Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto

Regione del Veneto - Canova

i-xxxvii pagine-iniziali 14-11-2006 14:38 Pagina i

i-xxxvii pagine-iniziali 14-11-2006 14:38 Pagina ii

REGIONE DEL VENETO

Segreteria regionale Cultura
Unità di Progetto attività culturali e spettacolo

La presente guida verrrà progressivamente aggiornata sul sito web regionale, al seguente indirizzo:
http://www.regione.veneto.it

Segreteria regionale Cultura
Angelo Tabaro
Palazzo Sceriman - Cannaregio, 168
30121 Venezia
Tel. 041 2792411 - 3967
Fax 041 2792783
E-Mail: segr.cultura@regione.veneto.it

Unità di Progetto attività culturali e spettacolo
Maria Teresa De Gregorio
Palazzo Sceriman - Cannaregio, 168
30121 Venezia
Tel. 041 2792734 - 2737
Fax 041 2792794
E-Mail: culturaspettacolo@regione.veneto.it

CENTRO DI CULTURA VENETA
PAOLA DI ROSA SETTEMBRINI
Fototeca Regionale - Centro di Villa Settembrini
Via Carducci, 32
30170 Mestre Venezia
Tel. 041 980499
Fax 041 5056245
E-Mail: fototeca@regione.veneto.it

In copertina:
Luigi Bortoluzzi, *L'alta marea a San Marco*, Venezia, 1960 ca., Fondo Borlui.

i-xxxvii pagine-iniziali 14-11-2006 14:38 Pagina iii

Fototeca Regionale

Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto

a cura di Adriano Favaro

Regione del Veneto - Canova

i-xxxvii pagine-iniziali 14-11-2006 14:38 Pagina iv

REFERENZE

Vengono qui di seguito riportate le referenze cui riferirsi circa la compilazione di alcune delle schede di rilevamento eseguite nell'ambito della ricerca regionale sulla fotografia storica del Veneto avviata dalla Regione del Veneto (anno 1991), sotto il coordinamento scientifico del prof. Italo Zannier e del prof. Paolo Costantini. Numerose schede del censimento del 1991 non sono state riportate nella presente Guida in quanto sostituite integralmente da nuove di maggior completezza.

Paola Campolucci:
pagine 23, 24, 28, 29, 30, 27, 31, 32, 36, 37, 39, 41, 42, 43, 48, 49, 142, 143, 146 (Cameraphoto), 149 ,152 (Cinema-Teatro Corso), 151, (Collez. Guggenheim), 154, 167 (Museo Diocesano), 168, 169, 170 (Museo Storico Navale), 171, 172 (Rotary Club), 173, 174, 175 (Soprintendenza).

Antonello Frongia:
pagine 188, 189, 190, 192, 193, 194, 200 (Bibl. Com. Villafranca), 204 (Archivio Comunale), 205, 207, 208, 210, 212.

Gabriella Troilo:
pagine 53, 54, 56, 62, 63, 115, 118, 122, 124, 127, 136, 140, 146 (Bibl. San Marco), 151 (Collez. Mark-Smith), 152 (Collez. Gradenigo), 153, 165, 167 (Magistrato alle Acque), 170 (Museo Torcello), 171, 172 (Ist. V.to Scienze Lettere Arti) , 175 (Provvedit. Porto).

Marco Zanta:
pagine 6, 7, 11, 12, 19, 65, 88, 90, 92, 95, 106, 107, 112.

ISBN 88-8409-167-5

Canova Edizioni
Viale Luzzatti, 10 – 31100 Treviso
Tel. 0422 262397/298163 – *Fax* 0422 433673
E-mail: info@canovaedizioni.it
Web: www.canovaedizioni.it

Copyright © 2006 Regione del Veneto
Copyright © 2006 Canova Edizioni

i-xxxvii pagine-iniziali 14-11-2006 14:38 Pagina v

Indice

IX *Presentazione* di Giancarlo Galan
XI Angelo Tabaro, *La Fototeca Regionale e la Guida ai Fondi Fotografici Storici del Veneto*
XIII Maria Teresa De Gregorio, *La Mediateca e la Fototeca regionale del Veneto*
XV ALCUNE IMMAGINI
XXXIX Italo Zannier, *Un suggerimento didattico: come intervenire sugli Archivi della Fotografia. Indicazioni operative*
XLIII Adriano Favaro, *I fondi fotografici d'arte del Veneto. Caratteristiche e problematiche*

BELLUNO

3 Fondo fotografico Alberto Alpago Novello c/o Fondazione Giovanni Angelini Centro Studi sulla Montagna di Belluno
4 Fondo fotografico Vittorio Varale della Biblioteca Civica di Belluno
6 Istituto Storico Bellunese per la Resistenza di Belluno
7 Museo Civico di Belluno
7 Fondo Fotografico sulla Grande Guerra del Museo Storico Territoriale di Alano di Piave (BL)
9 Fondo Fotografico Antonia Verocai Zardini di Cortina d'Ampezzo (BL)
11 Museo Etnografico della Provincia di Belluno e del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi di Cesiomaggiore (BL)
11 Museo Civico di Feltre
12 Museo Rizzarda del Comune di Feltre (BL)
12 Archivio Fotografico Feltrino del Comune di Pedavena – Biblioteca Civica e Comunità Montana Feltrina (BL)
16 Fondo Fotografico Arnaldo Marchetti della Magnifica Comunità di Cadore di Pieve di Cadore (BL)

PADOVA

19 Accademia Galileiana di Scienze Lettere ed Arti – UNIPD di Padova
19 Archivio dei Consorzi edilizi – UNIPD di Padova
19 Archivio Fotografico della Biblioteca Universitaria di Padova
21 Archivio Fotografico del Museo del precinema Collezione Minici Zotti di Padova
23 Archivio di Stato di Padova
24 Biblioteca Biologico Medica A. Vallisneri Sezione Antica e Biblioteca dell'Orto Botanico di Padova
24 Biblioteca Capitolare della Curia Vescovile di Padova
25 Biblioteca Civica di Padova – Raccolte fotografiche
27 Biblioteca del Conservatorio C. Pollini di Padova
27 Biblioteca Padre Magni del Collegio Antonianum di Padova
28 Biblioteca Statale del Monumento Nazionale di Santa Giustina di Padova
28 Biblioteca del Seminario di Padova
29 Cedam – Casa Editrice SPA di Padova
30 CSA – Centro Studi Antoniani di Padova
30 Dipartimento di Astronomia – UNIPD di Padova
31 Dipartimento di Biologia – UNIPD di Padova
31 Dipartimento di Geografia – UNIPD di Padova
31 Dipartimento di Mineralogia e Petrologia – UNIPD di Padova
32 Dipartimento di Storia delle Arti Visive e della Musica – UNIPD di Padova
32 Edizioni Musicali G. Zanibon di Padova
33 Museo d'Arte Medioevale e Moderna di Padova
34 Iconoteca dei Botanici – Biblioteca dell'Orto Botanico – UNIPD di Padova
36 Istituto di Radiologia – Facoltà di Medicina e Chirurgia – UNIPD di Padova
36 Istituto di Storia della Medicina – UNIPD di Padova
37 Mediateca – Biblioteca di cinematografia ed audiovisi – UNIPD di Padova
37 Il Messaggero di S. Antonio – Fototeca di Padova
38 Museo Enrico Bernardi – Dipartimento di Ingegneria Meccanica – UNIPD di Padova
39 Museo Civico – Museo Bottacin di Padova
40 Museo dell'Educazione – Dipartimento di Scienze dell'Educazione – UNIPD di Padova
41 Museo della Terza Armata di Padova
41 Nucleo operativo del Ministero dei Lavori Pubblici – Genio Civile Regionale di Padova
42 Ospedale Psichiatrico – Azienda Ulss n. 16 di Padova
42 Presidenza della Veneranda Arca di Sant'Antonio di Padova
43 Santuario di San Leopoldo Mandic – Redazione Bollettino di Padova
43 Biblioteca Civica di Abano Terme (PD)
45 Comune di Curtarolo (PD)
46 Biblioteca Civica Ada Dolfin Boldù di Este (PD)
48 Istituto di Agronomia Generale e Coltivazione Erbacee – Facoltà di Agraria – UNIPD di Padova
49 Archivio Giulivo – Facoltà di Agraria – UNIPD di Padova
49 Istituto di Coltivazioni Arboree – Facoltà di Agraria – Istituto di Agronomia – UNIPD di Padova
50 Archivio Stereoscopico Italiano di Selvazzano Dentro (PD)
51 Biblioteca Comunale di Veggiano (PD)

i-xxxvii pagine-iniziali 14-11-2006 14:38 Pagina vi

ROVIGO

53 Accademia dei Concordi di Rovigo
53 Associazione Culturale Minelliana di Rovigo
54 Biblioteca Seminario Vescovile di Rovigo
54 Centro polesano di Studi Storici, Archeologici ed Etnografici CPSAE di Rovigo
55 Fondo fotografico Adolfo Rossi – Archivio di Stato di Rovigo
56 Museo Civico delle Civiltà in Polesine di Rovigo
57 Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo
58 Museo Civico A.E. Baruffaldi di Badia Polesine (RO)
60 Museo Nazionale della Giostra e dello Spettacolo Popolare di Bergantino (RO)
62 Biblioteca Comunale di Fratta Polesine (RO)
62 Collezione privata Adriano Azzi di Fratta Polesine (RO)
63 Biblioteca Comunale di Trecenta (RO)

TREVISO

65 Archivio fotografico del Genio Civile di Treviso
65 Biblioteca Capitolare di Treviso
66 Biblioteca del Seminario Vescovile di Treviso
68 Collezione Paolo Guolo di Treviso
69 Collezione Giuseppe Vanzella di Treviso
71 F.A.S.T. – Foto Archivio Storico Trevigiano – Treviso
83 Biblioteca Civica di Treviso – Fondo fotografico
85 Musei Civici di Treviso
88 Museo del Risorgimento e del 55° Reggimento Fanteria – Sezione del Museo Civico di Treviso
88 Azienda Promozione Turistica di Asolo
89 Museo Civico di Asolo – Fondo Herbert Young Hammerton
90 Museo Civico – Biblioteca di Castelfranco V. to (TV)
90 Fondo Augusto Majer di Fregona (TV)
92 Biblioteca Comunale di Maserada (TV)
92 Fondo Attilio Barbon di Varago di Maserada (TV)
93 Archivio Storico Multimediale della Biblioteca del Comune di Mogliano Veneto (TV)
95 Museo dello Scarpone – Montebelluna (TV)
95 Biblioteca Civica di Nervesa (TV)
96 Fondo Dal Secco di Nervesa della Battaglia (TV)
98 Archivio fotografico Aldo Cenedese del Comune di Ponte di Piave (TV)
99 Collezione Guido Guidolin di Preganziol (TV)
100 Collezione Adriano Favaro – Quinto di Treviso (TV)
101 Centro di documentazione storica sulla Grande Guerra di San Polo di Piave (TV)
103 Fondo fotografico Giovan Battista Sina di Spresiano (TV)
104 Fondo Fotografico Giulio Dall'Armi. Valdobbiadene (TV)
105 Curia Parrocchiale di Venegazzù (TV)
106 Biblioteca Comunale di Vittorio Veneto (TV)
106 Biblioteca del Seminario di Vittorio Veneto (TV)
107 Fondo Luigi Marzocchi del Museo della Battaglia di Vittorio Veneto (TV)
108 Fondo Fotografico Giuseppe Taffarel di Vittorio Veneto (TV)
111 Museo della Battaglia di Vittorio Veneto (TV)

VENEZIA

113 Aerofototeca Regionale – Regione del Veneto Venezia-Mestre
115 A.I.C.O.F. – Altra Immagine Cooperativa Fotografica – Venezia
115 Archivio dell'Ateneo Veneto – Venezia
116 Archivio Carlo Montanaro di Venezia
118 Archivio Consorzio Merletti di Burano – Venezia
118 Archivio Fotografico del Centro di documentazione di Palazzo Fortuny – Venezia
119 Archivio Fotografico Comunale Urbanistica di Venezia
122 Archivio Fotografico del Museo Correr di Venezia
122 Archivio Fotografico della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Venezia
124 Azienda Consorzio Trasporti Veneziani – A.C.T.V. – Venezia – Archivio generale sezione fotografica
125 Archivi degli ospedali psichiatrici provinciali di San Servolo e di San Clemente di Venezia – Presso Fondazione San Servolo/IRSESC – Venezia
127 Archivio di Palazzo Ducale – Venezia
127 Archivio della Procuratoria di San Marco – Venezia
127 Archivio Progetti – Università IUAV di Venezia
136 Archivio Storico Böhm-Naya – Venezia
136 Archivio Storico del Circolo Fotografico La Gondola di Venezia
138 Archivio Storico del Comune di Venezia
140 Archivio Teatro La Fenice c/o Fondazione Levi – Venezia
140 A.S.P.I.V. – Azienda Servizi Pubblici Idraulici Vari – Venezia
141 Associazione Archivio Luigi Nono – Venezia
142 Biblioteca Civica di Mestre
143 Biblioteca della Deputazione Storia Patria per le Venezie – Venezia
143 Biblioteca e Museo della Fondazione Querini Stampalia – Venezia
144 Biblioteca Nazionale Marciana – Venezia
146 Biblioteca Scientifica San Marco – Ospedale Civile di Venezia
146 Cameraphoto di Vittorio Pavan – Venezia
147 Centro di Rilievo, Cartografia ed Elaborazione – CIRCE – IUAV – Venezia
149 Centro di Storia del Costume e del Tessuto e Museo – Venezia
150 Cinema Teatro Corso – Cinema Excelsior di Mestre-Venezia
150 Collezione Andrea Bizio Gradenigo – Venezia
151 Collezione Biblioteca Peggy Guggenheim – Venezia
151 Collezione Mark Smith – Venezia
152 Collezione Riccardo Vianello (ex-Ferruzzi) – Venezia

i-xxxvii pagine-iniziali 14-11-2006 14:38 Pagina vii

152 Filippi editore – Venezia
153 CNR di Venezia – Sezione di ricerca sistemi marini e costieri (Ex) Istituto per lo studio delle grandi masse
153 Fondazione Giorgio Cini – Venezia Istituto per le Lettere, il Teatro e il Melodramma
155 Fondo fotografico Tomaso Filippi – Ufficio Conservatori delle Istituzioni di Ricovero e di Educazione di Venezia (IRE)
157 Fondo fotografico Vimercati – Venezia
159 Fototeca dell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee A.S.A.C. – La Biennale di Venezia
161 Fototeca dell'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Giorgio Cini – Venezia
163 Fototeca Regionale del Veneto – Mestre (VE)
166 Fototeca Veneta Sezione Storico Archeologica del Dipartimento di Scienze Storico Archeologiche e Orientalistiche – Università Ca' Foscari – Venezia
166 Fototeca del Dipartimento di Storia delle Arti e Conservazione dei Beni Artistici "Giuseppe Mazzariol" Università Ca' Foscari – Venezia
168 Magistrato alle Acque di Venezia
168 Museo Diocesano d'Arte Sacra – Curia Patriarcale di Venezia
169 Museo delle Icone di Venezia – Istituto Ellenico di Studi bizantini e postbizantini
169 Museo di Storia Naturale di Venezia
170 Museo Storico Navale di Venezia
170 Museo di Torcello – Venezia
171 Il Gazzettino di Venezia – Archivio di redazione
171 Istituto Cavanis di Venezia
172 Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti di Venezia
172 Rotary Club di Venezia
173 Scuola Dalmata dei SS. Giorgio e Trifone – Venezia
173 Scuola Grande di San Rocco – Venezia
174 Seminario Patriarcale di Venezia – Biblioteca S. Lorenzo Giustiniani
175 Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Venezia
175 Provveditorato al Porto di Venezia
176 Università Ca' Foscari di Venezia Archivio Storico presso la Direzione Amministrativa
177 Fondo fotografico Borlui – Marcon (VE)
179 Archivio fotografico Silvio Trentin di Jesolo (VE)
180 Fondo fotografico Giuseppe Artesi di Jesolo (VE)
182 Museo della Bonifica – Museo Civico di San Donà di Piave (VE)
184 Fondo fotografico sull'Abbazia di Follina (TV) di Federico Burbello – Scorzè (VE)

VERONA

187 Archivio fotografico dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona
188 Archivio fotografico della Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico e Demoetnoantropologico del Veneto – Verona
188 Arena di Verona – Ente Autonomo Spettacoli Lirici
189 CGIL di verona
189 Consorzio di Bonifica Tartaro-Tione Conagro di Verona
189 Biblioteca della Camera di Commercio di Verona
190 Biblioteca Capitolare di Verona
190 Biblioteca Civica di Verona
191 Biblioteca del Conservatorio Statale di Musica "E.F. Dall'Abaco" di Verona
192 Biblioteca del Convento S. Bernardino di Verona
192 Biblioteca Salesiana di Verona
193 Museo di Castelvecchio – Raccolte grafiche – Verona
193 Museo Ferroviario – Ferrovie dello Stato – Verona
194 Magistrato alle Acque di Venezia – Nucleo Operativo di Verona
194 Biblioteca Comunale Bruno Bresciani di Cerea (VR)
195 Collezioni della Biblioteca Comunale di Marano di Valpolicella (VR)
197 Centro di Cultura Cimbra di Ljetzan – Giazza (VR)
198 Biblioteca Comunale e Scuola Media Statale di Terrazzo (VR)
199 Collezione Mario Girardi di Torri sul Benaco (VR)
200 Biblioteca Comunale di Villafranca (VR)
200 Museo Nicolis – Villafranca (VR)

VICENZA

203 Archivio Biblioteca Museo del Risorgimento e della Resistenza di Vicenza
204 Archivio Comunale di Vicenza
204 Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza
205 Biblioteca del Seminario di Vicenza
206 Fondazione Centro Internazionale di Studi di Architettura A. Palladio di Vicenza
207 Musei Civici di Vicenza
207 Ospedale Psichiatrico – ULSS di Vicenza
208 Biblioteca Civica di Asiago (VI)
208 Museo Biblioteca Archivio del Comune di Bassano (VI)
210 Museo Storico della Guerra 1915-1918 – Canove (VI)
210 Archivio del Museo Etnografico sulla lavorazione del legno San Vito di Leguzzano (VI)
212 Biblioteca Civica di Thiene (VI)
212 Centro di documentazione presso la Biblioteca Villa Valle in Valdagno (VI)

215 Indice dei fotografi

i-xxxvii pagine-iniziali 14-11-2006 14:38 Pagina viii

i-xxxvii pagine-iniziali 14-11-2006 14:38 Pagina ix

Presso gli innumerevoli archivi pubblici e presso le ancor più numerose raccolte private del Veneto è conservato un ricchissimo patrimonio di fotografia storica. Si tratta di preziosi giacimenti culturali costituitisi nel corso di oltre centocinquant'anni di storia della fotografia, che ci sono stati tramandati grazie alla lungimiranza delle istituzioni pubbliche e dei tanti privati cittadini che si sono adoperati per la conservazione di questi preziosi materiali: straordinarie documentazioni relative all'arte, alla storia, alla scienza e al lavoro nel Veneto del passato, che si offrono, oggi, allo sguardo e alla consultazione di studiosi, cultori e semplici cittadini.

Le raccolte e gli archivi di fotografia storica costituiscono, infatti, parte integrante della nostra cultura ed è proprio per questo che la Regione del Veneto sta ponendo particolare impegno affinché questo patrimonio divenga di pubblico dominio e di immediata fruibilità.

La Regione del Veneto ha, del resto, chiaramente indicato nel suo programma di intervento come tra le sue priorità in ambito culturale vi sia la conservazione della memoria del territorio, capace di fornire una efficace lettura e interpretazione della nostra storia e del nostro presente.

In tale contesto, la fototeca regionale rappresenta uno straordinario strumento che, operando in stretta sinergia con i servizi per i beni archivistici e culturali della Regione, consente di garantire la conoscenza e la valorizzazione del vasto patrimonio fotografico presente nel nostro territorio.

Poniamo, quindi, particolare attenzione nel salvaguardare in particolare quelle opere alle quali il nuovo Codice per i Beni Culturali e il Paesaggio riconosce lo status di "bene culturale", consapevoli di come, salvaguardando la fotografia storica, si mantenga viva la memoria della nostra terra, dell'arte, delle personalità, dei costumi, dei luoghi, degli avvenimenti e delle industrie che hanno reso e rendono il Veneto una delle regioni più ricche e sviluppate del mondo.

Questa guida, di facile consultazione e rapido utilizzo, delinea le principali collezioni di fotografia storica presenti nel nostro territorio, della cui storia e identità restituiscono, anche grazie alle loro differenti tipologie costitutive, un quadro complesso e variegato.

GIANCARLO GALAN
Presidente della Regione del Veneto

i-xxxvii pagine-iniziali 14-11-2006 14:38 Pagina x

Borlui, *Venezia sotto la neve*, Venezia, 1950-1960, Fondo Fotografico Borlui

i-xxxvii pagine-iniziali 14-11-2006 14:38 Pagina xi

ANGELO TABARO

La Fototeca Regionale e la Guida ai Fondi Fotografici Storici del Veneto

Con questa Guida la Regione Veneto apre una finestra dedicata ai Fondi Fotografici del Veneto, uno strumento che nelle nostre intenzioni dovrebbe permettere di presentare adeguatamente le maggiori realtà archivistiche di fotografia storica presenti nella nostra regione.

Negli ultimi decenni si è sviluppata una maggiore sensibilità per la fotografia storica e ciò ha portato ad una maggior attenzione per questa materia da parte dei cittadini e ad un sempre più vasto intervento degli Enti Locali col fine di raccogliere in pubbliche raccolte immagini fotografiche provenienti dalle più disparate fonti, ai fini di una loro tutela ed uso culturale pubblico.

È una operazione nella quale gli enti territoriali del Veneto hanno per certi aspetti anticipato una politica nazionale in ritardo rispetto ai bisogni culturali del territorio veneto: a Treviso ad esempio la Provincia può contare su un archivio fotografico operante da ben 15 anni ed ha finanziato a più riprese, spesso con il sostegno della Regione Veneto, specifici interventi nel campo della fotografia storica.

Ma tante altre realtà di iniziativa nel campo della fotografia storica si sono poi affacciate alla ribalta in tutte le città capoluogo ed in tanti comuni del territorio veneto. Questo intervento degli Enti Locali veneti ha permesso, con sempre maggior frequenza, una valorizzazione delle raccolte di fotografie storica conservate presso le più disparate realtà della regione, quali musei, biblioteche, archivi, associazioni, industrie, redazioni, ospedali, università, forze armate, istituti scolastici, collezionisti privati ecc.: si tratta di luoghi in cui sono disponibili significative informazioni sulla storia delle più diverse attività umane, la cui tipologia varia a seconda delle finalità per cui queste raccolte sono state costituite, permettendo spesso un loro uso anche quali fonti di nuovi dati etno-antropologici da parte di diverse discipline storiografiche. Va sottolineato come nello svolgersi degli interventi di salvaguardia di detti fondi fotografici, da parte degli Enti Locali, si siano spesso palesate difficili condizioni di conservazione, una catalogazione effettuata a volte con metodi sommari e non idonei comunque al trattamento di materiale fotografico storico, una riproduzione di immagini concessa all'utenza, ma effettuata in certi casi senza le dovute precauzioni per quel che attiene l'osservanza di vincoli normativi (privacy, copyright, ect.), evidentemente pesando la carenza di specifica formazione degli operatori stessi, un versante questo sul quale necessita un maggiore intervento. È un settore dove molto vi è ancora da costruire e nel quale trova un suo ruolo specifico la presente iniziativa, finalizzata appunto a facilitare la comunicazione e divulgazione della cultura della fotografica storica, in questo caso portando alla luce la vasta realtà delle raccolte della fotografia veneta. Va detto che non tutte le realtà presenti nel Veneto sono qui documentate, l'operazione sarebbe stata comunque quasi impossibile data la vastità, tuttavia la raccolta dati ed immagini continuerà anche oltre la presente pubblicazione e tutte quelle realtà che non si trovano ora documentate nella presente Guida potranno comunque esserlo nella versione on-line della stessa che sarà consultabile nel sito Web della Regione Veneto.

i-xxxvii pagine-iniziali 14-11-2006 14:38 Pagina xii

Studio Ferretto, *Il mercato*, Asolo, 1898, Fondo Giuseppe Fini-FAST

i-xxxvii pagine-iniziali 14-11-2006 14:38 Pagina xiii

MARIA TERESA DE GREGORIO*

La Mediateca e la Fototeca regionale del Veneto

Per la memoria storica del Veneto

La Giunta regionale del Veneto nel suo programma di intervento in ambito culturale ha chiaramente indicato come tra le sue priorità culturali vi sia anche la conservazione della memoria storica del territorio.
Per un intervento in questo campo è ben noto come sia proprio l'audiovisivo (inteso come filmati, musiche, fotografie) ad essere essenziale strumento, permettendo questo una efficace lettura e interpretazione della memoria.
Lo strumento di cui la Regione Veneto ha voluto dotarsi per perseguire questo obiettivo è la Mediateca Regionale, che la Regione del Veneto ha istituito con la Legge n. 30 del 6 giugno 1983, con la dichiarata finalità "di promuovere e diffondere la conoscenza del Veneto" e con specifiche funzioni di conservazione e divulgazione dei materiali audiovisivi e fotografici della nostra regione, con l'intento di costituire così un vero archivio storico della memoria all'interno di un centro interamente dedicato alla conservazione, allo studio e alla diffusione di un vasto patrimonio documentale, in costante aggiornamento e conservato nella nuova sede della Mediateca veneta in Villa Settembrini a Mestre.
A questa iniziativa si aggiunge poi la Film Commission, a cui è stato assegnato il compito di promuovere la valorizzazione del territorio veneto come set cinematografico, avviando pertanto azioni di monitoraggio e di ricerca sulla filmografia veneta.
Il patrimonio documentario audiovisivo prodotto o co-prodotto dalla Regione Veneto raggiunge oggi un totale di 800 titoli ed i dati relativi al patrimonio della Mediateca sono stati recentemente immessi on line sul sito web della Regione.
Oltre a documentari filmati, audiovisivi di varia provenienza, CD-Rom multimediali, è qui conservato anche il materiale della manifestoteca, nonché pubblicazioni periodiche e monografiche sul mondo della produzione cinematografica e audiovisiva.
Altro settore d'iniziativa della Mediateca è anche la Fototeca Regionale, che opera in stretta sinergia con i servizi regionali beni archivistici e beni culturali della Regione, e che rappresenta un importante mezzo di conoscenza e di valorizzazione dell'enorme patrimonio di fotografia storica presente nelle tante realtà del Veneto.
Sappiamo tutti quanto sia importante salvaguardare le opere fotografiche, in particolare quella produzione fotografica storica, che è spesso a rischio per problemi di conservazione, ed è ben noto che il nuovo codice per i Beni Culturali riconosce finalmente anche alla fotografia lo status di "bene culturale": salvaguardando la fotografia storica, si manterrà dunque viva anche la memoria storica della nostra terra, dell'arte, di personaggi, costumi, luoghi, avvenimenti, industrie che la Giunta regionale ha indicato essere tra le sue priorità culturali.
Ora nel Veneto mancava una Guida in grado di consentire un facile reperimento ed utilizzo di informazioni sull'importante patrimonio, costituito da collezioni fotografiche pubbliche e private, esistente nella nostra regione e si è così ritenuto utile avviare una raccolta sistematica di dati ed immagini con lo scopo di realizzare questa Guida cartacea, (proseguimento e completamento dell'indagine denominata "Ricerca regionale sulla fotografia storica nel Veneto" avviata dalla Regione Veneto nel 1991 (ex-deliberazione n. 5355 del 9 ottobre 1990) su progetto presentato dai coordinatori scientifici prof. Italo Zannier e prof. Paolo Costantini) che avrà presto anche una versione on line, nella quale saranno inserite le schede sintetiche relative ad ogni fondo fotografico.
Quest'opera editoriale inoltre è idealmente dedicata al nostro collega dott. Antonio Brescacin, ora non più tra noi, già dirigente del Settore Cultura della Regione Veneto e figura di spicco della fotografia storica in Veneto, in quanto collezionista** ma soprattutto per essere stato uno dei principali artefici della valorizzazione della fotografia come bene culturale.

* Dirigente dell'U.P. Attività Culturali e Spettacolo.

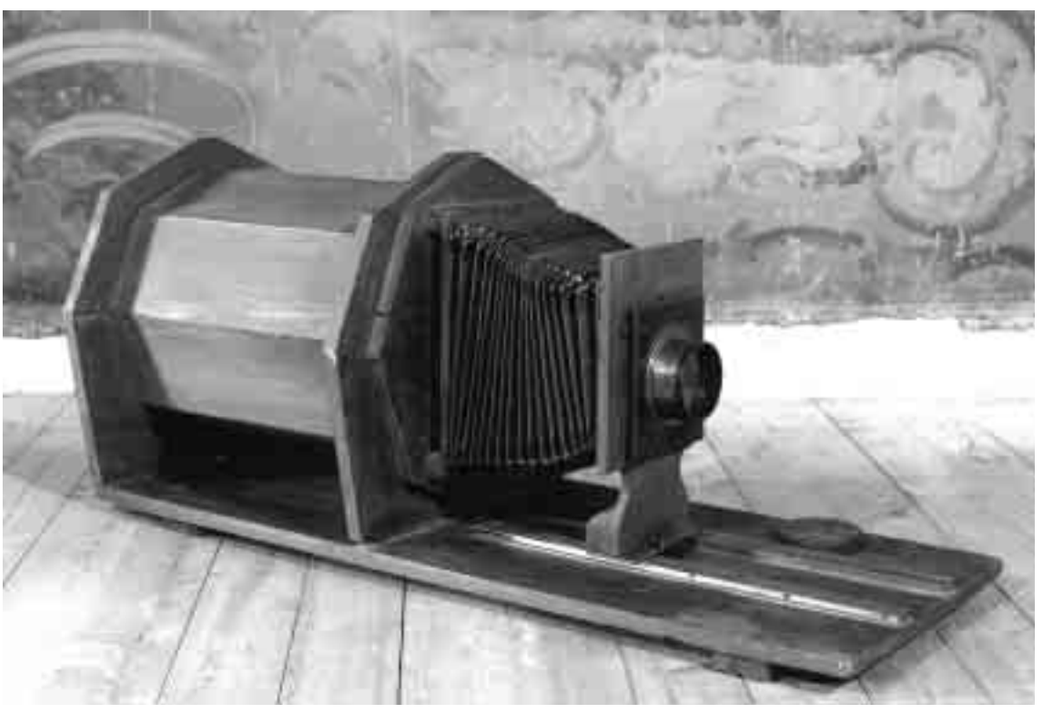
** La collezione Brescacin è stata recentemente acquisita dalla Fondazione Italiana per la Fotografia di Torino. Si tratta di una collezione di fotografia storica di particolare interesse composta da circa un migliaio di pezzi originali, per la maggior parte splendide immagini ottocentesche dell'Italia realizzate dai principali fotografi dell'epoca. Grande la varietà delle tecniche fotografiche che vi sono rappresentate, si va dalla carta salata alle gelatino-bromuro d'argento ecc. La collezione è di particolare pregio ed è ricca oltre che di immagini della Cina, dell'India e del Mediterraneo, di un importante album di Cesare Battisti e di due volumi fotografici su Roma e Torino.

i-xxxvii pagine-iniziali 14-11-2006 14:38 Pagina xiv

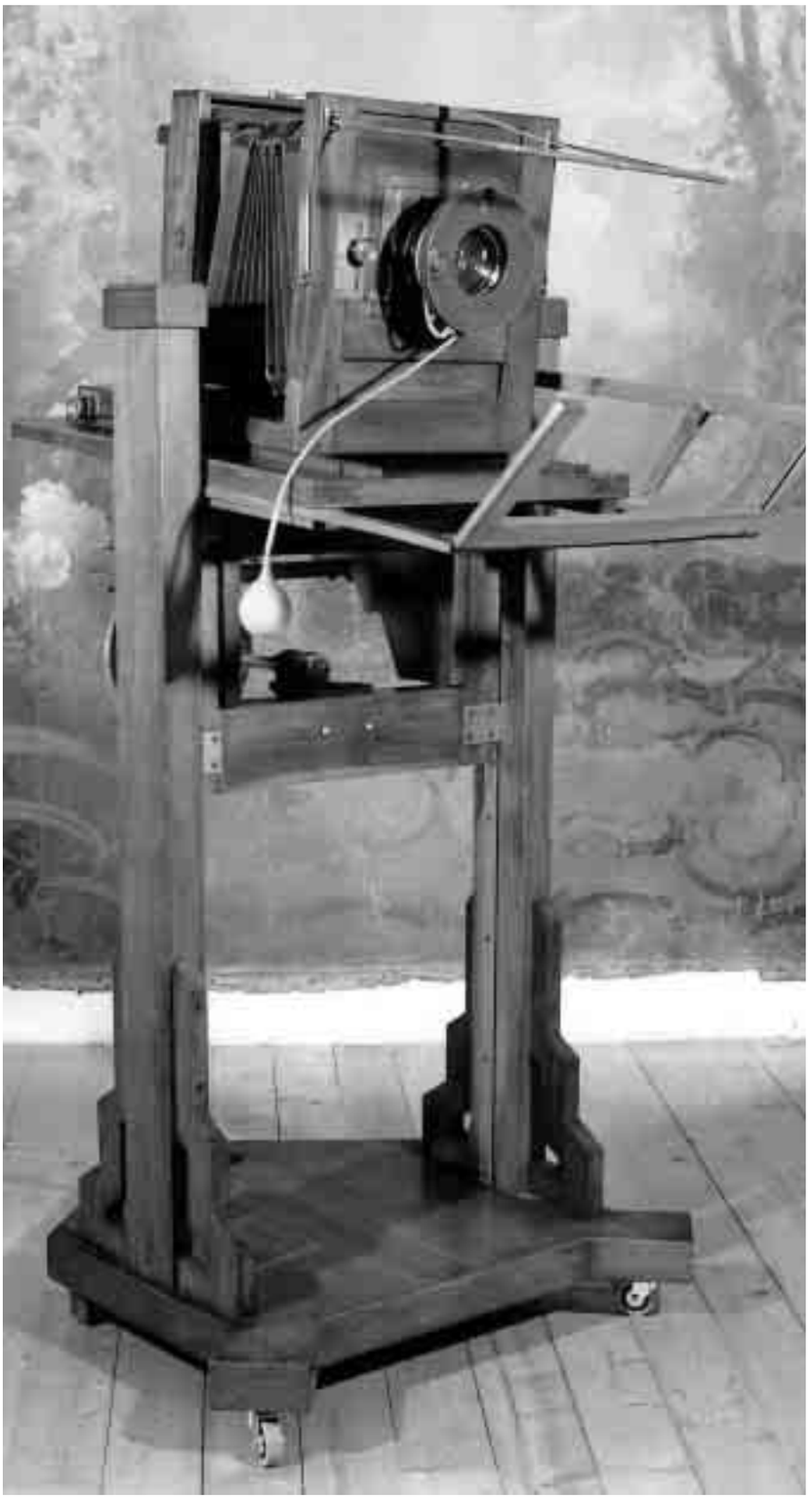
i-xxxvii pagine-iniziali 14-11-2006 14:38 Pagina xv

Raffaele Zardini, *La fotografa Antonia Verocai nella sua camera oscura*, Cortina d'Ampezzo, 1915, Fondo Zardini, negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro

i-xxxvii pagine-iniziali 14-11-2006 14:38 Pagina xvi



i-xxxvii pagine-iniziali 14-11-2006 14:38 Pagina xvii



Raro fondale fotografico ottocentesco, opera del pittore Marzio Moro, già appartenuto allo studio fotografico Ferretto di Treviso, poi allo studio Paggiaro e pervenuto in epoca recente al F.A.S.T. di Treviso

Ingranditore orizzontale del primo '900 appartenuto allo studio fotografico Paggiaro di Treviso e pervenuto in epoca recente al F.A.S.T. di Treviso

Macchina fotografica da studio della ditta Paggiaro di Treviso pervenuta in epoca recente al F.A.S.T. di Treviso

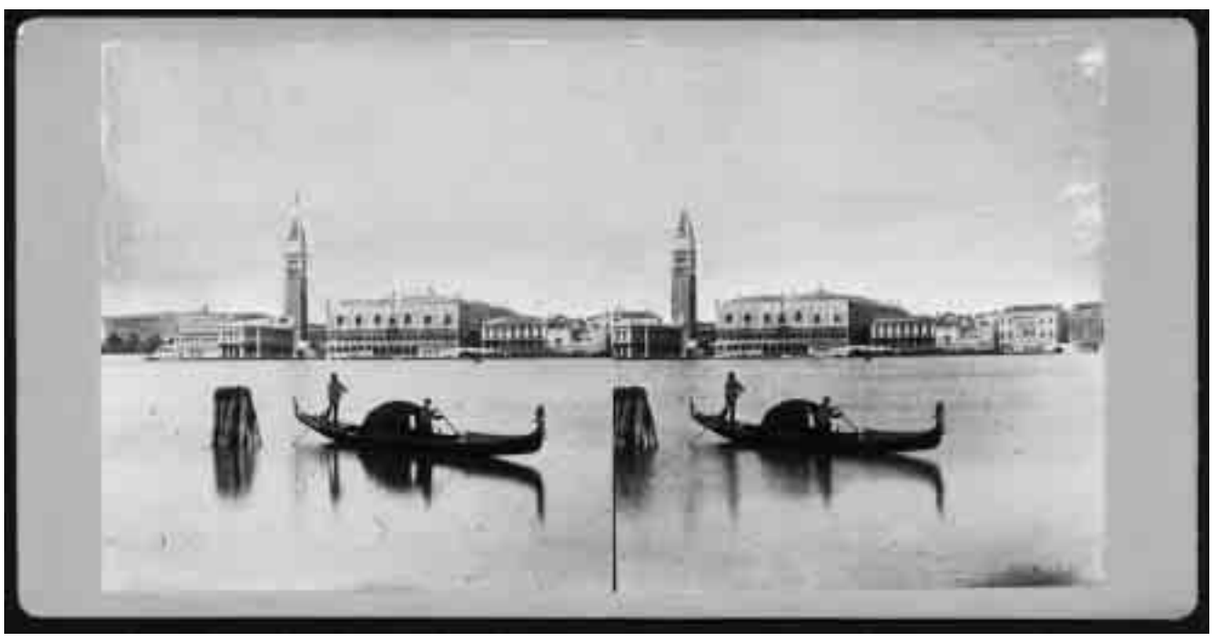
i-xxxvii pagine-iniziali 14-11-2006 14:38 Pagina xviii

Tomaso Filippi, *Bambini giocano a carte*, Chioggia, 1900-1910, Istituzioni di Ricovero e di Educazione (I.R.E), Fondo Tomaso Filippi, positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta

i-xxxvii pagine-iniziali 14-11-2006 14:38 Pagina xix

Arnaldo Marchetti, *Donna alla fontana*, Calalzo (BL), 1920-1930, Magnifica Comunità di Cadore, Fondo Arnaldo Marchetti, negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro

i-xxxvii pagine-iniziali 14-11-2006 14:38 Pagina xx



Anonimo, *Posa artistica, stereoscopia tratta da un negativo su vetro*, Inghilterra, data non identificata, Fondo Museo del precinema, Collezione Minici Zotti, stereoscopia, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro

Anonimo, *Veduta del Palazzo Ducale e del Campanile di San Marco dal Canal Grande*, sec. XIX, seconda metà, Archivio Stereoscopico Italiano, stereoscopia, colorata a mano, gelatina ai sali d'argento, carta

i-xxxvii pagine-iniziali 14-11-2006 14:38 Pagina xxi

Giuseppe Ferretto, *Giuseppe Garibaldi*, Treviso, 1867/03/05, Biblioteca Civica, Fondo fotografico, positivo colorato a mano, albumina, carta

i-xxxvii pagine-iniziali 14-11-2006 14:38 Pagina xxii

i-xxxvii pagine-iniziali 14-11-2006 14:39 Pagina xxiii

Stab. Fotografico Farina e Bolo, *Ritratto*, Vicenza, sec. XIX, fine, Museo Biblioteca Archivio, carte-de-visite, b/n, viraggio, albumina

Aldo Nascimben, *La cardatrice*, non identificato,1938-1944, Fondo Aldo Nascimben, positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta

i-xxxvii pagine-iniziali 14-11-2006 14:39 Pagina xxiv

Alberto Alpago Novello, *Corvée di portatrici verso Forcella Cibiana*, Val di Zoldo (BL), 3.01.1917, Fondazione G. Angelini, Fondo A. A. Novello, negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro

Giovan Battista Sina, *Giovan Battista Sina in divisa con le sue macchine fotografiche e i suoi cani,* Collezione Giovanni Calegari, luogo non identificato, 1915-1917, Collezione Giovanni Callegari, negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro

i-xxxvii pagine-iniziali 14-11-2006 14:39 Pagina xxv

Pellegrini, *Batt. Alpini "Verona" a Zuara*, Zuara (Libia), 1912, Biblioteca Civica di Verona**,** positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta

Luigi Marzocchi, *Opere del Canova trasportate lontano dal fronte*, Possagno (TV), 1918, Museo della Battaglia, Fondo Luigi Marzocchi**,** positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta

i-xxxvii pagine-iniziali 14-11-2006 14:39 Pagina xxvi

Anonimo, *Macchina fotografica piazzata sul Monte Crostis*, Monte Crostis (UD), 1917, Biblioteca Villa Valle, Centro di Documentazione, Archivio Fotografico della Grande Guerra, positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta

i-xxxvii pagine-iniziali 14-11-2006 14:39 Pagina xxvii

Giuseppe Taffarel, *I protagonisti del documentario "Recuperatori", sul Monte Paterno Monte Paterno (BL)*, Barrafranca (EN), Fondo Fotografico Giuseppe Taffarel, positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta

i-xxxvii pagine-iniziali 14-11-2006 14:39 Pagina xxviii

Studio Ferretto, *Carri sulla circonvallazione esterna alle mura,* Treviso, 1910 ca, FAST, Fondo G. Fini, negativo b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro

i-xxxvii pagine-iniziali 14-11-2006 14:39 Pagina xxix

Agostino Springolo, *I Buranelli,* (part.), Treviso, sec. XX, inizio, Collezione A. Favaro,
stereoscopia, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro

i-xxxvii pagine-iniziali 14-11-2006 14:39 Pagina xxx

Giovanni Ferretto, *Al Ponte Dante*, Treviso, 1898, Biblioteca del Seminario Vescovile, Fototeca di Treviso, positivo, b/n-viraggio, gelatina ai sali d'argento, carta

i-xxxvii pagine-iniziali 14-11-2006 14:39 Pagina xxxi

Zaccaria Dal Secco, *Demolizione della chiesa di Selva del Montello,* Selva del Montello (TV), 1930, Fondo Dal Secco, negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro

i-xxxvii pagine-iniziali 14-11-2006 14:39 Pagina xxxii

Borlui, *Automobili sul Ponte della Libertà*, Venezia, 1950-1960, Fondo Fotografico Borlui,
positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta

i-xxxvii pagine-iniziali 14-11-2006 14:39 Pagina xxxiii

Studio Ferruzzi, *Piazzale Roma*, Venezia, 1955, IUAV/CIRCE, Fondo Ferruzzi, positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta

i-xxxvii pagine-iniziali 14-11-2006 14:39 Pagina xxxiv

Anonimo, *Borlui con il pittore Cherubini di Venezia,* Venezia, 1960-1970, Fondo Fotografico Borlui, positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta

i-xxxvii pagine-iniziali 14-11-2006 14:39 Pagina xxxv

I.G.M.I, *Ripresa zenitale di Chioggia*, 1954-1955, Aerofototeca Regionale, Archivio GAI - Gruppo Aeronautico Italiano, positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta

i-xxxvii pagine-iniziali 14-11-2006 14:39 Pagina xxxvi

Borlui, *Hemingway a Rialto*, Venezia, 1950-1960, Fondo Fotografico Borlui, positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta

i-xxxvii pagine-iniziali 14-11-2006 14:39 Pagina xxxvii

Giacomelli, *Brigitte Bardot al Lido per la presentazione del film "La ragazza del peccato" di Claude Autan-Lara,* Venezia, 1958, ASAC, Fototeca, Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta

Studio De Pian, *Il fotografo Angelo Giovanni De Pian*, Pedavena 1920 post, Archivio Fotografico Feltrino, Fondo Pedavena, positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta

xxxviii-001-02_saggi iniziali 14-11-2006 14:42 Pagina xxxix

ITALO ZANNIER

Un suggerimento didattico: come intervenire sugli Archivi della Fotografia. Indicazioni operative

1. Ritrovare-individuare...; "scoprire" significa oltretutto capire l'importanza dell'archivio, anche se piccolo e famigliare, come può essere un Album conservato in un cassetto; ma per ciò è necessario conoscere la fotografia nei suoi elementi storici essenziali, altrimenti ci si riferisce soltanto all'importanza iconografica, sempre che anche questa sia "riconosciuta"; insomma, è necessaria una "cultura della fotografia" e se questa non c'è bisogna affidarsi all'esperto, ma che sia veramente tale.

2. Primo soccorso; non spostare gli oggetti fotografici ritrovati, o perlomeno non sconvolgerne l'assetto, registrarne la loro collocazione, relazione e sequenza, fotografare l'insieme, in modo di poter "ricostruire" la situazione del ritrovamento, che a volte può essere significativa del lavoro e delle intenzioni del collezionista, dello studioso, del conservatore, per i più vari motivi, che non sempre sono importanti, ma che all'occorrenza debbono essere rintracciabili. In sintesi, non intervenire è già un valido "soccorso".

3. Trasferimento; l'Archivio ritrovato andrà probabilmente "trasferito" ed è quindi necessario fare un "progetto", innanzitutto relativo al "luogo", anche dello stesso edificio, dove le fotografie – in lastra di metallo, vetro, celluloide o in positivo su carta, che necessitano di una diversa delicatezza di trattamento –, andranno collocate, sia pure provvisoriamente. E senza traumi ambientali di temperatura e di umidità, verificando la situazione in precedenza (meglio in una stanza interna e senza riscaldamento, ecc., in armadi di metallo verniciato a fuoco, ecc., in scatole di cartone a ph neutro, ecc.); se il trasporto è fatto su strada (o in barca, se avviene in laguna), si tenga conto delle vibrazioni e anche dei rischi di improvvisi nubifragi ecc., sistemando in contenitori impermeabili, oltre che ammortizzati.

4. Riproduzione; ogni singola immagine va subito fotografata, meglio se con pellicola diapositiva a colori, accoppiandola a un test cromatico; è sufficiente il formato 24×36, economico oltretutto, e che in seguito consentirà molte altre operazioni e utilizzazioni, anche mediante "duplicati": per l'editoria, la didattica, lo studio iconografico, ecc.; se si tratta di negativi in b/n, ricavare le "impronte" a contatto.

5. Catalogazione; le immagini andranno collocate secondo schede omologhe digitalizzate, che si spera vengano presto definite (e "imposte") a livello globale, ma, per ora, sarà sufficiente affidarsi a uno schema semplice, elementare, dove si indica soltanto: il nome dell'autore dell'immagine (se c'è o, altrimenti, si scriva "non indicato" o "non identificato"), il soggetto, con un titolo originale oppure attribuito, la data (o s.d. senza data o ca., ossia circa), la tecnica (del positivo e, se conosciuta, del negativo), le dimensioni (altezza × base, in millimetri), lo stato di conservazione, la fonte e la committenza (se si conosce, ed è un dato importante), l'eventuale bibliografia, ecc., lasciando al futuro, in una seconda parte della scheda, la descrizione iconografica, che investe molte discipline, non sempre conosciute dal catalogatore.

6. Archiviazione; le immagini originali, sia in negativo che in positivo, vanno sistemate secondo le regole convenzionali in un ambiente dal microclima a bassa o media umidità (60% circa) e temperatura (20/24°C), ma senza "drammi", se i dati oscillano un poco; la consultazione degli originali dovrebbe essere consentita soltanto eccezionalmente, perché l'immagine, perlomeno nella sua iconografia, sarà resa nel contempo leggibile in altro modo, nella diapositiva, o in un CD Rom, ecc.; è però necessaria una verifica dello stato di conservazione, per campione, almeno ogni anno.

7. Conservazione; le lastre di vetro, al collodio, alla gelatina, ecc., andrebbero sistemate verticalmente in speciali contenitori, ma in mancanza è preferibile lasciarle nelle eventuali scatole originali, semmai isolandole una dall'altra con un foglietto di carta a ph neutro; i negativi su pellicola di celluloide, come è noto, vanno divisi e allontanati, se si tratta di supporti "antichi" al nitrato di cellulosa oppure più recenti all'acetato, perché i primi sono autoinfiammabili, ecc.; i positivi, soprattutto quelli del secolo scorso, vanno sistemati "in orizzontale", nelle scatole di cartone a ph neutro, ma non in numero eccessivo, ossia circa venti fotografie per scatola, per evitare, oltre al peso, un'eccessiva opera di "ritrovamento". Per i dagherrotipi, i calotipi e altre immagini ottenute con rare e delicate alchimie fotografiche, l'isolamento e la sistemazione debbono essere più attentamente curati.

8. Restauro; meglio non intervenire, se non si è in grado di affidare l'operazione a chi è veramente competente, ma in ogni caso è meglio "diffidare" e comunque procedere "otticamente" (o via computer, ecc.), e comunque, salvo casi conclamati, non procedere chimicamente e neppure con "semplici" lavaggi in acqua; l'immagine originale, a mio avviso, deve conservare la sua "vecchiaia", anche lo sbiadimento, perché quella è la sua vita. Se si vogliono individuare meglio gli elementi iconografici, ciò è oggi possibile, entro un certo limite, con mezzi video-elettronici. I tradizionali interventi

xxxviii-001-02_saggi iniziali 14-11-2006 14:42 Pagina xl

chimici, fortunatamente in parte abbandonati, snaturano al solito l'immagine; come in altre metodologie di restauro (pittura, architettura...), il problema è "ideologico".

9. Veicolazione; s'intende la diffusione delle immagini fotografiche, che nella maggior parte avviene per via editoriale ed espositiva, o per proiezione e per trasmissione video, Internet, ecc. Dalla "matrice" di riproduzione 24×36 inizialmente ottenuta dall'originale, è possibile offrire immagini sia per la stampa editoriale (monocromatica, bicromatica o a colori), sia per la didattica (con la proiezione dei diacolor, ecc.), sia per la trascrizione elettronica in CD Rom o la veicolazione televisiva e Internet.
Per l'esposizione "in mostra", è necessario distinguere tra le rassegne iconografiche "a tema", e quelle invece specificamente "fotografiche".
Nel primo caso è lecito trasferire l'immagine su qualsiasi supporto e dimensione, indipendentemente dall'"originale", funzionale alla esposizione, ma avvertendo il visitatore che si tratta di una "trascrizione" (al solito si dice "riproduzione"), indicandone però gli estremi nella didascalia; se si tratta di una rassegna "specifica" (ossia "sulla fotografia"), le immagini andranno sistemate in cornici assolutamente senza l'uso di adesivi, ma sistemando delicatamente (nel trattamento è d'obbligo l'uso di leggeri guanti di filo bianco) le immagini su di un supporto di cartone neutro, con gli "angolini" applicati in precedenza secondo le misure della fotografia; sono accettabili anche quelli di cellophan che si trovano in cartoleria.
Sopra va sistemato il passepartout, con la "finestra" ritagliata possibilmente a 45°; così l'immagine viene distanziata dal vetro o dal perspex di protezione.
E, per finire, la luce generale dell'ambiente dovrebbe essere inferiore ai 150 lux, ma per i dagherrotipi e i calotipi ed altre delicate immagini antiche, il massimo, a mio avviso, è 50 lux, la cui durata di illuminazione è regolabile con un timer comandato con un pulsante dal visitatore, con cui si evita che le immagini siano costantemente influenzate dal flusso luminoso. Il tempo di lettura potrà essere di circa 10 secondi.
Chi ha maggiore curiosità e interesse, può sempre imprimere un nuovo ordine all'interruttore.
Nel prossimo futuro, comunque, dovremo abituarci a vedere le fotografie soltanto in riproduzione, per evitarne la progressiva distruzione. Ma si dovrebbe sempre esporre un "campione" originale, per assecondare l'interesse scientifico del visitatore e offrire una misura di valutazione; la fotografia è immagine particolarmente delicata, forse non più di altre tipologie grafiche, ma nasce dalla luce e nella luce può anche morire.
(Da I. Zannier, *Gli archivi della Fotografia. Problematiche*, "Fotostorica" n. 1, 1998).

P.S.: Le tecnologie digitali, sia di riproduzione con apparecchi fotografici che mediante *scanner*, hanno sostituito quasi totalmente l'uso delle diapositive fotografiche tradizionali su supporto trasparente. È a queste nuove possibilità di trascrizione che oggi generalmente ci si rivolge con risultati eccezionali, sia di documentazione che di veicolazione.

APPENDICE

EPISODIO STORICO RELATIVO ALLA RICERCA REGIONALE SULLA FOTOGRAFIA DEL VENETO

Regione del Veneto
Ricerca regionale sulla fotografia storica nel Veneto
Relazione finale delle attività svolte nel corso dell'anno 1991

Premessa

Con deliberazione n. 5355 del 9 ottobre 1990, esecutiva, la Giunta Regionale ha avviato la ricerca regionale sulla fotografia nel Veneto.
Il progetto, proposto dagli scriventi, prevedeva la realizzazione di schede descrittive delle raccolte fotografiche esistenti nel Veneto nel quadro di una ricerca e un censimento condotto con criteri di sistematicità, volte a comporre un quadro il più possibile esauriente del patrimonio fotografico di interesse storico riguardante le diverse realtà regionali.
La ricerca a cui si è voluto dar corso costituisce anche la premessa per ulteriori interventi intesi alla conoscenza e alla tutela del bene culturale rappresentato dalla fotografia storica, fonte a sua volta di informazioni preziose anche per studiosi di altre discipline.

Obiettivi della ricerca

Obiettivo della ricerca, in questa prima fase, è stato la stesura di un elenco relativo al patrimonio fotografico esistente presso gli archivi pubblici e le raccolte private della Regione.
La stesura di questa prima "mappa" del patrimonio fotografico consente di avviare fasi successive del progetto finalizzato ad un necessario completamento, alla verifica dei luoghi in cui per vari motivi (restauri, spostamenti, resistenze dei responsabili etc.) non è stato possibile effettuare un'indagine approfondita e soprattutto a una più specifica opera di catalogazione sistematica dei singoli oggetti e una loro eventuale riproduzione e archiviazione presso l'auspicato Centro regionale di ricerca archiviazione e studio della fotografia veneta.

Metodi della ricerca

Strumento di base per il lavoro di rilevamento dei dati e delle notizie concernenti i beni da catalogare è stato, come in ogni altra ricerca di carattere analitico, la scheda.
Mancando ancora una scheda-Archivio per le fotografie e i materiali fotografici elaborata dall'ICCD, i coordinatori scientifici della ricerca hanno predisposto una scheda, il cui schema è stato coordinato con il Dipartimento per l'Informazione, relativa ad Archivi e Fondi.
La scheda utilizzata raccoglie anzitutto dati informativi circa l'Archivio visitato (Indirizzo, Città, Telefono/Fax, Responsabile, orari di apertura e norme di consultazione), quindi in dettaglio, consente di elencare i Materiali foto-

xxxviii-001-02_saggi iniziali 14-11-2006 14:42 Pagina xli

grafici conservati, suddivisi per tecniche (1. supporto metallico; 2. immagini negative su carta; 3. immagini negative su vetro; 4. immagini negative su supporto trasparente; 5. immagini positive su carta; 6. immagini positive su supporto trasparente; 7. altri supporti).
Per ciascuna area sono indicate altre sottoaree specifiche per il tipo di materiale (es. lastre al collodio, lastre al gelatinobromuro; stampe su carta salata, stampe all'albumina; stampe alla gelatina, etc.). La scheda riporta inoltre la possibilità di annotare l'esistenza di *Albums*; dei principali soggetti emergenti; degli Autori notevoli presenti nella raccolta visitata. Ulteriori note consentono di indicare altre informazioni riguardanti l'Archivio o il Fondo visitato.
A tale scopo sono stati incaricati quattro ricercatori (Paola Campolucci, Antonello Frongia, Gabriella Troilo, Marco Zanta), con precedenti conoscenze nell'ambito della fotografia, con il compito di effettuare le opportune indagini in gallerie, musei ed altre istituzioni della Regione, negli atelier storici ancora operanti e in alcune collezioni private.
Sono stati assegnati a ciascun ricercatore degli ambiti geografici (provinciali) di riferimento, entro i quali operare le indagini e redarre le circa cinquanta schede cadauno concordate con il Dipartimento per l'Informazioni. Ciascun ricercatore ha avviato, sulla base delle indicazioni preliminari fornite dai coordinatori, le ricerche nei capoluoghi di provincia e quindi, una volta completate, le ha estese in altri centri provinciali.
Una serie di incontri preliminari tra i coordinatori e i ricercatori, hanno consentito di verificare la flessibilità della scheda proposta, di analizzare gli eventuali problemi incontrati e di precisare i criteri operativi da adottare nel corso delle indagini.
Verifiche periodiche nel corso dell'anno, e una revisione finale dei materiali prodotti, hanno consentito dunque di controllare lo stato di avanzamento della ricerca, e di discutere con i ricercatori anche di alcuni ritrovamenti notevoli, garantendo l'opportuno scambio di informazioni e conoscenze atto a valutare la qualità storico-artistica dei materiali di volta in volta individuati.

Risultati della ricerca

Il lavoro dei ricercatori in questa prima fase, individuata in sei mesi di indagini sul territorio (gennaio-febbraio-luglio 1991), e concordata in circa duecento schede, ha prodotto in totale duecentotrenta schede descrittive delle raccolte fotografiche esistenti.
In allegato, presentiamo l'Elenco degli Archivi visitati, organizzato alfabeticamente per provincia, e l'insieme delle schede e dei materiali prodotti. In alcuni casi i ricercatori non si sono limitati alla scheda base, ma hanno anche completato una scheda-album e una scheda immagine in riferimento a materiali notevoli.
A conclusione di questa prima fase, si valuta di aver ottenuto una conoscenza approfondita e dettagliata dei fondi fotografici delle città capoluogo (Venezia, Verona, Vicenza, Padova, Treviso, Rovigo, Belluno) visitate non solo nei loro archivi maggiori e più noti, ma anche in fondi molto meno conosciuti e in molti casi ricchi di sorprese molto positive.
Dato il grande numero di fondi esistenti presso questi centri maggiori, che storicamente hanno sviluppato una notevole produzione autoctona, solo in alcuni casi è stato possibile estendere la ricerca in centri medi e piccoli. Quando ciò è stato possibile con una certa sistematicità – è il caso, in particolare, della provincia di Treviso – i risultati sono stati di eccezionale valore, dato che sono stati individuati importanti archivi minori e fondi altrimenti sconosciuti.
L'insieme dei risultati estremamente positivi, e in molti casi davvero entusiasmanti, ottenuti in questa prima fase della ricerca-che, vale la pena ricordare, è la prima del genere avviata in Italia- conferma l'opportunità di un rifinanziamento per una indagine sistematica di questo tipo, anche per poter fornire quanto prima, attraverso l'auspicato Centro regionale di ricerca, archiviazione e studio della fotografia veneta, le necessarie indicazioni circa la conservazione più idoea di materiali di importanza storico-artistica e documentaria, in alcuni casi attualmente conservati senza alcun criterio archivistico e spesso in uno stato di pericoloso degrado.
Compito di tale Centro sarà innanzi tutto quello di raccogliere in copia, o in indici sistematici con riferimento alle fonti, tutto il materiale documentario esistente sul patrimonio fotografico della Regione, proveniente sia dalle campagne di censimento e rilevamento programmate e finanziate dall'Amministrazione Regionale, sia dall'eventuale attività di catalogo delle locali soprintendenza, sia infine dalle ricerche condotte dagli istituti universitari. La sua funzione principale sarà nell'elaborare questo materiale documentario nelle forme ritenute più opportune, per diffonderne la conoscenza e soddisfare le richieste dei privati cittadini come dei pubblici amministratori. Tale Centro regionale si configura pertanto come un vero e proprio servizio di informazione culturale in grado di fornire, per ogni tipo di esigenza, la documentazione occorrente o le fonti disponibili per una più approfondita ricerca.
Si chiede pertanto che la Giunta regionale deliberi il proseguimento della ricerca regionale sulla fotografia storica nel Veneto, onde completare il quadro dei fondi esistenti anche nei centri medi e specie piccoli della regione, e avviare in tal modo una successiva e più dettagliata fase di catalogazione sistematica delle fotografie, di una loro adeguata conservazione e archiviazione, di una elaborazione e memorizzazione dei dati raccolti in vista di una gestione automatizzata (che richiederà lo studio di sistemi compatibili con il Catalogo generale adottato dall'ICCD) per consentire un comune accesso all'informazione, e più in generale di una complessiva valorizzazione dei materiali fotografici storici anche attraverso esposizioni aperte al grande pubblico e relative pubblicazioni.

Venezia, 30 ottobre 1991.

I coordinatori scientifici della ricerca
Prof. Italo Zannier
Prof. Paolo Costantini

xxxviii-001-02_saggi iniziali 14-11-2006 14:42 Pagina xlii

Tommaso Filippi (1852-1948), *Fanciulla con fiasco*, 1900/ca., Fototeca Regionale. Mestre-Venezia, positivo, b/n, stampa alla gelatina ai sali d'argento, carta

xxxviii-001-02_saggi iniziali 14-11-2006 14:42 Pagina xliii

ADRIANO FAVARO

I fondi fotografici d'arte del Veneto Caratteristiche e problematiche*

Se l'Italia che vanta uno dei maggiori patrimoni mondiali di opere d'arte e un analogo vasto numero di storici dell'arte, nel Veneto non poteva mancare un ricchissimo patrimonio di fotografie di riproduzione di opere d'arte, il materiale di lavoro privilegiato dagli studiosi dei vari settori della disciplina.
In effetti anche ad una sommaria analisi risulta evidente come le fototeche d'arte anche nel Veneto siano davvero numerose ed importanti: è all'interno di biblioteche, archivi e musei pubblici, ma anche all'interno di istituzioni private, che sono conservate, a seguito di lasciti, donazioni, depositi o acquisti, numerose e spesso cospicue collezioni e raccolte di fotografie costituite dalla seconda metà dell'800 ai nostri giorni.
Si tratta di beni culturali la cui duplice e inscindibile valenza di opera d'arte/documento ha generato notevoli difficoltà di trattamento catalografico e gestionale.
A un primo approccio conoscitivo di questo patrimonio, per molti versi ancora misconosciuto, analizzandone forme di aggregazione e tipologie di sedimentazione, appare evidente come questi archivi e collezioni fotografiche siano a grandi linee riconducibili alle seguenti macro-tipologie:

FOTOTECHE D'ARTE Archivi di fotografie di riproduzione del patrimonio storico-artistico, nati con intenti prevalentemente documentari e di corredo alla catalogazione.

FONDI PROVENIENTI DA COLLEZIONI PRIVATE Si tratta di fotografie pervenute alle istituzioni insieme ad altri materiali documentari (libri, stampe, manoscritti) con caratteristiche assai eterogenee e criteri di aggregazione strettamente aderenti agli interessi, al gusto o all'attività del collezionista.

FONDI APPARTENENTI AD ARCHIVI DI STORICI DELL'ARTE, ARCHITETTI, FOTOGRAFI, SCRITTORI, ARTISTI Si tratta di raccolte di fotografie nate da precise esigenze di studio o di lavoro dei creatori di tali fondi e pertanto rispecchianti le diverse professionalità e personalità.

Elenco di alcune delle principali fototeche d'arte del Veneto:

Fototeca dell'Istituto di Storia dell'Arte
Fondazione Cini

L'Istituto nasce nel 1954 con Vittorio Cini e Giuseppe Fiocco, a seguito di un accordo tra l'Università di Padova e la Fondazione Giorgio Cini.
Il suo primo atto formale fu l'insediamento della Consulta Scientifica formata da Carlo Anti, Sergio Bettini, Vittore Branca, Luigi Coletti, Bruna Forlati Tamaro, Fausto Franco, Tullia Gasparini Leporace, Vittorio Moschini, Rodolfo Pallucchini, Renato Papò, Antonino Rusconi, Pietro Zampetti e l'elezione del primo direttore Giuseppe Fiocco. Si inizia così a formare la Fototeca, strumento di ricerca che possiede oggi circa 730.000 fotografie, di cui quasi la metà montate sui tradizionali schedoni.
Dedicata soprattutto all'Arte Veneta secondo le linee guida dell'archivio fotografico di Giuseppe Fiocco, acquisito nel primo periodo di vita dell'Istituto, vi si aggiunsero, in seguito, le raccolte di Raymond van Marle e di Nicolò Cipriani. La donazione da parte di Vittorio Cini di consistenti nuclei di fotografie appartenenti alle raccolte Alinari e di altri fotografi, ha offerto un ulteriore contributo ai fondi della Fototeca, ampliandone nel contempo il campo di interesse che giunge oggi a coprire tutta l'arte italiana.
A seguito dell'alluvione del 1966, che distrusse un numero considerevole di negativi, la Fondazione Berenson I Tatti di Firenze donò all'Istituto più di 20.000 foto del proprio archivio dedicate alla pittura del Rinascimento. Nel tempo, l'archivio fotografico dell'Istituto si è ampliato con immagini provenienti da campagne fotografiche finalizzate a studi specifici. Tra le ultime importanti acquisizioni ha un particolare rilievo la Fototeca di Rodolfo Pallucchini, direttore dell'Istituto di Storia dell'Arte dal 1972 al 1989, costituita da materiale raccolto dallo studioso a documentare la pittura veneta dal Trecento al Settecento, in corso di riordino.

* Il testo qui presentato fa parte di una più ampia relazione sulle Fototoche d'Arte italiane pubblicato all'indirizzo http://www.cflr.beniculturali.it/Documentazione/Fototeche.pdf e facente parte della relazione tenuta all'interno della conferenza organizzata nell'ambito del ciclo *Itinerari sui Beni Culturali e la loro Conservazione* che ha avuto luogo presso l'Università La Sapienza di Roma il 18 maggio 2005 nel corso della VII Settimana della Cultura "La Fotografia: immagini della contemporaneità". Iniziativa a cura di:
– Università degli Studi di Roma "La Sapienza" – Facoltà di Scienze MFN – Corso di Laurea in Scienze Applicate ai Beni Culturali
– Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Dipartimento per la Ricerca, l'Innovazione e l'Organizzazione
– Centro di Fotoriproduzione Legatoria e Restauro degli Archivi di Stato

xxxviii-001-02_saggi iniziali 14-11-2006 14:42 Pagina xliv

Alcune immagini tratte dal fondo fotografico dello storico dell'arte Luigi Coletti di Treviso, oggi conservato presso il Foto Archivio Storico Trevigiano.

A sinistra: Foto d'arte Giulio Marino, *S. Tiziano*, dipinto di Pomponio Amalteo presso chiesa arcipretale di Francenigo (TV), 1950-1960, cartolina illustrata.

Al centro: Autore non identificato, particolare di un paramento sacro nella chiesa di Bibano, 1930-1940, positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

A destra: Anonimo, *La chiesa di San Fior di Sopra* (TV), San Fior di Sopra (TV), anni '40, positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta

Fototeca Regionale del Veneto

Anche la Regione Veneto ha contribuito ad arricchire la raccolta del materiale fotografico dell'Istituto di Storia dell'Arte Fondazione Cini: con una legge del 1981 la Regione affidò all'Istituto la costituzione e la conservazione di una Fototeca Regionale, di 43.575 foto e negativi relativi a opere d'arte di varia tipologia appartenenti alle raccolte museali del Veneto.

Fototeca ASAC-Biennale di Venezia

La fototeca dell'Istituto Storico dell'Arte Contemporanea, diretto fino al 1948 da Domenico Varagnolo, è costituita da 600.000 positivi, 40.000 diapositive, 37.000 negativi, 27.309 lastre negative.
Varagnolo riuscì a recuperare gran parte del materiale negativo presso le ditte dei fotografi Giacomelli, Ferruzzi e Interfoto, incaricati di riprodurre le opere d'arte esposte in occasione delle Esposizioni Internazionali d'Arte.
Il materiale per gli anni '50-'60 del Novecento è costituito da stampe su carta baritata e lastre negative, successivamente da pellicole e diapositive.
Soggetti: arte, architettura, cinema, teatro, musica, danza.

Fondo Giovanni Mariacher-Museo d'Arte-Civici Musei-Padova

Nel 1999, dopo la scomparsa del marito, Antonietta Boggi Mariacher donò ai Civici Musei di Padova la ricca collezione fotografica allo scopo di accrescere le raccolte del Museo d'Arte, costituita da oltre 11.000 stampe fotografiche. Quasi ogni foto riporta sul verso, o su fogli incollati, o su buste raccoglitrici, appunti dello studioso: ipotesi attributive, commenti, note e informazioni sull'opera fotografata. Costituitosi nel corso di molti anni come strumento di lavoro, tale fondo ha fornito un indispensabile appoggio alle numerosissime pubblicazioni del professor Mariacher.

Fondo Rossi ora c/o ICCD-Museo/Archivio di Fotografia Storica - Roma

All'interno del Museo/Archivio di Fotografia Storica dell'ICCD si custodisce un importante patrimonio di foto d'arte del Veneto, il Fondo Rossi, consistente in 5.000 fotografie di opere d'arte di collezioni private di Venezia e del Veneto della prima metà del '900.
L'ICCD è stato istituito con il D.P.R. n. 805 del 3.12.1975, che ne ha determinato le funzioni e la struttura operativa in un quadro organico con l'ordinamento e le competenze degli altri Istituti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali: Restauro, Catalogo Unico delle Biblioteche, Patologia del Libro. Di notevole importanza il materiale fotografico custodito all'interno dell'Istituto, che promuove e coordina l'attività esecutiva di catalogazione, curando l'unificazione e la diffusione dei metodi attraverso l'elaborazione delle metodologie catalografiche, la predisposizione degli strumenti di controllo per la validazione dei dati, la costituzione e gestione del Sistema Informativo del Catalogo dei Beni Ambientali, Architetto-

xxxviii-001-02_saggi iniziali 14-11-2006 14:42 Pagina xlv

nici, Archeologici Artistici e Storici, Demoetnoantropologici e la realizzazione di progetti culturali con Istituzioni nazionali e internazionali.

Documentazione relativa al fascicolo dell'expertise dei Luigi Coletti su opere della chiesa di S. Zeno di San Zenone degli Ezzelini, Treviso, 12 ottobre 1939, F.A.S.T.-Fondo Coletti, Sc. 11; Fascicolo "S. Zeno".

Fondo Fotografico Ferdinando e Bruna Forlati-Fast-Treviso

Il fondo fotografico Ferdinando e Bruna Forlati, conservato presso il F.A.S.T.-Foto Archivio Storico Trevigiano, è costituito da circa 10.000 immagini relative al patrimonio artistico delle Tre Venezie, dell'Istria e della Dalmazia, raccolte da Ferdinando Forlati e dalla moglie nel corso della loro lunga esistenza spesa al servizio dell'arte.
Sono immagini legate agli interventi di restauro e ai momenti più significativi delle loro carriere professionali.
Ferdinando Forlati divenne Architetto presso la Soprintendenza ai Monumenti di Venezia nel 1910 e vi restò fino al 1926 quando venne nominato Soprintendente alle Opere di antichità e d'arte per il Friuli Venezia Giulia, ruolo che mantenne fino al 1935 quando ritornò a Venezia in qualità di Soprintendente: in questa veste e, dopo il collocamento a riposo, con altri incarichi, si dedicò incessantemente alla tutela delle opere d'arte.
Nel periodo della sua permanenza a Trieste compì il restauro di S. Giusto, del Foro romano e del Castello di Gorizia, dove introdusse la nuova tecnica di consolidamento dei muri tramite iniezioni di malte cementizie.
Tra i tantissimi interventi compiuti come Sovrintendente a Venezia ricordiamo il restauro della Ca' d'Oro e del complesso della Basilica di Torcello, la torre degli Anziani nel palazzo Municipale di Padova, salvata dalla demolizione.
Dopo la seconda guerra mondiale, nel corso della quale organizzò la protezione delle maggiori opere d'arte, prese parte agli enormi sforzi della ricostruzione, opponendosi energicamente alle proposte di demolizione degli edifici danneggiati. Tra i suoi interventi più importanti: la chiesa degli Eremitani a Padova, la Basilica Palladiana e la Cattedrale di Vicenza e lo straordinario raddrizzamento del Palazzo dei Trecento di Treviso.
La sua lunga carriera è caratterizzata da grande sensibilità artistica e intelligente ricerca di nuove tecniche di restauro per la salvaguardia dei monumenti in rovina.
La moglie Bruna condivise con lui passione e dedizione per l'arte, che si esplicarono professionalmente nel campo dell'Archeologia, ed anche a lei si deve il merito di aver costituito questo straordinario archivio privato, che ora tramite il F.A.S.T. è a disposizione della nutrita schiera dei cultori dell'arte.

Anonimo, particolare della facciata di Porta San Tommaso, Treviso, fine XIX sec., F.A.S.T.-Fondo Coletti, Sc. 31; Fascicolo "Porte", positivo, b/n-viraggio, albumina, carta.

Fondo Fotografico Luigi Coletti - Fast-Treviso

La Fototeca del prof. Luigi Coletti (1886-1961), lasciata dalla figlia adottiva Stefania Rosso in utilizzo al F.A.S.T.-Foto Archivio Storico Trevigiano, è costituita da 12.000 stampe fotografiche datate tra il 1910 ed il 1960.
La collezione fu da lui creata a sostegno della sua attività e dei suoi interessi di storico e critico d'arte.
Conservatore del Museo Civico di Treviso, pubblicò il *Catalogo delle cose d'arte e di antichità d'Italia-Treviso* (Roma, 1935), fu docente di Storia dell'Arte presso le Università di Padova, Bologna, Pisa, Trieste.

Un esempio: il fondo Luigi Coletti

In questo fondo fotografico le fotografie sono suddivise in 33 scatole per argomento e poste orizzontalmente, suddivise in ordine topografico e per autore. Sul verso di gran parte delle immagini del Fondo

xxxviii-001-02_saggi iniziali 14-11-2006 14:42 Pagina xlvi

Anonimo, *Lavori sulle mura di Treviso*, 1929, F.A.S.T.-
Fondo Coletti, Sc. 31; Fascicolo "Porte",
positivo, carta salata.

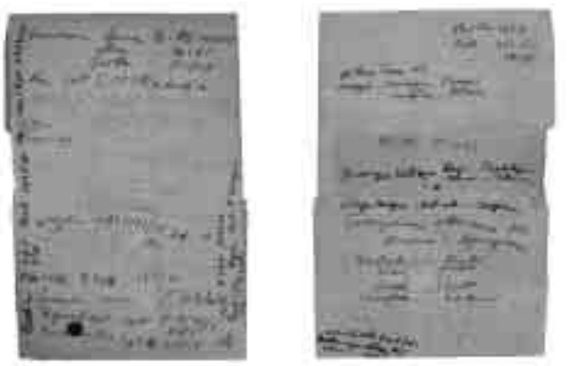
Coletti si notano i marchi degli studi fotografici produttori, frequentissime annotazioni stilate di pugno dal Coletti, note e indicazioni di taglio e scontornature utili alla pubblicazione editoriale, altre note poste da archivisti e da altri studiosi con i quali il Coletti era in contatto.
Le fotografie sono spesso conservate all'interno delle buste postali originali contenenti anche corrispondenza con collezionisti, mercanti e colleghi, appunti manoscritti o dattiloscritti, ritagli di pubblicazioni, richieste di datazione e attribuzione. Seppure il fondo fotografico sia giunto al F.A.S.T. con l'attuale strutturazione si evidenzia come questa fototeca professionale sia strutturata quasi come un grande taccuino di appunti che il Coletti componeva e scomponeva a seconda delle necessità, giunta alla definitiva suddivisione anche per opera di mani diverse, di studiosi e famigliari che in tempi recenti hanno messo mano alla risistemazione, anche in modo discutibile, del fondo su incarico degli eredi.
Parte del fondo Coletti, un armadio a cassetti, contenente diverse migliaia di fotografie d'arte accompagnate da manoscritti di Coletti recanti perizie e notizie d'arte, sembra pervenuto in possesso della Centro Studi Benetton.
Le stampe fotografiche della fototeca Coletti, se osservate dal punto di vista della storia della fotografia, permettono di ricostruire per un lungo tratto l'evoluzione dei modi di riproduzione delle opere d'arte e di architettura, anche in parallelo con l'evoluzione tecnologica degli apparecchi fotografici, delle emulsioni fotosensibili e dei sistemi di illuminazione.
Il vecchio fotografo trevigiano Fini ad esempio ricordava come avesse realizzato per Coletti alcune fotografie degli interni della chiesa di San Nicolò di Treviso, estremamente buia in ogni ora del giorno: impiegando un banco ottico su cavalletto, ad otturatore aperto, con un lungo tempo d'esposizione, chiudeva il diaframma per far ricevere meno luce alla pellicola, poi con una lampada a luce continua illuminava anche i recessi più bui delle absidi, o illuminava da ogni lato le statue e le opere d'arte: quando scattava la fotografia, impressionando la negativa, era perfettamente certo che nella stampa finale tutto sarebbe apparso perfettamente illuminato, con quel metodo che Hansel Adams definiva "pennellate di luce". Soltanto l'esperienza gli poteva però suggerisce la quantità, la direzione della luce e la distanza ottimale tra la lampada ed il soggetto, utile a garantire un'illuminazione uniforme e senza squilibri evidenti.
Ma le fotografie di Fini realizzate per Coletti se osservate con attenzione a luce radente rivelano anche una miriade di ritocchi a pennello, correzioni utili a scontornare elementi, a mascherare imperfezioni, a schiarire o scurire particolari.
Coletti nel documentare le opere d'arte ad esempio per il suo *Catalogo delle cose d'arte e di antichità d'Italia-Treviso* si avvalse esclusivamente dell'opera dello scomparso fotografo trevigiano Giuseppe Fini (con il cui fondo fotografico venne inizialmente costituito il F.A.S.T.) ed operò sotto la sue precise indicazioni di

Anonimo, *Lavori sulle mura di Treviso*, 1929, F.A.S.T.-
Fondo Coletti, Sc. 31; Fascicolo "Porte",
positivo, carta salata.

Anonimo, *Porta S. Tommaso*, Treviso, 1929, F.A.S.T.-
Fondo Coletti, Sc. 31; Fascicolo "Porte",
positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

xxxviii-001-02_saggi iniziali 14-11-2006 14:42 Pagina xlvii

taglio di quadro. La loro fu una collaborazione intensa:
– Bepi Fini nel 1952 esegue per conto dello studioso tutte le fotografie che documentano la pubblicazione del Coletti *Il tempietto longobardo di Cividale del Friuli*;
– nel 1953 fotografa tutte le opere esposte al Museo Civico di Treviso;
– nel 1957 è a Roma con Coletti per fotografare le opere di Antonio Canova.
Tutti i negativi di questi ed altri lavori eseguiti per conto di Coletti sono ora conservati all'interno del fondo fotografico Giuseppe Fini del F.A.S.T., qui giunti però senza i riferimenti alla collaborazione con lo studioso, ma sarebbe ovviamente molto interessante poterli identificare.



Sopra e a fianco: Annotazioni sul recto e sul verso del plico che racchiude una serie di immagini relative ad una *expertise* effettuata per l'ing. Bisacco, Treviso, 1960-1970.
F.A.S.T.-Fondo Coletti. Sc.11; Fascicolo "Ing. Bisacco".

Problematiche nella catalogazione di un Fondo Fotografico d'arte

Tra le principali cure da adottarsi nella catalogazione di un fondo fotografico va certamente privilegiata la registrazione di tutti i livelli documentari che attestino sia i legami interni alla fotografia (rapporto positivo/negativo, copia, duplicato, contraffazione etc.) sia esterni ad essa, ovvero con altre tipologie di beni (librari, grafici, archivistici): di fondamentale importanza è in questo caso l'esplicitazione di tali reti di collegamenti per descrivere e assemblare fotografie appartenenti alla stessa serie o tratte dagli stessi negativi: nel caso di oggetti compositi è altrettanto importante l'individuazione dei legami con gli altri materiali documentari che si trovano in relazione con il fondo fotografico che si sta descrivendo.
A volte infatti il patrimonio fotografico è conservato insieme ad altri documenti quali, lettere, appunti manoscritti, disegni ecc., pertanto si deve verificare se esistano legami tra l'immagine e le altre forme di documenti e valutare quali di questi abbia senso digitalizzare.
L'esperienza pilota di riferimento in questo ambito è ovviamente quella dell'ICCD, ma tra le esperienze di catalogazione più avanzate vanno ricordate anche quelle della Regione Emilia-Romagna e Regione Lombardia, quest'ultima ha tra l'altro elaborato un proprio progetto di scheda fondo all'interno del SIRBEC (Sistema Regionale Beni Culturali).
Dal punto di vista generale nella catalogazione dei fondi fotografici con la scheda Fondo si opera la strutturazione di una serie di legami gerarchici, appunto tramite una scheda generale del fondo, analizzato come entità complessa, ovvero composto da fotografie ma anche da altri documenti (archivistici e biblioteconomici) ad essa correlati.
A questa scheda generale sono collegate delle sottoentità a seconda delle varie tipologie di materiali, che, a loro volta, possono essere scomposte in una serie di schede derivate, sino ad arrivare alla singola unità fotografica.
Con la scheda fondo in sintesi è possibile:
– collegare materiali diversi;
– dare una visione d'insieme a tutto ciò che è contenuto;
– legare delle catalogazioni specifiche per singole tipologie di materiali.
Nello schema della struttura dei dati della scheda Fondo del SIRBEC, le relazioni all'interno della struttura complessa sono raggruppate nel campo RV-Relazioni, mentre i dati relativi alle sottoentità (i diversi livelli che costituiscono il fondo fotografico) sono raccolti nel campo PA-Partizioni.
Anche nella Scheda F è previsto peraltro il principio della registrazione delle relazioni che si possono stabilire tra opere fotografiche diverse o tra schede di opere diverse.
Infatti, attraverso il paragrafo SK-Riferimento altre schede, è possibile rilevare e sottolineare la particolare vocazione "documentativa" della fotografia, potendo indicare (al campo RSE) riferimenti a schede di catalogo relative ad altre tipologie di oggetti (architetture, pitture, sculture, etc., che sono spesso i referenti delle immagini fotografiche catalogate), o anche a schede di altre fotografie che, per motivi diversi, il catalogatore ritenga utile collegare a quella della fotografia in esame, per un approfondimento delle problematiche storico-critiche e una maggiore comprensione del contesto culturale cui essa si riferisce.

Anonimo, *Primo camion a vapore della Fabbrica di Birra Pedavena*, Pedavena (BL), 1900-1910, Archivio Fotografico Feltrino, Fondo Fabbrica di Birra Pedavena, positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

xxxviii-001-02_saggi iniziali 14-11-2006 14:42 Pagina 1

Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto

xxxviii-001-02_saggi iniziali 14-11-2006 14:42 Pagina 2

AVVERTENZA

Le didascalie delle fotografie sono strutturate secondo la seguente sequenza:
Autore, *Titolo*; luogo; data; fondo; oggetto.

p003-017_Belluno 14-11-2006 16:44 Pagina 3

Fondo fotografico Alberto Alpago Novello c/o Fondazione Giovanni Angelini Centro Studi sulla Montagna di Belluno

FONDO FOTOGRAFICO ALBERTO ALPAGO NOVELLO C/O FONDAZIONE GIOVANNI ANGELINI-CENTRO STUDI SULLA MONTAGNA
32100 Belluno
Piazza del Mercato, 26
Tel. 0437/948446 – Fax 0437/956862
http://www.angelini-fondazione.it
E-mail segreteria@angelini-fondazione.it

Fino a qualche anno fa, la poliedrica figura del bellunese Alberto Alpago Novello (laureato al Politecnico di Milano nel 1912, diplomato a Brera, architetto e urbanista di spicco, scrittore e storico – suoi i primi studi sulla romana 'Claudia Augusta Altinate' –), assai nota nell'ambiente culturale veneto, veniva associata alla 'Grande Guerra' per via di un libro dal titolo 'La guerra è bella ma è scomoda' (1937), testo antiretorico e controcorrente scritto con P. Monelli e considerato un oggetto di 'cult' da parte dei pacifisti.
Solo nella primavera del 1995, una mostra ed un catalogo dal titolo 'Tempore belli MCMXV-MCMXVIII', davano conto della 'riscoperta' di un album fotografico di circa 400 immagini corredato di didascalie e delle relative lastre originali* che, assieme a documenti coevi (schizzi e note tecniche raccolti in densi taccuini, progetti originali) erano stati rinvenuti dal figlio, l'arch. Adriano Alpago Novello, nella residenza estiva di Frortin.
Se l'evento culturale ha avuto notevole risonanza, lo si deve essenzialmente a due fattori: la levatura dell'autore e l'indubbia competenza ed intelligenza con cui, utilizzando la fida Goerz Dagor f.135, egli riesce a fissare i soggetti più vari in immagini non solo tecnicamente perfette (sapiente utilizzo della luce, messa a fuoco impeccabile, 'campi' ben distribuiti), ma portatrici di una forte connotazione realista ed umana.
Capitano dei servizi tecnici del Genio a 26 anni, impegnato in una zona operativa di cui conosceva morfologia e storia, le Dolomiti bellunesi (le valli Val di Zoldo, formata dal torrente Maè, Boite e Cordevole, Col di Lana), le fotografie di Alberto Alpago Novello rappresentano una preziosa fonte storica 'di prima mano' sia in quanto illustrano (corredate di riprese aeree e progetti esecutivi) le fasi preliminari alla costruzione di un'opera (strada, ponte, trincea, postazione), sia perché documentano con rigore l'oscura guerra dei soldati addetti ai servizi di retrovia e delle popolazione civili militarizzate.
Grazie al 'medium' fotografico, al quale Alpago Novello assegna una versatilità che va ben oltre l'utilizzo a fini bellici, nelle sue immagini è espressa l'aderenza ad una personale 'poetica' (l'antieroe), che si realizza mediante un 'punto di vista' né retorico né celebrativo ma appunto 'realista', il quale riflette non una presunta 'oggettività', quanto piuttosto un interesse autentico per quanto si appresta a riprendere e illustrare.
Dai commilitoni alle persone più umili (memorabile il gruppo di 'guerrieri e montanari' davanti al 'larìn') ritratti non come patetiche comparse di una 'Storia' scritta altrove, ma in atteggiamenti dignitosi e attenti, quasi a suggerire un ruolo di depositari della memoria presente e futura, quindi con umana solidarietà e rispetto.
Oggi l'ufficiale che progettò trincee e postazioni ma anche strade e ponti che avrebbero dovuto durare, che riprese gelidi corridoi di ghiaccio sullo Spiz Zuel e gallerie sul Col di Lana, ma anche convogli di portatrici zoldane in sosta tra la neve o in pose di rara intensità, l'uomo che compì il proprio 'dovere' ma rimase testimone tanto fedele di quegli anni (emblematica, più delle ironiche 'pose monumentali', l'immagine che ritrae un capitano dall'espressione alienata sullo sfondo di una selva di reticolati) da rifiutare una medaglia al valore, merita certo di essere rivisitato con l'attenzione che merita. Per stimolare ulteriori indagini su un conflitto la cui iconografia (molto meno della relativa bibliografia) è ben lungi dall'essere esaurita, oppure per meditare su un messaggio sempre attuale.

A cura di Roberto Ros

* L'archivio fotografico Alpago Novello è conservato presso la Fondazione G. Angelini di Belluno.

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? No
Il materiale è catalogato? Sì
Tipo scheda ? Descrizione dell'immagine con numerazione progressiva
La catalogazione è informatizzata? Sì

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 183
n. riproduzioni: 294
totale: 477
di cui, conservate in raccolte: 294

p003-017_Belluno 14-11-2006 16:44 Pagina 4

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: 294
lastre negative al collodio: 183
altro: 294 scansioni di lastre negative alla gelatina su supporto informatico
n. raccolte (fondi, collezioni, album): 1 Album

Autori principali

Alberto Alpago Novello

Soggetti principali

Prima Guerra Mondiale, Belluno Provincia, Treviso Provincia; Usi e Costumi Montagna

Modalità di fruizione

Richiesta scritta al responsabile Biblioteca

o*rario di apertura*
da lunedì a venerdì mattina dalle 9.00 alle 12.00; pomeriggio: dalle 15.00 alle 18.00; chiuso martedì pomeriggio e giovedì mattina

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Previa autorizzazione responsabile Biblioteca

Alberto Alpago Novello, *Corvèe di portatrici verso Forcella Cibiana;*
Val di Zoldo (BL); 3.01.1917
Fondaz. G. Angelini, Fondo A. A. Novello;
Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

Alberto Alpago Novello, *Larin all'albergo Posta di Forno di Zoldo*;
Forno di Zoldo (BL); 1915-1918;
Fondaz. G. Angelini, Fondo A. A. Novello;
Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

Alberto Alpago Novello,
Panorama dal Monte Rite;
Cibiana (BL); 1915-1918;
Fondaz. G. Angelini, Fondo A. A. Novello;
Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

Fondo fotografico Vittorio Varale della Biblioteca Civica di Belluno

FONDO FOTOGRAFICO VITTORIO VARALE DELLA BIBLIOTECA CIVICA
32100 Belluno
Via Ripa 3
Tel. 0437/25727 0437/948093 – Fax 0437/941051
http://www.comune.belluno.it
E-mail biblioteca@comune.belluno.it

La Biblioteca Civica di Belluno conserva al suo interno, oltre ad una raccolta di 213 fotografie inerenti la storia di Belluno e provincia databili dalla fine dell'800 ai primi anni '50 del novecento, oltre all'importante fondo fotografico di Vittorio Varale. Quest'ultimo Fondo consiste in oltre 1500 fotografie inventariate e catalogate relative a ciclismo, alpinismo, sport vari, dalla fine dell'800 fino al 1973 anno della morte del giornalista Vittorio Varale.

Egli nacque a Pie' di Monte d'Alive (CE) nel 1891 da genitori piemontesi. Scrisse lui stesso in un'autobiografia destinata ad un editore: "A 10 anni sono ritornato al nord. Unico sostegno della famiglia, a 17 anni tronco gli studi, mi impiego in un'impresa di costruzioni, mio compagno d'ufficio è un giovane ragioniere, che è stato in Svizzera e in Inghilterra a imparare le lingue, si chiama Vittorio Pozzo." Nel 1909 il nome di Varale appare sulla Gazzetta dello Sport, autore della biografia di Giovanni Gerbi, il più popolare campione ciclista dell'epoca. È l'inizio di quella carriera che cesserà soltanto negli ultimi anni della sua esistenza. Collaborò con le più prestigiose testate: Gazzetta dello Sport, Corriere dello Sport, La Stampa, Il Secolo Illustrato, Tempo, Gazzetta d'Italia, Il Resto del Carlino, sono alcune testate che lo ebbero come collaboratore. Nel giornalismo fece di tutto, "il redattore, il redattore capo, il direttore, l'inviato spe-

p003-017_Belluno 14-11-2006 16:44 Pagina 5

ciale, il corrispondente politico, il trombettiere della stampa, il correttore di bozze, l'archivista, il cronista sportivo, il corrispondente di guerra". Come giornalista sportivo si dedicò principalmente al ciclismo e all'alpinismo, fu cronista in 20 Giri di Francia, 30 Giri d'Italia, altrettante e forse più Milano-Sanremo, Giri di Lombardia, e tante altre corse in linea e a tappe. Degli anni 40 scrisse: "dei giornalisti che seguivano le corse ciclistiche dei primi decenni del secolo, due finirono in sanatorio, la loro professione li obbligava a mangiare il polverone sollevato dai ciclisti e dalle automobili al seguito, a quei tempi l'inviato speciale doveva fare tutto da sé, non vi erano i mezzi moderni come telefax ecc. Venivano spedite le notizie ancor prima di lavarsi la faccia da quella patina di polvere e fango, egli redigeva il servizio in condizioni sempre disagiate in una sala di telegrafo fra il via vai della gente, oppure al tavolo di un bar tra avventori spesso avvinazzati, poi affrontava il supplizio di trasmetterlo per telefono su linee infami, esposte agli sbalzi perché aeree, dettato alla cieca da Catanzaro o da Bordeaux sgolandosi nel microfono e sillabando le parole una per una per avere la certezza che dall'altro capo del filo lo stenografo le raccogliesse con approssimativa fedeltà. Importanti furono anche i due volumi "Binda il nuovo campionissimo", del 1927 e "Learco Guerra nel suo tempo" del 1932. Per l'Alpinismo, condiviso con la moglie Mery, fu ardente e polemico scrittore. Ricevette per la duplice attività di scrittore e giornalista diversi premi: Pirelli, USSI, Bancarella Sport, Estense, oltre a due premi letterari CONI per i libri di Alpìnismo, nel 1969 ottenne anche il premio Saint Vincent per l'appassionata attività di giornalista svolta durante mezzo secolo. Dimostrò appieno la predisposizione all'analisi documentarista mossa da spirito battagliero. Sarà all'alpinismo, a cui giunse per merito della moglie Mery forte sestogradista, che dedicherà dagli anni sessanta alla morte la maggior parte della sua attività di scrittore, "La Battaglia del Sesto grado" è per davvero un libro di verità e di amore per lo sport di arrampicamento, nel quale Varale è riuscìto ad operare la sintesi di un'epoca attraverso la sua esperienza di uomo acuto e di intelligente osservatore. Personalità schiva e di poche parole, la sua vita è anche la storia di una aperta ribellione al fascismo e a ogni forma di conformismo, di acquiscenza, di supina accettazione alle imposizioni altrui. Morì a Bordìghera nel 1973 a ottantadue anni.

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? 100%
Su supporto cartaceo e informatizzato
Tipo inventario: registro cronologico d'ingresso
Il materiale è catalogato? 100%
Tipo scheda: soggetto
La catalogazione è informatizzata? 100%

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 1500 Fondo Varale
n. riproduzioni: 213 Storia Belluno
totale: 1713

Soggetti principali

Eventi storici-Località bellunesi-Vedute-Immagini di lavoro

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*
lun-mar-gio 15.00-19.00; mer-ven 9.00-13.00 / 15.00-19.00; sab 9.00-13.00

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì

Non identificato, *Mietitura al Mas*;
Mas (BL); 1940-1950;
Biblioteca Civica di Belluno, Fondo V. Varale; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Gruppo di emigranti;*
Belluno; sec. XX, inizio;
Biblioteca Civica di Belluno, Fondo V. Varale; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

p003-017_Belluno 14-11-2006 16:44 Pagina 6

Istituto Storico Bellunese per la Resistenza di Belluno

ISTITUTO STORICO BELLUNESE PER LA RESISTENZA
32100 Belluno
Piazza Mercato, 26 – Palazzo ex Monte di Credito su Pegno
Tel 0437/94.49.29 – Fax 0437/95.85.20
E-mail isbrec@tin.it

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. riproduzioni: 8200

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
n. raccolte (fondi, collezioni, album)
Complessivi n. 86 albums così suddivisi:
n. 4 album databili tra fine '800 e inizi '900
n. 4 album databili anni prima guerra mondiale
n. 16 album databili tra le due Guerre Mondiali (anni '20 e '40)
n. 5 album relativi agli anni della Seconda Guerra Mondiale
n. 13 album relativi agli anni della Resistenza
n. 17 album relativi al periodo successivo alla seconda Guerra Mondiale
n. 1 album relativi a sports
n. 26 album titolati "varie" (immagini del territorio bellunese, cerimonie e funerali, scritte fasciste e manifestazioni antifasciste, archivio fotografico di Fotoeuropa, mappe catastali recenti e del Lombardo Veneto, tipologie di aggregazione edilizia del bellunese, tipologie architettoniche, vita quotidiana, lavoro e cultura tra i contadini bellunesi in Brasile, resistenza nel bellunese, deportati di Tambre, prima guerra mondiale e seconda guerra mondiale, Belluno da fine '800 ai ns. giorni)

Soggetti principali

Almirante a Belluno
Archivio fotografico di Fotoeuropa
Attività ISBR
Attività produttive
Attrezzi rurali della Val Belluna
Belluno da fine '800 ai ns. giorni
Cavarzano
Cerimonie e funerali
Combattenti
Brasile: vita quotidiana, lavoro e cultura dei contadini bellunesi emigrati
Deportati di Tambre
Dossier Ross
Edilizia bellunese
Emigrazione
Etnografia
Fascismo
Grande Guerra
Immagini del territorio bellunese
Lotta partigiana documenti e momenti
Manifestazioni antifasciste
Mappe catastali recenti e del Lombardo Veneto
Montenegro
Tilman
Oltrardo
Pertini a Trichina
Resistenza
Resistenza nel bellunese
Retrovie fronte
Scritte fasciste
Seconda guerra mondiale
Tipologie architettoniche
Vedute del territorio bellunese

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*
lunedì e venerdì 15.15-18.15;
martedì e giovedì 9.15-12.15
mercoledì 9.15-12.15/15.15-18.15

Note

Il materiale fotografico è composto da riproduzioni

p003-017_Belluno 14-11-2006 16:44 Pagina 7

Museo Civico di Belluno

MUSEO CIVICO
32100 Belluno
Piazza Duomo 16
Tel 0437 944836
E-mail museo@comune.belluno.it

Dati amministrativi

Il materiale è catalogato? no

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 67000 da metà '800 al 1970

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: 200 ca
stampe all'albumina: 1000 ca
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 10000 ca
n. raccolte (*fondi, collezioni, album)*:
ca. 20 albums relativamente recenti (1950-1960- Autori non indicati) inerenti principalmente cerimonie:
Tre albums riguardano la mostra bellunese del 1951 su Tiziano Vecellio.
Un album del 25.04.1947 riguarda la consegna della medaglia d'oro alla città.
Un album del 1956 è dedicato al passaggio della fiaccola olimpica.

Autori principali

Alfieri-Lacroix (MI)
Bohm O.
Brogi
Jankovich
Perera (terremoto BL)
Perini
Ricca Felice (NA)
Simoni (BL)
Zorzetto (VE)

Soggetti principali

Architettura
Cerimonia di consegna della medaglia d'oro alla città (1956)
Cerimoniali
Guerre Mondiali
mostra bellunese del 1951 su Tiziano Vecellio
Oggettistica
Paesaggio
Passaggio della fiaccola olimpica (1956)
Ritrattistica (metà '800)
Terremoto a Belluno nel 1873

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*
Orario estivo (dal 1 maggio al 30 settembre):
da martedì a domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19
Chiuso: lunedì, 1 maggio e 15 agosto
Orario invernale (dal 1 ottobre al 30 aprile):
da lunedì a sabato, dalle 9 alle 13
da giovedì a domenica, dalle 15 alle 18
Chiuso: 11 novembre (santo patrono)

Note

Il Museo possiede inoltre 5000 immagini recenti (anni '70) a documentazione delle opere ivi conservate. Il materiale è in buone condizioni di conservazione.

Fondo Fotografico sulla Grande Guerra del Museo Storico Territoriale di Alano di Piave (BL)

FONDO FOTOGRAFICO SULLA GRANDE GUERRA DEL MUSEO STORICO
32031 Alano di Piave (BL)
Via Don Nilo Mondin
Tel. 0439-779018 – Fax 0439/779003
E-mail alano@feltrino.bl.it

Il Museo Storico di Alano nasce da un'iniziativa del Maestro Cristiano Codemo, grande appassionato della storia locale. L'idea fondamentale era quella di raccogliere e conservare le testimonianze relative alla Prima Guerra Mondiale, che rappresenta l'evento storico che, più di ogni altro, ha segnato profondamente e tragicamente la gente ed il territorio di Alano di Piave. Fin dall'inizio degli anni settanta, con la collaborazione di alcuni volontari del paese e dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci iniziò il lavoro di raccolta di cimeli e della documentazione. Gran parte del materiale fu donato al museo dai cittadini di Alano e delle sue frazioni che da sempre hanno raccolto e conservato i materiali e la docu-

p003-017_Belluno 14-11-2006 16:44 Pagina 8

mentazione della Grande Guerra. Va segnalato tra l'altro che molti alanesi hanno esercitato per tanti anni, soprattutto nel secondo dopo guerra, la professione precaria e rischiosa del "recuperante". Il museo che ha ora assunto la denominazione di Museo Civico Storico Territoriale di Alano di Piave, tra i tanti cimeli e testimonianze storiche, ha il pregio di custodire anche un importante Fondo Fotografico relativo alla Grande Guerra, raccolto grazie alla sensibilità ed alla disponibilità di diversi privati cittadini. Esso documenta soprattutto la distruzione subita negli anni 1917 e 1918 dal nostro territorio ed è per questo una testimonianza preziosa per la memoria storica della nostra comunità Molte immagini documentano ed evidenziano i danni e la distruzione di tutti gli edifici e le abitazioni del centro storico di Alano, delle sue contrade (ad es. la contrada Faveri, e San Vittore) e delle frazioni (Campo, Fener, Colmirano, ...), altre invece i danni e le distruzioni subite dalle chiese con il proprio patrimonio artistico, come l'asportazione delle campane dalla torre campanaria, o i danni subiti dal battistero che, distrutto, non fu più ricostruito.

A cura di Luigi Codemo

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Sì
Su supporto: informatizzato
Tipo inventario: registro cronologico d'ingresso
Il materiale è catalogato? Sì
Tipo scheda: F
La catalogazione è informatizzata? Sì

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 141

Soggetti principali

Danni e distruzione degli edifici del centro storico di Alano e contrade (es. contrada Faveri, San Vittore ecc.), delle frazioni (Campo, Fener, Colmirano, ...), delle chiese, del patrimonio artistico

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*
domenica dalle ore 15,00 alle ore 19,00 e su richiesta per visite guidate

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì

Non identificato, *La chiesa parrocchiale danneggiata dai bombardamenti*;
Alano di Piave (BL); 1918;
Museo Storico di Alano, Fondo Grande Guerra; Negativo, b/n-viraggio, gelatina ai sali d'argento, vetro.

Non identificato, *Rovine del castello dei Conti Franzoia di Colmirano;*
Colmirano, Alano di Piave (BL);
1918-1919; Museo Storico
di Alano, Fondo Grande Guerra;
Negativo, b/n-viraggio, gelatina ai sali d'argento, vetro.

Non identificato, *Caduto presso la stazione di Gorizia*;
Gorizia; 1916/08/08;
Museo Storico di Alano, Fondo Grande Guerra; Negativo, b/n-viraggio, gelatina ai sali d'argento, vetro

Non identificato, *Treno corazzato austriaco;*
Gorizia; 1916;
Museo Storico di Alano, Fondo Grande Guerra; Negativo, b/n-viraggio, gelatina ai sali d'argento, vetro.

p003-017_Belluno 14-11-2006 16:44 Pagina 9

Fondo Fotografico Antonia Verocai Zardini di Cortina d'Ampezzo (BL)

FONDO FOTOGRAFICO ANTONIA VEROCAI ZARDINI
32043 Cortina d'Ampezzo (BL)
Via Jacheto, 8
Tel. 0436/2930 – Fax 0436/867687
http://www.stefanozardini.com
www.dolomitiphoto.com
E-mail essezeta@sunrise.it

Nell'estate del 1914 le comunità della conca ampezzana, da quattro secoli integrate nel Tirolo austriaco, vengono coinvolte nella mobilitazione generale, decretata il 31 luglio. A Cortina, quando sulla porta della parrocchiale viene affisso il proclama imperiale, la gente ha appena il tempo di chiedersi cosa potrà succedere: il primo agosto 1914 tutti gli uomini validi dai 20 ai 40 anni, indossata la divisa delle truppe di montagna (Standschutzen e Kaiserjager) abbracciano i propri cari e partono diretti in Galizia.
Nel maggio del 1915 Raffaele Zardini 'Folòin' (da un 'follo' per il feltro, a suggello di un'innata vocazione imprenditoriale), nato nel 1868, diplomato ebanista a Vienna, maestro di costruzioni presso la locale 'Imperial Regia Scuola Industriale', sospettato di irredentismo è internato nella 'città di legno' di Katzenau.
Da un giorno all'altro la moglie, Antonia Verocai, si ritroverà da sola e con quattro figli piccoli a gestire l'Atelier fotografico aperto nel 1902 ed intestato a suo nome, come attestano il 'Certificato industriale' del 1909 e l'insegna all'esterno del negozio: 'FOTOGRAFIA A. ZARDINI'. Volendo ricercare l'origine di questa 'industria', è necessario risalire al secolo precedente e considerare tre aspetti: l'importanza assunta dalla strada (poi dalla ferrovia) della Pusteria; il decollo di un turismo d'èlite; la diffusione della fotografia tra aristocratici e ricchi borghesi. Se a tutto ciò si aggiunge che l'impatto di queste 'novità' avviene in comunità alpine carat-terizzate da cultura profonda, forte identità e discreta autonomia (civiltà ladina, 'maso chiuso', 'Regole'), in grado di assorbirle ed elaborarle, è già delineato il contesto storico nel quale si colloca l'aneddoto che segue, protagonista Raffaele Zardini: "Un giorno un turista tedesco gli chiese di aggiustare la macchina fotografica che accidentalmente s'era rotta; Raffaele nel tempo di una notte non solo la rimise in funzione, ma ne costruì una esattamente uguale: la passione per la fotografia entrò così nella famiglia Zardini Folòin, tanto che marito e moglie aprirono un'atelier, uno studio attrezzato con gli strumenti più moderni necessari per lo sviluppo delle immagini".*
Così in quel 'maggio radioso' (qui "anno di guerra e di lacrime": nelle borgate c'è già chi piange i propri morti sul fronte russo e si fatica per non far mancare il cibo ai bambini), 'Tonina' mette a frutto perizia ed intuito: con un'istantanea ripresa dal poggiolo di casa (la più emblematica tra quelle esposte alla mostra fotografica 'Cortina tra due eserciti', settembre 2001), 'fissa' su lastra l'ingresso in paese della prima pattuglia italiana. Otto fanti del 55° Fanteria che transitano guardinghi di fronte allo studio di Pietro Ghedina e all'Hotel Stella d'oro, in una piazza deserta, con qualche paesano che osserva furtivo protetto dalle tendine di casa.
Sono le 17.30 di venerdì 28 maggio 1915: inizia il singolare 'reportage' dell'unica donna che documenta con continuità ("oltre a fotografare ciò che giudicava importante per una seria documentazione, sviluppava lei stessa tutte le lastre che i soldati italiani quotidianamente le portavano")* e rigore volti e luoghi, eventi salienti e aspetti quotidiani, di una comunità 'al fronte' costretta a convivere con la 'occupazione italiana'.
Se, come dimostra l'esuberante memorialistica ladina, quel conflitto rappresentò la vera cesura nella storia di queste valli, "Antonia Verocai Zardini Folòin usò la macchina fotografica per fissare sulle lastre volti, espressioni, sentimenti, divise, armi e strumenti di guerra che completano (quando non 'rappresentano' l'unica testimonianza) ciò che le penne dei diaristi non riuscirono a trasmettere"*.
Ignorata dagli studi di settore, riscoperta 'Fotografa di guerra' (1998), oggetto di un interesse crescente ma disorganico, di Antonia Verocai si conosce ancora troppo poco.
Ma piuttosto che indugiare su presunte analogie o uno stile compositivo che evidenzia una 'grammatica' propria, pare il caso di suggerire come le fotografie di Antonia, una donna dall'espressione intensa ed assorta, ritratta spesso di profilo (quasi a tutela di un antico riserbo), che non smise mai il costume tradizionale (lo confermano ingiallite stereoscopie) possano ispirare una interpretazione diversa, dal momento che testimoniano, senza enfasi o retorica, con una sensibilità squisitamente femminile, non solo l'epopea di quando i suoi 'monti pallidi' erano scossi da quotidiani boati ed il cimitero accoglieva tante esistenze spezzate che non avrebbero fatto ritorno a casa, quanto la caparbia aderenza alla vita che solo alcuni fotografi sanno evocare, e quindi restituire.

A cura di Roberto Ros

* Le citazioni sono tratte dagli scritti di Paolo Giacomel.

p003-017_Belluno 14-11-2006 16:44 Pagina 10

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Sì
Tipo inventario? Cartaceo
Il materiale è catalogato? No
Tipo scheda: No
La catalogazione è informatizzata? In parte

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. riproduzioni: 500
totale: 500
di cui, conservate in raccolte: 500

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
n. originali: 3.000
totale: 3.00
di cui, conservate in raccolte: 3.000

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe su carta: 300
lastre negative alla gelatina: 3000
DIA: 300
n. raccolte (fondi, collezioni, album): 1

Autori principali

Raffaele Zardini, Antonia Verocai Zardini, i figli Roberto e Rinaldo Zardini dal 1890 al 1956

Soggetti principali

Cortina e Dolomiti

Modalità di fruizione

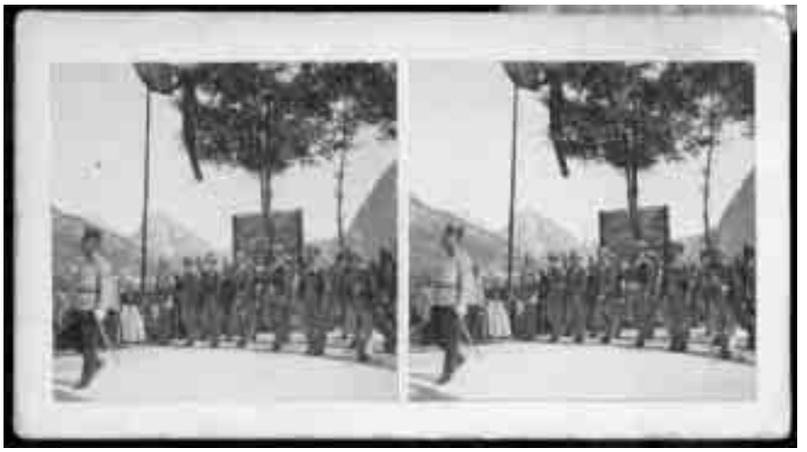
o*rario di apertura segreteria*
9.00-12.30/15.30-17.30
mart., giov. e ven. 8.30-13.00

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì

Raffaele Zardini, *Antonia Verocai nella sua camera oscura*;
Cortina d'Ampezzo (BL); 1915, post;
Fondo Zardini; Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

Non identificato, *I bambini di casa Zardini giocano con i soldati sotto il laboratorio Zardini;*
Cortina d'Ampezzo (BL); 1915, post; Fondo Zardini; Stereoscopia, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

Raffaele Zardini, *Antonia Verocai nel suo studio con una bacinella per lo sviluppo*;
Cortina d'Ampezzo (BL); 1915, post;
Fondo Zardini



Non identificato, *Parata di soldati austriaci*; Cortina d'Ampezzo (BL);
1915, post; Fondo Zardini; Stereoscopia, b/n-viraggio, gelatina ai sali d'argento, carta

p003-017_Belluno 14-11-2006 16:44 Pagina 11

Museo Etnografico della Provincia di Belluno e del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi di Cesiomaggiore (BL)

MUSEO ETNOGRAFICO DELLA PROVINCIA DI BELLUNO E DEL PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI
32030 Cesiomaggiore
Via Serravella 1
Tel 0439/438355 – Fax 0439/439439007
E-mail museoseravella@provincia.belluno.it

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe su carta: 300 formato 6×6
lastre negative alla gelatina: 978
n. raccolte (fondi, collezioni, album):
Fondo Elio Migliorini stampe originali sulle dimore rurali del bellunese composto da 978 negativi bn
– 1 album fine '800 del fotografo Antonio Bindo Migliorini composto da 70 albumine realizzate in Sardegna e Veneto
– riproduzioni dell'album di Bindo Migliorini (ca. 300 foto 6×6)

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? parziale (in corso)
Su supporto informatico
Il materiale è catalogato? no
La catalogazione è informatizzata? no

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 1200
n. riproduzioni: 3200
di cui, conservate in raccolte: 850

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
n. originali: 978
n. riproduzioni: 3200
di cui, conservate in raccolte: 978

Soggetti principali

Alpeggio
Attività casearia
Attività venatoria
Balie da latte
Birreria Pedavena
Dimore rurali
Emigrazione
Filatura
Gruppi famigliari
Guerra Mondiale: Prima e Seconda
Pastorizia transumante lamonese
Pitture murali
Religiosità popolare
Tecniche agricole tradizionali
Tessitura canapa e lana

Museo Civico di Feltre

MUSEO CIVICO
32032 Feltre
Via Lorenzo Luzzo, 23
Tel 039/885241 – Fax 0439/885246
E-mail museo@comune.feltre.bl.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: 978
stampe all'albumina: 100 ca

Autori principali

Roveri (Feltre), Simoni (BL), Davide Riva (Calalzo), Unterveger (TN)

Soggetti principali

Architettura, ritrattistica, paesaggio

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*
ora solare:
dal martedì al venerdì: 10.30-12.30 e 15.00-18.00, sabato e domenica: 9.30-12.30 e 15.00-18.00.
Lunedì chiuso

Note

Le albumine provengono dal fondo dell'architetto feltrino Segusini.

p003-017_Belluno 14-11-2006 16:44 Pagina 12

Museo Rizzarda del Comune di Feltre (BL)

MUSEO RIZZARDA
32032 Feltre (BL)
Via Paradiso, 8
Tel 0439/885234-0439/885242 – Fax 0439/885246
E-mail museo@comune.feltre.bl.it

Dati amministrativi

Il materiale è catalogato? No

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: 1050 ca
stampe all'albumina: 50 ca
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 500/1000 ca
pellicole: 500/1000 ca
n. raccolte (fondi, collezioni, album):
n. 4 album presentano il campionario artistico del fabbro Rizzarda;
n. 2 album sono dedicati al suo funerale

Autori principali

C. Gerosa (MI), Anderson, Brogi

Soggetti principali

Cerimoniali, carte de visite, riproduzioni di oggetti artistici, architettura

Note

Il materiale fotografico proviene totalmente dal fondo Rizzarda ed è stato donato alla città dopo la morte dell'artista (1931). Le lastre fotografiche sono la campionatura della produzione in ferro battuto. Le immagini di Andenson e Brogi sono poco numerose e in discreto stato di conservazione. Tutto il fondo non è schedato e viene conservato in una stanza al 1° piano dell'edificio. Esiste inoltre una recente documentazione fotografica dei materiali conservati al museo.

Archivio Fotografico Feltrino del Comune di Pedavena Biblioteca Civica e Comunità Montana Feltrina (BL)

ARCHIVIO FOTOGRAFICO FELTRINO DEL COMUNE DI PEDAVENA – BIBLIOTECA CIVICA E COMUNITÀ MONTANA FELTRINA
32034 Pedavena (BL)
Via Roma, 24 – c/o Biblioteca Civica Pedavena
Tel. 0439 301818 – Fax 0439 317364
E-mail bibliopedavena@libero.it

L'archivio è sorto sulla base di un'ampia raccolta di immagini e documenti, condotta nel territorio feltrino fra enti associazioni e privati per documentare le condizioni storico-sociali della popolazione locale. Ogni raccolta è stata finalizzata ad un allestimento e col tempo alla pubblicazione di cataloghi fotografici, arricchiti da ricerche storioco-antropolohgiche. L'iniziativa partita dal Comune di Pedavena, ha trovato l'appoggio della Comunità Montana Feltrina e di tutti i comuni del territorio, consentendo lo sviluppo di progetti associati su scala comprensoriale.

FONDO "PEDAVENA DE NA OLTA"
1785 pezzi inventariati di cui 295 su carta (originali e riproduzioni), 30 negativi di vetro originali, 1560 negativi (riproduzioni in formato 6×6, cogestite con il Museo Etnografico della Provincia di Belluno). È in corso la completa digitalizzazione della raccolta. Il fondo contiene immagini sulla storia di Pedavena, panorami, ritratti, lavori tradizionali e riprese di particolari eventi storici (occupazione tedesca, fascismo, istituzione di scuole e asili).
Esposte nella mostra "Pedavena de na olta" tenutasi dal 27 settembre al 27 novembre 1981 in Villa Pasole a Pedavena (4000 visitatori). Riproposte nell'ambito della mostra di attrezzi popolari "Sott le Scarpe" tenutasi presso la Biblioteca Civica di Pedavena dal 17 dicembre al 21 gennaio 1995 (2500 visitatori).

FONDO "FABBRICA DI BIRRA PEDAVENA"
2350 pezzi inventariati, di cui 440 pezzi su carta (originali e riproduzioni), 300 diapositive (riproduzioni), 1610 riproduzioni digitali. Raccolte nel territorio in

p003-017_Belluno 14-11-2006 16:44 Pagina 13

occasione del centenario dello stabilimento (1997) le foto ne ricostruiscono le vicende, sia dal punto di vista architettonico, sia sotto l'aspetto socio-economico. Documentano anche le attività collaterali, Scuola Tecnici Birrari (unica in Italia), Servizio Pompieri Volontari, Gite Sociali, nonché le molteplici attività turistiche della Birreria Pedavena.
Una selezione della raccoltà è stata esposta nella "Mostra Fabbrica di Birra Pedavena: 1887-1997: cent'anni di storia", allestita nei locali della Birreria dal 18 maggio al 31 agosto 1997 (42.000 visitatori). Catalogo stampato in 5000 copie (edizioni DBS, 1997), distribuito su scala nazionale.

FONDO "BAMBINI D'UN TEMPO"
2150 pezzi inventariati, di cui 270 originali su carta, 1880 riproduzioni digitali. Raccolte in occasione della Mostra itinerante "Bambini d'un tempo: Immagini dell'Infanzia nel Feltrino dal 1900 al 1950" allestita nel corso del 2002-2003 in 11 comuni del territorio (32.000 visitatori). La raccolta documenta vari aspetti della vita infantile (famiglia, scuola, religione, Prima Guerra Mondiale Fascismo, lavoro e tempo libero). Una selezione delle immagini è pubblicata nell'omonimo catalogo, edito dalla Libreria Agorà Editrice (Feltre, 2002). È distribuito su scala nazionale

FONDO "CON LA VALIGIA IN MANO"
3154 pezzi inventariati, di cui 170 su carta (originali e riproduzioni), 2463 riproduzioni fotografiche digitali, 540 riproduzioni digitali di documenti. Raccolte nel territorio Feltrino al fine di documentare il fenomeno migratorio locale dalla fine dell'Ottocento al 1970. È il primo archivio sistematico finora esistente in Provincia. Utilizzate nell'allestimento di una mostra itinerante (inaugurata a Pedavena il 4 dicembre 2004). L'esposizione ha già effettuato 6 allestimenti registrando 13.000 visitatori. È già stata prenotata anche fuori provincia e all'estero presso comunità di emigranti bellunesi. Fornita di un ricco catalogo d'immagini (Libreria Agorà Editrice, Feltre, 2004), distribuito nazionalmente. La prima edizione è andata esaurita dopo 3 mesi: è già in corso di diffusione la ristampa.

FONDO "VOILÀ: RASSEGNA INTERNAZIONALE DI ARTISTI DI STRADA"
513 pezzi inventariati, su carta che documentano le varie fasi del Festival tenuto annualmente nei due Comuni limitrofi di Pedavena e Feltre. È giunto quest'anno alla 7° edizione. Nel suo svolgimento il Festival ha ospitato alcune delle più importanti compagnie di spettacolo a livello nazionale e internazionale.

FONDO PUPPETS: "RASSEGNA DI TEATRO DI FIGURA"
359 pezzi inventariati su carta, che documentano le sette edizioni tenute a Pedavena dell'omonimo festival di burattini e marionette. Anche in questo caso sono rappresentate alcune delle migliori compagnie italiane ed estere, che si sono esibite sui palchi di Pedavena.

Pubblicazioni a stampa
Francesco Padovani, *Cinema: alla ricerca degli antenati*, Libreria Pilotto Editrice, Edizioni Dbs, Feltre 1995 pubblicato in occasione del centenario del cinema, con un capitolo sulla storia della fotografia.
Comune di Pedavena, *Heineken Italia, Fabbrica Birra Pedavena 1897-1997: cent'anni di storia*, catalogo fotografico dell'omonima mostra, testi di Francesco Padovani, Virginio Chiotto e Cinzia Sottana, Anna Bärlocher, Angela Slongo, Angelo Ennio De Simoi, Edizioni DBS, Seren del Grappa 1997.
Francesco Padovani (a cura di), Comune di Pedavena, Comunità Montana Feltrina, *Bambini d'un tempo: Immagini dell'Infanzia nel Feltrino dal 1900 al 1950*, catalogo fotografico dell'omonima mostra, testi di Dino Bridda, Tiziana Casagrande, Daniele Gazzi, Domenico Grazioli, Francesco Padovani, Marco Rech, Cosetta Trizio, Ferruccio Vendramini, Carlo Zoldan, Libreria Agorà Editrice, Feltre 2002.
Francesco Padovani (a cura di), Comune di Pedavena, Comunità Montana Feltrina, *Con la valigia in mano: L'emigrazione nel Feltrino dalla fine dell'Ottocento al 1970*, catalogo dell'omonima mostra, introduzione di Emilio Franzina, testi di Fabio Dal Canton, Sandro Dalla Gasperina, Stefano Facchin, Daniele Gazzi, Franco Ladini, Francesco Padovani, Daniela Perco, Tamara Rech, Ferruccio Vendramini. Consulenza fotografica Marco Dal Zot e Dino Scalet, Libreria Agorà Editrice, Feltre 2004.

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Sì
Su supporto Cartaceo
Il materiale è catalogato? No
La catalogazione è informatizzata? No

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 1020
n. riproduzioni: 1027
totale: 2047
di cui, conservate in raccolte: tutte

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
n. originali: 30
n. riproduzioni: 1560
totale: 1590
di cui, conservate in raccolte: tutte

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: 30
stampe su carta: 2047
DIA: 300
riproduzioni digitali: 6493
n. raccolte (fondi, collezioni, album): 6

p003-017_Belluno 14-11-2006 16:44 Pagina 14

denominazione raccolte principali/partizioni:
"Pedavena de na olta" – "Bambini d'un tempo" – "Con la Valigia in Mano" – "Fabbrica di Birra Pedavena" – "Voilà Rassegna Internazionale di Artisti di Strada" – "Puppets-Rassegna di Teatro di Figura"

Autori principali

Attilio Addomine, Paolo Breveglieri, Giuseppe Casanova, Mario Dal Prà, Antonio G. De Pian, Antonio Facchin, Giovanni Frescura, Mario Recalchi, Antonio Resegati, Antonio Roveri, Mario Schirinzi

Soggetti principali

La gente e gli ambienti del territorio feltrino: bambini, emigranti, lavori tradizionali, la Fabbrica di Birra Pedavena, artisti di strada, burattini e marionette, particolari eventi storici.

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*
Tutti i pomeriggi da lunedì a venerdì dalle 14.30 alle 18,30 sabato mattina dalle 8.30 alle 12.30

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì, ma solo per utilizzi culturali e di ricerca

Fotografo militare austriaco, *Lettera dal fronte*; Feltre (BL); 1917; Archivio Fotografico Feltrino, Fondo Bambini d'un tempo; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Studio De Pian, *Il fotografo Angelo Giovanni De Pian di Pedavena 1890/08/09, Argentina*; Pedavena (BL); 1920/post; Archivio Fotografico Feltrino, Fondo Pedavena de na Olta; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Mario Schirinzi, *Panorama di Pedavena*; Pedavena (BL); 1920-1930; Archivio Fotografico Feltrino, Fondo Pedavena de na Olta; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *La prima corriera di Pedavena*; Lamon (BL); 1920-1930; Archivio Fotografico Feltrino, Fondo Pedavena de na Olta; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *La banda cittadina di Pedavena*; Pedavena (BL); 1922/11/26; Archivio Fotografico Feltrino, Fondo Pedavena de na Olta; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Paolo Breveglieri, *La Fabbrica di Birra Pedavena e il locale di mescita (Chalet tirolese)*; Pedavena (BL); 1905; Archivio Fotografico Feltrino, Fabbrica di Birra Pedavena; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

p003-017_Belluno 14-11-2006 16:45 Pagina 15

Non identificato, *Primo camion a vapore della Fabbrica di Birra Pedavena*;
Pedavena (BL); 1900-1910;
Archivio Fotografico Feltrino, Fondo Fabbrica di Birra Pedavena;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Operaio nel locale di fabbricazione della Fabbrica di Birra Pedavena*; Pedavena (BL);
1920-1930; Archivio Fotografico Feltrino, Fondo Fabbrica di Birra Pedavena;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *La nuova sala di cottura della Fabbrica di Birra Pedavena*;
Pedavena (BL); 1931;
Archivio Fotografico Feltrino, Fondo Fabbrica di Birra Pedavena;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Operai nella malteria della Fabbrica di Birra Pedavena*;
Pedavena (BL); 1922;
Archivio Fotografico Feltrino, Fabbrica di Birra Pedavena;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta

Mario Recalchi, *Famiglia di Giovanni Lucani, fondatore del birrificio di Pedavena;*
Pedavena (BL); 1908-1909;
Archivio Fotografico Feltrino, Fondo Fabbrica di Birra Pedavena;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta

Non identificato, *Scolaresca*;
Facen di Pedavena; sec. XX, inizio;
Archivio Fotografico Feltrino, Fondo bambini d'un tempo;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Giuseppe Casanova, *La carezza della madre*;
San Gregorio nelle Alpi (BL); 1925;
Archivio Fotografico Feltrino, Fondo bambini d'un tempo; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Mario Recalchi, *Due sorelle*;
Feltre (BL); 1930, ca;
Archivio Fotografico Feltrino, Fondo bambini d'un tempo;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Colonia estiva a Gaeta*;
Gaeta (RO); 1950, ca;
Archivio Fotografico Feltrino, Fondo bambini d'un tempo;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

p003-017_Belluno 14-11-2006 16:45 Pagina 16

Non identificato, *Saggio ginnico di piccoli Balilla*;
Piazza di Fonzaso (BL); 1930/ante;
Archivio Fotografico Feltrino, Fondo bambini d'un tempo;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Quattro sorelle nate in America da emigranti di Santa Giustina*;
Twin Rock (Pennsylvania-USA); 1920;
Archivio Fotografico Feltrino, Fondo con la valigia in mano;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Studio Fortini & Ravagnan, *Domestica di Fonzaso a servizio*;
Milano; 1920;
Archivio Fotografico Feltrino, Fondo con la valigia in mano;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Mario dal Pra, *La pausa della nèrta*;
Feltre (BL); 1957; Archivio Fotografico Feltrino, Fondo con la valigia in mano;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Emigranti sovramontini in Francia*; Alsazia (Francia); sec. XX, inizio; Archivio Fotografico Feltrino, Fondo con la valigia in mano; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Fondo Fotografico Arnaldo Marchetti della Magnifica Comunità di Cadore di Pieve di Cadore (BL)

COLLEZIONE MARCHETTI
32044 Pieve di Cadore (BL)
Piazza Tiziano, 2
Tel. 0435/32262 – Fax 0435 32858
http://www.magnificacomunitadicadore.it
E-mail segreteria@magnificacomunitadicadore.it;
ilcadore@magnificacomunitadicadore.it

Nel 1982, con una delibera del Consiglio Generale, presieduto dal Cav. Uff. Giuseppe Vecellio, la Magnifica Comunità di Cadore provvedeva all'acquisizione del corpus fotografico del Dott. Arnaldo Marchetti.
Nato nel 1870, si laureò in farmacia ed il 15 febbraio del 1900 si trasferì a Valle di Cadore, in contrada Romana, assumendo la proprietà della farmacia del luogo.
Oltre ad esercitare la professione di farmacista, aprì anche uno studio fotografico con gabinetto di posa, fornito dei classici fondali dipinti ed all'anagrafe comunale venne iscritto come "chimico-farmacista-padrone".
Sposatosi con Gilda Baldini, ebbe 4 figli: Ezio, Raffaello, Gino e Lidia.

p003-017_Belluno 14-11-2006 16:45 Pagina 17

Trascorse 36 anni a Valle, dove era molto apprezzato per la sensibilità, l'acutezza che comunicava attraverso l'arte della fotografia, ma soprattutto lo si ricordava per la sua dote di organizzatore ed animatore di attività sociali.
Morì nel 1941. Fanno parte del suo fondo fotografico circa 700 immagini su lastre in vetro, con emulsione sensibile all'argento, ritoccate a mano e di diverso formato. Si tratta di immagini, soprattutto di Valle, che raccontano di uno spaccato di vita degli anni Venti e Trenta, che ora sono state riordinate, catalogate e protette da una manipolazione diretta tramite una stampa in duplice copia. Questa operazione ha quindi permesso la realizzazione di una Mostra nell'estate del 1999, utile per consentire adeguati paragoni giustificati dalla comune radice che hanno le civiltà contadine.
Le foto del Dott. Marchetti, nel rappresentare la vita cadorina di oltre un trentennio, riescono ad avviare un processo della memoria al tempo stesso sintetico e simbolico. Vi è rappresentato il mondo dei "montanari" quando l'economia di questa gente dipendeva quasi esclusivamente dal lavoro della terra e dalle ricchezze del bosco, mentre i proventi del turismo e dell'industria ancora non esistevano.

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Sì
Su supporto informatico
Il materiale è catalogato? Sì
La catalogazione è informatizzata? Sì

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 385
n. riproduzioni: 381 (copie)
totale: 766
di cui, conservate in raccolte: 766

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
n. originali: 700
totale: 700
di cui, conservate in raccolte: 700

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
Altro: Lastre in vetro con emulsione ai sali d'argento, ritoccate a mano
n. raccolte (fondi, collezioni, album): 7
n. 4 tra fine '800
denominazione raccolte principali/partizioni: Paesaggi. Fontane. Persone. Valle di Cadore

Autori principali

Arnaldo Marchetti

Soggetti principali

ambiente e natura; mondo dell'infanzia; occasioni d'incontro; mondo del lavoro; costumi; arte; ritratti

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*
8.30 – 12.30 giorni feriali

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Si autorizza la riproduzione delle fotografie unicamente per scopi istituzionali.

Arnaldo Marchetti, *Due ragazzi che fumano*; Valle di Cadore (BL); 1920-1930; Magnifica Comunità di Cadore, Fondo Arnaldo Marchetti; Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

Arnaldo Marchetti, *Donna alla fontana*; Calalzo (BL); 1920-1930; Magnifica Comunità di Cadore, Fondo Arnaldo Marchetti; Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

Arnaldo Marchetti, *Due asini con basto*; Valle di Cadore (BL); 1920-1930; Magnifica Comunità di Cadore, Fondo Arnaldo Marchetti; Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

p019-051_Padova 14-11-2006 14:44 Pagina 19

Accademia Galileiana di Scienze Lettere ed Arti UNIPD di Padova

ACCADEMIA GALILEIANA DI SCIENZE LETTERE ED ARTI
35100 Padova
Via Accademia, 7
Tel. 049/655249 – Fax 049/8752696
E-mail galileiana@libero.it
www.unipd-org.it/accademiagalileiana

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe all'albumina: 7

Autori principali

Stabilimento fotografico Agostini (PD)

Soggetti principali

Angeli affrescati del Guariento

Note

Le foto sono incorniciate e appese alle pareti nelle stanze dell'Accademia.

Archivio dei Consorzi edilizi – UNIPD di Padova

ARCHIVIO DEI CONSORZI EDILIZI – UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA – DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA, URBANISTICA E RILEVAMENTO
35100 Padova
Via Marzolo, 9
http://www.daur.unipd.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: 1000 ca. (cm 18×24-esec. tra 1930-1940)
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 200 ca. (cm. 18×24-esec. tra 1930-1940)

Autori principali

Danesin, Turola

Soggetti principali

Strutture universitarie riprese per lavori edilizi.

Archivio Fotografico della Biblioteca Universitaria di Padova

ARCHIVIO FOTOGRAFICO DELLA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA
35121 Padova
Via S. Biagio 7
Tel. 049/8240211 – Fax 049/8762711
http://www.unipd.it/bibliotecauniversitaria
E-mail bupd@librari.beniculturali.it

L'archivio fotografico della Biblioteca Universitaria di Padova comprende oltre 3600 immagini positive e circa 1500 immagini negative (tra queste ultime 9 lastre alla gelatina). Si tratta nella grande maggioranza di immagini relative al proprio patrimonio bibliografico raro e di pregio: negli ultimi anni sono state realizzate documentazioni fotografiche pressoché complete relative alle miniature presenti nei manoscritti e negli incunaboli, nonché ai manoscritti datati fino all'anno 1500.

p019-051_Padova 14-11-2006 14:44 Pagina 20

Parte della documentazione riguarda la sede della biblioteca (sia quella attuale sia la precedente, la Sala dei Giganti al Liviano, in funzione fino al 1912) e la protezione antiaerea attuata durante la seconda guerra mondiale. Particolarmente notevole una collezione di 264 foto che illustrano vari aspetti della Padova novecentesca e del suo territorio, donata negli anni Ottanta del Novecento da Sergio Nave, studioso delle vicende cittadine ed appassionato ricercatore; una speciale importanza vi hanno le immagini, in buona parte inedite e acquistate presso archivi miliari americani ed inglesi, delle distruzioni operate dai bombardamenti del 1943-45. È in fase di acquisizione una serie di 700 diapositive relative alle legature medievali presenti in biblioteca, richieste all'Istituto centrale per la patologia del libro che le detiene.
L'archivio è consultabile nell'orario di apertura della biblioteca (lunedi-venerdi 8.30-19.30, sabato 8.30-13.30); le richieste vanno presentate in sala manoscritti (8.30-13.00, 14.30-18.30), dove sono poste direttamente a disposizione del pubblico, ordinate in album, le foto delle miniature e dei manoscritti datati. A richiesta e nel rispetto della normativa vigente sono possibili riproduzioni.

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? 100%
Su supporto: cartaceo
Tipo inventario: Topografico
Il materiale è catalogato? No
La catalogazione è informatizzata? No

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 3.600 ca
n. riproduzioni: 264
di cui, conservate in raccolte: 2.411

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
n. originali: 1.500 ca

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: sì
Altro: ca 130 negativi su vetro, parte alla gelatina
n. raccolte (fondi, collezioni, album): 2 (in album)
denominazione raccolte principali/partizioni: Manoscritti della biblioteca – manoscritti miniati della biblioteca

Soggetti principali

Edificio della biblioteca (compresa la vecchia sede) e le sue collezioni; immagini di Padova e dei bombardamenti durante la seconda guerra mondiale (dono Sergio Nave).

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*
presentazione richieste: lunedì-venerdì 8.30-13.00 e 14.30-18.30, sabato 8.30-13.00; consultazione: lunedì-venerdì 8.30-19.30; sabato 8.30-13.30

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì

Non identificato, *Veduta dell'edificio della Biblioteca Universitaria*;
Padova; 1939/06;
Biblioteca Universitaria di Padova,
Archivio fotografico; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *La sala cataloghi e distribuzione della Biblioteca Universitaria;*
Padova; 1939/06;
Biblioteca Universitaria di Padova,
Archivio fotografico; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

p019-051_Padova 14-11-2006 14:44 Pagina 21

Archivio Fotografico del Museo del precinema Collezione Minici Zotti di Padova

ARCHIVIO FOTOGRAFICO DEL MUSEO DEL PRECINEMA COLLEZIONE MINICI ZOTTI
35123 Padova
Prato della Valle 1/A
Tel. 049/8763838 – Fax 049. 8780280
http://http://www.minicizotti.it
E-mail info@minicizotti.it

Istituito nel 1998 in collaborazione tra il Comune di Padova e la Collezione Minici Zotti, grazie a un interessante progetto tra pubblico e privato, recentemente ha ottenuto il "riconoscimento come museo di interesse locale" da parte della Regione Veneto.
Situato al piano alto del quattrocentesco Palazzo Angeli in Prato della Valle nel centro storico della città, custodisce ed espone lanterne magiche di vario tipo, vetri dipinti databili tra la metà del XVIII e gli inizi del XX secolo, strumenti e giochi ottici, vedute ottiche, che documentano l'affascinante viaggio dell'immagine da proiezione, dal Settecento alla nascita del Cinema. In mostra anche interessanti strumenti musicali, antiche macchine fotografiche e stereoscopiche, un teatro di ombre javanesi di fine Ottocento.
Tutti gli oggetti sono rigorosamente d'epoca, solo alcuni di questi fedelmente riprodotti, come la camera oscura del Canaletto, per consentire al pubblico la fruizione diretta.
Una particolarità di questo museo è il panorama a 360° realizzato in anaglifo, che permette di osservare il Prato della Valle, in tridimensionalità, grazie agli appositi occhialini.
Molti sono a conoscenza che nel 1895 i fratelli Lumière aprirono nuovi percorsi visivi con l'ausilio della pellicola cinematografica, ma pochi sanno che, in precedenza, le Lanterne Magiche, inventate nel lontano 1650, proiettando immagini dipinte su vetro e "a movimento", anticipavano la nascita del Cinema incantando con suggestive dissolvenze le platee del tempo.
Si tratta, dunque, di un Museo di grande interesse, che costituisce un "fiore all'occhiello" per la città di Padova e per l'intera Regione Veneto, poiché conserva un ricco repertorio di antiche immagini dipinte e fotografiche, molte riguardanti Venezia, oltre alla collezione di vedute ottiche, stereoscopie, e un raro "megaletoscopio privilegiato" dotato di 15 grandi vedute fotografiche, colorate e trasparenti, costruito nel 1864 da "Carlo Ponti ottico in Venezia".
Attività complementari al museo sono le rappresentazioni con la Lanterna Magica e vetri dipinti originali dell'800, o positivi su vetro colorati a mano, esattamente come avveniva in epoca vittoriana.
Interessante la serie di immagini fotografiche dal titolo: "Coloriamo Venezia" di fine '800 di produzione inglese, dove le immagini in bn si dissolvono con altre uguali ma colorate.
Ancora, per quanto riguarda l'aspetto fotografico, la collezione espone un gran numero di *life models*, racconti di vita, illustrati in sequenza, da foto su vetro colorate a mano compresi nel periodo 1880-1920 di produzione inglese.
Il Museo è costantemente impegnato, nell'organizzare convegni in collaborazione con Musei e Università italiane e straniere, mostre itineranti, visite guidate per scuole e gruppi e pubblicazioni di cataloghi.
Molto apprezzata l'ultima mostra, in ordine di tempo: *il fascino discreto della tridimensionalità dallo stereoscopio al View master (1850-1950)* ora itinerante, dove vengono esposti stereoscopi, stereoscopie, il megaletoscopio, libri ecc.

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? 100%
Su supporto informatico
Tipo inventario: tematico
Il materiale è catalogato? sì
La catalogazione è informatizzata? sì

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 7000
di cui, conservate in raccolte: 2411

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
n. originali: 50
di cui, conservate in raccolte: 313

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
dagherrotipi: 2
ferrotipi: 3
ambrotipi: 2
lastre negative al collodio: 25
lastre negative alla gelatina: sì
stampe all'albumina: sì

Autori principali

Alinari
Bresolin
Naya C.
Ponti C.
Autori vari stranieri

p019-051_Padova 14-11-2006 14:44 Pagina 22

Soggetti principali

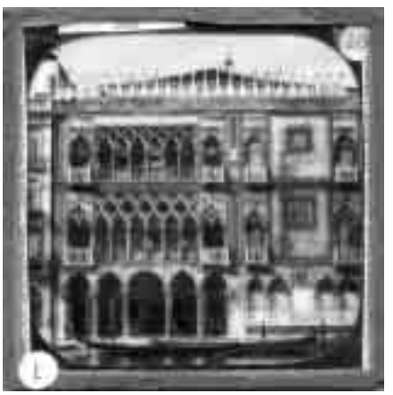
Venezia: edifici privati; Venezia: edifici pubblici; Cerimonie, feste, vita cittadina; Ritratti; Opere d'arte; Vie, piazze, siti; Paesaggi vari di tutto il mondo

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*
Possibilità di visionare il materiale esposto, ogni giorno dalle 10 alle 16 escluso il martedì.
Per il materiale conservato negli archivi è necessario un appuntamento.

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
No

Non identificato, *Posa artistica, stereoscopia tratta da un negativo su vetro*; Inghilterra; Non identificata; Museo del Precinema, Collezione Minici Zotti; Stereoscopia, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.



C. W. Hugues, *Ca' D'oro, Venezia-vetro fotografico per lanterna magica, colorato a mano*; Venezia; 1895, ca; Museo del Precinema, Collezione Minici Zotti; Positivo, colorata a mano, gelatina ai sali d'argento, vetro per lanterna magica.

Keystone View Company, *11246-Gondola Landing, Piazza di San Marco, Salute Church in Distance, Venice, Italy*; Venezia; 1905; Museo del Precinema, Collezione Minici Zotti; Stereoscopia, b/n-viraggio, gelatina ai sali d'argento, vetro.

Non identificato, *From life models*; Banfort? (Inghilterra); 1890, ca; Museo del Precinema, Collezione Minici Zotti; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro per lanterna magica.

p019-051_Padova 14-11-2006 14:45 Pagina 23

Non identificato; *Vecchio Ponte alla stazione ferroviaria di Venezia*; Venezia; Non identificata; Museo del Precinema, Collezione Minici Zotti; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro per lanterna magica.

Non identificato, *Musca Domestica*; Inghilterra; 1900, ca; Museo del Precinema, Collezione Minici Zotti; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro per lanterna magica.

Non identificato, *Due fanciulle alla finestra*; Inghilterra; 1870, ca; Museo del Precinema, Collezione Minici Zotti; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro per lanterna magica.

Archivio di Stato di Padova

ARCHIVIO DI STATO
35143 Padova
Via dei Colli 24
Tel. 049/624146 – 049/624466 – Fax 049/8685494
E-mail asp@ux1.unipd.it; 063@rpv.beniculturali.it

L'archivio fotografico dell'Istituto è il risultato di una paziente e costante riproduzione di materiale documentario incominciata agli inizi degli anni '60 e avente come scopo la riproduzione sistematica di tutte le serie archivistiche più antiche a fini interni di conservazione cautelare. Dopo una interruzione decennale, dovuta alla chiusura del laboratorio fotografico per mancanza di personale, nel 1985 tale attività di riproduzione riprendeva a pieno ritmo con l'aggiunta, questa volta, di un altro obiettivo: costituire un'alternativa al maneggio indiscriminato della cartografia storica sempre più richiesta dall'utenza. Si è così dato corpo ad una ricca raccolta di immagini fotografiche a disposizione del pubblico per una preliminare e rapida consultazione cartografica. Il lavoro è tuttora in corso.

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? 50%
Su supporto cartaceo
Tipo inventario: 5%
Il materiale è catalogato? In parte

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. riproduzioni: 15000
totale: 15000
di cui, conservate in raccolte: 15000

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
n. riproduzioni: 730000
totale: 730000
di cui, conservate in raccolte: 30000

Autori principali

Comune
Periti famiglia Mazi
Savio Domenico
Tentori Antonio
Minorello Domenico

Soggetti principali

Archivio Civico Antico
Catasti storici
Cartografia monasteri
Cartografia archivi privati
Cartografia notarile
Cartografia Comune di Padova
Varie tra XV e XX sec.

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*
lun-gio-ven-sab 8.30-13.30; mar-mer 8.30-19.00

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì

p019-051_Padova 14-11-2006 14:45 Pagina 24

Biblioteca Biologico Medica A. Vallisneri Sezione Antica e Biblioteca dell'Orto Botanico di Padova

BIBLIOTECA BIOLOGICO MEDICA A. VALLISNERI – SEZIONE ANTICA E BIBLIOTECA DELL'ORTO BOTANICO
35122 Padova
Viale G. Colombo, 3
Tel. 049/8276021-10-13 – Fax 049/8276009
E-mail: biblioteca.vallisneri@unipd.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: Totali n. 1230 ca
(n. 330 ca formato cm 9×6,5)
(n. 900 ca formato cm 9×12-18×24-13×18-17×21-32,5×43)
stampe all'albumina: 800 ca (cartes de visite e vari f.ti)
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 2030 ca (cartes de visite e vari f.ti – n. 330 ca f.to 6×8 Pfaff)
n. raccolte (fondi, collezioni, album): n. 88 album così suddivisi: 1 album composto da 92 tavole fisse ca. ed altre 50 staccate. Autori: Foto Turola, professori ecc. Soggetto: L'Orto Botanico, piante, vedute, personaggi (es. prof. Cappelletti 1929 ca), edifici dell'Orto, alberi, eseguite dal 1881 in poi. Dimensioni album 35,5×44,5. Dimensioni immagini cm 17×22,5-10x14,5-9×12-13×17,5. conservazione buona

Autori principali

Foto Geiger (BZ); A. Forti, F. Tito Tartaglini 1898 (Roma); L. Caporelli 1899 (PD); G. Brogi 1880 (FI); G. Incorpora 1863 (PA); Rosner Morren 1840 ca (Louvain); Bressanini 1931 (VR); Foto Masino 1904; Foto Turola.

Soggetti principali

Ritratti di botanici italiani e stranieri, piante, alberi, diatomee

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*
Lun.-Gio. 8.30-18.30 Ven. 8.30-14.00.
Agosto: Lun.-Gio. 8.30-15.00 Ven. 8.30-14.00.

Note

L'Iconoteca Botanicorum è conservata in 7 cassette di legno con coperchio contenenti in buste di carta materiali iconografici vari: (cartes de visites, foto, incisioni, disegni in ordine alfabetico). Il patrimonio fotografico comprende inoltre le lastre con contatti donate dal prof. Pfaff al prof. Cappelletti e la collezione che l'algologo veronese Achille Forti diede all'Università di Padova.

Biblioteca Capitolare della Curia Vescovile di Padova

BIBLIOTECA CAPITOLARE DELLA CURIA VESCOVILE
35122 Padova
Via Dietro Duomo, 15
Tel. 049 8761044 – Fax 049/8226150

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
n. raccolte (fondi, collezioni, album):
– 1 album, "1°, Congresso Missionario Nazionale Italiano, Padova" e giornata rogatoria della S. Infanzia, di A Gislon (PD), del 27-30 settembre 1932, composto da 6 tavole alla gelatina al bromuro. Album cm 22,5×31 pelle marrone. Immagini cm 17×23. Conservazione buona.
– 1 album "2° Congresso Eucaristico diocesano" Padova 11 settembre 1932, di A. Gislon (PD), composto da 27 stampe al bromuro. Album cm 23,5×31,5 pelle bordeaux con motivi vegetali. Immagini cm 9×14, 11×16, 18×24. Conservazione buona.
– 1 album "VII° Centenario Antoniano passaggio dell'Em.o Cardinale Legato Michele Lega per la stazione di Stanghella", composto da 9 stampe al bromuro, del 28 maggio 1932-2 giugno 1932. Album cm 15×22,5cartone marrone. Immagini cm 18x19,5. Conservazione buona.
– 1 album relativo a documentazione delle visite a città (Tiene, Este, Arten, Crespano del Grappa) di Mons. Carlo Agostini, composto da 53 stampe al bromuro, del 1932 e 1934-35. Album cm 23×32 coccodrillo. Immagini cm 6×8, 13×17,5, 11×16, 18×24. Conservazione buona.
– 1 album composto da 76 stampe al bromuro relativo a visite pastorali di Mons. C. Agostani; visita all'Istituto Camerini-Rossi per il rinnovamento edilizio (26.XI 1933); omaggio del podestà di Padova (17.VI. 1936) in visita alla fiera di Padova; Mons. esce dalla cappella del villaggio etiopico alla fiera di Padova (1936). Immagini databili dal 1933

p019-051_Padova 14-11-2006 14:45 Pagina 25

al 1936. Album cm 24×33 cartone a macchie blu. Immagini cm 6×9, 9×14, 18×24. Conservazione buona.
– 1 album "Il pellegrinaggio a Lourdes-inaugurazione del monumento a S. Bernardette Soubirous", composto da 31 stampe al bromuro del 5-12 luglio 1934. Album cm 32×24,5 cartoncino marrone. Immagini cm 8×5,5; 16,5×22,5; 10×13. Conservazione buona.
– 1 album titolato "Congresso Eucaristico" composto da 45 stampe al bromuro virate seppia del 19 settembre 1939, autori A. Gislon (PD), A. Giordani (PD). Album cm 23,5×33 finto coccodrillo bordeaux. Immagini cm 18×24. Conservazione buona.
– 1 album "Congresso Eucaristico del Piovese in Corte" composto da 16 stampe al bromuro viraggio seppia del 10 marzo 1940. Album cm 22,5×33 cartone verde. Immagini cm 13,5×8,5; 18×24. Conservazione buona.
– 1 album "A sua eccellenza Mons. Carlo Agostani vescovo di Padova, omaggio", composto da 33 tavole al bromuro viraggio seppia datato "Eremitani 28 dicembre 1941". Album cm 31×22,5 cartone a quadretti. Immagini cm 13,5×8,5; 13×18; 18×24. conservazione mediocre.
– 1 album "Reduci dal filo spinato di Russia e Germania degenti per crudele morbo nel Centro ospedaliero C.R.I. in Merano, con filiale affetto al proprio Vescovo i figli della diocesi di Padova offrono", composto da 45 stampe al bromuro viraggio seppia, Merano 3 febbraio 1946. Album cm 29×37 cartone marrone. Immagini cm 8,5×13,5; 13×18; 18×24. Conservazione buona.
– 1 album "A Sua Eccellenza Mons. Girolamo Bortignon a ricordo del Grande Passaggio di Maria SS.ma nella Diocesi di Padova", composto da 31 stampe al bromuro, di Foto Giordani (PD), del 7 marzo 1949 e 8 dicembre 1950. Album cm 23,5×31,5 pelle marrone con motivi vegetali. Immagini cm 18×24, 14×40. Conservazione mediocre.

Autori principali

A. Gislon (PD), Foto Giordani (PD)

Soggetti principali

Congressi, visite pastorali, Tiene, Este, Arten, Crespano del Grappa, stazione di Stanghella, fiera di Padova, Piovese in Corte, reduci di Russia e Germania, Centro ospedaliero C.R.I. in Merano, passaggio della statua di Maria SS.ma nella Diocesi di Padova.

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*
lun.-merc. e ven.: 9-12.30; sab.: 9-12; chiuso nei mesi di luglio e agosto

Biblioteca Civica di Padova – Raccolte fotografiche

BIBLIOTECA CIVICA – RACCOLTE FOTOGRAFICHE
35123 Padova
Via Orto Botanico, 5
Tel. 049/656375 – 650125 – Fax 049/8753207
http://www.padovanet.it
E-mail biblioteca.civica@padovanet.it

La Biblioteca Civica di Padova, fondata alla metà dell'Ottocento unitamente al Museo e all'Archivio, è una biblioteca di studio, ricerca e conservazione, con specializzazione umanistica e forte pertinenza locale. Le sue raccolte librarie sono costituite infatti principalmente di fondi manoscritti e antiquari pervenuti per donazione e lascito di biblioteche private di famiglie e collezionisti padovani che desideravano assicurare alla memoria storica della città i propri libri.
Fra le collezioni non librarie, la Civica custodisce un'importante Raccolta iconografica, fonte ricchissima per la storia dell'immagine urbana e della vita cittadina di Padova e del territorio, la cui sigla di biblioteca è RIP.
Il nucleo originale è costituito da pezzi provenienti dalla collezione Piazza, pervenuta al Comune nel 1856 per acquisto della "raccolta di ricordi patrii" e degli oggetti artistici del notaio Antonio Piazza. Il fondo nasce quindi insieme alla Raccolta Padovana bibliografica di cui fu sostanzialmente, almeno fino al 1936, un'appendice documentaria. Infatti la sezione fu dotata di un catalogo speciale a schede mobili nel 1898, ma solo nel 1936 è attestata la sua designazione autonoma come Raccolta Iconografica Padovana.
Incrementata costantemente nel tempo tramite donazioni e acquisti, la collezione ammonta oggi a circa 11.000 pezzi.
La raccolta non custodisce solo fotografie (circa 6.000): il materiale infatti è eterogeneo quanto a tecniche di esecuzione (disegni a penna e acquerellati, xilografie, incisioni, acquaforti, litografie, cartoline, fotografie, eliografie, offset), supporti (pergamena, carta, carta lucida, cartoncino), soggetti (personaggi, gruppi, cerimonie, edifici, opere d'arte), tipologie della rappresentazione (ritratti, vedute frontali, piante prospettiche, piante zenitali, mappe peritali, rilievi architettonici, progetti architettonici) e datazione (dal XV al XX secolo).
Il catalogo cartaceo istituito alla fine dell'Ottocento è

p019-051_Padova 14-11-2006 14:45 Pagina 26

lo strumento tuttora aperto, ma è allo studio un progetto di catalogazione scientifica su supporto informatico che prevede anche la digitalizzazione dell'intera raccolta.
Per ragioni di tutela e conservazione è possibile consultare gli originali della R.I.P. solo nei giorni di martedì e mercoledì (con orario 9.00-13.30).
Negli altri giorni, negli orari di apertura della Biblioteca (lunedì e giovedì 9.00-19.00, venerdì e sabato 9.00-13.30), sono a disposizione degli utenti gli album con le riproduzioni fotografiche in bianco e nero degli originali.

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? 99%
Su supporto cartaceo
Tipo inventario: inventario progressivo di ingresso
Il materiale è catalogato? 99%
Tipo scheda: per argomento
La catalogazione è informatizzata? no

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: RIP 6000
n. riproduzioni: 850

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
n. riproduzioni: 191

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
dagherrotipi: 1
lastre negative alla gelatina: 200 ca (2 scatole cm 33x27; 12 scatole 30x24 cm di Borlinetto)
stampe all'albumina: Sì
VARIE:
– 3400 ca. stampe al bromuro d'argento su carta politenata (cm 18x24; 13x18; 20x15,5)
– 1 stampa cm 13x18 che ritrae la scuola "Reggia Carrarese… fotografia inalterabile al carbone eseguita nel 1883"
– 1 album Edizioni Alinari "La Cappella degli Scrovegni nell'Arena di Padova – Affreschi di Giotto", composto da 148 stampe all'albumina (n. neg. dal 19300 al 19448); album cm 41x54 tela bordeaux; immagini cm 20,5x25,5; (conservazione buona);
– 1 album di L. Borlinetto "La Cappella degli Scrovegni nell'Arena di Padova – Affreschi di Giotto, Sculture di Giovanni Pisano ritratte per incarico del Municipio dal Prof. Luigi Cav. Borlinetto", ante 1904, composto da 146 stampe all'albumina (conservazione cattiva); album cm 36x50 cm tela bordeaux; immagini cm 25x30, 20x22, 12,5x27,5
– Libri: Luigi Borlinetto, "I moderni processi di stampa fotografica", Milano presso Oscar Petazzi ed. 1878, contiene due foto formato cartolina: Campo San Giovanni e Paolo "fotografia alla gelatina colorata"; Francesco Petrarca (foto incisione di Gandolfini tratta da un dipinto di Guariento)

Autori principali

Agostini
Alinari
Anderson
Borlinetto L.
Fiorentini Edizioni
Fiorentini L.
Ganzini (MI)
Gislon A.
Malaguti V.
Minotti P. (PD)
Naya C.
Pezzini (MI)
Sorgato A.

Soggetti principali

Padova: edifici privati
Padova: edifici pubblici
Cerimonie, feste, vita cittadina
Ritratti
Opere d'arte
Vie, piazze, siti
Territorio padovano

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*
lun-sab 9.00-13.30

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì

p019-051_Padova 14-11-2006 14:45 Pagina 27

Biblioteca del Conservatorio C. Pollini di Padova

CONSERVATORIO C. POLLINI BIBLIOTECA
35123 Padova
Via Eremitani, 18
Tel. 049/8750648 – 049/8763111 – Fax 049/661174
http://www.conservatoriopollini.it
E-mail biblioteca@conservatoriopollini.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe all'albumina: 10
Altro: 50 ca stampe al bromuro d'argento (cm 18×24-20,5×28,5) anni 1950-'60

Autori principali

Agostini C. (PD)
Foto Leica (PD)
Foto Lux (PD)
Gislon (PD)
Turola (PD)

Soggetti principali

Eventi musicali, concerti, interni del vecchio istituto in via Leoni (ante 1961); strumenti musicali; maestri della musica (C. Pollini, R. Wagner, A. Rubistein, O. Respighi, ecc.).

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*
Lunedì-martedì-mercoledì 9-12/15-18. Giovedì-venerdì 10-12/15-18

Note

I ritratti dei protagonisti della musica sono incorniciati e appesi alle aperti nelle varie aule.

Biblioteca Padre Magni del Collegio Antonianum di Padova

BIBLIOTECA PADRE MAGNI DEL COLLEGIO ANTONIANUM
35123 Padova
Via Donatello, 24
Tel. 049/651444
http://utenti.tripod.it/asscsa
E-mail asscsa@tin.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto:
30 ca (10 stampe sono formato cm 28×20)
Altro: 780 ca. stampe formati diversi
n. raccolte (fondi, collezioni, album):
– 1 album titolato "Antonianum Archivio Fotografico 1906-1950" di autori vari (Colombo C.-PD; Foto Gislon - PD 1929; Foto Turola-PD; Foto Fiorentini; Pospisil-PD (Ritratto di Pio IX?) ecc, avente per soggetto il collegio (esterni, il vecchio giardino, la costruzione, interni, refettorio, corridoio etc) gruppi di persone, ritratti (anche in divisa della Prima Guerra M.le), matrimoni, bambini, autorità ecclesiastiche, gite, squadre di calcio etc. Dimensioni album cm 35×49,5 cartone marrone; tavole n. 600; immagini dimensioni (cm 12×8,5-23,5×28,5-12,5×17,5-21,5×28-26×36). Conservazione mediocre.
– 1 album titolato "A Duilio Zanovello maestro saggio d'attività artistiche e sportive. Padri alunni" di autori vari; soggetto: allievi del collegio in varie attività; datato 1° febbraio 1942, composto da ca. 200 tavole, stampe alla gelatina al bromuro, dimensioni album cm 19×26 pelle marrone, immagini di piccolo formato.

Autori principali

Colombo C.-PD
De Joiellier Sabah (?)
Fiorentini Foto
Gislon Foto - PD 1929
Penco Francesco - TS
Pospisil - PD
Turola Foto - PD

Soggetti principali

Porto Said, cammelli, coccodrilli, sepolcro indiano, moschea sul Bosforo (autore forse Sabah de Joiellier). Ex alunni, campeggi a Carezza, teatro, vita del collegio, p. Cipriano Casella, caduti, congressi, associazione ex-alunni, religiosi (ritratti o foto di gruppo, pontefici, vescovi ecc). Il Collegio Antonianum: esterni, il vecchio giardino, la costruzione, interni (refettorio, corridoio ecc.); gruppi di persone, ritratti (anche in divisa militare Grande Guerra); matrimoni, bambini, autorità ecclesiastiche, gite, squadre di calcio, maestro Duilio Zanovello, Pio IX.

Note

Le foto si trovano divise per argomento in una ventina di scatole di cartone con coperchio disposte su scaffalature metalliche del magazzino.

p019-051_Padova 14-11-2006 14:45 Pagina 28

Biblioteca Statale del Monumento Nazionale di Santa Giustina di Padova

BIBLIOTECA STATALE DEL MONUMENTO NAZIONALE DI S. GIUSTINA
35123 Padova
Via G. Ferrari, 2/A
Tel. 049/8751948 – Fax 049/665790
E-mail francesco.trolese@unipd.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto:
58 (anni 1920-1930 ca) formati cm 8×10,5
Altro: immagini positive su vetro trasparente n. 2000 ca. Dimensioni: cm 24×36-9×12-8,5×10-8×8-6,5×9-8,5×8,5-18×24
n. raccolte (fondi, collezioni, album): n. 9 albums numerati (n. 24, 25, 11, 7, 36, 44, 49, 56, 27) contenenti ciascuno 100 foto f.to cm 20×26,5 edizioni Alinari soggetti chiese, paesaggi, dipinti, sculture di tutte le regioni italiane e di qualche paese europeo

Autori principali

Società La Scuola (Brescia)

Soggetti principali

Vedute di Nazareth, il Cairo, Gerusalemme, Beirut, Atene ecc.; chiese, paesaggi, dipinti, sculture di tutte le regioni italiane e di qualche paese europeo; la sezione diapositive contiene soggetti artistici di tutti i paesi del mondo.

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*
lun.-ven. 8.30-12.30; sab. 9.00-12.00. Pomeriggio: lun.-mar. 15.00-18.00

Note

Il materiale è stato realizzato e forse per la maggior parte acquistato da padre Giordano Ceccarelli, parroco di S. Giustina dal 1943, che fu professore al Collegio Papio di Ancona la prima volta dal 1930 al 1932 e poi dal 1936 al 1943

Biblioteca del Seminario di Padova

BIBLIOTECA DEL SEMINARIO
35123 Padova
Via del Seminario, 29
Tel. 049/657099 – Fax 049/8761937

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: 12 (cm 30×24)
stampe all'albumina: 61 cartes de visite; cm 12×16 etc
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto:
134 cm 10×14,5; cm 21×25 etc
n. raccolte (fondi, collezioni, album):
– 1 album dei seminaristi, di Danilo Salmaso con 15 foto del 1962 cm 18x24 cm
– 1 album con 10 foto titolato "Istituto Dolomiti Pio X di Borca di Cadore" del 1956
– 1 album di Danilo Salmaso con 15 foto "…d'onore dei Sacerdoti d'Italia", 1935?
– 1 album composto da 35 cartes-de visite all'albumina avente come soggetto religiosi e personalità varie. Album cm 27,5×21 pelle nera; 11 immagini cm. 10×13; n. 24 immagini cm. 5×8
– 1 album composto da 23 stampe all'albumina avente come soggetto religiosi, interni di chiese, dipinti. Autori: Dal Mistro (VE), Fiorentini (PD), Belvedere (BO), F.lli Garatti (TV), Giulio Rossi (MI); Album cm 48,5×41,5 tela viola;
– 1 album "XIX Congresso Eucaristico in Venezia, agosto 1897 all'ill.mo e rev.mo Mons. Giuseppe Callegari vescovo di Padova, presidente effettivo del XIX° Congresso Eucaristico di Venezia, in segno di profondo ossequio, Aristide prof. Naccasil, luglio 1897", autore "Phot.& Druck von Stengel & Market", Dresden 1889. L'album contiene 10 foto di Levico. Album cm 27,5×33 tela viola.
– 1 album Duomo di Orvieto, esterni ed interni, architetture, dipinti, composto da 40 stampe all'abumina. Foto di Anderson, Lotze, H.B. Vanderver (New York). "The fight" (una foto 7×11,2 e n. due foto 11,2×15,2 con sotto stampato: "photographed by Henry B. Vanderver", sul cartoncino, dove sono applicate: "Anthony's photographic bulletin", January 1899, New York, istantanea… riproduzione al platino di L.B.). Album cm 27,5×33 tela viola; immagini cm. 18,5×24,5;

p019-051_Padova 14-11-2006 14:45 Pagina 29

– 1 album di Giuseppe Ferretto (Treviso) "Ricordo della provincia di Treviso", del 1872 composto da 50 stampe all'albumina. (con note illustrative di Antonio Caccianiga). Album cm 41×30 tela nera con scritte dorate. Immagini cm. 20,9×31; 10,5×31; 20,5×31; 15×21
– 1 album di Oreste Groppi avente per soggetto altari della chiesa di S.ta Maria dei Servi, composto da 7 stampe al bromuro su carta smaltata, databile anni '20 del '900. Album cn 28,5×22,5 cartone beige. Immagini cm. 17×24
– 1 album, "Ricordo delle feste celebrate in Reggio Emilia nella ricorrenza del III° centenario del primo miracolo della Beata vergine della Ghiara" composto da 9 stampe all'albumina del 1896. Album cm 36,5×26,5 pelle nera con scritte dorate. Immagini cm 13,2×18,2; 18×25; 20×26; 18×23. Conservazione mediocre
– 1 album titolato "A sua Eccellenza Ill.ma e Rev.ma Mons. Giuseppe Callegari, vescovo di Padova, La Fabbriceria della Cattedrale, aprile 1902", composto da 10 stampe all'albumina del 1902, avente come soggetto gli affreschi della Fabbriceria. Album cm 23,5×29,5 pelle marrone con motivi decorativi dorati.
– 1 album composto da 36 stampe all'albumina (cartes de visite con soggetti: religiosi, ecclesiastici, bambini, qualche donna) di fine '800. Album cm 35×40 pelle nera. Immagini cm 10,5×14 e formati più piccoli. conservazione mediocre
VARIE:
n. 2 stampe "Fotografia della Sacra Sindone…", 1898 di Secondo Pia; cm 14,5×52,5
n. 5 stampe di chiese e panorami di Palermo, di Giuseppe Incorpora, cm 21×26
n. 1 stampa "Sinodo Diocesano" del 1890 di V. Malaguti
n. 1 stampa "Collegio Barbarigo" del 1930 di C. Pezzini

Autori principali

Alpron
Breda G. (Este)
Contarini
Anderson
Lotze
H.B. Vanderver - New York
Dal Mistro
De Federicis F.
Fiorentini (PD)
Fusari (PD)
Garatti (TV)
Giuseppe Incorpora
Groppi Oreste
Lanaro (Thiene)
Lux (PD)
Malaguti V.
Mondo V. (PD)
Oreste Groppi
Phot & Druck von Stengel & Market - Dresden
Perini
Pezzini C.
Rossi Giulio (MI)
Salmaso D. (PD)
Secondo Pia
Silva (PD)
Turola (PD)
Vanderver Henry B.
Vianelli F.lli (VE)

Soggetti principali

Chiese e panorami di Palermo di Giuseppe Incorpora; cerimonie religiose (Sinodo Diocesano del 1890; XIX Congresso Eucaristico in Venezia, agosto 1897); religiosi, dipinti, personalità varie, Collegio Barbarigo del 1930, gruppi di persone, Istituto Dolomiti Pio X di Borca di Cadore, Sacra Sindone, Levico, Chiesa della Ghiara (effige di prelati, affreschi di Luca Ferrari: "Adamo ed Eva", "Rebecca nel pozzo"), affreschi della Fabbriceria della Cattedrale di Padova, ecc.

Note

Nell'album relativo al Duomo di Orvieto in due foto è applicata la scritta: "Antony's photographic bullettin, January 1899, New York, istantanea… riproduzione al platino di L.B."

Cedam – Casa Editrice SPA di Padova

CEDAM – CASA EDITRICE SPA
35121 Padova
Via Jappelli 5/6
Tel. 049/656677 – Fax 049/8752900
E-mail info@cedamscuola.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto:
n. 25 (cm 25×36-18×24-10,5×15-13×18)
n. raccolte (fondi, collezioni, album):
n. 1 album per complessive 25 stampe fotografiche (tra il 1893 e il 1960)

Soggetti principali

Licenziandi anni 1893-94 tra i quali Antonio Dilani il fondatore; la vecchia sede: stanza dattilografe, magazzino, legatoria con operai, la biblioteca antica; ritratti dei Milani Fiera del Libro (PD 1932) Settimana del libro (Roma 1952). Convengo dei Grafici.

Note

La sede originaria si trovava dal 1903 in via Porciglia fino al 1928 anno del trasferimento in quella attuale. Da stamperia artigianale di dispense per universitari nel tempo si qualifica con una attività editoriale che rimane legata ai testi universitari.

p019-051_Padova 14-11-2006 14:45 Pagina 30

CSA – Centro Studi Antoniani di Padova

CSA – CENTRO STUDI ANTONIANI
35123 Padova
Piazza del Santo, 11
Tel. 049/8242844 – 049/8762177 – Fax 049/8762187
http://http://utenti.tripod.it/asscsa
E-mail asscsa@tin.it

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? 100%
Su supporto: cartaceo
Tipo inventario: per materie con voci specifiche
Il materiale è catalogato? 100%
La catalogazione è informatizzata? no

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 1600
totale: 1600
di cui, conservate in raccolte: 5

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
n. originali: 1600
totale: 1600
di cui, conservate in raccolte: 5

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
n. raccolte (fondi, collezioni, album): n. 5
denominazione raccolte principali/partizioni:
Oreficerie. Tessuti. Dipinti. Sculture. Tarsie. Numismatica. Varie

Soggetti principali

Oreficerie
Tessuti
Dipinti
Sculture
Tarsie
Numismatica

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*
lun-mar-mer-gio-ven 8.00-13.45

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì

Dipartimento di Astronomia – UNIPD di Padova

DIPARTIMENTO DI ASTRONOMIA-UNIPD
35122 Padova/Asiago-Vicenza
Vicolo dell'Osservatorio, 2
Tel. 049/8278211 – Fax 049/8278212
E-mail dipastro@pd.astro.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto:
n. 60.000 ca (20x20, 18x24 cm esec. dal 1956 ad oggi)
pellicole: n. 60.000 (4,5x4 cm ecc.)

Autori principali

Fotografi dell'osservatorio, astronomi, tecnici

Soggetti principali

Spettro di stella, galassie, oggetti celesti, etc

p019-051_Padova 14-11-2006 14:45 Pagina 31

Dipartimento di Biologia – UNIPD di Padova

DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA DELL' UNIPD
35121 Padova
Via U. Bassi, 58/B
Tel. 049/8276178 – Fax 049/8072213
E-mail direbiol@bio.unipd.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe all'albumina: 10 (carte de visite cm. 10,5×16,5)

Autori principali

Foto Farina

Soggetti principali

Ritratti di studiosi

Note

Il vecchio direttore di zoologia aveva raccolto tra il 1880-1890 una serie di ritratti attualmente introvabili.

Dipartimento di Geografia – UNIPD di Padova

DIPARTIMENTO DI GEOGRAFIA – UNIPD
35122 Padova
Via del Santo, 26 – Primo Piano di Palazzo Wollemborg
Tel. 049/8274077 – Fax 049/8274099
http://www.geogr.unipd.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: sì
pellicole: Sì-esec. tra il 1945 e il 1960

Autori principali

Prof. Morandini, prof. Castiglioni, prof. Donà, prof. Zunica ecc.

Soggetti principali

Coste, monti, ghiacciai, case rurali, Terra del Fuoco (anni '50 del '900); aree geografiche di tutti i paese del mondo (esec. tra anni '50-'60 del '900), foto aeree, paesaggio veneto ecc.

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*
lunedì – mercoledì 9.00-12.00/15.00-17.00;
martedì – giovedì – venerdì 9.00-12.00

Note

L'elenco del materiale della Fototeca consultabile è in aggiornamento. Per informazioni rivolgersi presso il Laboratorio di Cartografia.

Dipartimento di Mineralogia e Petrologia – UNIPD di Padova

DIPIPARTIMENTO DI MINERALOGIA E PETROLOGIA UNIPD
35137 Padova
Corso Garibaldi 37, 1
Tel. 049/8272000 – Fax 049/8272010
http://www.dmp.unipd.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: 7 (anni 1930-1940)

Soggetti principali

Minerali

Note

Le lastre sono rotte, qualcuna in frammenti.

p019-051_Padova 14-11-2006 14:45 Pagina 32

Dipartimento di Storia delle Arti Visive e della Musica – UNIPD di Padova

DIPARTIMENTO DI STORIA DELLE ARTI VISIVE E DELLA MUSICA – UNIPD
35137 Padova
Piazza Capitaniato, 7
Tel. 049/8274673 – Fax 049/8274670
http://www.artemusica.unipd.it
E-mail lettere4@unipd.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: 1000 ca
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 1000 ca
pellicole: sì
DIA: Sì – anni '60 del '900

Autori principali

Foto Lux, Foto Rossi

Soggetti principali

Ville, arte medievale della provincia di Padova, codici della Marciana ecc.

Note

La raccolta di documentazione fotografica iniziò con il Prof. Rodolfo Pallucchini che giunse a PD nel 1952 e che attorno agli anni '60 ebbe un contributo dal CNR per un'indagine sulle ville venete. Le lastre sono conservate in scatole di legno con coperchio mentre le stampe in scatole di cartone. Una parte delle foto proviene da un fondo della Cassa di Risparmio.

Edizioni Musicali G. Zanibon di Padova

EDIZIONI MUSICALI G. ZANIBON
35100 Padova
Piazza dei Signori, 44
Tel. 049/30167

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe all'albumina: 7
stampe su carta al sale: –
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 35

Autori principali

Baker Gallery (New York, 1904)
Erinni A. (MI)
Farina F.lli (VI)
Giordani (PD)
Fontana Foto (Salsomaggiore, 1953)
Foto Reale (Roma)
Giacobini P. (PD)
Jacoby Egan (Boston 1902-1908)
Mishkin Foto Studio (New York, 1904)
Spedea Fotografia (TO, 1938)
Varischi (MI)

Soggetti principali

Guglielmo Travaglia, Mino Travaglia, conoscenti, musicisti, cantanti d'opera, direttori d'orchestra (es. Gioacchino Rossigni, carte de visite, cm 6x10 del 1862) ecc.

Note

L'attuale proprietario Mino Travaglia, Zanibon d'adozione, continua oggi l'attività che Guglielmo iniziò nel 1908 di ritorno dagli USA dove per due anni era stato direttore tecnico della Manhattan Opera House.

p019-051_Padova 14-11-2006 14:45 Pagina 33

Museo d'Arte Medioevale e Moderna di Padova

MUSEO D'ARTE MEDIOEVALE E MODERNA
35121 Padova
Via Porciglia, 35
Tel. 049/8204580-81-10 – Fax 049/8204566
http://www.padovanet.it/museicivici
E-mail pellegrinif@comune.padova.it

Giovanni Mariacher (Perugia, 28/9/1912 – Padova, 7/1/1994) fu stimato e insigne storico dell'arte. Perugino di nascita, allievo di Giuseppe Fiocco e Pietro Toesca, trascorse gran parte della sua esistenza in Veneto: dapprima a Venezia, dove ricoprì, dal 1955, il ruolo di direttore dei Musei Civici e in seguito, per oltre vent'anni, a Padova, presso la cui università insegnò Storia dell'Arte Medievale e Moderna.
Ricercatore scrupoloso e instancabile, scrisse numerosi volumi volti allo studio dell'arte veneta in particolare; testi che per rigore scientifico e ricchezza d'informazioni rappresentano ancora oggi riferimenti imprescindibili.
Al professor Mariacher si devono, per quanto riguarda la pittura veneta, il primo catalogo dei dipinti del Museo Correr e saggi fondamentali come quelli su Palma il Vecchio e Cariani, scritti altrettanto importanti sull'architettura e la scultura – basti qui ricordare i suoi testi su Palazzo Ducale di Venezia, su Ca' Rezzonico, sulla scultura del Cinquecento, sui bronzetti veneti –, come pure pionieristiche ricerche sulle arti applicate – dai vetri all'oreficeria, alla medaglistica, alla lavorazione artistica del cuoio –, campo quest'ultimo in cui lo studioso può essere a ragione indicato quale maestro.
La sua attività di stimato ricercatore è altresì conosciuta per la limpidezza morale e la ferma correttezza, ispirate da un profondo rispetto e amore per le arti e la musica. La gentilezza e la generosità che ne segnavano il carattere sono tuttora ricordate con profondo affetto e stima da chi ha avuto il privilegio di conoscerlo e di elevare ad esempio la sua condotta di vita.
Nel 1999, dopo la scomparsa dell'amatissimo marito, Antonietta Boggi Mariacher donava ai Civici Musei di Padova la ricca collezione fotografica allo scopo di accrescere le raccolte del Museo d'Arte. Il prezioso materiale, costituito da oltre 11.000 fotografie, appare la testimonianza più eloquente della curiosità, dell'intelligenza, della vasta cultura e del metodo scientifico di questo studioso. Quasi ogni foto, infatti, riporta sul retro, o su fogli incollati, o su buste raccoglitrici, appunti di sua mano: ipotesi attributive, commenti, note e informazioni sull'opera. Nato nel corso di molti anni come strumento di lavoro, tale fondo ha fornito un indispensabile appoggio alle numerosissime pubblicazioni del professor Mariacher.
Il Museo d'Arte, ricevuta l'importante donazione, ne ha da tempo avviato il lungo e complesso lavoro di riordino e schedatura informatica, necessario punto di partenza per la valorizzazione del materiale e per dare garanzia di agevole consultazione a studiosi e studenti della materia.

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Sì
Su supporto informatico
Tipo inventario: progressivo
Il materiale è catalogato? In parte: n. 3088 schede
Tipo scheda F
La catalogazione è informatizzata? Sì

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 11329 + diapositive 1000 ca

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
negativi in corso di inventariazione

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
denominazione raccolte principali/partizioni: collezione Giovanni Mariacher

Autori principali

Osvaldo Böhm, Venezia; Elio Ciol, Casarsa; Alberto Luisa, Edizioni fotografiche, Brescia; Augusto Pedrini, Torino; Foto Vajenti, Vicenza; ecc.

Soggetti principali

Architettura / Avori / Bonazza Giovanni / Bronzi / Brustolon Andrea / Antonio Canova / Ceramiche / Chiese / Antonio Corradini / Crocefissi / Dipinti / Illuminazione / Lacche / Merletti / Mobili / Montagna Bartolomeo / Morlaiter Giovanni Maria / Mostre / Oreficeria / Organi / Palazzi / Palazzo Ducale / Palma Jacopo il Vecchio / Raverti Matteo / Risorgimento / Rizzo Antonio / Sansovino Jacopo / Scultura / Scultura lignea / Specchi / Stucchi / Tesoro di San Marco / Tessuti / Vasi da farmacia / Vetri

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*
su appuntamento

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì

p019-051_Padova 14-11-2006 14:45 Pagina 34

Alberto Luisa Edizioni Fotografiche, *Coppa in vetro, fine sec. XV*; Brescia, Museo Civico 1964; Museo d'Arte Medioevale e Moderna/Fondo Mariacher; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Elio Ciol, *Ostensorio in argento, prima metà del sec. XIX*; Fossalta di Portogruaro, Chiesa di Alvisopoli; 1994/ante; Museo d'Arte Medioevale e Moderna/Fondo Mariacher; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Iconoteca dei Botanici – Biblioteca dell'Orto Botanico UNIPD di Padova

ICONOTECA DEI BOTANICI – BIBLIOTECA DELL'ORTO BOTANICO – UNIPD
35127 Padova
Via Orto Botanico, 15
Tel. 049/8272117 – Fax 049/8272116
http://www.cab.unipd.it
E-mail biblioteca.ortobotanico@unipd.it

La Biblioteca dell'Orto Botanico dell'Università di Padova nasce formalmente nel 1834 con il dono della biblioteca personale del prefetto dell'Orto Botanico Giovanni Antonio Bonato e di quella del predecessore, il bibliofilo Giovanni Marsili, all'Orto stesso. Ricca di fondi antiquari, archivistici e librari, la biblioteca ha specializzazione naturalistica in particolare per la botanica e conserva anche fondi speciali, tra cui quello in gran parte fotografico denominato Iconoteca dei Botanici, iniziata dal prefetto dell'Orto Pier Andrea Saccardo (1879-1915). Leggiamo infatti in Minelli: "Il primo germe di questa iconoteca fu rappresentato dai sette quadri a olio che gli eredi di Bonato donarono all'Orto nel 1843. Erano i ritratti del celebre medico Falloppio e di sei predecessori del Bonato nella carica di Prefetto dell'Orto... A questo nucleo il De Visiani aggiunse delle incisioni che ritraevano Cortuso, Dalla Torre e Bonato e il Saccardo gli fece presto eco, con acquerelli di Francesco Bonafede, Daniele Barbaro, Melchiorre Guilandino, Jacopo Pighi, Pietro Arduino e Giovanni Marsili, nonché con un ritratto a pastello di Roberto De Visiani. Un successivo contributo alla realizzazione della futura raccolta di ritratti fu costituito da un album con una cinquantina di fotografie di botanici contemporanei, già appartenuto a De Visiani, e da un ulteriore lotto di circa 150 fotografie di studiosi, soprattutto micologi, corrispondenti ed amici di Saccardo. Fu tuttavia, solo a partire dal 1893 che Saccardo intraprese … la realizzazione di una vera e propria iconoteca. Nel 1899 egli poteva darne un primo bilancio, da cui risultava che la raccolta di ritratti già includeva una o più effigi di oltre 725 personaggi. Questi ritratti erano custoditi entro 273 cornici di varia misura, in massima parte collocate sulle pareti della stanza minore della biblioteca, in parte però nell'aula delle

p019-051_Padova 14-11-2006 14:45 Pagina 35

lezioni o nei laboratori. Tre anni più tardi, Saccardo poteva peraltro vantare la rispettabile crescita dell'iconoteca fino a includere 1403 diversi ritratti, relativi a 1173 botanici o botanofili (com'egli stesso si esprimeva), distribuiti in 427 cornici. Negli anni seguenti, l'iconoteca ha continuato ancora ad ingrandirsi, anche se a passo più lento. La grande maggioranza delle nuove acquisizioni è costituita da fotografie, ma i canali utilizzati, furono, almeno per qualche tempo, anche diversi. Curiosando tra i volumi della biblioteca, ad esempio, troviamo una copia della Cosmologia sacra di Nehemiah Grew (1701), acquistata da Marsili, il 29 settembre 1767, per £ 17.50. Su questo libro, Saccardo ha lasciato una nota, nel maggio 1903: – Il ritratto dell'autore fu collocato in cornice nell'Iconoteca del R. Orto Botanico –. La raccolta quindi non custodisce solo materiale fotografico ma anche ritratti a stampa (xilografie, incisioni, litografie etc.), disegni ed acquerelli oggi conservati in biblioteca in seguito alla rimozione dalle pareti dei locali dell'orto. Esiste un catalogo a schede manoscritte dove le immagini sono segnalate secondo il nome del personaggio ritratto.
Da: La biblioteca dell'Orto Botanico di Padova, di A. Minelli in L'orto botanico di Padova 1545-1995, a cura di A. Minelli; Padova, 1995. Bibliografia: Saccardo P.A., La Iconoteca dei Botanici nel R. Istituto Botanico di Padova, in "Malpighia", 13(1899), p. 89-123; Supplemento, ibid. 15(1901), p. 416-437.

A cura dell'Ufficio della Biblioteca dell'Orto Botanico

Caporelli G.B., *Amici*; Padova; 1861; UNIPD, Biblioteca dell'Orto Botanico; Carte-de-visite, b/n-viraggio, albumina.

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? sì
Su supporto cartaceo
Tipo inventario: cumulativo in ingresso
Il materiale è catalogato? Sì
Tipo scheda: censimento
La catalogazione è informatizzata? No

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: ca. 2129
n. riproduzioni: 706
totale: ca. 2835

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
n. originali: 132
totale: 132

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: sì
stampe all'albumina: sì

Autori principali

di Padova: Agostini C.; Caporelli L.; Farina e c.; Fiorentini L.; Fotografia Padova; Squinabol; Pospisil A.
Italiani: Alinari; f.lli Bernieri; Biondi P.; Incorpora G.; Giovannola G.; Le Lieure H.; Segatini C.; Soc. tipografica Bolognese.
Stranieri: Alonso Martinez A. e fratello; Baer G.; Moline' y Albareda; Nadar; Stegman J.

Soggetti principali

Ritratti di botanici

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*
da lun. a ven. 9-14

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì

p019-051_Padova 14-11-2006 14:45 Pagina 36

Istituto di Radiologia
Facoltà di Medicina e Chirurgia – UNIPD di Padova

ISTITUTO DI RADIOLOGIA – FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA – UNIPD
35128 Padova
Via Giustiniani, 2
Tel. 049/8212370 – Fax 049/8211878
E-mail istdradtsrm@yahoo.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: 6 ca (f.to cm. 6,5×9,5 del 1896?
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: – 22 (f.to cm. 18×24-13×18-48×60-43×65,5)
Altro: Due radiografie su vetro incorniciate, primo '900, formato 68×57 cm

Soggetti principali

Gruppi di medici e congressi (Parigi 1899); utilizzo dello stativo Schmidt della Siemens per radiografie all'ospedale di Berlino (post 1910); prof. G. Leonarduzzi; A. Berti, casi clinici ecc.

Istituto di Storia della Medicina – UNIPD di Padova

ISTITUTO DI STORIA DELLA MEDICINA – UNIPD
35100 Padova
Via Falloppio, 50
Tel. 049/8272336 – Fax 049/8272339
E-mail storia.della.medicina@unipd.it

Autori principali

Benatelli (VE-via Garibaldi 5)
Brogi Ediz.
Deroghe Mathieu "photographe de la Commission italienne des secours aux blessés"
Fiorentini (PD)
Giacobini P. (succeduto a Pospisil -PD)
Innocenti Eugenio, (Quero - BL)
Mondo V. (PD)
Vanzetti Pietro (PD)

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe all'albumina: 8 ca (cartes-de-visite cm 8×13-5×8-5×8,5-6×9 etc)
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 12 (cartes de visite e formati cm 18×24-30×40-9×13 etc)
Altro: 13 foto incorniciate vari formati

Soggetti principali

Ritratti: Andrea Cisalpino. Fi; Antonio Filippini; dott. Gruby "de l'ambulance italienne pendant le siège de Paris, 1870-71; prof. Lombroso fine '800 ca.; prof. Premuda con studenti, professori, in cerimonie di università, anni '50 del '900.

p019-051_Padova 14-11-2006 14:45 Pagina 37

Mediateca – Biblioteca di cinematografia ed audiovisi UNIPD di Padova

MEDIATECA – BIBLIOTECA DI CINEMATOGRAFIA ED AUDIOVISIVI DELL' UNIPD
35131 Padova
Lungargine Piovego, 1
Tel. 049/8276975 – Fax 049/8276979
E-mail cencisc@ux1.unipd.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
Dia: Sì

Soggetti principali

Anatomia; elementi di educazione artistica, misure elettriche.

Note

Materiali posteriori al 1960

Il Messaggero di S. Antonio – Fototeca di Padova

IL MESSAGGERO DI S. ANTONIO – FOTOTECA
35123 Padova
Via Orto Botanico, 11
Tel. 049/8225777 – Fax 049/8225650
http://www.edizionimessaggero.it
E-mail emp@santantonio.org

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto:
200 ca (formati: 18×24-13×18-9×13 etc)

Autori principali

Cherubini (VE)
Ciol Elio
Farabola Agenzia (MI)
Giordani A.
Lambert Harold (Philadelfia - USA)
Mondo V. (PD)
Mussato (PD)
Novafoto (BS)
Piovesan A.
Publifoto (PA)
Ruffatti A. (PD)

Soggetti principali

Basilica del Santo (caduta della bomba nel 1945), cerimonie religiose, distribuzione del pane ai poveri, militari e Croce Rossa, raduno Nebiolo 1957, lavori di restauro etc); gente che viaggia, foto di famiglia, inaugurazione tipografia 1957.

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*
8.30-12.30; 13.30-17.30.

p019-051_Padova 14-11-2006 14:45 Pagina 38

Museo Enrico Bernardi – Dipartimento di Ingegneria Meccanica – UNIPD di Padova

MUSEO ENRICO BERNARDI – DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA MECCANICA – UNIPD
35131 Padova
Via Venezia, 1
Tel. 049/8276755 – Fax 049/8276785
http://www.musei.unipd.it/macchine
E-mail direttore@dim.unipd.it

L'istituzione del Museo Bernardi presso l'Istituto di Macchine dell'Università di Padova, ebbe luogo nel 1941, in occasione del centenario della nascita del professore Enrico Bernardi, pioniere italiano dell'automobilismo: quando a seguito di un lascito degli eredi fu possibile raccogliere materiali di interesse storico e scientifico che testimoniano il genio inventivo e precursore del Bernardi e costituiscono un punto di riferimento per gli studiosi dell'evoluzione tecnologica nelle costruzioni motoristiche.
Il Museo ebbe una prima organica sistemazione ad opera del prof. Mario Medici, allora direttore dell'Istituto di Macchine, ha ora sede presso il Dipartimento di Ingegneria Meccanica, del quale Istituto di Macchine fa parte.
Il Bernardi (Verona 1841-Torino 1919) cominciò ad occuparsi di motori a combustione interna intorno al 1870.
Uomo poliedrico, il Bernardi aveva molteplici interessi in vari settori della tecnologia del suo tempo: tra queste passioni va sicuramente annoverata la fotografia: operava in un laboratorio fotografico dove effettuava applicazioni e sperimentazioni fotografiche; possedeva diversi apparecchi fotografici folding e per fotografia stereoscopica. Sono custodite presso il museo numerose scatole di lastre fotografiche negative, pellicole, autocromie che documentano soprattutto i numerosi brevetti in campo automobilistico.

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto:
n. 36 (formato cm 8×10-9×12-18×24-24×30-41×51). Un ritratto è del 1915-19
Altro: n. 36 stampe alla gelatina e albumina vari formati

Autori principali

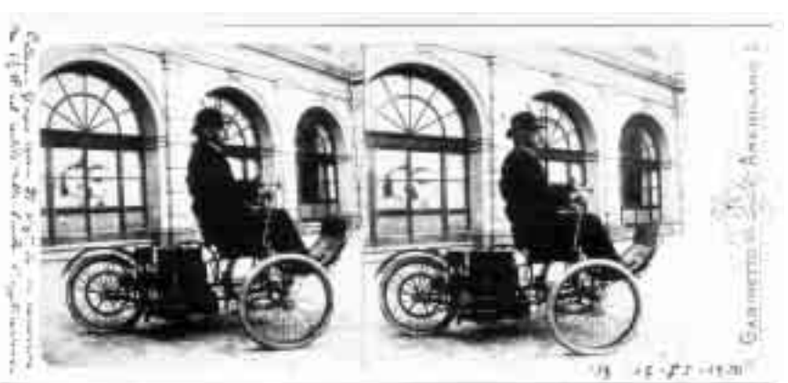
Bernardi E.
Fiorentini L. (PD)
Gabbiotti Nello (PD)
Nappi A. Fotografia Veneta

Soggetti principali

Ritratti di E. Bernardi, bicicletta 1895, autovetture a 3 ruote, vetturetta Bernardi (ideata tra il 1896 e il 1905); motrice Pia (motore a benzina multiuso 1880, motorino Pia applicato a macchina da cucire 1885, convegno stampa automobilistica 1963).

Note

Le foto incorniciate sono appese alle pareti dell'unica stanza del Museo.



Non identificato, *Il sig. io in carrozzino da 1-1/2 HP nel cortile della Scuola d'applicazione;* Padova; 1900/06; UNIPD, Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Museo Enrico Bernardi; Stereoscopia, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

p019-051_Padova 14-11-2006 14:45 Pagina 39

Non identificato, *L'ing. Enrico Bernardi nel suo studio*;
Padova; sec. XX, inizio; UNIPD, Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Museo Enrico Bernardi; Stereoscopia, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Museo Civico – Museo Bottacin di Padova

MUSEO CIVICO – MUSEO BOTTACIN
35100 Padova
Corso Garibaldi, 33
Tel. 049/8766959
http://www.padovacultura.padovanet.it/musei
E-mail musei@comune.padova.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: 6426 (18×24); 11.863 (13×18); 13.623 (9×12)
negative su supporto trasparente: 14.387 (6×9 cm alcune su vetro); 15.000 (6×6 cm)
positive su supporto trasparente: 4800 ca (cm 24×36); 551 (cm 6×6)
Altro: 30.000 stampe al bromuro d'argento su carta politenata (formati 13×24 e 13×18)

Autori principali

Fiorentini, Gislon, Anderson, Bohm, Naya ecc.

Soggetti principali

Beni del museo: dipinti della pinacoteca e dei magazzini, numismatica (donazione Mario Bottacin), stampe del '700 e dell'800, codici miniati, manoscritti, materiale archeologico, riproduzioni di foto storiche (v. Biblioteca Civica di Padova).

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*
10.00-18.00

Note

Il gabinetto Fotografico nasce nel 1935-36 ereditando le stampe di fotografi acquisiti dal direttore Moschetti.

p019-051_Padova 14-11-2006 14:45 Pagina 40

Museo dell'Educazione – Dipartimento di Scienze dell'Educazione – UNIPD di Padova

MUSEO DELL' EDUCAZIONE – DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL' EDUCAZIONE – UNIPD

35122 Padova
Via degli Obizzi, 21-23
Tel. 049/8274786 – Fax 049/8274791
E-mail museo.educazione@unipd.it;

Il Museo, che fa parte del Dipartimento di Scienze dell'Educazione, è stato formalmente istituito nel 1993 con l'obiettivo di tutelare, acquisire, ordinare, studiare ed esporre tutti i beni culturali relativi alla storia dell'educazione. Si tratta di arredi scolastici, sussidi didattici, quaderni, libri di testo, di lettura e di premio, certificati di studio, fotografie, giocattoli, oggetti e reperti di vario genere relativi all'arco di tempo che va dalla nascita all'ingresso nella vita adulta. Il Museo intende così rispondere alle esigenze scientifiche di quegli studiosi che intendono approfondire la storia del sistema formativo all'interno dei rispettivi campi di ricerca e, nello stesso tempo, proporsi come laboratorio didattico per gli insegnanti in formazione e in servizio.
L'attuale spazio espositivo focalizza l'attenzione del visitatore sulla vita dei bambini, dentro e fuori la scuola, nel primo Novecento.
Oltre al fondo fotografico di seguito indicato si segnala il gran numero di filmini didattici con il loro corredo di opuscoli illustrativi e di apparecchi per le proiezioni luminose. Tra gli altri fondi ha particolare rilevanza quello costituito dai quaderni ed elaborati didattici e la raccolta di pagelle, certificati, attestati, diplomi, relativi ai vari ordini e gradi d'istruzione. Il patrimonio librario, continuamente incrementato, documenta alcuni momenti della storia della narrativa per l'infanzia e quella, più "grigia" ma non meno affascinante, del libro di testo: dal sillabario alla sintassi latina, dal sussidiario al manuale di calligrafia, dall'eserciziario all'antologia, dall'atlante al compendio di letteratura, dai classici emendati ai formulari di geometria.

A cura di Patrizia Zamperlin

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? In preparazione
Il materiale è catalogato? Solo in parte
Tipo scheda F
La catalogazione è informatizzata? Solo in parte

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
di cui, conservate in raccolte: 2500 c.

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
150c.

Soggetti principali

Il fondo fotografico raccoglie in particolare ritratti di bambini e foto di gruppi famigliari in circostanze ufficiali e non, di scolaresche, di edifici scolastici, di aule, di cerimonie e di saggi nelle diverse istituzioni educative pubbliche e private.

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*
Il Museo è aperto previa prenotazione.
La consultazione del fondo fotografico avviene su appuntamento.

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì

Non identificato, *Classe elementare di Maserà*;
Maserà (PD); 1969; UNIPD, Museo dell'Educazione; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

p019-051_Padova 14-11-2006 14:45 Pagina 41

Museo della Terza Armata di Padova

MUSEO DELLA TERZA ARMATA
32100 Padova
Via Altinate 59-Palazzo Camerini
Tel. 049/8203430 – 049/8750900

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto:
1094 in album f.ti vari
Altro: n. 5 stampe alla gelatina: panorami telefotografici incorniciati ed appesi alle pareti (cm 30×200 ca);
n. 15 stampe alla gelatina: panorami telefotografici (cm. 24×30 trincee e soldati);
n. 300 lastre streoscopiche (formati cm 13×5 e 10×3 – Scene ed episodi della Guerra italo austriaca 1915/1918) dono del conte Scrofa Cumani di Este in ricordo del bisnonno ufficiale del Genio Aerostieri.
n. raccolte (fondi, collezioni, album): Complessivi n. 20 albums in plastica marrone cm 32×42 e in carta e tela verde cm 13,5×25,5 (n. 12 albums con foto eseguite dallo Stato Maggiore italiano; n. 5 album con foto eseguite dallo Stato Maggiore austriaco; n. 3 con foto esec. da vari operatori).
Un album del 1918 composto da 79 ca. stampe alla gelatina (Dimensioni album: 44,5×49 cm, tela grigia e beige, formato immagini cm 11x16) , è titolato: "RICOGNIZIONI FOTOGRAFICHE OLTRE ADRIATICO" (dall'aereoplano S.V.A.). Autore: capitano Natale Palli comandante della Squadriglia Serenissima (aveva base a S. Pelagio di PD). Soggetti: foto aeree di coste e città (Pola, Trieste, Monfalcone, Capodistria ecc).

Autori principali

Operatori dell'esercito

Soggetti principali

Dai titoli degli albums:
Il Duca Emanuele Filiberto di Savoia comandante della 3.a Armata (in gruppo e da solo con il Duca degli Abruzzi, con il Gen. Cadorna). Gorizia della conquista 9.08.1916; Aspetti della guerra sul Carso e sul Piave. Dall'Astico al Piave. Documentazione austriaca (es. battaglia dell'Isonzo 1917). Colle di S. Elia, il vecchio cimitero degli Eroi (caduti 1915/18).

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*:
da lun al ven, dalle ore 09.00 alle ore 16.30, e il sabato e i giorni festivi, dalle ore 09.00 alle ore 12.00.

Note

Il museo nasce in seguito alla donazione del gen. Nino Villasanta che era stato segretario del Duca D'Aosta di una raccolta di documenti relativi alla grande guerra. La Terza Armata della quale fu comandante per 4 anni di guerra Emanuele Filiberto di Savoia, duca D'Aosta, era responsabile della zona del Carso e del basso Piave.

Nucleo operativo del Ministero dei Lavori Pubblici Genio Civile Regionale di Padova

NUCLEO OPERATIVO DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI – GENIO CIVILE REGIONALE
35139 Padova
Corso Milano, 20
Tel. 049/8778604-8601 – Fax 049/8778624

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: 100 ca (cm. 9×13)
pellicole: 100 ca (24×36 cm)

Autori principali

Bertin Foto
Fotografia Commerciale (PD)
Gabbiotti (PD)
Giordani A. (PD)

Soggetti principali

Pratiche idrauliche (conca sul canale scaricatore al Bassanello e ponte 1953-1955); sostegno regolatore del canale scaricatore a Voltabarozzo; manufatti, difesa di sponda, canali ecc…

Note

L'Archivio deriva da quello del Magistrato alle Acque. Dal 1972 con l'avvento delle Regioni l'uso passa al Genio Civile sebbene rimanga di proprietà dello Stato.

p019-051_Padova 14-11-2006 14:45 Pagina 42

Ospedale Psichiatrico – Azienda Ulss n. 16 di Padova

OSPEDALE PSICHIATRICO – AZIENDA ULSS N. 16
35131 Padova
Via dei Colli, 4
Tel. 049/8216511 – 049/8216811
http://www.ulss16.padova.it/

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
n. raccolte (fondi, collezioni, album): n. 1 album (in 3 esemplari) composto da 152 ca stampe e titolato "Ospedale psichiatrico provinciale di Padova-Lavori dal 1928 al 1935"; autori: F.to Gislon (PD), Giordani (PD) ecc.

Autori principali

Foto Gislon (PD), Foto Giordani (PD)

Soggetti principali

Soggetti: locali dell'ospedale (teatro, falegnameria, stanze per l'isolamento, porcilaia, tipografia); strumenti di contenzione, pazienti che si dedicano ad attività varie (maglieria, tessitura, cucito, lavori agricoli nell'orto ecc.).

Note

Questa struttura è stata dismessa come ospedale psichiatrico ed ha subito una serie di trasformazioni, sia organizzative che assistenziali.
L'Ospedale funzionava dal 1907. Alcune cartelle cliniche contengono la foto del malato assieme alla lastra f.to 5×7 cm eseguita da un infermiere al momento del ricovero.

Presidenza della Veneranda Arca di Sant'Antonio di Padova

PRESIDENZA DELLA VENERANDA ARCA DI SANT'ANTONIO
35123 Padova
Basilica del Santo P.zza del Santo, 11
Tel. 049/8751242 – Fax 049/660636
http://www.basilicadelsanto.org
E-mail veneranda@arcadisantantonio.191.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: 70 ca (cm. 7×10; 18×24; 12,5×17,5)
stampe all'albumina: 20 ca
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 110 ca (cm 8×13,5; 9,5×15; 28×28; 21×47,5; 28×28 etc)

Autori principali

Agostini (PD)
Anderson, L.
Bohm C. (VE)
Brogi G. Ditta di Laurati (FI)
Fiorentini (PD)
Giordani A. (PD)
Gislon (PD)

Soggetti principali

Interni della Basilica (Cappella S. Felice, Cappella del Sacramento, opere del Donatello ecc); protezione antiarea del periodo bellico 1915-1918; tenuta di Anguillara, bonifica di terreni paludosi (1949); cerimonie (visita del principe ereditario; esequie alla regina Margherita; esequie a re Umberto I e re Vittorio Emanuele II, 1878).

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*
da lun a ven 9.00-12.30/14.30-19.00;
sab 9.00-12.30

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì, a scopo di studio

p019-051_Padova 14-11-2006 14:45 Pagina 43

Santuario di San Leopoldo Mandic
Redazione Bollettino di Padova

SANTUARIO DI SAN LEOPOLDO MANDIC – REDAZIONE BOLLETTINO
35123 Padova
Piazzale S. Croce, 44
Tel. 049/8802727 – Fax 049/8802465
E-mail direttore@leopoldomandic.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: 1 (f.to cm. 18×24)
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 30 ca (f.to cm. 18×24-12×18-8,5×13,5-11,5×15,5 etc)
pellicole: 10 (f.to cm. 24×36)

Autori principali

Foto Muraro (Asiago)

Soggetti principali

Padre Leopoldo Mandic (1866-1942) in diversi momenti della sua vita (sacerdozio 1890, con altri ecclesiastici, con la famiglia); altari della chiesa di San Leopoldo d'Ungheria ecc…).

Note

All'interno della Cappella del Santo (proclamazione del 1983) sono posti ex-voto con spesso la foto dell'offerente che in alcuni casi risale anche prima del 1942.

Biblioteca Civica di Abano Terme (PD)

BIBLIOTECA CIVICA
35131 Abano Terme
Via Matteotti, 71
Tel. 049/8617971 – Fax 049/8617972
http://www.abanoterme.net/biblio/index.htm
E-mail biblioteca@abanoterme.net

La Biblioteca Civica di Abano Terme è stata fondata nel 1969 e ha aperto i battenti nel 1970. A quei tempi era una delle poche biblioteche comunali della provincia di Padova e a lungo ha esercitato una funzione di esempio e di stimolo per i Comuni del circondario. Dopo aver cambiato due sedi, il 9 ottobre 1999 è stata inaugurata la sede attuale (progettata da Paolo Portoghesi) che ha consentito di rilanciare le attività tradizionali, che erano state soffocate dall'inadeguatezza delle precedenti strutture, e di proporne di nuove. In particolare ha ricevuto un impulso speciale la riorganizzazione della raccolta locale, collegata alla quale vi è una raccolta di fotografie e cartoline illustrate di interesse locale.

La Biblioteca Civica di Abano Terme possiede circa 350 cartoline e circa 700 fotografie storiche.
La raccolta di cartoline ha come soggetto esclusivamente la città di Abano Terme e comprende sia cartoline storiche dei primi del Novecento, sia cartoline moderne in bianco e nero e a colori. L'unica eccezione è costituita da cartoline di editori aponensi che riguardano altri paesi del Veneto.
La raccolta fotografica comprende positivi in bianco e nero, per lo più riproduzioni da originali, di autori anonimi, dai primi anni del '900 al 1960.
Oltre a molte fotografie di Abano Terme durante la Prima guerra mondiale, ci sono immagini di edifici storici (soprattutto alberghi) e rurali, vie e piazze del paese, ritratti di persone singole o in gruppo, feste cittadine, scene di vita quotidiana.
Il nucleo originale della raccolta proviene della mostra "Abano Terme ieri, oggi, domani" allestita dal comune di Abano nel 1984, ma è stato arricchito da successivi acquisti (soprattutto cartoline moderne) ed è ancora in fase di ampliamento.
Tutto il materiale è di proprietà della Biblioteca ed è

p019-051_Padova 14-11-2006 14:45 Pagina 44

stato inventariato sul registro cronologico d'ingresso. Una parte delle cartoline è già stata catalogata in base alle regole internazionali di catalogazione ISBD-NBM. Viene compilata l'area 1, corrispondente all'area del titolo, anche quando questo non compaia sulla cartolina o sulla fotografia e viene fornito l'accesso semantico per soggetto secondo le regole del Soggettario di Firenze. L'accesso per autore-fotografo è consentito solo dove è certa la paternità intellettuale dell'opera. Non viene usata alcuna classificazione.
Il software attualmente utilizzato per la catalogazione è Tin-Lib 6.4, ma a breve si passerà a Libero.
Per ora sono state digitalizzate solo le cartoline e per tale operazione è stato usato lo scanner piano ad alta risoluzione, formato jpg non compresso qualità massima, colore, 300 DPI, 24 bit in profondità.
Le immagini sono salvate su CD-ROM consultabili dagli utenti.
Le fotografie e le cartoline sono conservate in appositi raccoglitori in materiale speciale (secol).
È consentita la riproduzione per motivi di studio.
Non vi sono pezzi di particolare pregio, mentre rivestono particolare interesse alcune fotografie relative alla presenza del Comando supremo ad Abano Terme nel periodo conclusivo della Prima guerra mondiale e alcune cartoline che documentano gli stabilimenti termali di inizio secolo.

A cura di Daniele Ronzoni e Federica Grossi

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Sì
Su supporto cartaceo
Tipo inventario: Cronologico d'ingresso
Il materiale è catalogato? In parte
Tipo scheda isbd (nbm)
La catalogazione è informatizzata? Sì

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 250 circa
n. riproduzioni: 800 circa
totale: 1.050 circa
di cui, conservate in raccolte: 1.050 circa

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
n. raccolte (fondi, collezioni, album): 1
denominazione raccolte principali/partizioni: cartoline e fotografie

Soggetti principali

Edifici e vie di Abano Terme, alberghi termali, ritratti singoli e di gruppo, Prima Guerra mondiale.

Modalità di fruizione

orario di apertura
Da lun a ven 9.00-12.30/14.30-19.00; sab 9.00-12.30

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì, a scopo di studio

Non identificato, *Un Capitano del 69° Fanteria*; Non identificata; 1916; Biblioteca Civica; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Il personale dell'Hotel Meggiorato*; Abano Terme (PD); 1909; Biblioteca Civica; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Edificio rustico*; Abano Terme (PD); 1938; Biblioteca Civica; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

p019-051_Padova 14-11-2006 14:45 Pagina 45

Non identificato, *Il Teatro Varietà*; AbanoTerme; 1931; Biblioteca Civica, Cartolina illustrata, colore, gelatina ai sali d'argento.

Non identificato, *Villa Rigoni*; Abano Terme (PD); 1920; Biblioteca Civica; Cartolina illustrata, colore, gelatina ai sali d'argento.

Non identificato, *Gruppo di insegnanti*; Non identificato; 1920; Biblioteca Civica; Cartolina illustrata, b/n, gelatina ai sali d'argento.

Non identificato, *Stabilimento Hotel Orologio*; Abano Terme (PD); 1922; Biblioteca Civica; Cartolina illustrata, b/n, gelatina ai sali d'argento.

Non identificato, *Grande Stabilimento Monteortone*; Abano Terme (PD); 1923; Biblioteca Civica; Cartolina illustrata, b/n, gelatina ai sali d'argento.

Non identificato, *La sorgente Montirone*; Abano Terme (PD); 1950-1960; Biblioteca Civica; Cartolina illustrata, b/n, gelatina ai sali d'argento.

Comune di Curtarolo (PD)

COMUNE DI CURTAROLO
35010 Curtarolo (PD)
Via Gorizia, 2
Tel. 049/9699912 – Fax 049/557880
http://www.comune.curtarolo.pd.it
E-mail urp@comune.curtarolo.pd.it

Il Comune di Curtarolo ha provveduto a riprodurre in digitale immagini in possesso di privati cittadini che hanno a loro volta rilasciato autorizzazione al Comune per la riproduzione. I soggetti di queste immagini riguardano usi e costumi, tradizioni, personaggi e avvenimenti di Curtarolo.

A cura dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Curtarolo

Soggetti principali

Altopiano di Asiago, Grande Guerra, vita contadina a Curtarolo, matrimoni, personaggi di Curtarolo, mulino Miotto, casoni, feste, scolaresche.

Note

Le immagini sono state riprodotte in digitale da privati che hanno a loro volta rilasciato autorizzazione al Comune per la riproduzione.

p019-051_Padova 14-11-2006 14:45 Pagina 46

Non identificato, *Donna con bicicletta*;
Curtarolo (PD); 1960-1970;
Comune di Curtarolo;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Contadini nei casoni*;
Curtarolo (PD); 1940-1950;
Comune di Curtarolo;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Casone*;
Curtarolo (PD); Anni '40 del '900;
Comune di Curtarolo;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato,*Casoleria pesa pubblica*;
Curtarolo (PD); 1930-1940;
Comune di Curtarolo;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *La maestra Agugiaro*;
Curtarolo (PD); 1957-1958;
Comune di Curtarolo;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Ruota ghiacciata*;
Curtarolo (PD); 1920-1930;
Comune di Curtarolo;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Biblioteca Civica Ada Dolfin Boldù di Este (PD)

BIBLIOTECA CIVICA ADA DOLFIN BOLDÙ
35042 Este (PD)
Viale Zanchi, 18 – Villa Dolfin Boldù
Tel. 0429/617553 – Fax 0429/602538
http://www.comune.este.pd.it
E-mail bibliotecaeste@libero.it

La Biblioteca Civica di Este è una biblioteca di pubblica lettura; mette a disposizione oltre 39.000 volumi che possono offrire informazione su qualsiasi argomento e ambito del sapere, 123 periodici di cui 83 correnti, 9 quotidiani e 798 audiovisivi. Possiede un consistente fondo storico costituito da 162 manoscritti, 1445 testi antichi dal '500 al '800, comprendenti una parte degli archivi storici comunali, ossia alcuni documenti della Magnifica Comunità, per l'appunto dal XVI secolo alla caduta della Serenissima Repubblica di Venezia, e un notevole numero di fotografie d'epoca.
All'interno delle raccolte storiche sono conservati numerosi album e carte-de-visite, che meritano l'attenzione degli studiosi, in particolare per il primo '900. Due raccolte di storia locale degli ultimi decenni

p019-051_Padova 14-11-2006 14:45 Pagina 47

dell'Ottocento e dei primi del Novecento riguardanti argomenti di archeologia, storia e arte sono state donate da due studiosi estensi: Francesco Franceschetti e Adolfo Callegari. La Biblioteca venne istituita nel 1963 e aperta al pubblico nell'aprile del 1979 presso la sede del Municipio; dal 1987 si trova nell'attuale sede.
Il patrimonio librario è stato per la maggior parte acquistato.
La Biblioteca ha sede nel "Palazzo Contarini"; il primo documento che testimonia l'esistenza dell'edificio è del 1537: l'ignoto architetto del nucleo originario, operante presumibilmente a cavallo fra il XVI e il XVII secolo, riprende una tipologia di carattere pressoché urbano, avvicinandosi nel porticato a palazzo Priuli a Santa Sofia di Padova, che lo Scamozzi eseguiva attorno al 1597. Il palazzo che si trova non lontano dal luogo della scamozziana chiesa di S. Michele e prospiciente il canale Bisatto, fu proprietà del doge Carlo Contarini (1655-56).
L'iconografia moderna ci mostra il palazzo mancante delle due cuspidi e sulla destra si nota un prolungamento, che solo nelle linee generali imita la parte antica. È da pensare che l'ampliamento sia avvenuto per rendere funzionale l'Istituto Sacro Cuore, che in questo palazzo gestiva un fiorente Istituto Magistrale.

A cura di Valeria Dindiani

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? sì
Su supporto cartaceo
Il materiale è catalogato? no
La catalogazione è informatizzata? no

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 798

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe all'albumina: sì
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: sì
denominazione raccolte principali/partizioni:
Si segnalano:
– Faldone 3: n. 36 albumine cm 18×24 ca, Ed. Alinari; una collotipia raffigurante i Tetrarchi (detti anche i "4 mori") posti vicino alla Porta della Carta (Pal. Ducale-Venezia) ; una gomma bicromata, cm 18×24, che ritrae il "Ritratto di papa Innocente", opera di Velasquez;
– Faldone 4: Due albumine, 18×24 cm, ed. Alinari; due album, cm 13×18, "Ca' Marcello a Monselice"; una collotipia 24×30 cm;
– Faldone 5: Una gomma bicromata; due albumine riproducenti lo stemma Marcello; una albumina "Arca della chiesa di S. Martino di Este"; quattro albumine, cm 13×18, riproducenti opere d'arte;
– Album fotografico "Ricordi di Chioggia" contenente n. 20 albumine, cm 19×25, di vari soggetti della città di fine '800;
– Una carte-de-visite raffigurante Alessandro Manzoni, foto di Carlo Ponti Venezia;
– 16 stampe fotografiche dell'Ufficio Speciale Ministero Marina, Prima Guerra Mondiale Soggetti: Idrovolante austriaco catturato, siluri, torpediniere ecc.;
– Una gomma bicromata 18×24 cm riproducente Carlo Serafini direttore didattico, 1° maggio 1922;
– Un album fotografico Foto Ferruzzi-Venezia: "Visita del R. Prefetto alla Fonderia U.T.I.T.A.", fabbrica di proiettili;
– Faldone 8: Due albumine: "ritratto maschile agosto 1904" e "il pittore Domenico Bresolin tra i parenti";
– Busta 7: Due albumine nella raccolta fotografica Callegari, cm 13×18, titolo "le mura";
– Busta 6: Una albumina: "Arquà Petrarca, Palazzo Badoer";
– Busta 5: Quattro albumine, cm 18×24, in: Il castello di Este, 1900;
– Faldone 1: Cinque albumine: corteo funebre, foto Breda.
– Faldone 2: Tre stampe, cm 13×18, rappresentanti reperti archeologici ("Cibele", Collezione Nordico, Venezia).
– Faldone 1 Arquà: Quattro albumine, cm 18×24, si tratta di vedute di Arquà, della tomba del Petrarca e di vedute di Monselice. Marca fotografica: K. Rives N.;
– Faldone 2: Arquà Petrarca, una gomma bicromata, cm 13x18, "casa del Petrarca" e una albumina, cm 6×7, Palazzo della Ragione, Padova.

Autori principali

Foto Breda
K. Rives N.
Ed. Alinari
Carlo Ponti-Venezia
Ufficio Speciale Ministero Marina
Foto Ferruzzi-Venezia

Soggetti principali

Ritratti; Reperti archeologici; Opere d'arte (comprese arti minori); Edifici; Armamenti ed eventi bellici; Cerimonie ed eventi pubblici di carattere laico; Eventi e fatti di vita sociale

Modalità di fruizione

Consultazione su prenotazione all'interno dell'orario di apertura della Biblioteca:
o*rario di apertura*
lun-ven 8.30-13.00 e 15.00-19.00, mart-giov 15.00-19.00, merc 8.30-1300, sab 8.30-12.00

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì, previa autorizzazione

p019-051_Padova 14-11-2006 14:45 Pagina 48

Non identificato, *Campo del Vescovado*; Chioggia (VE); sec XIX, fine; Biblioteca Civica Ada Dolfin Boldù; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta

Non identificato, *Il Castello di Este*; Este (PD); 1900/02/26; Biblioteca Civica Ada Dolfin Boldù; Positivo, b/n-viraggio, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Canale San Domenico*; Chioggia (VE); sec. XIX, fine; Biblioteca Civica Ada Dolfin Boldù; Positivo, b/n-viraggio, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *La Pala di San Felice di G.B. Tiepolo*; Este (PD); 1900/02/26; Biblioteca Civica Ada Dolfin Boldù; Positivo, b/n-viraggio, gelatina ai sali d'argento, carta.

Giuseppe Breda, *Il Duomo di Santa Tecla di Este*; Este (PD); sec. XX, inizio; Biblioteca Civica Ada Dolfin Boldù; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Istituto di Agronomia Generale e Coltivazione Erbacee Facoltà di Agraria – UNIPD di Padova

ISTITUTO DI AGRONOMIA GENERALE E COLTIVAZIONE ERBACEE-FACOLTÀ DI AGRARIA – UNIPD
35020 Legnaro (PD)
Viale dell'Università, 16
Tel. 049/8272535 – Fax 049/8272529
http://www. agraria.unipd.it
E-mail presid.agraria@unipd.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: 1 (azienda di Legnaro; foto Giordani)
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 200 ca (molte degli anni '50-'60 del '900)

Autori principali

Rinaldi (Abano Terme), docenti dell'istituto

Soggetti principali

Coltivazioni di barbabietole, granoturco, cavolfiori, legumi, serre, peperoni in sezione ecc.

p019-051_Padova 14-11-2006 14:45 Pagina 49

Archivio Giulivo
Facoltà di Agraria – UNIPD di Padova

ARCHIVIO GIULIVO – FACOLTÀ DI AGRARIA – UNIPD
35020 Legnaro (PD)
Viale dell'Università, 16
Tel. 049/8272532-33-34-35 – Fax 049/8272529
http://www.agraria.unipd.it
E-mail presid.agraria@unipd.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: 150 ca (cm 9×12)
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 250 ca (cm 10×14; anni 1927-1930)

Autori principali

Prof. Giorgio Giulivo, dottore in agraria

Soggetti principali

Classi di scuole professionali nel Carso e a Trieste in visita a fattorie, cantine, stalle, frutteti, donne in costume, figli della lupa, balilla, visita a Marescalchi ecc.

Istituto di Coltivazioni Arboree
Facoltà di Agraria – Istituto di Agronomia – UNIPD di Padova

ISTITUTO DI COLTIVAZIONI ARBOREE – FACOLTÀ DI AGRARIA – ISTITUTO DI AGRONOMIA – UNIPD
35020 Legnaro (PD)
Viale dell'Università, 16
Tel. 049/8272535 – Fax 049/8272529
http://www. agraria.unipd.it
E-mail presid.agraria@unipd.it

Consistenza archivio

Altro: immagini positive su supporto trasparente su telaio in vetro: 220 ca., eseguite tra il 1945 e il 1960

Autori principali

Prof. Italo Cosmo

Soggetti principali

Coltivazioni viticole italiane e svizzere.

p019-051_Padova 14-11-2006 14:45 Pagina 50

Archivio Stereoscopico Italiano di Selvazzano Dentro (PD)

ARCHIVIO STEREOSCOPICO ITALIANO
35030 Selvazzano Dentro (PD)
Via Scapacchiò, 43
Tel. 049/8056691
http://www.archiviostereoscopicoitaliano.it
E-mail info@archiviostereoscopicoitaliano.it

L'ARCHIVIO STEREOSCOPICO ITALIANO è una istituzione privata fondata per promuovere l'interesse, la ricerca, il dibattito, la formazione e l'aggiornamento in merito alla Stereoscopia, lo studio dei suoi aspetti storici e tecnici, teorici e pratici, l'indagine delle sue interazioni con le altre forme di rappresentazione e di espressione messe a punto dall'uomo per descrivere il reale, la sperimentazione delle sue applicazioni moderne.
Per la realizzazione di questi fini, l'Archivio opera attraverso:
• La valorizzazione in ambito pubblico del prezioso materiale stereoscopico raccolto in anni di ricerche presso privati, antiquari e collezionisti di tutto il mondo.
• L'allestimento di esposizioni, l'organizzazione di conferenze, seminari, viaggi culturali, il patrocinio di progetti, anche di carattere interdisciplinare, la realizzazione di pubblicazioni e ogni altra iniziativa utile a favorire i fini statutari
Il patrimonio dell'ARCHIVIO, che è in continua crescita, è costituito, oltre che da numerosi strumenti per la visione tridimensionale, da migliaia di stereoscopie originali o in copia digitale ad alta risoluzione, da più di cinquanta corpus stereofotografici di alto valore documentario ed estetico e da una consistente raccolta di film in 3 dimensioni, alcuni dei quali pietre miliari della storia del "cinema in rilievo".
I soggetti delle stereoscopie presenti nell'ARCHIVIO sono i più disparati e riguardano ogni argomento dello scibile umano. Nell'impossibilità di citare l'infinita serie dei soggetti presenti, meritano di essere segnalate le raccolte su Venezia e sull'Astronomia; in particolare, per quest'ultima tematica l'archivio possiede una delle più importante raccolte al mondo.
Nel corso dei primi due anni di attività, l'ARCHIVIO ha organizzato due esposizioni pubbliche, tenuto una decina di conferenze con proiezione di programmi audiovisivi in 3D (fra cui un seminario presso l'Università degli Studi di Venezia), realizzato due produzioni audiovisive in 3D e pubblicato due libri aventi per oggetto due corpus stereografici del passato.
L'ARCHIVIO dispone di una biblioteca specializzata costituita da alcune centinaia di volumi, di un laboratorio informatico e multimediale completo di scanners ad altissima risoluzione per ogni tipo di acquisizione digitale, di stampanti in esacromia fino al formato A3+ e di un laboratorio audiovisivo per la realizzazione su qualsiasi formato (Diaporama, Multivisione, VHS, DVD, CD ROM, ecc.) di programmi stereofotografici.
Per i propri fini l'ARCHIVIO è disponibile a collaborare con Musei, Biblioteche, Archivi fotografici, Scuole e Istituzioni varie, per ogni progetto inerente la storia e la tecnica della visione tridimensionale, per mostre, conferenze, attività didattica nel campo del 3D, ecc.
L'ARCHIVIO è altresì a disposizione per collaborazioni con privati, nel reciproco interesse e per le proprie finalità istituzionali.

Soggetti principali

I soggetti delle stereografie presenti nell'ARCHIVIO sono i più disparati e riguardano ogni argomento dello scibile umano. Meritano di essere segnalate le raccolte su Venezia e sull'Astronomia tema sul quale l'ARCHIVIO possiede una delle più importanti raccolte al mondo Per quanto riguarda gli autori, sono presenti nomi di ambito nazionale (Sommer, Naya, Ponti, ecc.) prestigiosi marchi internazionali (Underwood & underwood, Keystone View Company, London stereoscopic Company, View Master, ecc.) e decine di altre firme che hanno lasciato la loro traccia nella storia della stereoscopia.
Significativa è anche la qualità e il numero dei corpus stereoscopici completi presenti nell'Archivio:
– Venezia (con testo, stereoscopio e 60 stereografie) – 1935
– Dalla vita dei Bosco (con testo, stereoscopio e 150 st.) – 1939
– Le Olimpiadi di Berlino (con testo, stereoscopio e 100 st.) – 1936
– Praga (con testo, stereoscopio e 100 st.) – 1941
– L'occupazione della Polonia (con testo, stereoscopio e 100 st.) – 1939
– L'occupazione dell'Occidente (con testo, stereoscopio e 100 st.) – 1940
– La Prima Guerra Mondiale attraverso lo stereoscopio (con libro-guida, mappe e 100 st.) – 1926
– Il barocco tedesco (45 stereografie) – 1940 circa
– La vita di Gesù in stereoscopia (25 stereografie) – 1925
– L'universo in 3 dimensioni Vol I (con libro-guida, mappe e 12 stereografie) – 1918
– L'universo in 3 dimensioni Vol II (con libro-guida, mappe e 12 stereografie) – 1915
– La Luna (con libro-guida e 12 stereografie) – 1931
– Il Sistema Solare (con libro-guida e 12 stereografie) – 1931
– Stelle e Nebulose (con libro-guida e 12 stereografie) – 1931
– Il matrimonio è un fallimento? (18 stereografie) – 1901
– L'Italia attraverso lo stereoscopio (con libro-guida, mappe e 100 st.) – 1903
– L'Italia attraverso lo stereoscopio (100 stereografie) – 1900 circa

p019-051_Padova 14-11-2006 14:45 Pagina 51

– L'Italia attraverso lo stereoscopio (100 stereografie) – 1902 circa
– La Francia attraverso lo stereoscopio (con libro-guida; mappe e 100 st.) – 1900 circa
– La Svizzera attraverso lo stereoscopio (con libro-guida, mappe e 100 st.) 1900 circa
– La Norvegia attraverso lo stereoscopio (con libro-guida, mappe e 100 st.) – 1926 circa
– La Grecia attraverso lo stereoscopio (con libro-guida, mappe e 100 st.) – 1900 circa
– Gli Stati Uniti attraverso lo stereoscopio (100 stereografie) – 1900 circa
– L'Egitto attraverso lo stereoscopio (con libro-guida, mappe e 100 st.) – 1900 circa
– La Russia attraverso lo stereoscopio (100 stereografie) – 1900 circa
– La Palestina attraverso lo stereoscopio (100 stereografie) – 1900 circa
– Il Sud America attraverso lo stereoscopio (100 stereografie) – 1900 circa
– La Valle di Yosemite (con libro-guida, mappa e 24 stereografie) – 1902
– Le Cascate dei Niagara (con libro-guida, mappe e 18 stereografíe) – 1905
– Il Parco di Yellowstone (con libro-guida, mappa e 30 stereografie) – 1905 circa
– Il Gran Canyon (18 stereografie) – 1905 circa
– Intorno al mondo attraverso lo stereoscopio (con libro-guida, mappe e 70 st.) – 1900
– Intorno al mondo attraverso lo stereoscopio (con libro-guida mappe e 100 st.) – 1905 circa
– Intorno al mondo attraverso lo stereoscopio (con libro-guida, mappe e 400 st – 1926

Modalità di fruizione

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Le immagini sono disponibili gratuitamente solo per progetti in collaborazione con l'Archivio. Per casi diversi è possibile un utilizzo a pagamento.

Non identificato, *Veduta del Palazzo Ducale e del Campanile di San Marco dal Canal Grande*;
Venezia; sec. XIX, seconda metà; Archivio Stereoscopico Italiano;
Stereoscopia, colorata a mano, gelatina ai sali d'argento, carta.

Carlo Naya, V*eduta di Piazza San Marco*;
Venezia; sec. XIX, seconda metà;
Archivio Stereoscopico Italiano;
Stereoscopia, b/n-viraggio, gelatina ai sali d'argento, carta

Biblioteca Comunale di Veggiano (PD)

BIBLIOTECA COMUNALE
35030 Veggiano (PD)
Piazza F. Alberti
Tel. 049/5089005 – Fax 049/5089025

La Biblioteca Comunale ha avviato una raccolta fotografica di circa 347 riproduzioni riguardanti il territorio, la vita di paese, i fabbricati, le persone di Veggiano.
Queste fotografie sono state raccolte in occasione di una mostra fotografica avvenuta alcuni anni fa e riprodotte a spese del Comune di Veggiano.
Le riproduzioni sono tutte in bianco e nero e si conservano i negativi.
Non esiste un inventario e neanche una catalogazione delle fotografie.

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*
lunedì: 9.00-12.30; martedì: 15.00-18.30; mercoledì: 15.00-18.30; giovedì: 20.00-22.00; venerdì: 9.00-12.30; sabato: 9.30-12.00

p053-063_Rovigo 14-11-2006 14:46 Pagina 53

Accademia dei Concordi di Rovigo

ACCADEMIA DEI CONCORDI
45100 Rovigo
Piazza Vittorio Emanuele II/1a
Tel. 0425/21654-27991 – Fax 0425/27993
http://www.concordi.it
E-mail concordi@concordi.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto:
300/400 (formati vari; degli anni '50 del '900 e parte attuali)
pellicole: 300 ca (documentazione recente attività dell'Accademia)
DIA: Sì-materiale di utilizzo interno
n. raccolte (fondi, collezioni, album):
– 1 Album sulla città di Rovigo
– 3/4 album sull'alluvione in Polesine

Autori principali

Alinari
Coltro
Fotolux
Giulianelli
Marzora

Soggetti principali

Città di Rovigo, monumenti, vedute di Rovigo, alluvione del 1951 (documentazione commissionata da Brusazza allora segretario di De Gasperi), manoscritti vari, riproduzione di materiale di altre biblioteche, Vaticana, Modena etc.

Note

L'Accademia nasce verso il 1580 per iniziativa del conte Gaspare Campo, il quale amava riunire nel suo palazzo letterati e studiosi locali, per discutere di letteratura, musica ed arte. Fino alla seconda metà del secolo XVII l'Istituzione svolge una vivace attività, in linea con la cultura del tempo e, all'inizio del secolo successivo, si rinnova grazie alla protezione accordata dalla Repubblica Veneta, con l'approvazione del nuovo Statuto (1739). Viene già allora citata come esempio di modernità poiché promuove due "radunanze" alla settimana e si occupa anche di scienze e di agricoltura. Alla fine del secolo XVIII si progetta il palazzo accademico, che sorgerà su disegno di Sante Baseggio, celebre architetto locale; i lavori termineranno solo nel 1814 a causa delle difficili vicende storiche. Cresce il dialogo con la municipalità che darà origine, a partire dal 1836, all'organico rapporto tra Accademia e Comune di Rovigo. Biblioteca e Pinacoteca si aprono così al pubblico in una nuova logica di collaborazione con gli enti locali. La Concordiana da allora diventerà sempre più il punto di riferimento per le istituzioni, le associazioni, gli operatori culturali di Rovigo e del Polesine.

Associazione Culturale Minelliana di Rovigo

ASSOCIAZIONE CULTURALE MINELLIANA
45100 Rovigo
Piazza San Bartolomeo, 18 – presso il "Museo dei Grandi Fiumi"
Tel. 0425/23403 – Fax 0425/461125
http://minelliana.tripod.com
E-mail minelliana@libero.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto:
– n. 30 stampe ca. realizzate tra il 1920 e il 1930
– serie di stampe formati cm 13×18-30×40-18×24 (duplicazioni di originali in occasione di mostre e pubblicazioni)
DIA: Riproduzioni formato mm 24×36 di quadri, ville, interni etc

Autori principali

Coronaro
Barin

Soggetti principali

Archeologia industriale, scavi di canali, idrovore ecc. Ritratti, gruppi famigliari, cerimonie religiose, vedute di Rovigo e territorio, lavori nei campi, bonifiche, interni ed esterni ville, prima e seconda Guerra Mondiale, colonie.

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*
lun-merc-ven: ore 9-12,30 e 16-19

Note

Ha acquistato il fondo fotografico dell'Ing. G.D. Cocco.

p053-063_Rovigo 14-11-2006 14:46 Pagina 54

Biblioteca Seminario Vescovile di Rovigo

BIBLIOTECA SEMINARIO VESCOVILE
45100 Rovigo
Via Tre Martiri, 89
Tel. 0425/51474 – 360648
Fax 0425/209613 – 588533
Rif.: periodico "La Settimana" tel. 0425/30608 Mons. Torfino Pasqualin

Dati amministrativi

Il materiale è catalogato? in parte

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: Sì (materiale vario di formati diversi raccolto in albums risalente forse a fine '800)
n. raccolte (fondi, collezioni, album):
– 1 album inaugurazione ferrovia Pontalban, Galizia. 1883;
– 1 album ferrovia Novara
– 1 album ferrovia Roma-Sulmona-1888
– 1 album New York (immagini cm 13×18-18×24)
– 1 album Pomposa;

Autori principali

Lotze (VR)

Soggetti principali

Seminario: vedute del complesso; vita interna al Seminario; seminaristi (1912); riproduzioni opere d'arte ivi conservate. Ferrovie

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*
da lun a ven 9.00-12.00

Note

Non si conosce la provenienza del materiale fotografico; il materiale inerente le ferrovie, essendo omogeneo, potrebbe far parte di un unico lascito. Nel Gabinetto di Scienze del Seminario c'erano lastre fotografiche delle quali ora non vi è traccia.

Centro polesano di Studi Storici, Archeologici ed Etnografici CPSAE di Rovigo

CENTRO POLESANO DI STUDI STORICI, ARCHEOLOGICI ED ETNOGRAFICI – CPSAE
45100 Rovigo
Piazzale San Bartolomeo, 18
Tel. 0425/25077; c/o museo civico 0425/21021
http://www.padusacpssae.it
E-mail info@padusacpssae.it;
segretario@padusacpssae.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto:
alcune centinaia (anni '60-'90 del '900)

Soggetti principali

Archeologia, attività culturali

Note

Il centro cura la pubblicazione della rivista PADVSA, il cui primo numero apparve nell'agosto del 1965 con Gian Battista Siviero primo direttore; ha pubblicato ricerche e studi inerenti alla cultura polesana ed alla civiltà padana condotte in collaborazione con Enti ed Istituti di alta cultura dal Centro Polesano di Studi Storici, Archeologici ed Etnografici. A questa rivista si deve la conoscenza degli albori della civiltà veneta e padana in embrione negli abitati di Frattesina e di Villamarzana, dell'abitato palafitticolo di Canàr di San Pietro Polesine ecc. Inoltre sono da ricordare gli articoli sulle recenti scoperte adriesi e sui materiali depositati nel Museo Archeologico Nazionale di Adria.

p053-063_Rovigo 14-11-2006 14:46 Pagina 55

Fondo fotografico Adolfo Rossi Archivio di Stato di Rovigo

FONDO FOTOGRAFICO ADOLFO ROSSI – ARCHIVIO DI STATO
45100 Rovigo
Via Sichirollo, 9
Tel. 0425/24051 – Fax 0425/25613
http://archivi.beniculturali.it
E-mail 081@rpv.beniculturali.it

L'Archivio di Stato di Rovigo, istituito nel 1964, è ospitato fin dalla sua apertura, nel 1967, nell'ex sede del Seminario vescovile in via Sichirollo, un complesso monumentale prestigioso progettato dall'architetto vicentino Domenico Cerato intorno al 1777-1778.
Tra i tanti archivi custoditi all'interno di questa istituzione, e di notevole interesse per lo studioso di fotografia, vi è l'Archivio privato di Adolfo Rossi (1857-1921), grande giornalista discepolo spirituale di Alberto Mario, diplomatico, ministro plenipotenziario in Paraguay ed infine Console generale in Argentina. Pur modesto quantitativamente (11 buste), il suo archivio, costituito prevalentemente di ritagli di giornali, fotografie, articoli, libri, cimeli, si rivela interessantissimo per la ricchezza e varietà di informazioni che spaziano dalla guerra d'Abissinia alle vicende politiche euro-pee, dalle condizioni di vita del contadino polesano a quelle degli emigrati negli Stati Uniti e nel Sud America.
Ma l'Archivio di Stato di Rovigo conserva ovviamente al suo interno altri importantissimi fondi archivistici quali ad es. l'Archivio Notarile che, con le sue varie serie, costituisce in certo qual modo l'ossatura della documentazione rodigina, con i suoi sei secoli di storia ininterrotta e le sue 2.000 unità tra protocolli, originali, minute e indici.
Vi sono poi conservati gli archivi delle Istituzioni mona-stiche, dei primi Consorzi di bonifica, i vari archivi di uffici pubblici che affondano le proprie radici nel periodo della grande rivoluzione amministrativa napoleonica ad es. quelli della Giudicatura di pace (1806-1813) e del Tribunale (1807-1950); gli archivi dello Stato civile (1806-1815) e della Camera di Commercio (1801-1944), quest'ultimo particolarmente significativo per la conoscenza dello sviluppo economico del territorio tra '800 e '900 e i successivi uffici giudiziari (Preture e Giudizio politico) e la Delegazione Provinciale.
Con l'avvento del Regno d'Italia e la ridefinizione globale di tutto l'apparato burocratico del regno, si assiste alla istituzione degli archivi di nuovi uffici pubblici, come quello della Provincia (1867-1928).
Vanno poi menzionati gli archivi degli antichi Istituti di benefi-cenza e di cura rodigini quali Lazzaretto (1506), "Zitelle" (1615) e "Orfani" (1617) nella più recente Congregazione di carità e infine negli Istituti Riuniti di Assistenza Sociale (1506-1967). Non meno interessante il materiale antico confluito nel fondo dell'Intendenza di Finanza (1867-1942), in cui son conservati, fra gli altri, carteggi relativi agli antichi beni feudali ed eccle-siastici.
Tra gli archivi nati dopo l'Unità particolarmente importante si dimostra nei vari campi di ricerca storica quello della Prefettura e della Questura (1901-1949), prima fra le quali il Casellario politico centrale (1894-1986), fonte primaria per la storia della dissidenza politica nel novecento, all'interno della quale spicca il nome di Giacomo Matteotti.
Un cenno a parte fra i tanti fondi archivistici merita sicuramente l'Archivio Storico del Comune di Rovigo (1800-1930 ca.), depositato una quindicina di anni or sono presso l'Archivio di Stato, e che è fonte privilegiata per innumerevoli indagini storiche, da quelle storico-architettoniche (consultatissimi i carteggi "d'Ornato") a quelle urbanistiche, biografiche (utilissimi i 58 registri dell'anagrafe austriaca), a quelle infine relative ai vari settori della vita rodigina tra '800 e '900, dalla pubblica istruzione alla Fiera, dalle attività commerciali alle prime attività industriali.

A cura di Luigi Contegiacomo

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? 100%
Su supporto: cartaceo
Tipo inventario: Voce in Guida Archivi Stato
Il materiale è catalogato? 80%
La catalogazione è informatizzata? 10%

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
totale: 1.000

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
totale: 200

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
denominazione raccolte principali/partizioni: Archivio Aldo Rossi; Consorzio Bonifiche

Autori principali

Archivio Adolfo Rossi, Tempestini (Spezia-Montecatini); Bari (RO); Giulio Rossi (Milano)
Consorzio di bonifica Padana-Polesana: Jankovich (VE); Paracchi (Busto Arsizio) Coronaro (RO), Giovara e figli (Legnano)

p053-063_Rovigo 14-11-2006 14:46 Pagina 56

Soggetti principali

Archivio Adolfo Rossi: Familiari e personaggi, Africa del Sud, Guerra Anglo-Boera, Americhe, New York, Roma, emigrazione di Rovigo
Consorzio di bonifica Padana-Polesana: (foto dalla fine '800), bonifiche, lavori, macchinari, personalità, cerimonie, bonifiche dell'isola di Ariano di Coronaro), familiari (formati cm 5x5 e 9x12). Riproduzioni documenti d'archivio

Modalità di fruizione

orario di apertura
lun-mer-gio-sab 8.30-13.30;
mar-ven 8.30-13.30 – 15.00-17.15

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì

Non identificato, *Adolfo Rossi*;
Rovigo; sec. XX, inizio;
Biblioteca del Seminario Vescovile, Archivio Adolfo Rossi;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

A. M. Nohel, *Un guerriero abissino*;
Harrar (Abissinia); 1914/05/15;
Biblioteca del Seminario Vescovile, Archivio Adolfo Rossi;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

J. G. Mody, *Capi abissini*;
Harrar (Abissinia); 1914/05/15;
Biblioteca del Seminario Vescovile, Archivio Adolfo Rossi;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Museo Civico delle Civiltà in Polesine di Rovigo

MUSEO CIVICO DELLE CIVILTÀ IN POLESINE
45100 Rovigo
Piazzale San Bartolomeo, 18
Tel. 0425/25077

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: 50 (cm 10×15-18×24 del 1930)
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto:
– n. 10 (cm. 40×50 – complesso di S. Bortolo)
– n. 1200 stampe reperti archeologici
– altre stampe eseguite ca. 1930
pellicole: 1200
(documentazione dei reperti archeologici)

Autori principali

Giulianelli (riproduzione dei reperti archeologici), Taccoli

Soggetti principali

Foto e documentazione del Complesso di San Bortolo (DIA mm 24×36) del 1930 e del 1978. Documentazione opere del museo e scavi recenti. Il Ghetto prima della demolizione (cm. 18×24), disegni di Domenico Piva artista dell'800 (cm. 10×15); foto aeree del territorio da deltaplano a bassa quota per aerofotogrammetria.

Note

L'archivio è nato nel 1978, inaugurato nel 1980.

p053-063_Rovigo 14-11-2006 14:46 Pagina 57

Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo

MUSEO DEI GRANDI FIUMI
45100 Rovigo
P. le San Bartolomeo, 18
Tel. 0425/25077-28665 – Fax 0425/464546
http://www.museograndifiumi.it
E-mail museograndiumi@comune.rovigo.it

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 43
totale: 43

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
n. originali: 45
totale: 45

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: 45
denominazione raccolte principali/partizioni:
Lastre 13×18 a gelatina bromuro d'argento:
Scatola 1: 9 riproduzioni di disegni di Eugenio Piva di vedute di Rovigo nell'Ottocento
– Ponte del Portello
– Porta San Francesco
– Ospitale e oratorio di San Giovannino
– Vecchio Ospedale e Porta Arquà
– Stabile Rosada in via Miani
– Chiesa di Santa Giustina
– Porta San Giovanni
– Chiesa dei Sabbioni
– Ingressodi Rovigo – Borgo Catena

Scatola 2: 9 riproduzioni di disegni di Eugenio Piva di vedute di Rovigo nell'Ottocento
– Carcere criminale
– Ponte della Roda
– Catapecchie in via Minelli
– Chiesa della Trinità
– Il Tezzon
– Monastero delle monachelle
– Case in contrada San Rocco
– Casa di Celio
– Ponte del Sale

Scatola 3:
– Riproduzione di stampa di Rovigo con allegorie di Adige e Po (disegno di Eugenio Piva, incisione di Vajani)
– Riproduzione di dipinto di proprietà comunale "Biasin, Ponte della Roda"
– Riproduzione di stampa della veduta di Rovigo nel Settecento
– 2 negative del busto di Giovanni Miani (conservato all'Accademia dei Concordi)

Scatola 4:
– 2 riproduzioni "Scuole di Ca' Bianca – Rovigo"

Lastre 18×24 a gelatina bromuro d'argento:
– 14 lastre "Ghetto ebraico – Rovigo"
– 1 lastra "pianta Mortier"
– 3 lastre "Casa del Balilla" Viale Marconi – Rovigo
– 2 lastre "Caserma Apiotti"
Allegati: varie positive delle lastre
– Buste contenenti 20 stampe per contatto da lastre di costruzioni urbane di Rovigo
– 1 album datato 1933-1936 "Podestà Ubertone", incompleto, contenente 23 fotografie positive di progetti ed edifici urbani – Rovigo.

Autori principali

G. Giulianelli

Soggetti principali

– Disegni di Eugenio Piva di vedute di Rovigo nell'Ottocento;
– Progetti ed edifici urbani di Rovigo negli anni Trenta del Novecento;
– Il Ghetto ebraico di Rovigo (demolito all'inizio degli anni Trenta del Novecento)

Modalità di fruizione

Su richiesta alla Direzione Scientifica del Museo.
orario di apertura
giorni feriali 9.00-13.00

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Solo a scopo di studio.

p053-063_Rovigo 14-11-2006 14:46 Pagina 58

Museo Civico A.E. Baruffaldi di Badia Polesine (RO)

MUSEO CIVICO A. E. BARUFFALDI
45021 Badia Polesine (RO)
Piazza V. Emanuele II
Tel. 0425/52695-51923 – Fax 0425/51923
http://www.smppolesine.it
E-mail museobadia@libero.it;
biblioteca@comune.badiapolesine.ro.it

Una raccolta cospicua di oggetti, foto e documenti, iniziata negli anni '50 dal prof. Ivan Tardivello, induce a pensare di ordinare tutto il materiale per una "Raccolta Civica". Nel 1968 il materiale della raccolta Civica viene esposto in Municipio nella Sala del Consiglio e nell'ufficio del Sindaco. Successivamente nel 1973 i vari reperti che già costituiscono le prime sezioni: Risorgimento, Prima e Seconda Guerra Mondiale e oggetti curiosi, vengono trasferiti in due locali della Biblioteca Civica G.G. Bronziero, dove rimarranno fino al 1977. Intanto altri reperti si vanno accumulando in alcune stanze dell'ex Monte dei Pegni, abbandonato da parecchi anni e in stato di notevole degrado.
Finalmente dopo la ristrutturazione dell'ex Monte dei Pegni, il 12 giugno 1977 viene inaugurato il vero e proprio Museo Civico.
Lo scopo dell'ideatore e fondatore del Museo, prof. Ivan Tardivello, è che in ogni sezione, protagonista è l'uomo, con i suoi entusiasmi, le sue fatiche, le sue paure, i suoi successi e insuccessi.
I visitatori, in particolare, gli studenti, si possono rendere conto che la storia studiata a scuola non è costituita da fatti avvenuti altrove, che non ci riguardano, al contrario la piccola storia della nostra città e del Polesine è un tassello della storia più grande, quella che si trova sui libri.
Nel museo è possibile vedere come il cittadino badiese ha percorso il suo cammino, partecipando alle vicende della "Storia Italiana" e alle tappe del progresso.
Il Museo Civico è stato intitolato allo storico Antonio Eugenio Baruffaldi, nato a Badia Polesine il 16 dicembre 1862.
Come il padre sarà anche lui impiegato postale, prima a Badia Polesine e poi a Padova, dove si era trasferito nel 1887.
Nonostante la lontananza dalla città natale si dedica con grande amore e vera passione alla ricerca storica sulla sua Badia e sul Polesine, pubblicando i suoi scritti da Padova e da Vicenza, città dove si trasferisce sempre per motivi di lavoro.
Morirà a Vicenza il 29 gennaio 1940.

Sezioni del museo:
Istituzioni civili e religiose, documenta le iniziative sociali, civili e religiose della città di Badia Polesine.
Tra gli oggetti importanti:
– la campana del consiglio del sec. XVII che segnava i momenti significativi della vita pubblica;
– la statua di S. Teobaldo, patrono della città;
– documenti inerenti i teatri dell'800, il mulino Finzi, importante attività economica scomparsa nella prima metà del 1900.
Ceramica antica badiese, si trovano gli oggetti dell'artigiano locale, che lavora nella boccaleria e nella bottega producendo oggetti utili alla gente delle varie classi sociali.
Le ceramiche, recuperate durante gli scavi eseguiti per le infrastrutture della città, vanno dal XV al XIX secolo.
Risorgimento, gli oggetti, i manifesti, le foto, documentano le vicende risorgimentali che si concludono con il plebiscito per l'annessione del Veneto all'Italia del 1866. Importanti le armi usate nei primi movimenti insurrezionali, l'equipaggiamento dei garibaldini, tra i quali troviamo documenti dei due badiesi, Romeo e Pasquale Turolla, che parteciparono alla spedizione dei Mille.
Periodo umbertino, nella sezione sono presentate divise e armi di questo periodo, esse sono da considerarsi oltre che dal punto di vista dell'evoluzione dell'armamento militare anche da quello del costume.
Avventure coloniali italiane, il periodo presentato comprende tutti gli eventi dalla espansione in Africa nell'800, alla guerra italo etiopica del 1935-36. Qui possiamo osservare divise ed equipaggiamenti rari. Da notare la divisa di un soldato indigeno del corpo noto con il nome di Ascari e la veste di un dignitario etiopico.
Guerra 1915-18, importanti le divise e gli equipaggiamenti degli eserciti contrapposti, elmetti e copricapo, le maschere antigas, mezzo di difesa contro le armi chimiche usate per l'annullamento fisico di massa. La sezione è completata dai documenti che riguardano l'aviazione in questa guerra e, tra i piloti, è ricordato Aldo Finzi, badiese che ha partecipato al volo su Vienna con Gabriele D'Annunzio.
Seconda guerra mondiale, qui oltre alle divise e agli equipaggiamenti, il più possibile completi degli eserciti in conflitto, sono documentati i bombardamenti aerei, il fenomeno partigiano, la prigionia degli italiani nelle diverse parti del mondo.
La storia più antica, i reperti romani esposti, provengono da ritrovamenti in superficie nella zona "Le Giare" di Salvaterra, frazione di Badia Polesine, mentre i reperti medioevali e quelli dal XVI al XVIII secolo sono stati recuperati nel centro storico della città durante gli scavi per i lavori di pubblica utilità e nel fiume Adige.

p053-063_Rovigo 14-11-2006 14:46 Pagina 59

Caccia e fotografia, in questa sezione si può vedere una collezione di fucili da caccia antichi ed una collezione di vecchie macchine fotografiche.
Tempo libero, in una bacheca dedicata allo sport, incontriamo due badiesi, Aldo e Gino Finzi, che nel primo Novecento si sono distinti in campo nazionale. Interessante l'equipaggiamento dei pompieri, corpo volontario di cittadini, precursore dei vigili del fuoco.
Animali e fossili, collezione di animali imbalsamati e fossili.
Il mulino dell'Adige, importante un modellino di un mulino dell'Adige, ricostruito in scala 1:9 circa, e un tratto della pesante catena che teneva ancorato a riva l'ultimo mulino dell'Adige a Badia, affondato nel 1963.
Sala Bonsignori, spazio che accoglie la grande tela (234×722) dipinta da Girolamo Bonsignori per il convento di S. Benedetto Po (Mantova) nel sec. XV e alcuni dipinti di artisti badiesi dell'Ottocento quali Diodato Massimo, Amedeo Bianchi e Mario Capuzzo.

A cura di Mara Barison

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? 60%; in via di riorganizzazione
Su supporto: cronologico d'ingresso
Tipo inventario: Progressivo a n. di ingresso
Il materiale è catalogato? Si, schede in ordine di n. di inventario (solo il materiale inventariato)
La catalogazione è informatizzata? Sì

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
totale: 3.000 ca

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
totale: 600 ca

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: sì
pellicole negative: sì
DIA: Sì

Autori principali

Ivan Tardivello e autori non identificati

Soggetti principali

Territorio badiese e polesano; Badia Polesine: Vie, piazze, siti, edifici pubblici e privati, cerimonie, feste, vita cittadina, ritratti, opere d'arte. Foto di guerra.

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*
da lun a ven 15-19 consultazione a video del supporto digitalizzato

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì

Ivan Tardivello, *Processione di San Teobaldo che partiva dalla Chiesa Arcipretale per giungere allo sperone della Bova, sulla riva destra dell'Adige*; Badia Polesine (RO); 1964/07/01; Museo Civico A.E. Baruffaldi, Archivio Fotografico; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Via San Nicolò dopo il bombardamento del 1945*;
Badia Polesine (RO); 1930-1940;
Museo Civico A.E. Baruffaldi, Archivio Fotografico;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

p053-063_Rovigo 14-11-2006 14:46 Pagina 60

Museo Nazionale della Giostra e dello Spettacolo Popolare di Bergantino (RO)

MUSEO NAZIONALE DELLA GIOSTRA E DELLO SPETTACOLO POPOLARE
45032 Bergantino (RO)
Palazzo Strozzi. Piazza Matteotti, 85
Tel. 0425/805446
http://www.museodellagiostra.it
E-mail informazioni@museodellagiostra.it

Il *Museo Nazionale della Giostra* di Bergantino nasce nel 1999 come *Centro di Ricerca e Documentazione dello Spettacolo Popolare*, in stretta connessione con il tessuto sociale, economico e culturale del territorio altopolesano. L'Alto Polesine, infatti, è stato riconosciuto dalla Regione Veneto come *Distretto Industriale della Giostra* e rappresenta, tra i centri internazionali della costruzione di giostre, quello forse più all'avanguardia nella progettazione e produzione di *macchine* per i Luna Park, in grado di soddisfare con le sue industrie e aziende artigianali specializzate tutte le richieste di un mercato che si è esteso a tutti i continenti.
È dunque un fatto naturale che il "*Museo Nazionale della Giostra*" sia nato qui, sotto l'egida del Ministro dei Beni e le Attività Culturali, per volontà del *Comune di Bergantino*, che ha elaborato il progetto, e della *Provincia di Rovigo*, che ha messo a disposizione come sede il Palazzo Strozzi di sua proprietà. Lo scopo è quello di raccogliere, catalogare, studiare ed esporre nella loro globalità i documenti sullo spettacolo popolare itinerante. Mancava, infatti, in Italia un'istituzione che raccogliesse in modo organico e scientifico la documentazione relativa alla **Fiera medioevale** che si è evoluta attraverso i secoli in **Parco dei divertimenti** fra '800 e '900 e poi ancora nel **Luna Park** contemporaneo, un mondo ricco di fascino e di valori umani che, tenuto ai margini dalla cultura ufficiale fino a qualche decennio fa, abbisogna di acquisire una nuova dignità.
Il percorso storico-culturale del Museo è il risultato di uno studio-ricerca condotta da ricercatori professionali sulle origini e sull'evoluzione storica di tanti giochi, spettacoli e giostre inseriti nel contesto del vasto mondo dello spettacolo popolare viaggiante, analizzato in tutte le sue componenti: dai cantastorie e saltimbanchi medievali al Teatro dei burattini e delle marionette, dagli artisti ambulanti al Teatro delle Maschere e al Circo, dalle semplici rituali Altalene dei secoli scorsi alle Giostre di vertigine della nuova tecnologia.
In questa esposizione documentaria di carattere nazionale ed europeo non poteva mancare il riferimento agli aspetti locali dello spettacolo viaggiante, proprio perché nell'Alto Polesine la creazione delle giostre è una realtà molto significativa a livello internazionale, e inoltre a Bergantino risiedono ancor oggi ben 50 famiglie di spettacolisti itineranti (in passato erano più di 100), che da marzo a novembre portano il sano divertimento della festa nelle fiere e nei parchi di tutta Italia.
È opportuno precisare che oggetto d'indagine da parte del "Museo della Giostra" sono esclusivamente i giochi e gli spettacoli portati nelle piazze da gruppi professionali di spettacolisti itineranti, che non vanno confusi con i nomadi zingari, i quali hanno un'altra origine, una storia diversa e costituiscono un'etnia a se stante che ha regole di vita proprie.
I "Viaggiatori", di cui si occupa il Museo, invece, traggono la loro origine dalle culture stanziali dei fermi, da cui si sono distaccati in situazioni particolarmente difficili dal punto di vista economico, soprattutto in periodi storici di crisi delle colture agrarie, a partire dal Medioevo fino agli anni '50 del '900. Le privazioni economiche e l'impossibilità di trovare il sostentamento nel proprio paese d'origine erano certamente le principali cause della scelta di intraprendere un mestiere di piazza.
Così hanno avuto origine le famiglie di spettacolisti di Bergantino, che a partire dagli anni '20 del '900, periodo della grave crisi economica del primo dopoguerra, sono riusciti ad inserirsi, poco a poco con incredibili sacrifici, nel circuito dello spettacolo viaggiante, come alternativa ad un'emigrazione permanente, inseguendo un sogno di riscatto da una condizione di vita inaccettabile.
Il *Museo Nazionale della Giostra e dello Spettacolo Popolare*, fin dai suoi primi passi, ha cercato di promuovere la ricerca in varie direzioni per incrementare la dotazione del proprio archivio ed arricchire il percorso espositivo museale. La ricerca viene effettuata in varie regioni del Nord e del Centro d'Italia su fonti archivistiche, bibliografiche, iconografiche, orali sul campo, da parte di ricercatori professionali, coordinati da un *Comitato Scientifico*, espresso da quelle istituzioni amministrative e culturali che con modalità diverse hanno concorso alla nascita del Museo stesso: il *Comune di Bergantino*, la *Provincia di Rovigo*, l'*Accademia dei Concordi* di Rovigo, il *Centro di Documentazione Storica* del Comune di Ferrara, il *Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari* di Roma.
Il Comune di Bergantino ha creato, inoltre, un *Consiglio Direttivo*, che opera secondo le finalità chiaramente espresse nello Statuto del Museo e che si possono così sintetizzare:
– Acquisire documenti scritti, iconografici ed oggetti vari riguardanti lo Spettacolo Popolare viaggiante, con particolare attenzione alla giostra, vista nella sua genesi ed evoluzione storica, come fenomeno sociale nelle sue varie valenze: ricreativa, antropologica, tecnico-scientifica;

p053-063_Rovigo 14-11-2006 14:46 Pagina 61

– allestire spazi per la raccolta e l'esposizione in forma divulgativa dei documenti e dei materiali acquisiti;
– favorire così la conoscenza, la diffusione e la conservazione di un patrimonio storico-culturale di interesse nazionale e internazionale;
– scoprire nella storia locale le ragioni dell'origine della giostra a Bergantino e del radicarsi di una tradizione di spettacoli viaggianti relativa al duplice fenomeno della costruzione e della gestione di attrazioni per Luna Park;
– programmare iniziative editoriali, incontri, conferenze, convegni sulle problematiche socio-economico-culturali inerenti al mondo dei Viaggiatori e dei Costruttori, anche in collaborazione con scuole, istituti, associazioni culturali;
– recuperare e restaurare antiche giostre o parti di esse, particolarmente significative per decorazioni e fattura artigianale.

Il *Museo Nazionale della Giostra*, pur essendo nato solo recentemente, nel 1999, ha un archivio che si è arricchito in questi pochi anni di una vasta documentazione soprattutto iconografica (*pochi purtroppo gli originali e molte le riproduzioni*), fornita da ricercatori che operano in archivi pubblici e privati di varie città, collezionisti, gestori e costruttori di giostre.

Non identificato, *Giostrina in legno per bambini, costruita da Albino Protti*;
Bergantino (RO); 1945-1950;
Museo Nazionale della Giostra, Collez. Vanna Protti;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *La famosa giostra a cavalli "Peter" in Prato della Valle per la Fiera del Santo;* Padova; sec. XX, inizio;
Museo Nazionale della Giostra, Collez. Giorgio Mazzoni;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Giostra con aerei al Lido di Milano*;
Milano; 1930;
Museo Nazionale della Giostra, Collez. Giorgio Mazzoni;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Aviogiostra, brev. Umberto Favalli, costruita a Bergantino con sistema di sollevamento meccanico degli aerei*;
Non identificato; 1951-1952; Museo Nazionale della Giostra; Collez. Remo Favalli; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *La "cicloruota" invenzione di Albino Protti di Bergantino*;
Bergantino (RO); 1930-1940;
Museo Nazionale della Giostra, Collez. Vanna Protti;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Autoscontro in legno costruito a Bergantino da Umberto Bacchiega*; Bergantino (RO); 1930-1940;
Museo Nazionale della Giostra, Collez. Livio Bacchiega;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

p053-063_Rovigo 14-11-2006 14:46 Pagina 62

Biblioteca Comunale di Fratta Polesine (RO)

BIBLIOTECA COMUNALE
45025 Fratta Polesine (RO)
Via Tasso c/o sede municipale
Tel. 0425/68030-668077 – Fax 0425/668607
http://www.comune.frattapolesine.ro.it
E-mail info@comune.frattapolesine.ro.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto:
Ca. 100 risalenti agli anni '20-'30 del '900 e inerenti lavori agricoli
DIA: Sì – formato cm. 24×36. DIA utilizzate per attività interne

Autori principali

Benito Salomoni; Giulianelli

Soggetti principali

Mondo agricolo; reperti archeologici

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*
lun e mart 15.00-17.00; merc: chiusura; giov 9.00-11.00; ven 21.00-23.00; sab 16.00-18.00

Note

Collaborando con la Minelliana ed utilizzando fotografie concesse dal sig. Adriano Azzi l'Amm.ne Com.le di Fratta ha pubblicato il volume AAVV, Fratta Polesine: La Storia, DIELLE, Stanghella (PD), 1990

Collezione privata Adriano Azzi di Fratta Polesine (RO)

COLLEZIONE PRIVATA ADRIANO AZZI
45025 Fratta Polesine (RO)
Tel. 0425/668090 – Fax 0425/668090

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: sì

Altro: Alcune centinaio di stampe fotografiche degli anni '60 del '900

Soggetti principali

Carboneria, moti del 18 agosto 1921, vita paesana, cerimonie, foto ritratto, ville, chiese, edifici di interesse architettonico collegate con le associazioni carbonare.

Note

Le stampe sono duplicazioni. Vi sono qualche centinaio di foto degli anni '60 del '900. Le foto relative ai moti carbonari sono state date al Comune di Crispino per una mostra su Felice Foresti che diffuse la Carboneria in Polesine e donate al Gruppo Culturale e di Ricerca "Il Manegium" Onlus di Fratta Polesine ed esposte in mostra permanente sulla Carboneria Polesana.

p053-063_Rovigo 14-11-2006 14:46 Pagina 63

Biblioteca Comunale di Trecenta (RO)

BIBLIOTECA COMUNALE
45027 Trecenta (RO)
Largo Pisani, 1
Tel. 0425/700236
http://www.comune.trecenta.ro.it
E-mail ctrece@netbusiness.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: 111 (formati: cm 9×12-13×18-18×24)
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto:
Sì (stampe di tutte le lastre)

Autori principali

Ippolito Vischi

Soggetti principali

Banda cittadina; vedute del paese (lastre negative cm 13×18) vita paesana, ritratti di personalità; mestieri (lampionaro, suonatore di violino), soggetti particolari (il "pazzo" del paese), carri, carrozze, mondo contadino, edifici pubblici, laghetto, elicottero del 1945/50. (Materiale proveniente dall'ex-archivio Vischi).

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*
Da mart. a giov. 15.00-19.00

Note

Il materiale presente è solo una minima parte del materiale che componeva originariamente il fondo Vischi; l'archivio comprende anche libri contabili, attrezzature e molte altre lastre rotte nei vari traslochi. Un quantitativo indefinito di lastre è stato donato ultimamente dagli eredi.

p065-094-Treviso 14-11-2006 14:47 Pagina 65

Archivio fotografico del Genio Civile di Treviso

ARCHIVIO FOTOGRAFICO GENIO CIVILE
31100 Treviso
Via De Gasperi, 1
Tel. 0422/657581 – Fax 0422/657547

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 338
n. raccolte (fondi, collezioni, album):
– 1 album del 1920-1921, composto da 130 tavole, titolato "Ministero Terre Liberate-Commissariato Governativo per le riparazioni dei danni di guerra nelle regioni venete e finitime" opera dell'Ufficio Tecnico speciale di Bassano (130 stampe) riparazione danni di guerra varie località venete tra le quali anche del vicentino, Altopiano di Asiago, Roana ecc. Dimensioni cm 34,5×47,5. stampe alla gelatina, dimensioni immagini da cm 8,4×11,2 a 18,5×23,5
– 1 album del 1920-1929, composto da 208 tavole, titolato "Lavori eseguiti dal Genio Civile di Treviso nell'anno VII" (1920/1929) n. 208 stampe (fiume Piave, Passo S. Boldo, Torrente Crevada, fiumi Sile e Livenza ecc.); stampe alla gelatina; immagini formato da cm 12,5×17,5 a 16,8×23.

Autori principali

Giacomo Castiglioni; Matteo Visca.

Soggetti principali

Architettura, paesaggio; riparazione danni di guerra varie località venete tra le quali anche del vicentino, Altopiano di Asiago, Roana ecc; fiume Piave, Passo S. Boldo, Torrente Crevada, fiumi Sile e Livenza ecc.

Biblioteca Capitolare di Treviso

BIBLIOTECA CAPITOLARE
31100 Treviso
Via Paris Bordon, 16
Tel. 0422/411909
E-mail bibliotecadelduomo@tiscali.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe all'albumina: 100 ca
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 500 ca

Autori principali

Studio Fini (TV); Studio Garatti (TV); Alinari (Firenze)

Soggetti principali

Ritratti, architetture, oggetti sacri, vedute di Treviso e luoghi del comprensorio.

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*:
Lun, merc e sabato 9-12.
Gli studiosi possono accedere anche in altri orari previo accordo con la direzione.

Note

Le fotografie non sono organizzate in archivio ma raccolte in gruppi di circa 30 immagini all'interno di fascicoli iconografici delle chiese provinciali. Ad eccezione delle immagini degli Studi Garatti ed Alinari, degli inizi del '900, il resto del materiale è stato realizzato a partire dall'immediato dopo-guerra. Le più recenti sono degli anni '60 del '900.

p065-094-Treviso 14-11-2006 14:47 Pagina 66

Biblioteca del Seminario Vescovile di Treviso

BIBLIOTECA DEL SEMINARIO VESCOVILE
31100 Treviso
Piazzetta Benedetto XI, 2
Tel. 0422/3247-324821 – Fax 0422/324890
E-mail bibl.sem.tv@tiscali.it

Seconda raccolta fotografica trevigiana in termini quantitativi, dopo il F.A.S.T., la fototeca del Seminario Vescovile di Treviso custodisce un gran numero di materiali fotografici tra i più antichi della provincia.
L'intero nucleo copre un arco cronologico che va dagli anni '50 dell'Ottocento ai nostri anni '90. Pervenuti al Seminario attraverso donazioni, lasciti post mortem, acquisti per necessità didattiche interne, o per motivi di studio e ricerca personali, campagne fotografiche per fini documentari, riguardano molti soggetti sia di interesse locale che più ampiamente generale.
Oltre alle fotografie che illustrano vari momenti della vita religiosa della diocesi e i locali del Seminario, altri nuclei consistenti riguardano le riproduzioni di opere d'arte (comprese le arti minori) di luoghi e musei italiani e stranieri; i ritratti di personalità trevigiane e non; le vedute di Treviso e di altre località della provincia, ma anche di altre città italiane e straniere; a queste sono da aggiungere circa 6000 cartoline fotografiche, molte delle quali colorate a mano.
Importante anche il nucleo documentario sui danni al complesso edilizio del Seminario e a varie località della provincia provocati dalle due guerre mondiali, oltre che dalle alluvioni del Piave del 1928 e del 1966, e al ciclone sul Montello del 1930. Eccezionale importanza riveste poi il Fondo Dino Grossa, che contiene circa 10.000 fotografie e diapositive scattate tra il 1949 e il 1975 da mons. Grossa durante la sua missione, e il suo lavoro d'ispettore governativo tra gli indios Guaicos nell'Alto Orinoco venezuelano: molte di quelle tribù non erano mai state fotografate prima di allora. Alcune di queste immagini, arricchite da spiegazioni e commenti, erano entrate a far parte del Museo Etnografico seminariale creato e allestito da Grossa stesso al suo rientro in Italia, e a lui intitolato, e costituivano complemento fondamentale dei reperti ivi esposti.
In quantità minore, vi sono anche fotografie a soggetto più direttamente missionario, fotografie di genere e sui costumi locali; mentre i 3140 vetri da proiezione, insieme alle quasi 7000 diapositive su telaietti 5×5, ai 150 stereogrammi, ad alcune filmine, ad altre stampe positive, formano un gruppo ben identificato di significato eminentemente didattico. La fototeca possiede anche una preziosa macchina per la ripresa di dagherrotipi, con ottica Ponti, databile tra il 1850 e il 1855. Inoltre vari telai positivi e negativi da fotografia, una lanterna da proiezione Venus del 1906, alcuni vetri da proiezione a movimento di soggetto astronomico.

A cura di Sara Filippin

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? In parte
Il materiale è catalogato? In parte
Tipo scheda: F
La catalogazione è informatizzata? Sì

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 75.000
totale: 75.000

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
n. originali: 500
totale: 500

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
llastre negative alla gelatina: 100
stampe all'albumina: 30.000
Altro: 35.000
n. raccolte (fondi, collezioni, album): 220
denominazione raccolte principali/partizioni:
Fondi: Dino Grossa. Vita del Popolo. Ufficio Catechistico Diocesano. Casa Toniolo. Erminio Filippin. Alfredo Bruniera. Giuseppe Liberali. Angelo Marchesan. Giovanni Milanese. Gino Marcello Paro. Giuseppe Guglielmo Pelloso. Romano Pilotto. Giovanni Pollicini. Giovanni Santalena. Adriano Augusto Michieli. Enrico Santin. Aldo Martina. Gianni Scroccaro. Luigi Pesce. Angelo Miotto. Ritratti bambini.

Autori principali

Treviso: A. Cadel, G. e G. Ferretto, U. Fini, A. Fontana, F.lli Garatti, G. Pastrovich, Rinaldis, Spegazzini
Ancona: A. Diotallevi
Bassano del Grappa: Toniolo, G. Vialetto
Belluno: Riva, A. Simoni, E. Innocenti (Quero)
Cortina d'Ampezzo: Ghedina
Firenze: F.lli Alinari, G. Brogi, U. Semplicini, A. Bernoud (Livorno-Firenze-Napoli)
Forlì: A. Roveri
Genova: C. Degoix, A. Noak, Mangiagalli, Bossi (Milano-Genova), F. Solza
Klagenfurt: A. Beer, Fot. Marconi
Massa Carrara: G. Della Nave
Milano: Pozzi
Napoli: G. Conrad, G. Sommer
Novara: Savini

p065-094-Treviso 14-11-2006 14:47 Pagina 67

Padova: R. Peli, Farina e C. (Padova-Vicenza), L. Fiorentini, A. Zanolin e C. (Padova-Conegliano-Pordenone), V. Mondo, V. Malaguti, A. Pospisil
Roma: Fot. Felici, F.lli D'Alessandri, Le Lieure
Trento: G.B. Unterveger
Trieste: Fot. Benque
Torino: G. Enrie, S. Pia, Fot. Allais, Schemboche (Torino-Firenze-Roma)
Verona: G. Ravagnan, P. Codognato (Ferrara-Legnago-Verona),
Vicenza: Farina e Bolo
Udine: G. Malignani, L. Pignat
Venezia: G. Bettini, G. Contarini, C. Naya, A. Dal Mistro, U. De Rossi, Ferruzzi, T. Filippi, Fot. Giacomelli, Stab. Fot. Jagher e C., G. Jankovich, A. Mazza, Ongania, A. Perini, C. Ponti, Sargenti e Valenzin, F. Scattola, A. Sorgato, F.lli Vianelli,
Parigi: Martinet, Bonne Presse

Soggetti principali

Eventi e fatti di vita religiosa. Vita e locali del Seminario Vescovile di Treviso. Ritratti di religiosi e laici. Arte (comprese arti minori) di tutti i periodi storici ad eccezione dell'arte contemporanea. Vedute e cartoline fotografiche di Treviso e di altre località italiane ed estere. Eventi bellici. Fotografie didattiche. Luoghi di missione. Reperti dei musei del Seminario Vescovile di Treviso. Cerimonie ed eventi pubblici di carattere laico. Danni da eventi calamitosi (ciclone 1930, alluvione 1966). Vita delle tribù dell'alto Orinoco in Amazzonia.

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*:
Su appuntamento

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì

Non identificato, *Street paving scene in Panama*;
Panama; 1915-1920, ca;
Biblioteca del Seminario Vescovile, Fototeca; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro per lanterna magica.

Foto Giacomelli, *Banca Mutua Popolare di San Donà di Piave. Sala per il pubblico*;
Venezia; 1930-1935; Biblioteca del Seminario Vescovile, Fototeca;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Via Paris Bordone dopo il bombardamento del 7.4.1944*; Treviso;
1944/04/07, post; Biblioteca del Seminario Vescovile, Fototeca;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Giovanni Ferretto, *Al Ponte Dante*;
Treviso; 1898;
Biblioteca del Seminario Vescovile, Fototeca di Treviso;
Positivo, b/n-viraggio, gelatina ai sali d'argento, carta.

Henri Le Lieure, *Ritratto del Card. Giuseppe Callegari*; Roma; 1903-1906;
Biblioteca del Seminario Vescovile, Fototeca;
Positivo, b/n-viraggio, gelatina ai sali d'argento, carta.

Dino Grossa, *Banane della specie "platanos" vengono bollite in gran quantità in occasione dell'ingestione delle ceneri di un morto*; Alto Orinoco (Venezuela); 1950-1975; Biblioteca del Seminario Vescovile, Fototeca; Positivo, colore, gelatina ai sali d'argento, carta.

p065-094-Treviso 14-11-2006 14:47 Pagina 68

Collezione Paolo Guolo di Treviso

COLLEZIONE PAOLO GUOLO
31100 Treviso
Via G. Apollonio, 8/A
Tel. 0422/264186

La nascita di questa collezione è stata una cosa del tutto casuale: 1973, in un viaggio in Toscana, la visita ad Arezzo, coincidente con il giorno del mercatino dell'antiquariato, mi dette l'opportunità di acquistare un piccolo lotto di albumine databili 1870/1880 con immagini di ponti, gallerie e tracciati ferroviari in zone impervie di montagna, forse in America Latina, dal momento che in alcune immagini si vedono siti archeologici e una consistente serie di oggetti e vasi peruviani. Questo è stato l'inizio di una raccolta di materiale fotografico che negli anni è andato via via arricchendosi, sempre privilegiando, per un mio interesse personale, immagini di paesaggio, architettura e soggetti d'arte varia, comprese riproduzioni di dipinti e affreschi e non disdegnando anche fotografie di ritratto. Parallelamente a questa raccolta di fotografie ottocentesche, di alcune migliaia di unità, ho un archivio di ventimila tra negativi e diapositive da me realizzate dal 1964 ad oggi.

A cura di Paolo Guolo

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
dagherrotipi: 5
ferrotipi: 34
ambrotipi: 3
stampe all'albumina: alcune migliaia
stampe su carta al sale: 3

Autori principali

Alinari; Brogi; Naya; Sommer; Riva ecc.

Soggetti principali

Architetture, paesaggi, riproduzioni di opere d'arte, dipinti.

M. Lotze, *L'Adige a Castelvecchio*;
Verona; 1870-1880
Collezione Paolo Guolo

G. Ponti, *Il leone dell'Arsenale*;
Venezia; 1860-1865;
Collezione Paolo Guolo;
Positivo, b/n-viraggio, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Appia Antica;*
Roma; 1855, ca;
Collezione Paolo Guolo;
Positivo, b/n-viraggio, carta salata, carta.

Non identificato, *Ponte ferroviario sul fiume El Infernelle*;
Non identificato; 1870-1880; Collezione Paolo Guolo;
Positivo, b/n-viraggio, albumina, carta.

p065-094-Treviso 14-11-2006 14:47 Pagina 69

Collezione Giuseppe Vanzella di Treviso

COLLEZIONE GIUSEPPE VANZELLA
31100 Treviso
Via Inferiore, 20/22 (e via Scarpa, 1)
Tel. e Fax 0422/544758
http://www.vanzella.it
E-mail info@vanzella.it

L'interesse per la fotografia che sta a capo di questa collezione, si è costruito in una lenta e significativa stratificazione di conoscenze storiche ed espressive che, nel tempo, mi hanno fatto comprendere l'assoluta importanza dell'immagine fotografica, quale principale medium estetico e documentario della nostra epoca. Tutto nacque il giorno in cui, nell'anno 1980, mi recai in un antico palazzo trevigiano, che stava per essere sgomberato di tutto il suo contenuto, in previsione di fare qualche acquisto per la mia giovane attività di commerciante d'antichità. Per mera fatalità lo stabile era stato di proprietà di Nando Salce, famoso collezionista di affiches e manifesti pubblicitari, creatore di una collezione tra le più importanti al mondo ed ospitata ora presso il Museo Civico di Treviso. Nulla mi fu venduto, ma trovai il modo di farmi donare un gruppo di fotografie di nudo della fine dell'Ottocento, firmate dal fotografo cremonese Luigi Naretti, immagini che al raffinato collezionista Salce erano appartenute, ricevendo in tal modo quel simbolico testimone che mi avrebbe sempre sostenuto nella passione collezionistica.
Rintracciato poco dopo in un mercatino uno splendido album dell'Egitto e del Medio Oriente (con immagini eseguite da Antonio Beato, Pascal Sebah, Luigi Fiorillo ed altri) e qualche mese appresso, uno spettacolare e notevole insieme di grandi vedute veneziane ad effetto notturno di Carlo Naya (tornate alla luce in compagnia di gran parte dei diplomi conquistati dal fotografo alle massime esposizioni internazionali della sua epoca), mi convinsi che avrei dovuto ritagliare per la fotografia, uno spazio importante della mia vita. La bellezza ed il fascino di quelle immagini mi spinsero a cercare con voracità notizie sugli autori, allertandomi per rintracciare altre fotografie d'epoca ed i testi di storia della fotografia sui quali approfondire.
Le ricerche di archivio, lo studio ed i contatti con i massimi esponenti del collezionismo e della storia della fotografia italiana (Piero Becchetti, Paolo Costantini, Italo Zannier, Silvia Paoli, Antonio Giusa, Alberto Prandi, Roberto Cassanelli, Vincenzo Mirisola, Laura Gasparini, Francesca Bonetti, Monica Maffioli, Ferruccio Malandrini, Filippo Maggia, Mario Trevisan, Fabio Castelli ed altri) mi hanno permesso da allora di scrivere vari articoli e di pubblicare alcuni volumi sulla fotografia del XIX secolo. Nel frattempo la ricerca di immagini inedite è progredita fino a spingermi ad acquistare in tutta Europa e negli Stati Uniti, dove ho potuto rintracciare immagini rare od anche semplicemente interessanti, in ogni caso legate al lavoro di fotografi italiani di ogni epoca od a fotografi stranieri legati da un rapporto particolare con il nostro paese. Negli ultimi anni il mio interesse collezionistico si è rivolto agli autori della seconda metà del Novecento, da Federico Patellani ai contemporanei, dando soprattutto spazio alla ricerca sul paesaggio, gravitante attorno al lavoro di Luigi Ghirri e Guido Guidi, con particolare attenzione per i miei concittadini Umberto Sartorello e Marco Zanta.
Ad oggi la *Collezione Vanzella*, organicamente dedicata alla fotografia italiana, è composta da circa 20.000 immagini originali e da un nucleo di 5.000 tra libri e riviste, aventi per argomento la fotografia (tra i quali alcuni pezzi assolutamente rari). Nel frattempo, l'anelito che la sostiene è sempre vivo, così da permettere continue nuove ricerche ed acquisizioni, tali da arricchirne il livello ed a migliorarne la qualità.

A cura di Giuseppe Vanzella

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: circa 20.000
n. riproduzioni: circa 150
totale: circa 20.000
di cui, conservate in raccolte: 1.500

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
n. originali: circa 1.000
totale: circa 1.000
di cui, conservate in raccolte: 950

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
dagherrotipi: 18
ferrotipi: 12
ambrotipi: 3
lastre negative alla gelatina: circa 1.000
stampe all'albumina: circa 18.000
stampe su carta al sale: circa 140
Altro: cianotipi, stampe alla gomma circa 20
ampia biblioteca di libri e opuscoli sulla fotografia in Italia, dalle origini ai giorni nostri. Notevole insieme di libri ed opuscoli del XIX secolo illustrati da fotografie all'albumina applicate.
n. raccolte (fondi, collezioni, album): 30
denominazione raccolte principali/partizioni: Fondo Carlo Naya, Fondo Marcello Dudovich, Fondo Antonio Zorzi, Fondo Umberto Sartorello

p065-094-Treviso 14-11-2006 14:47 Pagina 70

Autori principali

F.lli Alinari
Altobelli Gioacchino
Anderson James
Beato Antonio
Beato Felice
F.lli Bisson
Bonfils Félix
Bragaglia Arturo
Braun Adolphe
Bresolin Domenico
Brogi Carlo
Caneva Giacomo
Garrel Ghitta
Ciol Elio
Clifford Charles
Cresci Mario
De Beaucorps Gustave
Da Porto Loredana
Eaton Robert
Farsari Adolfo
Flachéron Frédéric
Fontana Franco
Frith Francis
Ghirri Luigi
Giacomelli Mario
Gioli Paolo
Gloeden von Wilhelm
Guidi Guido
Lake Price William
Luxardo Elio
Mac Pherson Robert
Marville Charles
Monti Paolo
Mucha Alfons
Naya Carlo
Normand Alfred-Nicolas
Patellani Federico
Perraud Giovanni
Ponti Carlo
Porry Pastorel Adolfo
Regnault Victor
Rey Guido
Rive Robert
Sacchi Luigi
Sartorello Umberto
Sellerio Enzo
Sommer Giorgio
Stiellfried von Raimund
Suscipj Lorenzo
Ufer Oswald
Zanta Marco
e molti altri

Soggetti principali

Immagini artistiche di fotografi del XX e XXI secolo
Ritratti "Carte de visite"
Ritratti di personaggi risorgimentali
Vedute Cina e Giappone
Vedute della Sicilia
Vedute di Padova
Vedute di Pompei
Vedute di Roma
Vedute di Venezia
Vedute di Verona
Vedute Egitto e Medio Oriente
Vedute italiane in genere
Vedute Spagna

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*:
Su appuntamento

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì

Carlo Naya, *Venezia. Palazzi Foscari, Giustinian e Rezzonico*;
Venezia; 1870 ca; Collezione Giuseppe Vanzella;
Positivo, b/n-viraggio, albumina, carta.

Elio Luxardo, *Studio di torace di 3/4*;
Non identificata; 1935 ca;
Collezione Giuseppe Vanzella;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

p065-094-Treviso 14-11-2006 14:47 Pagina 71

F.A.S.T. – Foto Archivio Storico Trevigiano – Treviso

F.A.S.T. – FOTO ARCHIVIO STORICO TREVIGIANO
31100 Treviso
Via S. Liberale, 8
Tel. 0422/656139 – Fax 0422/410749
http://www.fotostorica.it
E-mail fast@provincia.treviso.it

Le oltre 200.000 immagini conservate presso l'Archivio Fotografico Storico della Provincia consentono di studiare l'arte e la storia del Veneto, permettendo di esplorare e analizzare nei dettagli ogni aspetto della vita quotidiana, dei costumi, delle tradizioni, dell'evoluzione del territorio, dei centri abitati, dell'edilizia rurale, dell'archeologia industriale, dal 1860 fino agli anni sessanta di questo secolo.
Cento anni di storia e di costume veneto sistematicamente documentati dall'occhio della fotocamera e interpretati da maestri dell'immagine come Ferretto, Fini, Mazzotti, Gnocato e altri.
Vale la pena ricordare che l'utilizzo del patrimonio di immagini conservato nell'Archivio Fotografico Storico coinvolge utenti diversi: istituti universitari, editori, storici, architetti, enti pubblici, studenti, case di produzione cinematografica ecc., rappresentando questo Archivio l'unica struttura del genere nel Veneto, aperta alla consultazione pubblica.
L'Amministrazione Provinciale ha dotato l'Archivio Fotografico di un avanzato sistema informatico che permette l'acquisizione, la memorizzazione, la gestione e la stampa delle immagini e delle relative schede di catalogazione: con questa innovazione è possibile dare risposte tempestive all'utenza, con drastici tagli di tempi e costi.
L'Archivio Fotografico Storico ha organizzato diverse importanti mostre fotografiche, spesso in collaborazione con Enti Locali e associazioni del territorio: "L'Arte Ferita", "Conegliano... ai bei tempi", "Il Progetto di restauro e ricostruzione del chiostro dell'abbazia cistercense Santa Maria di Follina dell'architetto Giuseppe Torres – 1897", "La Grande Guerra nel trevigiano", "Bepi Fini nel FAST", "L'emigrazione trevigiana e veneta nel mondo", "Fotografare la Grande Guerra" "Il Trevigiano tra le due Guerre" e ultima "La seconda guerra mondiale e la resistenza nel Trevigiano".
Ha inoltre attivato diversi corsi sui vari aspetti della fotografia, come la catalogazione, la conservazione, la riproduzione e altri di introduzione generale alla fotografia stessa, grazie anche all'apporto di docenti volontari.
Nel 1993 si è tenuto il primo di questi corsi (docente Giuseppina Benassati della Soprintendenza Beni Librari e Documentari della Regione Emilia Romagna) sul tema della catalogazione della fotografia; l'anno seguente si è tenuta una riedizione dello stesso corso dal titolo "Catalogazione e riproduzione della Fotografia".
L'attività è proseguita nel 1997 con un corso introduttivo alla fotografia al quale partecipò anche il Prof. Paolo Costantini.
A partire dal 1994 il F.A.S.T. organizza stage formativi che hanno permesso a studenti o laureati di acquisire quella pratica indispensabile per poter operare con cognizione di causa nel campo della fotografia, anche utilizzando strumentazioni digitali d'avanguardia.
Numerosi sono gli studenti che hanno focalizzato la loro attenzione sui materiali dell'Archivio Fotografico Storico per le loro tesi di laurea.

– Dal Bo Sara: La conservazione e la catalogazione dei materiali fotografici: il Fondo Badoglio del FAST., Tesi di laurea, A.A. 1999-2000, Università Ca' Foscari di Venezia, Relatrice Prof. C. Simonato Rabitti
– Armellin Laura: Giulio Marino Fotografo Veneto (1860-1962), Tesi di laurea, A.A. 1999-2000, Università degli Studi di Udine, Relatore Prof. A. Giusa
– Barbisan Giorgia: Il fondo fotografico di Giuseppe Gnocato (1928-1984) custodito presso il FAST, Tesi di laurea, A.A. 1999-2000, Università degli Studi di Udine, Relatore Prof. A. Giusa.
– Filippin Sara: Divulgazioni luminose, le proiezioni fisse agli esordi dell'istruzione di massa: il Fondo Riccati, Tesi di laurea, A.A. 1999-2000, Università Ca' Foscari di Venezia, relatore: Prof. Italo Zannier
– Casetta Flavia: Aldo Nascimben: uno sguardo sull'umanità, Tesi di laurea, A.A. 2000-2001, Università degli Studi di Padova, Relatore Prof. C.A. Minici Zotti
– Mazzoni Marzia: Giuseppe Mazzotti: promozione e valorizzazione turistica di Treviso e del territorio trevigiano, Tesi di laurea, A.A. 2001-2002, Università Ca' Foscari di Venezia, Relatore Prof. N. Stringa
– McMahon Laura: Il pittorialismo nel Fondo Mazzotti, Tesi di laurea, A.A. 2003-2004, Università Ca' Foscari di Venezia, relatore: Prof. Italo Zannier

IL FONDO GIUSEPPE FINI

17552 pezzi inventariati di cui 2973 negativi su lastra di vetro, 602 positivi su carta e i restanti diapositive (230) e negativi su pellicola; contiene immagini del trevigiano eseguite dallo studio Ferretto nell'800, immagini della vecchia Treviso, del bombardamento del 7 aprile '44, della prima guerra mondiale, dei danni subiti dalle opere di Canova a causa di quegli eventi bellici

p065-094-Treviso 14-11-2006 14:47 Pagina 72

Nel 1895 Umberto Fini, allievo di Giuseppe Ferretto, aprì a Treviso un proprio studio fotografico a palazzo Avogadro al numero civico 13, presso il ponte di Castelmenardo, dove aveva anche l'abitazione e svolse la sua attività fra Treviso e Vittorio Veneto. Nel 1905 trasferì il suo studio e la sua abitazione al numero 26 di via Riviera Regina Margherita. Iniziò una campagna fotografica a Treviso, Belluno, Udine, riprendendo in particolare opere d'arte e paesaggi, creando un vastissimo archivio distrutto in gran parte nel bombardamento di Treviso del 7 aprile 1944.
Umberto Fini ampliò la sua attività aprendo studi a Montebelluna, Portogruaro ecc., sedi che all'indomani della sua scomparsa, avvenuta nel 1928, furono chiuse dal figlio Giuseppe (1906-1997).
Questi ne raccoglie l'eredità e ne continua l'attività. Esperto d'arte, si è formato alla scuola di Giovanni Apollonio e di Alessandro Milesi. Nel 1934 frequenta il Centro Sperimentale di Cinematografia a Roma; collabora con Comisso, stringe legami di amicizia e di collaborazione con Sante Cancian, Mario Botter, Bepi Mazzotti, Nino Springolo, Giuseppe Maffioli e molti altri protagonisti della cultura trevigiana.
Nel corso degli anni ricostruisce un vastissimo archivio fotografico specializzato in opere d'arte, accogliendo contributi di altri fotografi del territorio e di amici che incrementarono quello che è divenuto uno dei più noti archivi fotografici del Veneto.
Costituito da circa 20.000 negativi in gran parte su lastre, l'archivio conserva i negativi originali dei Ferretto, quelli sulle opere di Tomaso da Modena, di Cima da Conegliano, di Arturo Martini, tutte le immagini della campagna fotografica realizzata in collaborazione con Mazzotti sulle ville venete, incisioni, stampe, opere di artigianato e materiale di enorme interesse storico-culturale. Nello studio di Fini operarono altri valenti fotografi come Giulio Vecchiato e Bruno De Adamo.

IL FONDO GIUSEPPE MAZZOTTI

122586 pezzi inventariati di cui 15934 diapositive su pellicola, 22 diapositive su lastra di vetro, circa 30000 negativi su pellicola e i restanti positivi su carta; molte delle foto appartenenti al fondo sono state scattate da Bepi Mazzotti stesso

Fotografo, alpinista, scrittore, giornalista: Bepi Mazzotti (1907-1981) fu davvero una personalità poliedrica.
Della sua instancabile attività fotografica rimangono decine di migliaia di immagini che, assieme a foto di altri autori e a fotoriproduzioni di opere d'arte e artigianato (per un totale di circa 120.000), costituiscono oggi il Fondo Fotografico G. Mazzotti, che la Fondazione Giuseppe Mazzotti per la Civiltà Veneta ha affidato in gestione all'Archivio Fotografico Storico della Provincia.
Nel 1931 Mazzotti realizzò un'importante mostra su Arturo Martini. Scrisse vari racconti e romanzi, tra cui Treviso. Piave, Grappa, Montello, Giardino delle rose (1934), La Montagna presa in giro (1931), Montagnes Valdotaines (primo premio internazionale Saint Vincent 1951), nonché saggi dedicati agli amici artisti per i quali allestì mostre di notevole interesse.
Curò monografie sui molti aspetti storico-artistici della Marca Trevigiana, e per primo si dedicò al recupero e alla valorizzazione delle Ville Venete.
Per questa fondamentale operazione di censimento, Mazzotti si avvalse di alcuni studi fotografici veneti: Giacomelli, Fiorentini, Fini e altri che operavano sotto la sua supervisione.
Con Bepi Fini, in particolare, Mazzotti operò in modo capillare nel territorio: rimangono oggi di quella intensa attività e collaborazione, una grande quantità di lastre fotografiche di Fini (formato 13×18 cm) e le immagini scattate personalmente da Mazzotti.
Altra sua opera importante fu Case rustiche e architettura spontanea nella Marca Trevigiana (1970).
Come giornalista Mazzotti partecipò nel 1934 a una spedizione sull'Aconcagua quale inviato speciale di quotidiani e periodici italiani.
Fu un attento e sollecito operatore culturale nel ricostruire il panorama artistico locale attraverso le Mostre Trevigiane d'Arte e nel diffondere l'amore per la sua città e la sua terra. ln questa azione venne sostenuto da Comisso, Botter, Buzzati, Simolli, Monelli e altri noti uomini di cultura.
Accademico del CAI, fu anche membro della Società Europea di Cultura.

IL FONDO GIUSEPPE GNOCATO

20566 pezzi inventariati di cui 4720 negativi, 3125 diapositive su pellicola e i restanti cartoline e stampe su carta; contiene immagini del triveneto relative a quasi tutti i centri abitati tra la fine degli anni '40 e la fine degli anni '60

Beppino Gnocato (1928-1984), è l'ultimo fotografo-editore di cartoline ad aver operato nei paesi del Veneto.
Agli inizi degli anni cinquanta, visitando come rappresentante di profumeria e cartoleria i negozi alimentari e i tabaccai della Marca, si rese conto che nel settore delle cartoline c'era la possibilità di arrotondare il guadagno.
Beppino Gnocato si improvvisò così fotografo, senza prendere lezioni da nessuno, da vero autodidatta.
Con la sua Fiat 1100, equipaggiato di una Zeiss a soffietto, percorse tutto il territorio veneto, riprendendo gli aspetti più significativi dei vari paesi.
Dapprima lavorò a percentuale per la Marzari di Schio, poi per la Berretta di Terni (entrambe case editrici specializzate, che operavano su tutto il territorio nazionale). Ben presto però iniziò a curare da solo anche i vari passaggi della produzione di cartoline, dalle riprese alle vendite, diventando editore a tutti gli effetti.
Il fondo fotografico è costituito da circa 20.000 immagini (negativi su lastra e pellicola, diapositive a colori, positivi in bianco e nero e a colori) e riguarda un po'

p065-094-Treviso 14-11-2006 14:47 Pagina 73

tutte le località del triveneto: la straordinarietà di questo fondo consiste nel fatto che esso documenta la realtà di molti paesi prima dell'avvento delle grandi trasformazioni del territorio, conseguenti al boom economico ed edilizio degli anni sessanta che stravolse il volto, fino ad allora immutato, dei centri abitati.

IL FONDO DELL'ISTITUO J. RICCATI

4145 vetri da proiezione; costituito per finalità didattiche dall'Istituto omonimo, con soggetti attinenti le materie di insegnamento

Questa raccolta, affidata in gestione all'Archivio Fotografico Storico della Provincia dall'Istituto Jacopo Riccati, venne iniziata nel 1911 e continuamente incrementata fino alla fine degli anni Trenta: lo scopo fu, fin dall'inizio, di costituire vari gruppi di immagini che potessero supportare il lavoro degli insegnanti nell'attività didattica.
Ovviamente queste immagini vennero suddivise per grandi temi che ricalcavano le materie di insegnamento di allora:
1. Storia generale
2. Storia dell'arte
3. Storia della letteratura
4. Geografia generale e speciale
5. Scienze generali
6. Fisica

Oggi la raccolta di diapositive, circa 4.000 in vetro e prevalentemente di formato 85×100 mm, costituisce una raccolta di immagini di estremo interesse non solo per la storia della didattica, ma anche per la storia della fotografia in generale, per la storia del trevigiano e per alcune importanti vicende della storia dell'Italia.
La raccolta venne formandosi fotografando e riproducendo immagini tratte da libri illustrati. riviste, foto originali, disegni. stampe antiche, quadri, affreschi ecc.
I più valenti fotografi e Istituti Fotografici italiani ed esteri hanno partecipato a questo lavoro di incremento della collezione.
Operarono per il Riccati: Ferretto, Garatti, Fontana, Rinaldis e altri fotografi di Treviso e poi l'Istituto Italiano delle Proiezioni Luminose, l'Istituto Proiezioni Fisse "Alberto Geisser" di Torino, lo Stabilimento Alinari, Edo Tischer (Soc. Agricola Italo-Somala), la Compagnia Cinématographique di Parigi, l'Istituto Micro-grafico di Firenze.
Particolare interesse meritano ad esempio le serie di immagini presenti nella raccolta relative alla prima guerra mondiale (Piave, Fagarè, Candelù, Nervesa), alle opere del regime fascista nel dopoguerra, alle bonifiche (in particolare per il trevigiano quelle relative al fiume Dese e Piavesella), alle Colonie Italiane ecc.

IL FONDO GIULIO MARINO

265 positivi su carta; contiene immagini relative al vittoriese dagli anni '20 agli anni '60

Giulio Marino (1890-1962) aprì un suo studio fotografico nel 1910 presso l'attuale collegio "Dante" di Vittorio Veneto. Orafo nella bottega del padre e stanco di quel lavoro, a suo parere, monotono, decise che la vita del fotografo, fatta di spostamenti continui e di frequenti contatti con le persone più diverse, fosse a lui più congeniale. Iniziò l'attività con una piccola macchina fotografica che acquistò con i suoi risparmi.
Specializzatosi dapprima nelle foto-ritratto, successivamente condusse varie campagne fotografiche nel vittoriese e dintorni, aprendo anche succursali a Pieve di Soligo, Conegliano e Vittorio Veneto.
Corrispondente fotografico del "Gazzettino", per molti anni fu amico personale dei socialisti Matteotti e Turati e nel 1926 venne messo pubblicamente alla gogna perché antifascista dichiarato.
Con l'avvento e la diffusione delle macchine fotografiche per dilettanti, e compreso per tempo che la richiesta di foto-ritratto sarebbe diminuita, Marino iniziò a realizzare cartoline illustrate delle zone turistiche e storiche.
A questo scopo compì una minuziosa campagna fotografica sugli aspetti paesaggistici del Cadore.
In alcuni casi Marino si trasformò in fotografo estremo, facendosi calare con delle funi dentro ai crepacci dei ghiacciai per cogliere i giochi di luce del sole tra quelle pareti.
In queste sue escursioni fu aiutato dal noto rocciatore e geologo Titta Piaz.
Alla fine, ormai anziano e stanco, Marino cedette l'attività al fotografo cortinese Ghedina. Nella sua bottega impararono il mestiere anche fotografi come Giulio Dall'Armi di Valdobbiadene, Zago di Venezia e tanti altri.
Alcune centinaia di positivi che riguardano aspetti del vittoriese, realizzati da Giulio Marino e recanti annotazioni tecniche di suo pugno, sono stati donati all'Archivio Fotografico Storico della Provincia dalla figlia Resy.

IL FONDO MARIO PAGGIARO

4756 negativi su lastra; nel fondo troviamo immagini di archeologia industriale e ritratti per il periodo che va dall'inizio del '900 agli anni '60

La Fotografia Paggiaro nasce ai primordi della fotografia quando Giovanni Paggiaro, dopo un apprendistato presso i fratelli Ferretto, pionieri della fotografia a Treviso, apre, come molti altri allievi che si dedicano a questa nuova arte, un proprio studio in vicolo San Leonardo.
Ben presto le vicende della prima guerra mondiale distruggono studio e attività. Tocca al primogenito Mario (1896-1985), di ritorno dal servizio militare, rimettere tutto in piedi.
L'attività dello studio è rivolta prettamente al ritratto, un ritratto il più possibile "morbido", "sfumato", che metta in risalto il soggetto nella luce e con gli abiti migliori. Lo studio si specializza anche nel ritocco e nel viraggio delle stampe.

p065-094-Treviso 14-11-2006 14:47 Pagina 74

Vari collaboratori si alternano negli anni, ma chi resta fino all'ultimo è il fratello Amedeo.
Durante il secondo conflitto mondiale lo studio fu molto attivo nell'eseguire i ritratti di militari che desideravano lasciare un' immagine di sè alle mogli o alle fidanzate.
Negli anni cinquanta giunge poi la richiesta di foto industriali e pubblicitarie, espressione diun'Italia che si risolleva dalla distruzione della guerra: è allora che Paggiaro documenta gli ambienti delle realtà artigiane e delle piccole industrie della provincia di Treviso.
L'attività di Mario, lavoratore vecchio stampo, si conclude solo con la sua morte nel 1985, a 89 anni. Lo studio viene gestito dal nipote fino al 1992 quando, di fronte alla necessità di dover abbandonare la tradizionale lavorazione manuale per adeguare lo studio alle nuove tecnologie, diventa inevitabile la chiusura dell'attività.

IL FONDO ALDO NASCIMBEN

920 pezzi inventariati, diapositive e negativi su pellicola; contiene immagini di Treviso nel periodo tra le due guerre e dei luoghi visitati da Aldo Nascimben nel corso della sua attività di cineoperatore

Il fotografo Aldo Nascimben, è un nome importante della fotografia e cinematografia italiana, arti da cui si sentì attratto fin da giovanissimo; inizialmente coltivò la fotografia e il disegno per poi ampliare i suoi interessi al cinema. Seguendo questa passione iniziò a frequentare il Centro Sperimentale di Cinematografia a Roma.
I primi lavori come fotografo e cineasta a passo ridotto li fece nel CineGuff (Gruppo Universitario Cinematografico Fascista) di cui diverrà poi Direttore.
Nel 1945 fondò a Treviso il primo Cine Club sorto in Italia. Cominciò ben presto a raccogliere riconoscimenti nazionali e internazionali per la sua attività in ambito cinematografico.
La sua carriera e la sua vita sono fortemente segnate dalla collaborazione e amicizia con Folco Quilici con cui negli anni '60 girò il mondo realizzando filmati memorabili ed emozionanti servizi fotografici.
La famiglia ha dato esecuzione alla sua volontà testamentaria donando alla Provincia di Treviso il suo archivio fotografico privato costituito da immagini della città, dagli anni '30 fino agli anni '80 e dei paesi del mondo che ha percorso per la sua attività di cineasta: Stati Uniti, India, Filippine, Turchia...

IL FONDO FERDINANDO E BRUNA FORLATI

7873 pezzi inventariati di cui un migliaio di negativi e i restanti positivi su carta; sono immagini raccolte dai coniugi Forlati nel corso della loro attività professionale e rigurdano l'ambito territoriale nel quale è stata esercitata: Tre Venezie, Istria, Dalmazia

Il fondo fotografico Ferdinando e Bruna Forlati, è costituito da circa 10.000 immagini relative al patrimonio artistico delle Tre Venezie, dell'Istria e della Dalmazia, raccolte da Ferdinando Forlati e dalla moglie nel corso della loro lunga esistenza spesa al servizio dell'arte; sono immagini legate agli interventi di restauro e ai momenti più significativi delle loro carriere professionali.
Ferdinando Forlati divenne Architetto presso la Soprintendenza ai Monumenti di Venezia nel 1910 e vi restò fino al 1926 quando venne nominato Soprintendente alle Opere di antichità e d'arte per il Friuli Venezia Giulia, ruolo che mantenne fino al 1935 quando ritornò a Venezia in qualità di Soprintendente: in questa veste e, dopo il collocamento a riposo, con altri incarichi, si dedicò incessantemente alla tutela delle opere d'arte .
Nel periodo della sua permanenza a Trieste compì il restauro di S. Giusto, del foro romano e del castello di Gorizia, dove introdusse la nuova tecnica di consolidamento dei muri tramite iniezioni di malte cementizie. Tra i tantissimi interventi compiuti come Sovrintendente a Venezia ricordiamo il restauro della Ca' d'Oro e del complesso della Basilica di Torcello, la torre degli Anziani nel palazzo Municipale di Padova, salvata dalla demolizione.
Dopo la seconda guerra mondiale, nel corso della quale organizzò la protezione delle maggiori opere d'arte, prese parte agli enormi sforzi della ricostruzione, opponendosi energicamente alle proposte di demolizione degli edifici danneggiati. Tra i suoi interventi più importanti: la chiesa degli Eremitani a Padova, la Basilica Palladiana e la Cattedrale di Vicenza e lo straordinario raddrizzamento del Palazzo dei Trecento di Treviso.
La sua lunga carriera è caratterizzata da grande sensibilità artistica e intelligente ricerca di nuove tecniche di restauro per la salvaguardia dei monumenti in rovina.
La moglie Bruna condivise con lui passione e dedizione per l'arte, che si esplicarono professionalmente nel campo dell'Archeologia, ed anche a lei si deve il merito di aver costituito questo straordinario archivio privato, che ora tramite il FAST è a disposizione della nutrita schiera dei cultori dell'arte.

IL FONDO ETTORE BRAGAGGIA

6759 pezzi inventariati di cui 1782 positivi su carta e i restanti negativi di cui 255 su lastra di vetro; contiene immagini relative a tutti gli aspetti della vita civile di Treviso tra gli anni '50 e '80 del novecento

Lo studio Bragaggia, ha definitivamente chiuso nel 2000, dopo quasi cinquant'anni, l'attività lavorativa. Ettore Bragaggia ha contestualmente deciso di lasciare una parte consistente del suo archivio ed alcuni pezzi della sua attrezzatura anni '60 al Foto Archivio Storico della Provincia di Treviso, affinchè diventassero un patrimonio accessibile al pubblico.
Il Fondo Bragaggia è costituito da migliaia di immagini della tipologia più varia: molte foto industriali, moltissime testimonianze che documentano lo svilup-

p065-094-Treviso 14-11-2006 14:47 Pagina 75

po urbanistico della città, tante immagini relative a feste, riunioni e momenti pubblici importanti, ma anche foto in studio per ritratti o servizi matrimoniali. Ai lavori su commissione poi si affiancano molte immagini che Bragaggia ha voluto scattare per suo personale interesse e per documentare aspetti significativi della città che tanto ama.
Dalle sue foto traspare la sua grande professionalità e l'altrettanto grande impegno sociale.
Il suo percorso professionale iniziato nel 1939 presso lo studio fotografico Paggiaro a Treviso si snoda attraverso varie tappe una delle quali è l'aver frequentato lo studio del fotografo inglese Fred S. Shiffer, conosciuto e stimato soprattutto per la ritrattistica e membro della Reale Fotografia di Londra, in Argentina, esperienza che lo ha portato a rivolgersi al ritratto ottenendo ragguardevoli risultati.

IL FONDO AUTOMOBILE CLUB DI TREVISO

Alcune centinaia di stampe su carta; le foto riguardano prevalentemente cerimonie e avvenimenti sportivi che si sono svolti nella provincia a partire dagli anni '20

Il Fondo fotografico di proprietà dell'Automobile Club di Treviso, recentemente depositato presso il FAST, è costituito da circa 4000 fotografie raccolte nell'arco di 80 anni, rappresentanti non solo episodi di gare sportive, personaggi e documenti di manifestazioni automobilistiche, ma anche scorci di Treviso prima dell'ultima guerra mondiale.
È quindi un fondo fotografico di sicuro interesse non solo per gli appassionati di sport e di automobili, ma anche per gli studiosi della iconografia trevigiana e in generale di storia locale che vi possono trovare interessanti documenti del secolo appena trascorso.

IL FONDO LUIGI MUNARI

Circa 15000 pezzi prevalentemente negativi su pellicola e vetro; contiene immagini relative a tutti gli aspetti della vita civile di Pieve di Soligo e il suo territorio a partire dalla data (1907) di fondazione dello studio.

Luigi Munari ha portato avanti l'attività dello Studio fotografico fondato a Pieve di Soligo dal padre nel 1907. L'archivio risultante dalla loro attività che consiste in circa 15.000 negativi in parte su pellicola, ma per lo più su lastra, è stato affidato dall'erede al FAST perchè venga adeguatamente conservato, valorizzato e soprattutto sia accessibile ad un pubblico più vasto; ciò nella consapevolezza della grande importanza che riveste per la storia del novecento di tutta la zona del Quartier del Piave.

IL FONDO PROF. LUIGI COLETTI DI STEFANIA ROSSO

Circa 12.000 stampe di opere d'arte.

Il Fondo fotografico del Prof. Luigi Coletti è stato donato alla Provincia in esecuzione della volontà della nipote Stefania Rosso, ora deceduta. È costituito da circa 12.000 fotografie di opere d'arte e monumenti artistici fatte in un periodo di tempo che va dal 1910 al 1960 circa, e raccolte nel corso della lunga attività di studioso e critico d'arte del Prof. Coletti. Le foto sono accompagnate da suoi appunti manoscritti inseriti poi in saggi e monografie, da carteggi con critici d'arte italiani e stranieri e note riversate in perizie certosine di autenticità di opere. Il recupero di questi preziosi dati conferirà ancor maggior valore alla già preziosa raccolta.

IL FONDO PROVERA

Circa 1.500 stampe e poche decine di negativi raffiguranti persone, viaggi, vacanze, momenti di tempo libero.

È costituito da circa 1.300 fotografie e 4 album che registrano le sembianze e i momenti salienti della vita dei discendenti della Famiglia Provera, piemontese di origine, ma trasferitasi a Treviso alla fine dell'800, date al FAST dall'ultimo erede della famiglia. Circa 200 fotografie hanno come soggetto viaggi, villeggiature e attività ricreative e sportive e sono databili al primo cinquantennio del secolo scorso. Un centinaio di foto riguarda l'Eritrea e la Somalia negli anni '30 del '900: sono foto di paesaggi etnie e contingenti militari.

LE IMMAGINI DELLE OPERE DI CANOVA DANNEGGIATE DAGLI EVENTI BELLICI DEL 1915-18

Questa serie di immagini appartiene a un servizio di guerra svolto dai fotografi Stefano e Siro Serafin nel 1917, nel pieno dell'offensiva austriaca sulle linee del Piave e del Monte Grappa.
La Gipsoteca di Possagno era stata colpita dai bombardamenti e i gessi delle sculture di Canova erano andati in pezzi.
Queste fotografie documentano quanto gravi fossero stati i danni provocati al museo dal cannoneggiamento austriaco e costituirono la fase conoscitiva per la campagna di restauri, che fu intrapresa proprio da Stefano Serafin già all'indomani del tragico evento.
Stefano Serafin era all'epoca Conservatore del Museo Canoviano e già da alcuni anni provvedeva al restauro delle sculture in gesso che mostravano danni causati dall'umidità presente nell'edificio.
Stefano Serafin e il figlio Siro oltre a essere conservatori, restauratori, pittori, furono anche fotografi, e la fotografia accompagnò fin dall'inizio il loro lavoro quotidiano: la prima macchina fotografica posseduta da Stefano Serafin fu un apparecchio "folding" a lastre formato 100×120 mm, con obiettivo Tessar-Zeiss corredato da tre telai porta lastre in lamiera.
Quando, nei primi anni cinquanta il fotografo Giuseppe Fini si recò nella Gipsoteca per fotografare alcune opere canoviane, l'allora conservatore Siro Serafin decise che le immagini che avevano immortalato quell'arte ferita avrebbero trovato più consona collocazione nel vastissimo archivio di negative che

p065-094-Treviso 14-11-2006 14:47 Pagina 76

Fini aveva costituito e che era divenuto, già allora, punto di riferimento per gli studiosi italiani e stranieri.
Oggi sono custodite nell'Archivio Fotografico Storico della Provincia di Treviso.

LE IMMAGINI CONCESSE DAI PRIVATI

In questi anni all'Archivio Fotografico Storico sono pervenute anche numerose immagini gentilmente messe a disposizione da privati cittadini, autorizzandone un uso di pubblica consultazione.
Tra i tanti citeremo solo alcuni: Domenico Fantuzzo, Antonio Perissinotto, Idilio Pillon, Giancarlo Dal Secco,Adriano Favaro, Alfio Geronazzo, Marino Mantese, Anna Vital, Giuseppe Palugan, Francesco Scarpis, Giovanni Comuzzi, che hanno fornito moltissime immagini della città di Conegliano, il dott. Gianluca Badoglio che ha consentito al FAST di incrementare il proprio patrimonio di immagini con oltre 500 immagini tratte dalla fototeca del nonno, il Generale Pietro Badoglio.
Vogliamo qui ricordare che l'apporto dei singoli cittadini all'incremento dei materiali fotografici a disposizione dell'Archivio Fotografico Storico è sostanziale e insostituibile.
La maggior parte del materiale fotografico d'epoca è infatti proprietà di privati: un utilizzo pubblico di questi materiali a fini storici e scientifici può avvenire solo attraverso la loro riproduzione (fotografica o digitale accompagnata da formale autorizzazione del proprietario) ed inserimento nel catalogo del FAST.

LE IMMAGINI DI CIRCOLI FOTOGRAFICI, ASSOCIAZIONI, ENTI, ISTITUTI

Nell'ambito di attività svolte in collaborazione con Associazioni ed Enti del territorio, è stato possibile reperire numerose immagini che sono ora a disposizione dell'utenza. Si ricordano in particolare la Scuola di Enologia di Conegliano, le Pro Loco di Postioma e di Valmareno, i Comuni di Follina e di S. Pietro di Feletto, l'Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea, l'Associazione Trevigiani nel Mondo, l'Archivio Progetti dell'I.U.A.V. di Venezia.

LE IMMAGINI DELL'ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE

Presso l'Archivio Fotografico Storico è stato costituito in occasione della realizzazione della mostra "L'Archeologia Industriale nel Trevigiano" un fondo fotografico dedicato all'Archeologia Industriale: è proprio nel settore dell'attività industriale infatti che sono avvenuti i più rapidi cambiamenti nel corso degli ultimi cento anni, ed essi continuano ancora. Nasce da qui l'esigenza di salvare almeno le immagini relative alle prime fasi dell'industrializzazione e alle successive trasformazioni, testimoniando nel contempo il degrado a cui sono stati destinati gli insediamenti industriali dismessi. Nel fondo sull'archeologia industriale attraverso la riproduzione delle vecchie foto troviamo anche le testimonianze fotografiche dell'immane sforzo umano che l'industrializzazione ha comportato, la presenza e il ruolo di imprenditori, tecnici e operai che ci hanno permesso di giungere all'attuale benessere economico.
Finora l'appello lanciato a questo proposito dall'Archivio Fotografico ha avuto grande riscontro e grazie alla sensibilità di industriali, collezionisti ed ex-dipendenti sono state raccolte oltre 1000 immagini, rigurdanti vecchi insediamenti industriali del trevigiano e in particolare vecchie fabbriche che hanno lasciato il segno nella storia economica della Marca: la fabbrica Appiani, la cartiera Marsoni, la tessitura Monti, lo spazzolificio Krull, la tessitura Paoletti.

SCHEDA DATI F.A.S.T.

Sede: Via San Liberale, 8 – Treviso
La sede ha a disposizione circa 300 mq.
La zona adibita ad archivio vero e proprio, climatizzato, con sistemi antincendio a gas inerte e sistemi anti-intrusione è collocata in altro edificio.

PERIODICO FOTOSTORICA GLI ARCHIVI DELLA FOTOGRAFIA

Nasce nel 1995 come bollettino dell'attività dell'Archivio Fotografico a cura di Adriano Favaro. Nel 1998 esce in coedizione: Edizioni Canova ed Amministrazione Provinciale di Treviso cambiando veste editoriale.
Con il numero 9/10 del dicembre 2000 è iniziata una nuova serie in coedizione con la S.V.E. Società Veneta Editrice.
Cura scientifica: Italo Zannier
Direttore Responsabile: Adriano Favaro
Comitato scientifico:
– Anne Cartier Bresson Atelier de Restauration et de conservation des Photographies, Mairie de Paris
– Silvia Berselli Centro per il Restauro e la Conservazione della Fotografia, Milano
– Laura Corti Storica dell'Arte
– Charles Henri Favrod Directeur Honoraire du Musés de l'Elysée, Lausanne
– Michael Gray Curator Fox Talbot Museum Lacock Abbey
– Franco Giacometti Graphic Designer
Con l'uscita del numero 29/30-dicembre 2004 è cessata la pubblicazione di FOTOSTORICA.

A cura di Adriano Favaro

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Completo
Su supporto: cartaceo e informatizzato
Tipo inventario: registro cronologico d'ingresso e su database

p065-094-Treviso 14-11-2006 14:47 Pagina 77

Il materiale è catalogato? 80%
Tipo scheda: personalizzata con riferimento alla scheda F ICCD
La catalogazione è informatizzata? 100%

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 128.000
n. riproduzioni: 32.000
IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
n. originali: 40.000
n. riproduzioni: 10.000

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: Sì
stampe all'albumina: Sì
stampe alla gelatina (e collodio ad annerimento diretto): Sì
DIA: Sì
pellicole negative: Sì
denominazione raccolte principali/partizioni:
Fondo Giuseppe Fini (1906-1997), Fondo Giuseppe Mazzotti (1907-1981), Fondo Giuseppe Gnocato (1928-1984), Fondo dell'Istituto J. Riccati (1911-1944), Fondo Giulio Marino (1890-1962), Fondo Giovanni Paggiaro (1896-1985), Opere di Canova danneggiate dagli eventi bellici del 1915-1918.

Autori principali

Ferretto Giuseppe
Ferretto Pietro
Ferretto Giovanni
Fini Giuseppe
Fini Umberto
Fiorentini
Giacomelli
Vecchiato Giulio
De Adamo Bruno
Mazzotti Giuseppe
Gnocato Giuseppe
Garatti
Fontana
Rinaldis
Rech Antonio
Ascenbrenner Michele
Marino Giulio
Paggiaro Giovanni
Paggiaro Mario
Paggiaro Amedeo
Serafin Stefano
Serafin Siro
Unterveger G. Battista
Brosy Ferdinando
Istituto Italiano delle Proiezioni Luminose
Istituto Proiezioni Fisse "Alberto Geisser" di Torino
Stabilimento Alinari
Edo Tischer (Soc. Agricola Italo-Somala)
Compagnia Cinématographique di Parigi
Istituto Micrografico di Firenze

Soggetti principali

Opere d'arte
Paesaggi
Ville venete
Artigianato
Cima da Conegliano
Tomaso da Modena
Arturo Martini
Territorio
Case rustiche e architettura spontanea
Prima guerra mondiale
Regime fascista
Bonifiche nel trevigiano
Colonie italiane
Ritratti
Cartoline turistiche
Cadore

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*
lun 15.00-18.00; merc. e giov 10.00-13.00

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì

p065-094-Treviso 14-11-2006 14:48 Pagina 78

Studio Ferretto, *I fotografi trevigiani U. Fini, G. Ferretto, P. Bocciner;* Treviso; sec. XX, inizio; FAST, Fondo G. Fini; Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

Guido Botter, *L'osteria alla Colonna;* Treviso; 1920; FAST, Fondo G. Fini; Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

Studio Ferretto, *Il porto sul fiume Sile;* Treviso; 1910, ca; FAST, Fondo G. Fini; Negativo b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

Studio Ferretto, *Carri sulla circonvallazione esterna alle mura;* Treviso; 1910, ca; FAST, Fondo G. Fini; Negativo b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

Studio Ferretto, *Spettacolo di un elefante in Piazza Cavallerizza;* Treviso; 1910, ca; FAST, Fondo G. Fini; Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

Giuseppe Gnocato, *Campeggiatori a Jesolo;* Jesolo (VE); 1950-1960; FAST, Fondo Giuseppe Gnocato; Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

Giuseppe Gnocato, *Colonia marina a Jesolo;* Jesolo (VE); 1950-1960; FAST, Fondo Giuseppe Gnocato; Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

Giuseppe Gnocato, *Il municipio di Gaiarine;* Gaiarine (TV); 1960-1970; FAST, Fondo Giuseppe Gnocato; Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

Giuseppe Gnocato, *Il centro di San Giorgio delle Pertiche;* San Giorgio delle Pertiche (PD); 1950-1960; FAST, Fondo Giuseppe Gnocato; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

p065-094-Treviso 14-11-2006 14:48 Pagina 79

Giulio Marino, *Veduta del fiume Meschio dalla stradina di Santa Giustina;* Vittorio Veneto*;* 1940, ante*;* FAST, Fondo Giulio Marino*;* Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Giulio Marino, *Donna con il "bigol";* Vittorio Veneto (TV)*;* 1930-1940*;* FAST, Fondo Giulio Marino*;* Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Giulio Marino, *Gruppo di lavoratrici alla Bacologia Mozzi;* Vittorio Veneto (TV)*;* 1920-1930*;* FAST, Fondo Giulio Marino*;* Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Giulio Marino, *Festa di nozze;* Revine Lago (TV)*;* 1924*;* FAST, Fondo Giulio Marino*;* Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Foto Paganello, *La vendemmia;* Non identificata*;* 1960-1970*;* FAST, Fondo Giuseppe Mazzotti*;* Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Giuseppe Mazzotti, *Venditore di "folpi" alle fiere di San Luca a Treviso;* Fiera di Treviso*;* 1940-1950*;* FAST, Fondo Giuseppe Mazzotti*;* Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Giuseppe Mazzotti, *Prima ascensione alla cima del monte Popera dal canalone Schuster;* Belluno*;* 1936/07/18*;* FAST, Fondo Giuseppe Mazzotti*;* Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Giuseppe Mazzotti, *Le "grave" del Piave dal Ponte di Vidor (TV);* Vidor (TV)*;* 1957, ante*;* FAST, Fondo Giuseppe Mazzotti*;* Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Luigi Munari, *Riunione consiliare;* Non indicato*;* 1930-1940*;* FAST, Fondo Luigi Munari*;* Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

p065-094-Treviso 14-11-2006 14:48 Pagina 80

Luigi Munari, *Ritratto di studio;*
Non identificata; 1930-1940;
FAST, Fondo Luigi Munari;
Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

Luigi Munari, *Ritratto di studio;*
Non identificata; 1930-1940;
FAST, Fondo Luigi Munari;
Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

Luigi Munari, *Contadino con mucca;*
Non identificato; 1930-1940;
FAST, Fondo Luigi Munari;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Aldo Nascimben, "*La pignata*";
Treviso; 1938-1944;
FAST, Fondo Aldo Nascimben;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Aldo Nascimben, "*La cardatrice*";
Non identificato; 1938-1944;
FAST, Fondo Aldo Nascimben;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Aldo Nascimben, "*Paesaggio palustre sul Sile*";
Treviso; 1938-1944; FAST, Fondo Aldo Nascimben; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Aldo Nascimben, "*Il banco dei merli*";
Treviso; 1938-1944;
FAST, Fondo Aldo Nascimben;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Mario Paggiaro, *Mulino;*
Treviso; 1940-1950;
FAST, Fondo Mario Paggiaro;
Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

Mario Paggiaro, *Il mulino Comirato;*
Fiera di Treviso; 1950-1960;
FAST, Fondo Mario Paggiaro;
Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

p065-094-Treviso 14-11-2006 14:48 Pagina 81

Mario Paggiaro, *Lanciatorpedini;*
Roncade (TV)*;* 1940-1950*;*
FAST, Fondo Mario Paggiaro*;*
Negativo, gelatina ai sali d'argento, vetro.

Mario Paggiaro, **T** *Marinaio con lanciatorpedi;*
Roncade (TV)*;* 1940-1950*;*
FAST, Fondo Mario Paggiaro*;*
Negativo, gelatina ai sali d'argento, vetro.

CIFIT-Sez. Proiez. Fisse "Alberto Geisser", "*Artiglieria da 75 A coi cingoli*"*;* Colonie italiane*;* 1890, post*;* FAST, Fondo Istituto J. Riccati*;* Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro per lanterna magica.

Non identificato, "*Una Centuria di ciclisti*"; Non identificata*;* 1940, ante*;*
FAST, Fondo Istituto J. Riccati*;*
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro per lanterna magica.

Non identificato, "*Partenza dei colonizzatori per la Libia*"*;* Roma (?)*;* 1912, post*;* FAST, Fondo Istituto J. Riccati*;*
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro per lanterna magica.

Notman e figli, "*Accampamento di indiani delle riserve canadesi*"*;* Canada*;* sec. XIX, fine*;* FAST, Fondo Istituto J. Riccati*;*
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro per lanterna magica.

Ettore Bragaggia, *Abbe Lane con Xavier Cugat al teatro Garibaldi;*
Treviso*;* 1950-1960*;* FAST, Fondo Ettore Bragaggia*;* Positivo, gelatina ai sali d'argento, carta.

Ettore Bragaggia, *Mina al teatro Garibaldi;*
Treviso*;* 1950-1960*;*
FAST, Fondo Ettore Bragaggia*;*
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Ettore Bragaggia, *Persone che passeggiano in Calmaggiore;*
Treviso*;* 1950-1960*;* FAST, Fondo Ettore Bragaggia*;* Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

p065-094-Treviso 14-11-2006 14:48 Pagina 82

Ettore Bragaggia, *Luna Park;*
Treviso*;* 1950-1960*;*
FAST, Fondo Ettore Bragaggia*;*
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Loggia e Castello Grimani;* Sanvincenti (Pola-Croazia)*;* 1940-1950*;* FAST, Fondo Ferdinando e Bruna Forlati*;* Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Convento dei santi Vittore e Corona;* Feltre (BL)*;* 1940-1950*;* FAST, Fondo Ferdinando e Bruna Forlati*;* Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Rimozione del monumento equestre di Bartolomeo Colleoni;* Venezia*;* 1915-1918*;* FAST, Fondo Ferdinando e Bruna Forlati*;* Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Il porto di Capodistria;* Capodistria*;* 1930, ca*;* FAST, Fondo Ferdinando e Bruna Forlati*;* Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Giuseppe Fini, *Fotografo ambulante;* Non identificata*;* 1940-1950*;* FAST, Fondo Giuseppe Fini*;* Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

Studio Ferretto, *La fontana di Asolo;* Asolo (TV); 1895*;* FAST, Fondo Giuseppe Fini*;* Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro

Non identificato, *Giuseppe Fini con gli artisti Mario Borsato e Sante Cancian;* Treviso*;* 1930-1940*;* FAST, Fondo Giuseppe Mazzotti*;* Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro

p065-094-Treviso 14-11-2006 14:48 Pagina 83

Biblioteca Civica di Treviso
Fondo fotografico

BIBLIOTECA CIVICA FONDO FOTOGRAFICO
31100 Treviso
Borgo Cavour, 20
Tel. 0422/545342-658443
http://www.bibliotecatreviso.it/informazioni.htm
E-mail info@bibliotecatreviso.it

La Biblioteca Comunale di Treviso possiede un fondo fotografico cospicuo, ricco ed interessante, frutto di accurate acquisizioni nel tempo, sia dirette che indirette per acquisti doni o lasciti. Del cospicuo materiale fotografico posseduto, stampe d'epoca, negative sia in lastra che su pellicola, la Biblioteca ha intrapreso l'inventariazione in occasione della realizzazione della mostra "I Ferretto fotografi a Treviso" nel 1985. Tracce di un acquisto di foto di case trevigiane riportano al 1893, qualcosa di meno episodico sembra aversi solo con la mostra bordoniana del 1900, occasione per l'esecuzione e per l'acquisto (per "oltre lire 100") di un mannello di riprese: "Le fotografie mancavano affatto alla Biblioteca – annota il Bailo nella Relazione generale sull'andamento degl'Istituti affidati alle cure dello scrivente del 1901 – si è cosi iniziato un nuovo fondo speciale che merita d'essere accresciuto nell'interesse degli studi d'arte".
Le fotografie per lo più risalgono a lasciti di privati: emblematico, al riguardo, il caso del fondo Caccianiga, le cui foto condivisero la sorte di volumi e carteggi. Svariatissimi i soggetti: istantanee di eventi memorandi, vedute, curiosità, ritratti, di singoli (nel caratteristico formato della carte-de-visite) e di gruppo. Accanto a vari – e talora importanti – fotografi veneti (o operanti nel Veneto) non mancano nomi della fotografia italiana e anche straniera.
Un recente intervento (iniziato nel 2000) è stato effettuato dal FAST per digitalizzare le foto della Biblioteca e catalogarle con sistema informatico a livello di trascrizione dei dati inventariali e di quelli presenti sui documenti provvedendo anche alla sistemazione in contenitori idonei, operazioni finalizzate alla conservazione dei preziosi documenti fotografici e ad una più facile gestione per rispondere alle richieste dell'utenza interessata.
Alla data attuale è stata effettuata la digitalizzazione e la pre-catalogazione di poco più di 1.300 fotografie delle 5.300 stimate.
(*Informazioni desunte dalla tesi di laurea di Stefania Garatti sul fondo fotografico della Biblioteca Comunale di Treviso e dalla presentazione di Emilio Lippi – Direttore della Biblioteca – al Catalogo della Mostra. 1985*)

A cura di Emilio Lippi

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Sì
Su supporto: Cartaceo
Il materiale è catalogato? In parte
Tipo scheda: F
La catalogazione è informatizzata? In parte

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 5.300 ca

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
dagherrotipi: Sì
lastre negative alla gelatina: Sì
stampe all'albumina: Sì
lastre negative al collodio: Sì
denominazione raccolte principali/partizioni:
Raccolta Ferretto (217 positivi) tra cui:
– 1 album di Giuseppe Ferretto "Ricordo della Provincia di Treviso" del 1872; composto da 54 stampe all'albumina; scorci di panorami esemplificativi della provincia; dimensioni album: cm 30x41; dimensioni immagini formati vari ca. cm 20x30. Conservazione ottima. (L'album venne realizzato in occasione dell'Esposizione Regionale a Treviso nel 1872. Realizzto in 150 esemplari con testi di A. Caccianiga venne terminato poco prima della morte del fotografo avvenuta nel 1873.)
– 1 album di Giovanni Ferretto titolato "Villa Favier-Mogliano Veneto" realizzato nel periodo 1898-1903, è composto da 30 tavole, le immagini (stampe all'albumina) sono di dimensioni varie circa cm 17x23. (dati raccolti da Marco Zanta-Indagine Zannier 1991)
Raccolta Giacobini (negative)
Fondo Caccianiga (positivi)

Autori principali

Altobelli
Bertoja P. (VE)
Bonald (1868)
Brogi
Cimetta G.
Degoix C. (GE)
Disderi
Ferretto
Fini
Ganzini (MI)
Jankovich
Lai Fong (Shangai)
Malovich G. (1869)
Naya C.
Ponti
Sommer
Tivoli A.

p065-094-Treviso 14-11-2006 14:49 Pagina 84

Soggetti principali

Opere d'arte, vedute della città, manifestazioni, ritratti

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*
Da lun a ven 9.00-12.30/14.30-19.00;
Sede di Borgo Cavour: da lun a ven 9.00-18.00 – sabato chiuso

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì

Giuseppe Ferretto,*Giuseppe Garibaldi*;
Treviso; 1867/03/05;
Biblioteca Civica, Fondo fotografico;
Positivo, colorato a mano, albumina, carta.

Giuseppe Ferretto, *Ritratto di ignoto con cavallo*;
Treviso; 1866, ca; Biblioteca Civica, Fondo fotografico;
Carte-de-visite, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Giovanni Ferretto, *Villa Favier*;
Mogliano Veneto (TV); 1898, post;
Biblioteca Civica, Fondo fotografico;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Giuseppe Ferretto, "*La fabbrica ceresina e la pila di riso*";
Treviso; 1872; Biblioteca Civica, Fondo fotografico;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

p065-094-Treviso 14-11-2006 14:49 Pagina 85

Musei Civici di Treviso

MUSEI CIVICI
31100 Treviso
Borgo Cavour, 24
Tel. 0422/658442 – Fax 0422/591337
E-mail musei.civici@comune.treviso.it

L'archivio fotografico dei Musei Civici di Treviso si è formato parallelamente alle stesse raccolte di arte e storia, ad iniziare dal momento di fondazione da parte dell'abate Luigi Bailo nel 1879. Il materiale fotografico è, quindi, nella grande maggioranza attinente agli stessi oggetti appartenenti alle collezioni. Soprattutto i pezzi più rilevanti sono spesso documentati in tempi e fasi conservative diverse (es. prima e dopo i diversi periodici restauri), fino a epoca recente e all'ultimo "stato" dell'oggetto stesso.
Le sezioni e tipologie museali sono le seguenti:
– Archeologia (collezioni civiche)
– Dipinti (Pinacoteca + affreschi staccati, sec. XIII-XVIII)
– Sculture (marmo/pietra, bronzo, terracotta, gesso, legno, sec. XIII-XVIII)
– Disegni
– Stampe
– Lapidario Storico Medievale e Moderno (lapidi, leoni, stemmi ecc.)
– Elementi Architettonico-Decorativi Trevigiani (pietra, terrac., legno)
– Oggetti Storici Trevigiani
– Iconografia Trevigiana
– Arti applicate: 1) mobili; 2) arredi fissi (cornici, porte, fregi ecc.); 3) intagli minuti (legno, avorio ecc.); 4) cornici da quadro antiche; 5) lacche; 6) oreficerie e preziosi; 7) medaglie e placchette; 8) sigilli (sfragistica); 9) ferri battuti (in varie sotto-categorie); 10) manufatti metallici o in lega met.; 11) armi bianche / armi da fuoco; 12) manufatti lapidei (pietra, alabastro ecc.); 13) ceramiche; 14) vetri; 15) tessili e abbigliamento; 16) arazzi; 17) tappeti; 18) orologi; 19) automi; 20) carillons e macchine musicali; 21) strumenti musicali; 22) strumenti scientifici e di misura; 23) corami; 24) oggettistica (varie); 25) arte popolare (etnografia); 26) arte orientale;
– Numismatica (monete romane, medievali e moderne)
– Galleria d'Arte Moderna (dipinti, scultura, grafica, ceramica ecc., secc. XIX-XX)
– Collezione di Manifesti Salce (deposito dello Stato)
– Museo del Risorgimento

I supporti e i formati fotografici sono molto diversificati: (dalle "lastre" negative, ai moderni negativi e positivi (diapo). Gli studi fotografici, "storici" e moderni, che hanno prodotto la documentazione sono molteplici. Lo studio specializzato di gran lunga più rappresentato è quello di Giuseppe Fini (anni '30-anni '80 del '900). La parte più recente è invece opera soprattutto dello studio "Luigi Baldin".
Nel più generale contesto della fototeca museale ha una speciale rilevanza la parte attinente alla importantissima Collezione di Manifesti Salce (la maggiore collezione del genere in Italia e una delle più rilevanti in Europa). Benchè la collezione appartenga per lascito allo Stato Italiano (essa è depositata con convenzione presso i Musei Civici trevigiani), la relativa documentazione fotografica pressochè integrale (circa 24.000 diapositive in formato Laika 24×36 mm), realizzata a cura dei Musei, appartiene al Comune di Treviso. La maggior parte delle immagini relative alla Collezione Salce sono state scansite e inserite in un data-base, disponibile per sola consultazione presso la sede del museo.
La sezione Museo del Risorgimento contiene tra i propri materiali reperti propriamente fotografici, specie riferiti alla Grande Guerra. Pertanto, essi sono apparentabili alla vera e propria fototeca del Museo. Tra essi ha ulteriore specificità il nucleo appartenente all'ex Reggimento 55° Fanteria. È in corso il riordino e la schedatura dell'intero patrimonio afferente al Museo del Risorgimento
Oltre alla produzione fotografica strettamente legata alla documentazione del patrimonio storico-artistico del Museo, la fototeca conserva anche significativi nuclei a documentazione dell'attività di artisti trevigiani (specie realizzati in occasione di esposizioni): es. Paris Bordon, 1900; Canova, 1957; Cima da Conegliano, 1962; Arturo Martini, 1967 e sug.ti; Gino Rossi, 1972 e seg.ti; Guglielmo Ciardi, 1974; Tomaso da Modena, 1979 e seg.ti).
Inoltre, vi è vario importante materiale fotografico storico relativo a opere d'arte presenti sul territorio trevigiano; es.: affreschi trecenteschi già nel Castello di San Salvatore distrutti del 1917-18 (stampe-foto G. Ferretto); opere di chiese e palazzi, dal 1900 ca.; affreschi di facciata di case trevigiane, ecc.
Interesse merita anche il materiale fotografico di studio (stampe) raccolto tra la fine dell'Ottocento e il primo Novecento dall'abate Luigi Bailo, inerente opere d'arte varie.
Una sezione attiene alla documentazione storica degli stessi allestimenti museali, delle sedi e le loro vicende (danni bellici, ricostruzioni ecc.).
Allo stato attuale il materiale della fototeca non è specificamente inventariato e catalogato. Quello più recente, strettamente legato alla documentazione delle opere d'arte possedute dal museo, è relazionato agli schedari inventariali delle opere stesse. Analogamen-

p065-094-Treviso 14-11-2006 14:49 Pagina 86

te, il cospicuo nucleo Salce è legato alla posizione inventariale dei manifesti.
Il luogo di conservazione della fototeca è la sede direttiva dei Musei Civici in Borgo Cavour 24 – Treviso. Attualmente la fruizione del pubblico (su appuntamento) è diretta solo per la parte informatizzata (coll. Salce). È previsto a breve il trasferimento della fototeca presso la nuova sede principale del museo in Santa Caterina – Treviso.

Il conservatore dei Musei Civici di Treviso
dott. Andrea Bellieni

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Sì, ma non completo
Su supporto cartaceo e informatico
Tipo inventario: In parte allegato alle schede di invent. delle opere del Museo

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 29.000
totale: 29.000

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
n. originali: 6.000
totale: 6.000

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
dagherrotipi: Sì
lastre negative alla gelatina: 500/600 (cm. 13×18-10×12)
stampe all'albumina: 1.000 ca
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 200/300; altre stampe sono di riproduzione recente
pellicole: 500/600 (cm. 13×18-10×12)
stampe su carta: 2.000 ca
DIA: 29.000
n. raccolte (fondi, collezioni, album):
– 8 albums del fondo Lattes (n. 4 albums sono inerenti la documentazione della villa omonima; n. 4 albums sono inerenti viaggi in Europa e Estremo Oriente – ca. 1920-1922)
denominazione raccolte principali/partizioni:
Opere Musei Civici
Opere d'arte del territorio trevigiano (anche foto di fine sec. XIX)
Manifesti raccolta Salce
Iconografia trevigiana

Autori principali

Alinari; Altobelli; Anderson; Brogi; Catalanotti; Cimetta C.; Frassetto; Fini; Glossner M.; Jankovich; Lotze M.; Mang M.; Naya; Ponti; Pozzi; Sommer

Soggetti principali

Villa Lattes
Viaggi in Europa e Estremo Oriente
Opere d'arte dei Musei Civici
Opere d'arte del territorio trevigiano
Manifesti collezione Salce
Iconografia trevigiana

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*
Su appuntamento da lun. a sab. 8-13.30

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì

Giovanni Ferretto, *Inaugurazione della facciata del "Museo Trivigiano"*; Treviso; 1904; Musei Civici, Fototeca; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Giuseppe Fini, *Vedute del chiostro del "Museo Trivigiano" con il lapidario medievale e rinascimentale allestito nel 1888 ca. dall'abate Luigi Bailo*; Treviso; 1932; Musei Civici, Fototeca; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Giuseppe Fini, *Vedute del chiostro del "Museo Trivigiano" con il lapidario medievale e rinascimentale allestito nel 1888 ca. dall'abate Luigi Bailo*; Treviso; 1932; Musei Civici, Fototeca; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

p065-094-Treviso 14-11-2006 14:49 Pagina 87

Non identificato, *Materiali artistici in vendita presso l'antiquario veneziano Seguso*;
Venezia; sec. XIX, fine; Musei Civici, Fototeca;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Giovanni Ferretto, *Affreschi trecenteschi di scuola riminese nella Cappella Vecchia del Castello di San Salvatore, distrutti nel 1917*;
Susegana (TV); sec. XIX, fine; Musei Civici, Fototeca; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Affreschi del Ciclo di Otinel (inizio sec. XIV) ripresi prima dello stacco da Palazzo Collalto in Treviso*;
Treviso; 1900, ca; Musei Civici, Fototeca;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Alterocca, *Sede museale di Casa da Noal: allestimento della sezione delle ceramiche*;
Treviso; 1938, ca; Musei Civici, Fototeca;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Soprintendenza ai Monumenti di Venezia; *I gravi danni dei bombadamenti del 1944 al Museo Bailo in Borgo Cavour*;
Treviso; 1944; Musei Civici, Fototeca;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Il Presidente della Repubblica Segni inaugura la grande mostra "Cima da Conegliano" in Palazzo dei Trecento*; Treviso; 1962; Musei Civici, Fototeca; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Giuseppe Fini, *Allestimento di Carlo Scarpa della grande mostra "Gino Rossi" in Casa da Noal*;
Treviso; 1974; Musei Civici, Fototeca;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Il modello in gesso di Tobiolo, opera di Arturo Martini, ripreso nella casa dell'artista a Vado Ligure*;
Vado Ligure (SV); 1967 ca;
Musei Civici, Fototeca;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Foto di scena, dal documentario girato sulla collezione di manifesti di Nando Salce, ripresa nella soffittdeposito nella casa del collezionista*;
Treviso; 1956; Musei Civici, Fototeca;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

p065-094-Treviso 14-11-2006 14:49 Pagina 88

Museo del Risorgimento e del 55° Reggimento Fanteria Sezione del Museo Civico di Treviso

MUSEO DEL RISORGIMENTO E MUSEO DEL 55° REGGIMENTO FANTERIA-SEZIONE DEL MUSEO CIVICO
31100 Treviso
B.go Cavour, 24
Tel. 0422/51337 – Fax 0422/591337

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
dagherrotipi: 1 – ritratto titolato: "Giovanni Fanton", opera del fotografo Laurent Suscipj.
stampe all'albumina: 500 ca
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 100 ca

Autori principali

Nunes Vais; Russel Sons; Harris & Eving; Lotze; G. Ferretto; Laurent Suscipj.

Soggetti principali

Ritratto di Garibaldi opera di Ferretto – ritratto in dagherrotipo, titolato "Giovanni Fanton", opera del fotografo Laurent Suscipj "Opticien et Meccanicien a Rome, Rue del Corso n. 182".
Ritratto in ¾ di un uomo in divisa datato 1849 cm. 10.5× 8 in condizioni discrete. La dicitura riporta: "Giovanni Fanton di Angelo, vicentino, volontario della Legione Medici, ferito nella Difesa di Roma 1849. Poi avvocato in Vicenza, ove morì d'anni 43, il 28 maggio 1870.

Azienda Promozione Turistica di Asolo

AZIENDA PROMOZIONE TURISTICA
31011 Asolo (TV)
Piazza Gabriele D'annunzio, 2
Tel. 0423/529046 – Fax 0423/524137
E-mail apt.asolo@libero.it

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. riproduzioni: 50

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
Altro: 50 stampe carta politenata, riproduzione di originali

Autori principali

Freya Stark

Soggetti principali

Reportage di viaggi compiuti da Freya Stark nel periodo 1940-1955.

p065-094-Treviso 14-11-2006 14:49 Pagina 89

Museo Civico di Asolo
Fondo Herbert Young Hammerton

MUSEO CIVICO DI ASOLO – FONDO HERBERT YOUNG HAMMERTON
31011 Asolo (TV)
Via Regina Cornaro, 74
Tel. 0423/524637 – Fax 0423/524637
http://www.asolo.it
E-mail museo@asolo.it

Herbert Young Hammerton (1854-1941), fu il fotografo principe della vecchia Asolo e del suo territorio): fu anche pittore e filantropo verso i poveri di Asolo, sua terra d'adozione.
Venne per la prima volta ad Asolo nel 1887 su invito di Pen Browning: rimase incantato del paesaggio del luogo e acquistò nello stesso anno villa Freya che divenne cenacolo di inglesi e di americani che dettero lustro alla città.
Per dare lavoro ad una popolazione povera Herbert acquistò la Tessorìa (1901) adiacente alla sua villa.
Antifascista, fu arrestato e portato in prigione a Treviso, unitamente a Flora Stark e spedito in soggiorno obbligato a Macerata Feltria.
Fecero ritorno ad Asolo nel 1940: Young, 86 e Flora 85 anni. Vistisi a mal parito, pensarono di far ritorno in patria, ma Herbert si ammalò e morì.

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 323
totale: 323

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
n. originali: 323
totale: 323

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: 69
negativi su pellicola: 254
n. raccolte (fondi, collezioni, album): 1
denominazione raccolte principali/partizioni: Fondo fotografico Herbert Young

Autori principali

Herbert Young Hammerton

Soggetti principali

Personaggi e paesaggi asolani.

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*
Su appuntamento telefonando al n. 0423/524637

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì

Herbert Young Hammerton, *Veduta di Asolo. Il castello*;
Asolo (TV); 1887, post; Museo Civico di Asolo/Fondo H. Y. Hammerton;
Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

Herbert Young Hammerton, *Veduta di Asolo. La Rocca*; Asolo (TV); 1887, post;
Museo Civico di Asolo/Fondo H. Y. Hammerton ;
Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

p065-094-Treviso 14-11-2006 14:49 Pagina 90

Museo Civico – Biblioteca di Castelfranco V. to (TV)

MUSEO CIVICO – BIBLIOTECA
31033 Castelfranco (TV)
Piazzetta Duomo
Tel. 0423/735690 – Fax 0423/735688
http://www.bibliotecacastelfrancoveneto.tv.it
E-mail info@bibliotecacastelfrancoveneto.tv

Dati amministrativi

Il materiale è catalogato? Non completamente

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
dagherrotipi: n. 1 di Ferdinando Brosy – ritratto busto uomo cm 7×6 – immagine chiusa da vetro e incorniciata da carta ormai ampiamente sbriciolata. Il retro riporta: "In Venezia Merceria S. Salvatore Calle delle Ballotte n. 4864 ritratti al dagherrotipo che si eseguiscono all'ombra sia buono o cattivo tempo. Incancellabili perpetui e non soggetti ad alcuna alterazione. In ogni giorno dalle ore 9 del mattino alle 3 di sera. Prezzi de' ritratti sopra (?) di lastra aus. L. 9 sopra un 1/6 di lastra aus. L. 6"
stampe all'albumina: 853
stampe su carta al sale: 1 – cm 18×24
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 2.000
pellicole: 200 ca
DIA: 300 riprod. dipinti-formati vari
n. raccolte (fondi, collezioni, album):
n. 15 albums dal 1925 ai primi anni '70 del '900 (cerimoniali)
n. 1 album composto da 53 tavole di ritratti (in Archivio casa dell'Abaco), autori vari (Bari F., Perini A., Lombardi P., Fiorentini, Gearing, Garatti, Betri, Balzelli, Ravagnan). Dimensione album cm. 15×24 – formati immagini cm 7×6. conservazione stampe non buone

Autori principali

Alinari
Anderson
Balzelli
Bari F.
Betri
Brogi Studio
Brosy F.
Felici
Ferretto
Fiorentini
Garatti
Gearing
Lombardi P.
Perini A.
Pelizzari
Poppi
Ravagnan
Rizzo A.

Soggetti principali

Ritratti. Architettura. Paesaggio. Cerimonie Ecclesiastiche e politiche. Riproduzioni.

Note

Il materiale fotografico viene conservato in scatole di cartone o metallo. Conservazione buona. Si presume che gran parte del materiale provenga da un unico fondo. L'archivio raccoglie la documentazione del Museo Civico, Biblioteca e Casa del Giorgione.

Fondo Augusto Majer di Fregona (TV)

FONDO AUGUSTO MAJER
Fregona (TV)
Via Lorenzo da Ponte, 21
Tel. 0438/585143 (Alberto Majer)

Il "Fondo Majer" è costituito da circa 260 negativi conservati dal figlio, l'ing. Alberto Majer i cui soggetti, molti dei quali minuziosamente corredati da indicazioni autografe ("A.Majer", data, luogo, circostanza) si riferiscono prevalentemente alla zona operativa del fronte orientale, dall'inizio del conflitto (1915) fino a poco prima della "rotta" di Caporetto (1917). L'autore nato a Venezia, laureato in ingegneria a Torino nel 1910 e morto a Vittorio Veneto, allo scoppio della guerra era capitano di artiglieria sul fronte dell'Isonzo. Dirigente, nel primo dopoguerra, alla Società Idroelettrica del Cellina (poi divenuta SADE) e successivamente titolare di una impresa di costruzioni, affermata soprattutto nel settore delle opere

p065-094-Treviso 14-11-2006 14:49 Pagina 91

idroelettriche. Socio fondatore a Treviso nel 1945 dell'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori) e nel 1949 del Rotary Club.
A fronte di una biografia tanto succinta, le immagini "catturate" dall'ufficiale con la sua macchina fotografica a soffietto (forse quella "Vest Pocket Kodak" che, recitava la "réclame", "ogni ufficiale e soldato dovrebbe provvedersi") costituiscono invece una documentazione piuttosto organica e, per alcuni nuclei tematici, di assoluto rilievo.
Se infatti la qualità delle immagini risulta molto disomogenea, in parte giustificata dalle condizioni in cui é effettuata la ripresa, i soggetti che potrebbero essere percepiti come convenzionali o "scontati" (collocabili in un'ottica meramente documentaria) risultano un'esigua minoranza.
Ecco allora soldati alle prese con pesanti pezzi di artiglieria o in momenti di pausa davanti a reticolati, trincee, desolate pietraie; furtive panoramiche sulla "terra di nessuno" e città in festa (Gorizia); adunate di interi reparti per la visita ufficiale o solitari cimiteri di guerra; precari depositi di munizioni e paesi devastati; lunghi convogli di salmerie, fumose cucine da campo, prigionieri austriaci rifocillati.
In tanta varietà, un'analisi specifica meriterebbero le fotografie che ritraggono ricoveri precari o caotici attendamenti per la truppa; linde baraccopoli di legno delimitate da vezzosi steccati (come la "villa 8 marzo") e riservate a furerie, comunicazioni, cameretta; gruppi di ufficiali inferiori ripresi davanti alla mensa (qualcuno sorride) o a cavallo; generali foderati da cappotti imbottiti e portamento sicuro (alla George Groz) con sfondo di palazzi requisiti adibiti a comandi.
Ma se pare prematuro avanzare ipotesi interpretative circa il "punto di vista" dell'autore sugli eventi, il fatto che egli abbia ritenuto di carpire (diversi fattori inducono infatti a ritenere che non sia stato autorizzato) gli istanti che precedono la fucilazione "esemplare" di tre soldati italiani ammanettati, se per un verso dimostra come il capitano Augusto Majer godesse di una notevole "libertà espressiva", è perlomeno lecito affermare che l'uomo utilizzò la macchina fotografica come un mezzo certo non imparziale, ma nemmeno reticente.

A cura di Roberto Ros

Augusto Majer, *La preparazione del rancio*;
Non identificato; 1916/08/06;
Fondo Augusto Majer;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Augusto Majer, *Posizioni austriache sul Sabotino sconvolto dal tiro delle bombarde*; Sabotino (GO); 1916/08;
Fondo Augusto Majer; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Augusto Majer, *Soldati in posa*;
Non identificata; 1916;
Fondo Augusto Majer;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

p065-094-Treviso 14-11-2006 14:49 Pagina 92

Biblioteca Comunale di Maserada (TV)

BIBLIOTECA COMUNALE
31052 Maserada sul Piave (TV)
V.le Caccianiga
Tel. 0422/878415 – Fax 0422/878416

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. riproduzioni: 280 ca.

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
denominazione raccolte principali/partizioni: 280 stampe dalle lastre del fotografo locale Attilio Barbon (1920-1940) su supporto politenato

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*
lun 14.30-18.00
mar e giov 14.00-18.00
mercoledì 9.00-12.00 – 14.30-18.00
ven 14.30-17.30
sabato9.00-12.00

Note

Il materiale fotografico riguarda una parte dell'archivio del fotografo locale A. Barbon, operante tra il 1920 e il 1940. Attualmente sono conservati 122 stampe ricavate da stampe di lastre eseguite nel 1985. È conservato un quaderno con 80 foto da negativo non attribuibile ad autori.

Fondo Attilio Barbon di Varago di Maserada (TV)

FONDO ATTILIO BARBON
31052 Varago di Maserada (TV)
Via Trevisana, 40
Tel. 0422/778594 Andrea Mattiuzzo
E-mail agcons@iol.it

Attilio Barbon nacque a Varago, in una famiglia contadina, ultimo di nove figli e fin da piccolo dimostrò una spiccata personalità: era pieno di fantasia, di inventiva.
Nel corso della Prima Guerra Mondiale, appena diciassettenne fu chiamato alle armi: prima fu a Venezia e poi a Trieste.
Ebbe la fortuna di non operare in prima linea. Il suo capitano lo ebbe in simpatia, trattandolo come un figlio e lo volle suo attendente. Fu con lui che imparò i primi rudimenti della fotografia. Al termine della guerra ritornò a lavorare la sua terra. Il suo sogno però era quello di aprire uno studio fotografico, mettendo a frutto quello che aveva appreso e che era diventata la sua passione: di soldi però ce n'erano pochi! Con l'aiuto economico del fratello maggiore capofamiglia (i genitori erano morti), riuscì ad affrontare le prime spese: una macchina fotografica, acidi, lastre, ecc. Allestì una camera oscura in una baracca adiacente la sua abitazione e cominciò a lavorare come fotografo.
Inizialmente i suoi primi clienti furono parenti e amici. Ben presto però venne conosciuto ed apprezzato non solo a Varago, il suo paese, ma anche nei paesi limitrofi.
Dimostrò di aver talento e fantasia; non si accontentava di fotografare il soggetto (persona, paesaggio, oggetto) così come si presentava, ma si preoccupava di dargli la luce, l'inquadratura, e la posizione adatta. Quindi passava al lavoro di ritocco, lavoro puntiglioso e preciso che dava alla foto un tocco di compiutezza.
Nel periodo del Fascismo, per motivi di famiglia, e politici, interruppe questa sua attività e ritornò a lavo-

p065-094-Treviso 14-11-2006 14:49 Pagina 93

rare nella sua azienda, dedicando alla fotografia il tempo libero.
L'opera di salvaguardia delle lastre fotografiche del fondo Barbon è stata curata da Mario Mattiuzzo, appassionato fotografo locale, che ha curato anche diverse pubblicazioni sul tema, valorizzandone l'opera.

A cura di Tiziana Ragusa

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: Sì

Soggetti principali

Mondo contadino di Maserada e paesi limitrofi, ritratti. (post 1018-1940 ca).

Attilio Barbon, *Ritratto di famiglia*;
Maserada (TV); 1918, post;
Fondo Attilio Barbon;
Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

Attilio Barbon, *Foto ritratto*;
Maserada (TV); 1918, post;
Fondo Attilio Barbon;
Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

Attilio Barbon, *Ritratto di famiglia*;
Maserada (TV); 1918, post;
Fondo Attilio Barbon;
Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

Archivio Storico Multimediale della Biblioteca del Comune di Mogliano Veneto (TV)

ARCHIVIO STORICO MULTIMEDIALE DELLA BIBLIOTECA CIVICA
31021 Mogliano Veneto (TV)
Via De Gasperi, 8
Tel. 041/5930180-181 – Fax 041/5930189
http://www.comune.mogliano-veneto.tv.it
E-mail biblioteca@comune.mogliano-veneto.tv.it

La Biblioteca di Mogliano Veneto (TV) ha avviato un interessante progetto di raccolta di immagini storiche e attuali relative alle seguenti tematiche:
– Ambienti antichi
– Ambienti attuali
– Avvenimenti antichi
– Edifici civili antichi
– Edifici vari attuali
– La vita di ieri in ambito cittadino
– La vita di ieri in ambito rurale
– La vita quotidiana attuale
– Personaggi antichi
– Scuole attuali
– Le ville
La raccolta di immagini (oltre seicento), realizzata attraverso la riproduzione digitale di fotografie, cartoline, documenti, mappe ecc., è successivamente confluita nel Cd-Rom "Mogliano Multimediale", è stata possibile grazie al contributo di vari soggetti che hanno messo a disposizione materiali provenienti dai rispettivi archivi e raccolte:
– Gruppo di Ricerca Storica dell'Istituto Astori di Mogliano (suffisso RIST, responsabile don Giuseppe Polo)
– Archivio fotografico di Foto Ortolan Bison S.n.c. di Mogliano (suffisso ORT, responsabile sig. Cesare Bison)
– Archivio fotografico Zerman (suffisso ZER, responsabile sig. Luigi Scandolin)
– Privati (suffisso PRIV, responsabile Mauro Pizzato)

p065-094-Treviso 14-11-2006 14:49 Pagina 94

Secondo le disposizioni della Biblioteca, le immagini possono essere utilizzate solo da scuole, enti ed associazioni, in siti internet, in volantini e giornalini interni, in tesi e ricerche scolastiche, in cataloghi; per qualsiasi altro uso deve essere richiesta l'autorizzazione ai proprietari.
Tutte le immagini contenute nel Cd-Rom "Mogliano Multimediale" possono essere utilizzate solo alle condizioni riportate nel file INFO del CD stesso.

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Sì
Su supporto: Digitale
Il materiale è catalogato? Sì

Autori principali

Gaetano Ortolan, Foto Studio Ortolan

Soggetti principali

– Ambienti antichi,Ambienti attuali
– Avvenimenti antichi
– Edifici civili antichi
– Edifici vari attuali
– La vita di ieri in ambito cittadino
– La vita di ieri in ambito rurale
– La vita quotidiana attuale
– Personaggi antichi
– Scuole attuali
– Le ville

Modalità di fruizione

Le immagini possono essere utilizzate solo da scuole, enti ed associazioni, in siti internet, in volantini e giornalini interni, in tesi e ricerche scolastiche, in cataloghi; per qualsiasi altro uso deve essere richiesta l'autorizzazione ai proprietari.

Non identificato, *Portaordini del Duca D'aosta*;
Biblioteca Comunale, Archivio Storico Multimediale; 1918; Collegio Astori;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *La Chiesa vista dal Terraglio*;
Mogliano Veneto (TV); 1896;
Biblioteca Comunale, Archivio Storico Multimediale; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Studio Ortolan, *Il fotografo Cav. Gaetano Ortolan*;
Mogliano Veneto (TV); 1930-1940;
Biblioteca Comunale, Archivio Storico Multimediale; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Gaetano Ortolan, *La famiglia di gelatai Zorzetto*;
Mogliano Veneto (TV); 1950-1960;
Biblioteca Comunale, Archivio Storico Multimediale; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Gaetano Ortolan, *La famiglia di gelatai Zorzetto*;
Mogliano Veneto (TV); 1950-1960;
Biblioteca Comunale, Archivio Storico Multimediale; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Antico casone*;
Mogliano Veneto (TV); 1950-1960;
Biblioteca Comunale, Archivio Storico Multimediale;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

p095-111-Treviso 14-11-2006 14:50 Pagina 95

Museo dello Scarpone – Montebelluna (TV)

MUSEO DELLO SCARPONE
31010 Montebelluna (TV)
Vicolo Zuccareda
Tel. 0423/303282 – Fax 0423/609699
http://www.museoscarpone.it
E-mail info@montebellunadistrict.com

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 100 ca
lastre negative al collodio: 50 ca
pellicole: 50-60 ca

Autori principali

Badoer G. (Montebelluna)
Marini Studio (Vitt. Veneto)
Padovani Studio (Pieve di Soligo)

Soggetti principali

Vedute centro Montebelluna (1910-1920); interni ed esterni di calzaturifici del comprensorio (anni '30/'50 del '900), campionatura di prodotti.

Note

La maggior parte del materiale è costitutito da riproduzioni di fotografie e di cataloghi tipografici dell'epoca. Il tutto conservato in fascicoli all'interno dei quali si trovano i positivi incollati su cartoncino. Le condizioni dei positivi originali sono buone.

Biblioteca Civica di Nervesa (TV)

BIBLIOTECA CIVICA
31040 Nervesa della Battaglia (TV)
Piazza La Piave, 1
Tel. 0422/77336
E-mail biblionervesa@libero.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 200 ca

Autori principali

Fini; Studio Giacomelli; Felici; Nunes Vais; Zaccaria Dal Secco

Soggetti principali

Grande Guerra durante e post
Paesaggi
Ritratti
Vedute
– Archivio quadri di Nervesa:
Albert
Ambasciata Reale di Belgio
Ammiraglio
Armando di….
Ass. Naz. Mutilati e invalidi di guerra
Baracca Francesco
Baracca Francesco (Monumento)
Bartolomani Angelo
Battaglia del Piave
Battaglia Pietro
Bella Giuseppe
Bellocci Gen. Pietro
Bongioanni Emilio
Bossi
Brussi Roberto
Buffa Giuseppe
Cadorna L.
Cavour
Chiesa Damiano
Chiesa di Nervesa ruderi
Cicconetti Luigi
Cittoni Primo
Col. Piella
Com. Supremo
Comandante 12.a divisione
D'Alessandro
Edward P.
Elisabeth
Eroi caduti e reduci
Fano Oscar
Ferdinando d'O.
Fiore Mario
Gandolfo Gen.
Garibaldi

p095-111-Treviso 14-11-2006 14:50 Pagina 96

Gen. Vettori
Gonzaga Gen.
"Gruppo sui monti"
Gualtieri Gen.
Lollini Ivo
Luigi Guffanti, composizione con
Migicone
Ministro degli Esteri belga
Ministro Guerra
Montalberto Vantandoli
Montefinale Gen.
Montello
Montello, mappa
Montello, monumento
Municipio con folla
Mutti Ottorino da Pietrasanta
Nervesa plastico
Nervesa, ricostruzione giugno 1924
Nervesa, veduta di
Nervesa: La grande armata in p.zza
Nervesa: Rapp. Partiti lotta civile
Ossario
Paesaggio
Pennella Giuseppe
Plastico
Platone
Platone Augusto
Pretali Ettore
Ritratto
Ritratto Carlo…
Ritratto con dedica "un combattente"
Ritratto s.n.
Ritratto s.n.
Ritratto s.n. con dedica
Ritratto sn
Ritratto sn con dedica
Rovine di Nervesa
S. Nicolò P.zza e Chiesa
Sacrario Foto colori
Salazar M.
Savoia Adalberto di
Savoia Filiberto di
Savoia ritratto… di
Soc. Solferino e S. Martino
Sollazze Alfredo
Squillante Gen.
Vaccari Gen. ritratto con dedica
Vaccari Giuseppe
Vedove e orfani
Vincenzo Rocco
Vittorio Emanuele
Zoppè Ottaviano

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*
lun, giov e ven 15.00-19.00
merc 10.00-12.00 e 15.00-19.00

Note

I ritratti dei combattenti della Grande Guerra furono esposti per decenni nei saloni del Municipio incorniciati sotto vetro (tutt'ora lo sono), assieme ad altre fotografie. Sono presenti inoltre ca. 100 foto riprodotte da libri o positivi realizzati dal fotografo locale Zaccaria dal Secco.

Fondo Dal Secco di Nervesa della Battaglia (TV)

FONDO DAL SECCO
31040 Nervesa della Battaglia (TV)
Via Gen. Gandolfo, 4
Tel. 0422/779242
E-mail stefano@prospero.it

Zaccaria Dal Secco (Nervesa della Battaglia, 12 febbraio 1897 – 21 novembre 1984) ha sempre vissuto a Nervesa e dintorni, documentando molti decenni di vita e storia del territorio. Dopo aver studiato alcuni anni al Seminario Vescovile di Treviso partecipa alla Prima Guerra Mondiale dapprima in cavalleria e quindi nei reparti logistici. Mutilato di guerra e Cavaliere di Vittorio Veneto, inizia a fotografare subito dopo la fine della guerra. Da allora, ha testimoniato tutte le attività pubbliche e la vita amministrativa del paese (eventi, manifestazioni, visite ufficiali) nonché gli avvenimenti religiosi e la vita privata degli abitanti della zona. Essendo per molti decenni l'unico fotografo professionista di tutta la zona del Montello (Nervesa, Arcade, Giavera, ecc.) l'archivio copre la storia di parecchi decenni del Novecento di una decina di comuni della zona. Zaccaria Dal Secco ha operato come fotografo fino alla fine degli anni 60 del Novecento.

FONDO FOTOGRAFICO
L'archivio è composto da un totale di circa 17.000 immagini (circa 9.000 di Zaccaria e 8.000 del figlio Giancarlo, succedutogli come fotografo nello studio di famiglia), di vari formati e supporti (lastre 13×18, 10×15, 6×9) che coprono un arco di tempo che va dagli anni '20 agli anni '60 del Novecento. Il materiale è tutto in bianco e nero e copre soggetti disparati: le prime 2000 lastre circa della numerazione del catalogo sono le immagini "pubbliche" che coprono gli avventimenti pubblici e la vita sociale della zona durante gli anni del regime fascista, della Seconda Guerra Mondiale e del successivo dopoguerra; almeno altrettante, che vanno a coprire grosso modo lo stesso lasso di tempo, rappresentano l'attività di stu-

p095-111-Treviso 14-11-2006 14:50 Pagina 97

dio, con mezzibusti e foto di famiglia. Dalla metà circa degli anni '50 Zaccaria inizia a fotografare essenzialmente su pellicola 6×6, continuando a seguire gli avvenimenti salienti della storia locale e non solo (ad esempio alluvione del Piave e disastro del Vajont, negli anni '60) e la vita della gente del luogo (commemorazioni, matrimoni, feste, ecc.).

A cura di Stefano Dal Secco

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Sì
Il materiale è catalogato? Sì
La catalogazione è informatizzata? Sì

Consistenza archivio

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
n. originali: 17.000

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: 5.000
pellicole: Sì (cm 6×6)
denominazione raccolte principali/partizioni:
Archivio Zaccaria Dal Secco
Archivio Giancarlo Dal Secco

Autori principali

Zaccaria Dal Secco
Giancarlo Dal Secco

Soggetti principali

Zaccaria Dal Secco: avvenimenti pubblici, vita sociale di Nervesa e comuni limitrofi durante gli anni del regime fascista, della Seconda Guerra Mondiale e del successivo dopoguerra; foto ritratti.
Giancarlo Dal Secco: avvenimenti della storia locale e della zona e la vita della gente del luogo (commemorazioni, matrimoni, feste, etc.) dagli anni '70 agli anni '90 alla fine del secolo.

Modalità di fruizione

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì

Zaccaria Dal Secco (autoscatto), *Zaccaria Dal Secco*; Nervesa (TV); 1950, circa; Fondo Dal Secco;
Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

Zaccaria Dal Secco, *Demolizione della chiesa di Selva del Montello*; Selva del Montello (TV); 1930; Fondo Dal Secco;
Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

Zaccaria Dal Secco, *Il mercato a Nervesa della Battaglia all'indomani della Grande Guerra*; Nervesa della Battaglia (TV); 1918, post; Fondo Dal Secco; Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

Zaccaria Dal Secco, *Campo solare sul Piave a Nervesa della Battaglia*;
Nervesa della Battaglia (TV); 1940-1950; Fondo Dal Secco;
Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

Zaccaria Dal Secco, *Gruppo di suonatori di fronte all'osteria di Giavera del Montello (TV)*;
Giavera del Montello (TV); 1932; Fondo Dal Secco; Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

Zaccaria Dal Secco, *Il pranzo nell'asilo di Nervesa*;
Nervesa della Battaglia (TV); 1930; Fondo Dal Secco;
Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

p095-111-Treviso 14-11-2006 14:50 Pagina 98

Archivio fotografico Aldo Cenedese del Comune di Ponte di Piave (TV)

ARCHIVIO FOTOGRAFICO ALDO CENEDESE
31047 Ponte di Piave (TV)
Piazza Garibaldi, 1
Tel. 0422/759995 (biblioteca) – Fax 0422/857455
http://www.pontedipiave.com
E-mail biblioteca@pontedipiave.com

L'Amministrazione Comunale di Ponte di Piave custodisce un ricco patrimonio di lastre fotografiche realizzate dal fotografo locale Aldo Cenedese (1904-1990), lasciato in donazione al Comune dalla famiglia del fotografo. Il fondo fotografico è composto da circa 1200 lastre fotografiche, da positivi a stampa di vario formato, da negativi su pellicola ed altro ancora. Dell'opera di valorizzazione e conservazione del materiale si è occupato un gruppo di volontari composto da Paolo Lorenzon, Renato Favaro, Mario Pastres, Giovanni Borrotti. Per promuovere la conoscenza del fondo sono stati editi cinque volumi monografici. Attualmente è in fase di avvio il progetto di digitalizzazione e catalogazione delle lastre fotografiche. Le immagini conservate riguardano tutti gli aspetti della vita quotidiana della riviera del Piave a partire dal 1926. Di particolare interesse le immagini relative alla navigazione sul fiume Piave e alla pesca, con straordinarie immagini relative alla pesca di grandi storioni catturati nelle acque del Piave, alle foto scattate nelle povere case contadine della zona. L'obbiettivo del Cenedese viene inoltre puntato sui paesaggi locali, sulle feste, sui gruppi famigliari e ritratti, sugli incidenti stradali, manifestazioni, sui momenti di lavoro, ecc.

A cura di Francesco Tiveron

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Sì
Su supporto: Cartaceo
Tipo inventario: Inventario numerico progressivo
Il materiale è catalogato? No
La catalogazione è informatizzata? No

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. riproduzioni: 1.200
totale: 1.200

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
n. originali: 1.200
totale: 1.200

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: 1.200

Autori principali

Aldo Cenedese

Soggetti principali

Edifici pubblici di Ponte di Piave, vie, piazze, siti, cerimonie, feste, vita cittadina, il Piave, l'alluvione del 1966, ritratti.

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*:
Su appuntamento

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Al momento vengono effettuate scansioni dai positivi.

Aldo Cenedese, *Lavori sul Piave*;
Ponte di Piave (TV); 1940-1950;
Biblioteca Comunale, Archivio fotografico Aldo Cenedese;
Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

Aldo Cenedese, *Festa dell'uva*;
Ponte di Piave; 1940-1950;
Biblioteca Comunale, Archivio fotografico Aldo Cenedese;
Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

Aldo Cenedese, *Piazza del Municipio*;
Ponte di Piave; 1940-1950;
Biblioteca Comunale, Archivio fotografico Aldo Cenedese;
Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

p095-111-Treviso 14-11-2006 14:51 Pagina 99

Collezione Guido Guidolin di Preganziol (TV)

COLLEZIONE GUIDO GUIDOLIN
31022 Preganziol (TV)
Viale Sambughè, 303
Tel. 0422/978213

Guido Guidolin, già fotografo professionista per oltre 40 anni, per ben 25 anni ha svolto la sua attività nel territorio di Scorzè (TV).
Nel corso della lunga attività ha avuto modo di raccogliere una serie di fotografie storiche del territorio di Zero Branco relative a momenti di vita rurale, cerimonie pubbliche, documentazione sugli edifici rustici della zona, case coloniche e mulini, coprendo il periodo storico che va dal 1900 agli anni '50 del '900.

A cura di Guido Guidolin

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 100
totale: 100

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
n. raccolte (fondi, collezioni, album):
100 immagini (cartoline, stampe fotografiche diverse)
denominazione raccolte principali/partizioni:
Collezione Guidolin

Soggetti principali

Vita pubblica e privata del territorio di Zero Branco (TV) dal 1900 agli anni '50 del '900.

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*:
Su contatto telefonico

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì

Non identificato, *Il centro di Zero Branco agli inizi del '900*;
Zero Branco; sec. XX, inizio;
Collezione Guido Guidolin;
Cartolina illustrata, b/n, gelatina ai sali d'argento.

Non identificato, *Il mulino Gioppato di Zero Branco*;
Zero Branco; 1910, ca;
Collezione Guido Guidolin;
Positivo, b/n-viraggio, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Festa dell'anguria*;
Zero Branco; 1950, ca;
Collezione Guido Guidolin;
Positivo, b/n-viraggio, gelatina ai sali d'argento, carta.

p095-111-Treviso 14-11-2006 14:51 Pagina 100

Collezione Adriano Favaro
Quinto di Treviso (TV)

COLLEZIONE ADRIANO FAVARO
31050 Quinto di Treviso
Via Noalese, 21F
Tel. 0422/370656
E-mail adriano.favaro@libero.it

Questa raccolta fotografica è andata costituendosi nel tempo attraverso progressivi acquisti sul libero mercato e attualmente ne fanno parte principalmente i seguenti materiali:
– Fondo fotografico Springolo (Domenico e Agostino) composto da alcune centinaia di lastre stereoscopiche formato 4,4×10,7, lastre fotografiche 9×12 cm e da 14 autocromie 9×12 aventi per soggetto aspetti di Treviso e le opere d'arte dell'artista Nino Springolo. Anni 1900-1910 ca.
– Un album fotografico appartenuto a Mariano Fortuny (Granada 1871-Roma 1949) composto da n. 294 foto in gran parte stampe alla gelatina ai sali d'argento e di alcune albumine ed avente per soggetto aspetti di Venezia e della Spagna. Completano l'album n. 6 stampe fotografiche sullo stesso soggetto. Anni 1913-1918.
– Un album fotografico (composto da 89 tra stampe ai sali d'argento e albumine) che documenta la vita di fine '800 nelle località turistiche di Recoaro, Cernobbio, Pallanza, Collio, Lucerna, Roncegno. Autore non identificato. Fine '800.
– Due album fotografici di A. Pospisil: "Il battaglione studenti universitari di medicina a Padova" (formato 40×27 cm) composto da 53 foto vari formati . Anno 1918.
– Un album sulla villa veneta Pasole-Berton di Pedavena costituito da 17 albumine di autore non identificato. Fine '800.
– Alcune centinaia di positivi (databili dalla fine dell'800 agli anni '20 del '900, per lo più ritratti di bambini) opera dei fotografi milanesi Giovan Battista Ganzini, Mario Ganzini e Udina Ganzini.
– Alcune centinaia di lastre fotografiche formato 13×18 cm, già di proprietà dell'editore milanese Dalle Nogare-Armetti, relative a varie località italiane (Lago di Garda; Monte Cassino; Lignano ecc.). Anni '40 del '900.

A cura di Tiziana Ragusa

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? No
Il materiale è catalogato? No

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 4.000 ca.

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
n. originali: 400

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
dagherrotipi: Sì
ferrotipi: Sì
lastre negative al collodio: Sì
lastre negative alla gelatina: Sì
stampe all'albumina: Sì
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: Sì
pellicole: Sì
denominazione raccolte principali/partizioni:
Fondo fotografico Agostino e Domenico Springolo
Raccolta fotografica Ganzini
Raccolta di lastre fotografiche Dalle Nogare-Armetti
Album fotografico Mariano Fortuny
Album fotografico su Recoaro, Cernobbio, Pallanza, Collio, Lucerna, Roncegno.
Album fotografici di A. Pospisil
Album sulla villa Pasole-Berton di Pedavena

Autori principali

A. Pospisil, Agostino e Domenico Springolo, Giovan Battista Ganzini, Mario Ganzini, Udina Ganzini, Mariano Fortuny

Soggetti principali

Grande Guerra, archeologia industriale, vedute di Treviso, ritratti, Venezia, Spagna ecc.

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*:
Previo accordo con il proprietario.
Possono essere richieste riproduzioni fotografiche? Sì

Agostino Springolo, *Natura morta*;
Treviso; sec. XX, inizio;
Collezione A. Favaro;
Autocromia, colore.

p095-111-Treviso 14-11-2006 14:51 Pagina 101

Mario Ganzini, *Udina Ganzini (?)*; Venezia; sec. XX, inizio; Collezione A. Favaro; Positivo, b/n-viraggio, gelatina ai sali d'argento, carta.

Agostino Springolo, *La chiesa di S.Nicolò*; Treviso; sec. XX, inizio; Collezione A. Favaro; Autocromia, colore.

Agostino Springolo, *I Buranelli (part.)*; Treviso; sec. XX, inizio; Collezione A. Favaro; Stereoscopia, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

Centro di documentazione storica sulla Grande Guerra di San Polo di Piave (TV)

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE STORICA SULLA GRANDE GUERRA
31020 San Polo di Piave (TV)
Via Papa Luciani, 12
Tel. 0422/855609 – Fax 0422/855760
E-mail antonio.beltrame@comune.san-polo-di-piave.tv.it

Il "Centro di Documentazione Storica sulla Grande Guerra" è stato istituito dal Comune di San Polo di Piave il 28 luglio 1992 al fine di valorizzare il "Fondo Fotografico sulla Grande Guerra" donato dal dott. Eugenio Bucciol, frutto di lunghe ricerche da lui condotte a Vienna presso l'Archivio di Guerra e la Biblioteca Nazionale. Tale fondo raccoglie circa 1500 riproduzioni fotografiche, per lo più inedite, di diversi formati relative soprattutto al fronte italiano e all'occupazione del Veneto Orientale e del Friuli nel 1917-1918.

Da questa preziosa raccolta sono già stati ricavati cinque libri:

– Gustavo Corni, E. Bucciol, A. Schwarz, *Inediti della Grande Guerra*, Fachin, 1990

– Bucciol Eugenio, *Il Veneto nell'obiettivo austro-ungarico. L'occupazione del 1917-18 nelle foto dell'Archivio di guerra di Vienna*, 1992, Canova, Treviso.

– Bucciol Eugenio, *1915-1918 Foto italiane e austro-ungariche fronte a fronte*, 1995, Ediciclo Editore, Portogruaro (VE).

– Bucciol Eugenio, *Dalla Moldava al Piave. I legionari cecoslovacchi sul fronte italiano nella grande guerra*, Nuova Dimensione, 1998

– Bucciol Eugenio, *Albania. Fronte dimenticato della grande guerra*, Nuova Dimensione, 2001.

La raccolta si è poi arricchita nel 1994 di altri 3500 soggetti fotografici in diapositiva, donatici in copia dalla Fototeca della Regione Veneto, provenienti dall'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano-Museo del Risorgimento di Roma.

Grazie a tali donazioni, via via arricchitesi con altri documenti di fonte austriaca e italiana, il nostro Centro si è applicato in una ricerca comparata che lo ha differenziato da analoghi Istituti e Fondazioni operanti da tempo nel Veneto e altrove in Italia.

Con questa eccezionale documentazione di base il "Centro" è stato ufficialmente aperto il 13 maggio 1995 con l'inaugurazione, per l'occasione, della Mostra "1915/1918 – Foto italiane e austro-ungariche fronte a fronte".

In quest'ultimo quinquennio l'attività del "Centro" si è efficacemente estesa dalla testimonianza fotografica a quella filmica grazie anche a una proficua collaborazione con la Fototeca Regionale Veneta.

Sempre in quest'arco di tempo il "Centro" ha ideato, progettato e allestito quattro Mostre fotografiche accompagnate dai rispettivi libri cataloghi:

– "*Il Veneto nell'obiettivo Austro-Ungarico*";

– "*1915-1918 – Foto italiane e austro-ungariche fronte a fronte*";

– "*Dalla Moldava al Piave – I legionari cecoslovacchi sul fronte italiano della Grande Guerra*";

– "*Albania – Fronte dimenticato della Grande Guerra*".

Tali Mostre hanno girato in varie parti d'Italia (Oderzo, Pordenone, Vittorio Veneto, Trento, Roma, ecc.) e all'estero (Vienna, Praga, Bratislava, ecc.).

p095-111-Treviso 14-11-2006 14:51 Pagina 102

Al fine di promuovere la conoscenza e la coscienza critica degli eventi legati alla I.a Guerra Mondiale che videro drammaticamente coinvolte le nostre terre, il "Centro" mette a disposizione di tutti i cittadini, attraverso la consultazione in sede, una raccolta ordinata di fotografie, libri, pubblicazioni varie e altro materiale documentario (diapositive, filmati, videocassette, dischi, ecc.) relative al conflitto mondiale; cura la raccolta e la conservazione di tutto il materiale documentario succitato e promuove specifiche ricerche bibliografiche e tiene a tal fine rapporti con i più qualificati centri specializzati (Università, Enti, Fondazioni, Associazioni, ecc.) sulla I.a Guerra Mondiale; organizza direttamente o in collaborazione con altri organismi dibattiti, conferenze, mostre, ecc. riguardanti il I° conflitto mondiale; promuove direttamente o in collaborazione con altri organismi iniziative editoriali quindi pubblicazioni sempre attinenti alla 1a Guerra Mondiale; detiene un inventario e catalogo separato per tutti i beni oggetto del "Centro" con modalità, criteri e caratteristiche uniformi rispetto agli altri beni della Biblioteca Comunale e secondo le vigenti e più aggiornate norme in materia.
La gestione dell'attività del Centro è affidata a una apposita commissione Scientifica di cinque membri attualmente cosi composta: Luigino Scroccaro (Presidente), Eugenio Bucciol (Vice Presidente), Lazzaro Marini, Mara Masetto e Luciana Palla.
Funge da Segretario, il responsabile tecnico della Biblioteca Comunale, Antonio Beltrame.
La sede del "Centro" è localizzata all'intemo della Biblioteca Comunale di San Polo di Piave, in Via Papa Luciani e 12. In un apposito spazio viene raccolto e conservato tutto il materiale documentale di varia natura già acquistato oppure di prossimo futuro ingresso.
La Segreteria dei Centro è operativa sempre presso la Biblioteca Comunale.

A cura di Antonio Beltrame

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Sì
Su supporto: Informatico
Il materiale è catalogato? Sì
Tipo scheda: F
La catalogazione è informatizzata? Sì

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. riproduzioni: 1.500

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
DIA: 3.500
denominazione raccolte principali/partizioni:
– Serie di immagini sulla Grande Guerra donazione dott. Eugenio Bucciol
– Serie di immagini sulla Grande Guerra concesse dall'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano-Museo del Risorgimento di Roma

Autori principali

Reparti fotografici dell'esercito austriaco e italiano

Soggetti principali

Grande Guerra, il fronte, le retrovie, vedute aeree.

Modalità di fruizione

Per consultazioni, prestiti o quant'altro, rivolgersi direttamente presso la Sede del Centro negli stessi orari di apertura al pubblico della Biblioteca Comunale, di pomeriggio o di sera dal lunedì al venerdì.

o*rario di apertura*:
Lun, merc e giov 14.30-17.30
Mar e ven 16.00-19.30

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche? Sì

Kriegspressequartier, *Irrorazione delle viti con il solfato di rame*;
Lovadina (TV); 1918/05/25;
Centro di Documentazione Storica sulla Grande Guerra, Fototeca;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Kriegspressequartier, *Ritorno di profughi veneti alle loro case Veneto*;
Lovadina (TV); 1918-1919;
Centro di Documentazione Storica sulla Grande Guerra, Fototeca;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Kriegspressequartier, *Famiglia contadina in un momento di pausa per il pranzo*;
Veneto; 1918/02/09;
Centro di Documentazione Storica sulla Grande Guerra, Fototeca;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

p095-111-Treviso 14-11-2006 14:51 Pagina 103

Fondo fotografico Giovan Battista Sina di Spresiano (TV)

FONDO FOTOGRAFICO GIOVAN BATTISTA SINA
31027 Spresiano (TV)
Tel. 335/7620017 (Giovanni Callegari)

Tenente medico, farmacista, chimico, fotografo, pittore, mecenate. Di famiglia benestante originaria di Forni di Sopra (Carnia), coltiva fin da bambino interesse per la fotografia e la pittura; tredicenne trascorre le sue giornate apprendendo le prime tecniche di fotografia dai fotografi Venier di Maniago. La condizione economica agiata gli permette di proseguire gli studi: diventa medico farmacista-erborista e studia anche all'Accademia di Belle Arti di Venezia, dove affina la sua passione per la pittura ed apprende l'importanza della luce e del colore.
Allo scoppiare della prima Guerra Mondiale è arruolato come tenente-medico, adoperandosi nel 140° ospedaletto da campo, divisione medico-chirurgico-oftalmica. Nell'ottobre-novembre 1917 gli Austriaci sfondano a Caporetto: viene ferito e portato prigioniero in Ungheria.
Finita la guerra ritorna in patria, continuando la sua attività di farmacista.

IL FONDO FOTOGRAFICO

Si tratta di un fondo ancora inedito, scoperto in grave stato di degrado circa 10 anni fa, a Spresiano. Sina fotografa dal 1898 per tutta la sua vita, abbracciando l'evoluzione della tecnica della fotografia e sperimentando lui stesso formati diversi, emulsioni speciali e via via nuovi supporti, passando dalle lastre fotografiche alle pellicole piane trasparenti e poi alle prime pellicole 35mm.
Le lastre di vetro sensibilizzate ritrovate sono n. 1018 (da cm 4×4,5 fino a cm 24×18), n. 37 le pellicole piane trasparenti e n. 216 le pose 35mm.
È nota l'esistenza di numerose apparecchiature e macchine fotografiche sia fisse, che portatili, per l'epoca assai costose.
Le lastre erano conservate anche nelle scatole originali, di produzione francese, tedesca e italiana (A. Lumiere & Ses Fils, M. Cappelli, Platten, J. Jougla, Tensi, Agfa, Herzka "Rot-Etikett" di Dresda, S.I.P., "Luminosa" di Genova, Flavin-Plattenhauff Feuerbach, Grieshaber Freres & C., ...) di varie epoche, con caratteristiche molto diverse, al fine di ricercare una sempre migliore qualità dell'immagine: "Anti-Alo" speciali per interni, controluci, paesaggi, rapide, rapidissime, ortocromatiche, ultra sensibili, ...

Giovanni Battista Sina al fronte

Nella prima Guerra Mondiale il suo ruolo è nelle retrovie, nella zona della valle dell'Isonzo, di Cormons, del ponte di Salcano.
In questo periodo ritrae militari nei momenti di serenità: che dipingono, giocano con i cani, che si preparano per le foto per le famiglie, dal barbiere del campo, notturni attorno al fuoco di bivacco; numerose le foto-ritratto per i propri cari, alcune semplici e frettolose, altre più studiate e solenni, alcune più rassicuranti ambientate nel verde fra gli alberi.
Accanto a queste, immagini molto diverse suggeriscono delle ricognizioni del fronte: camion di prigionieri, colonne di militari e mezzi, edifici distrutti; coglie i suoi stessi compagni di ricognizione, che a loro volta studiano le linee nemiche, nascondendosi.
Molto crude le foto di un improvvisato ospedale vicino alla linea, poi fotografato, ma deserto e semidistrutto; di un ferito grave sul tavolo operatorio: foto "rubate".
Spesso fotografa in successione: fa più scatti di una stessa scena, cogliendo alla sprovvista e subito dopo in modo consapevole; le strade di città, i paesetti di montagna prima fotografati con donne, bambini e anziani, dopo vuoti e distrutti.
Si può cogliere la sua capacità artistica di comporre la foto, di equilibrare i vari elementi, di distribuire la luce sui soggetti, di fare singoli ritratti nelle foto di gruppo. Le foto di Sina coinvolgono, restituiscono dolcezza e sensibilità, crudezza e desolazione, affermano la sua crescente comprensione della guerra, descritta in modo dinamico.

A cura di Elisa Barbon

Consistenza archivio

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
n. originali: 1.274

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: 1.018
(formati diversi: da cm 4×4,5 fino a cm 24×18)
pellicole: 216 piane, 37 da 35 mm

Autori principali

Giovanni Battista Sina

Soggetti principali

Scene dal fronte della prima Guerra Mondiale; le retrovie (valle dell'Isonzo, Cormons, ponte di Salcano); foto ritratto; documentazione delle distruzioni di edifici.

Modalità di fruizione

Consultazione previo contatto telefonico

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche? Sì

p095-111-Treviso 14-11-2006 14:51 Pagina 104

Giovan Battista Sina, *Giovan Battista Sina in divisa con le sue macchine fotografiche e i suoi cani*;
Non identificato; 1915-1917;
Collezione Giovanni Callegari; Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

Giovan Battista Sina, *Studio fotografico improvvisato con fondale fotografico*;
Non identificato; 1915-1917;
Collezione Giovanni Callegari;
Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

Giovan Battista Sina, *Soldati in marcia*;
Non identificato (Udine?); 1915-1917;
Collezione Giovanni Callegari;
Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

Fondo Fotografico Giulio Dall'Armi. Valdobbiadene (TV)

FONDO GIULIO DALL'ARMI
31049 Valdobbiadene (TV)
Via Garibaldi Giuseppe, 59
Tel. 0423/972090 (Mario Dall'Armi)

Giulio Dall'Armi, fotografo di Valdobbiadene, iniziò la sua attività di fotografo nel 1917, come garzone nel negozio del fotografo di Vittorio Veneto Giulio Marino, da cui era stato assunto per il ritocco delle negative e gli ingrandimenti nell'orario libero dalla frequenza scolastica alla Scuola d'Arti e Mestieri.
Il sabato sera in bicicletta tornava a casa a Valdobbiadene con la macchina fotografica 13×18, cavalletto, lastre, e camera oscura a sacco per il cambio delle lastre per ripartire la domenica mattina presto con tutta l'attrezzatura alla volta di Bassano.
Qui fotografava i soldati che vi arrivavano dal fronte in licenza.
Le cose andavano bene sia come apprendista presso lo studio che come fotografo "in proprio"; ma nell'ottobre dello stesso anno l'invasione austriaca lo costrinse ad andare profugo.
Si recò in un primo tempo a Napoli dove trovò occupazione presso due studi fotografici, prima quello dei fratelli Colombai, successivamente presso il signor Gaudio Raffaele, abilissimo fotografo di Cosenza presso il quale si trattenne cinque mesi.
Decise quindi di trasferirsi a Roma, dove si dedicò al solo lavoro di ritocco e ingrandimento per studi fotografici, avendo l'obiettivo di accantonare il denaro necessario per avviare un negozio nel suo paese appena fosse finita la guerra.
In effetti nel maggio del 1919 ottenne la licenza e aprì uno studio fotografico a Valdobbiadene.
Continuò a perfezionarsi nell'arte fotografica utilizzando il manuale del prof. Namias perché in quei tempi "nessuno ti insegnava qualcosa e tanto meno ti rivelavano le ricette per sviluppi ecc..." (dice in un suo scritto).
L'attività si intensificò allorché fu nominato fotografo ufficiale della sezione provinciale dei Combattenti di Treviso che richiedeva i suoi servizi in occasione delle frequenti cerimonie patriottiche in tutta la provincia.
Nel 1924 cominciò a fare gli ingrandimenti dei caduti in guerra: alcune persone da lui incaricate andavano per le case a raccogliere originali e commissioni e

p095-111-Treviso 14-11-2006 14:51 Pagina 105

le richieste erano così numerose che fu costretto a istruire nuovi allievi.
Tale lavoro si esaurì nell'arco di qualche anno, ma nel frattempo aveva aperto una succursale a Montebelluna, si era fatto conoscere e quando si ritirò definitivamente a Valdobbiadene nel 1931 ebbe modo di proseguire il suo lavoro con tranquillità pur essendo tempi economicamente difficili.
Nel 1936 andò in Africa, in varie località, tra cui Addis Abeba, dove divenne fotografo ufficiale di alte personalità del posto.
La guerra interruppe la sua fortunata attività in quei luoghi e dopo un periodo di prigionia nel 1947 ritornò a Valdobbiadene dove riprese l'attività di fotografo fino alla morte, avvenuta nel 1976.

A cura di Tiziana Ragusa

Giulio Dall'Armi, *La ricostruzione dopo la Grande Guerra*;
Valdobbiadene; 1918, post;
Fondo Fotografico Giulio Dall'Armi;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Giulio Dall'Armi, *Il mercato del bestiame*;
Valdobbiadene; 1920-1930;
Fondo Fotografico Giulio Dall'Armi;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Giulio Dall'Armi, *Il ponte sul Piave*;
Valdobbiadene; 1918, post;
Fondo Fotografico Giulio Dall'Armi;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Giulio Dall'Armi,*Veduta di Valdobbiadene*;
Valdobbiadene; 1920-1930;
Fondo Fotografico Giulio Dall'Armi;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Curia Parrocchiale di Venegazzù (TV)

CURIA PARROCCHIALE
Venegazzù (TV)
Via Schiavonesca
Tel. 0423/620396

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto:
200 ca.

Soggetti principali

Ritratti, edificio della chiesa, oggetti sacri.

p095-111-Treviso 14-11-2006 14:51 Pagina 106

Biblioteca Comunale di Vittorio Veneto (TV)

BIBLIOTECA COMUNALE
31029 Vittorio Veneto (TV)
Piazza Giovanni Paolo I, 73
Tel. 0538/57931-53219 – Fax 0438/941421
http://www.bibliotecavittorioveneto.it
E-mail biblioteca@comune.vittorio-veneto.tv.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe all'albumina: 20
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 500-600 ca.

Soggetti principali

Guerre mondiali, paesaggi del vittoriose, architettura, ritratti, cerimoniali.

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*:
Dal lun. al sab. 14,00-19,30

Note

I positivi sono generalmente del dopoguerra, le immagini antecedenti non sempre sono originali, le fotografie sono conservate in quaderni plastificati.

Biblioteca del Seminario di Vittorio Veneto (TV)

BIBLIOTECA DEL SEMINARIO
31029 Vittorio Veneto (TV)
Largo del Seminario, 2
Tel. 0438/948414 – Fax 0438/948426

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe all'albumina: 37 formato cm. 20×25
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 200-300 ca.

Autori principali

Marin, Giulio Marino

Soggetti principali

Paesaggi del vittoriose (Serravalle, Ceneda ecc.), momenti di vita ecclesiastica, edifici del Seminario, cerimonie.

Note

Le albumine sono in stato di conservazione precario e risalgono probabilmente al periodo 1880/1890. Il rimanente materiale è successivo al 1920.

p095-111-Treviso 14-11-2006 14:51 Pagina 107

Fondo Luigi Marzocchi del Museo della Battaglia di Vittorio Veneto (TV)

FONDO LUIGI MARZOCCHI DEL MUSEO DELLA BATTAGLIA
31029 Vittorio Veneto (TV)
Piazza Giovanni Paolo I
Museo: 0438/57695 – 0438/57931 – Luigi Marson (Direttore Onorario del Museo della Battaglia)
Tel. 0422/741148 – Fax 0438/941421
E-mail museocen@tin.it

Il Museo trae origine dalla passione di un uomo, il dott. Luigi Marson, ragazzo del '99, combattente del 2° reggimento granatieri, il quale con dedizione e lungo, paziente lavoro, per tutta la vita raccolse oggetti, documenti, ricordi, quali testimonianze della Prima Guerra Mondiale. La collezione ebbe inizio con una data e con un oggetto-testimonianza ben preciso: una corona del rosario con una medaglietta della Madonna e lo stemma di Santo Stefano che il dott. Marson, il 17 gennaio 1918 trovò fra le mani di un soldato ungherese degli Honvéd, morto sui campi di battaglia di Capo-Sile. Nel 1936 il dott. Luigi Marson decise di donare la sua collezione alla città di Vittorio Veneto: venne quindi allestito il Museo della Battaglia, che fu inaugurato alle ore 14 del 2 novembre 1938, in occasione delle solenni celebrazioni per il ventennale della Vittoria. Attualmente più di due terzi del materiale conservato nel museo proviene dalla collezione del dott. Marson.
Fra il materiale raccolto numerosissime le fotografie e le diapositive su vetro. Il Museo della Battaglia di Vittorio Veneto nel 1978 acquisì anche una importantissima collezione di foto e di diapositive su vetro, quella raccolta da Luigi Marzocchi, uno dei primi e più significativi operatori del Reparto Fotografico del Comando Supremo Italiano. Tale raccolta, comprensiva di migliaia di foto e diapositive stereoscopiche su vetro, molte eseguite dallo stesso Marzocchi e da lui commentate, venne donata dalla figlia Maria Emma Marzocchi Diamanti.

IL FOTOGRAFO LUIGI MARZOCCHI
Luigi Marzocchi nacque a Molinella (BO) il 3 agosto 1888 e fu richiamato alle armi, in vista dell'entrata in guerra dell'Italia, nel marzo del 1915, destinato al drappello automobilistico del Comando Supremo per la sua manifesta passione per la meccanica; ma l'altra sua grande passione, quella per la fotografia, gli valse già nel giugno-luglio del 1915 l'incarico di organizzare il "Reparto Fotografico del Comando Supremo" di cui realizzò personalmente quasi tutte le fotografie al fronte.
"Reparto istituito su idea del conte Antonio Revedin di Venezia e del conte Giuseppe Volpi a seguito di fotografie ritratte da me Luigi Marzocchi..." scrive nel suo diario. Durante tutto il periodo della guerra comunque proseguì di sua iniziativa e con propri mezzi anche un'attività personale di documentazione fotografica che lo portò a realizzare centinaia di fotografie stereoscopiche. Alla fine della guerra pensò di proporre tale considerevole patrimonio di immagini ai combattenti che ritornavano a casa e alle loro famiglie dando loro "un ricordo vivo dei luoghi, delle scene e degli episodi della guerra (...) con una scelta di 700 soggetti che davano un'idea di tutto il nostro fronte e dello sforzo compiuto dai nostri soldati combattenti" (dal diario).
Fondò quindi a Milano insieme al Conte Revedin e a Vittorio Lazzaroni la società "La Stereoscopia", intraprendendo un notevole sforzo sia tecnico che amministrativo: realizzò cataloghi, illustrazioni, produsse serie di lastre e visori da commercializzare, sforzo vanificato da una esortazione esplicita dei Ministeri dell'epoca in base alla quale non si doveva più parlare di guerra e di ricordi di guerra. Dovette quindi abbandonare l'iniziativa; la riprese qualche anno più tardi coinvolgendo le associazioni combattentistiche, e l'Esercito, ma convintosi che "la guerra era ancora troppo vicina e troppi dolori aveva lasciato perché molti potessero desiderare di ricordarla", cessò tale attività imprenditoriale nel campo a lui caro della fotografia per darsi ad altre attività e tornare in seguito alla sua primitiva passione per la meccanica.
Continuò comunque a interessarsi di fotografia e in particolare a curare il suo prezioso archivio fotografico, ordinandolo e catalogandolo, fino alla morte avvenuta a Milano nel 1970.

A cura di Luigi Marson
Direttore Onorario
del Museo della Battaglia

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Sì
Su supporto informatico
La catalogazione è informatizzata? Sì – software Ajaris

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
totale: 1919
di cui, conservate in raccolte: 1919

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
Altro: 512 stereoscopie (negative e positive)

p095-111-Treviso 14-11-2006 14:51 Pagina 108

Autori principali
Luigi Marzocchi

Soggetti principali
Grande Guerra, il fronte, le retrovie.
Modalità di fruizione

o*rario di apertura*:
In orario della Biblioteca Civica:
da lun a sab 14.00-19.30

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì:compatibilmente con la disponibilità dell'ufficio competente.

Luigi Marzocchi, *Prigionieri austriaci catturati a Fagarè*;
Fagarè della Battaglia – San Biagio di Callalta (TV); 1918;
Museo della Battaglia, Fondo Luigi Marzocchi; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Luigi Marzocchi, *Opere del Canova trasportati lontano dal fronte*;
Possagno (TV); 1918/01;
Museo della Battaglia, Fondo Luigi Marzocchi;
Positivo, b/n, gelatina, ai sali d'argento, carta.

Luigi Marzocchi, *Vedetta*;
Valstagna (VI); 1918/10;
Museo della Battaglia, Fondo Luigi Marzocchi;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Fondo Fotografico Giuseppe Taffarel di Vittorio Veneto (TV)

FONDO FOTOGRAFICO GIUSEPPE TAFFAREL
31029 Vittorio Veneto (TV)
Via Burla, 4
Tel. 0438/554461

Giuseppe Taffarel lasciò la sua terra e la sua famiglia nel 1942, a soli vent'anni, per coronare il sogno di entrare nel mondo del cinema. Ha vissuto a Roma per mezzo secolo, divenendo un regista di successo, specializzato in documentari sociali, e all'inizio degli anni '90 è tornato al suo paese natale, Vittorio Veneto, dove tuttora risiede. Nonostante la lontananza, molti lavori di Taffarel fotografano proprio la realtà sociale del Veneto che, conosciuta in prima persona dal regista, rappresenta uno spunto interessante per trattare tematiche di respiro universale. Tra queste le più frequenti sono il lavoro, la lotta con la natura, il progresso, l'uguaglianza sociale, la guerra e la morte. La produzione cinematografica del regista vittoriese, capace di oltre trecento documentari, è notevolmente influenzata dalle esperienze che contraddistinsero la sua maturazione personale, culturale e lavorativa: dopo aver studiato per un anno all'Accademia d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" e per qualche mese al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, nel 1943 Taffarel tornò in Veneto e partecipò come partigiano alla Seconda Guerra Mondiale. Al termine dell'evento bellico, riprese la sua strada verso il cinema, ricoprendo i più svariati ruoli: produttore esecutivo e organizzatore per opere di Glauco Pellegrini e Florestano Vancini, sceneggiatore per film di successo come "Il terrore dei barbari" (1959), attore protagonista per lungometraggi come "Achtung Banditi" (1951) di Carlo Lizzani. Questa "gavetta" formò e consolidò in lui una visione nitida

p095-111-Treviso 14-11-2006 14:51 Pagina 109

della situazione sociale e cinematografica del Secondo Dopoguerra Italiano: deciso a focalizzare la sua attenzione sulle problematiche vissute dalla gente comune, trovò nella regia documentaristica il mezzo espressivo più adatto a tale scopo. I suoi lavori, soprattutto quelli girati tra il '60 e il '75, segnano un passo in avanti per il cinema italiano, riprendendo e rinnovando lo stile di Robert Flaherty (noto per documentari come "L'uomo di Aran" e "Nanuk l'eschimese"), Joris Ivens ("Terra di Spagna") e Michelangelo Antonioni ("N.U.", "Gente del Po"). La peculiarità di Taffarel risiede nel trasporre problematiche complesse in modo semplice e diretto prestando attenzione a non cadere nel retorico e nel banale. Per riuscire in questo, spesso il regista sceglie dei punti di vista inconsueti e dà voce a personaggi che normalmente sono membri muti della società. Attraverso i loro occhi e le loro storie, lo spettatore è guidato a superare la superficie delle cose: Taffarel non si accontenta di illustrare un ambiente, una persona, un'opera d'arte, un oggetto, bensì approfondisce e scava nell'individuo, per poi ritrarre l'animo umano nelle sue molteplici sfaccettature. Non si pensi però che il linguaggio di Taffarel sia per questo surrealista o astratto, anzi le sue inquadrature sono semplici e dirette; uno degli elementi stilistici più graditi al regista è l'uso dei primi piani: la cinepresa si sofferma a lungo su facce che, senza parlare, comunicano con efficacia sensazioni e pensieri. Oltre che regista e attore, Giuseppe Taffarel si rivela quindi un abile fotografo: ha la capacità di selezionare il campo visivo concentrando l'attenzione sugli elementi più importanti della scena. Il mezzo cinematografico gli permette di dare movimento e ritmo a questi istanti, e così la realtà si fissa nella pellicola, per poi srotolarsi agli occhi dello spettatore. Quest'ultimo non resta passivo di fronte alle immagini: lo scopo primario di Taffarel è infatti quello di stimolare la riflessione su situazioni e problematiche sociali. Tra le opere più importanti del regista vanno citate "La croce" (1960, opera prima), "Fazzoletti di Terra" (1963), "Legna da ardere" (1969), "Un alpino della settima" (1969), "La leggenda dell'ultimo Croderes" (1970), "Via Crucis" (1972). Tutti i documentari di Taffarel, compresi quelli realizzati negli anni '80 per tramissioni RAI come "Sereno Variabile" e "Bella Italia", sono girati in pellicola, e alcuni di essi hanno avuto riconoscimenti a livello nazionale e internazionale.

– *Commento alle foto allegate*: (Dall'alto in basso e da dx a sinistra)
Foto di scena scattata al ventinovenne Taffarel, che nel film di Carlo Lizzani impersonava il partigiano Vento, uno dei protagonisti di questa storia ambientata durante la Resistenza. Le riprese vennero girate a Pontedecimo, vicino Genova. Nella fotografia il soggetto si appoggia a un proiettore da 5000W, in attesa di recitare nella successiva scena, caratterizzata da uno scontro a fuoco tra partigiani e nazisti. "Achtung Banditi", interpretato anche da attori come Gina Lollobrigida e Andrea Checchi, ebbe un notevole successo di critica e pubblico, e rappresentò l'apice della carriera di Taffarel come attore. Una curiosità: Taffarel, che possedeva una Rolleyflex ed aveva competenza in ambito fotografico, per alcuni giorni sostituì il fotografo di scena ufficiale, scattando istantanee che suscitarono apprezzamenti da parte degli altri attori.

Giuseppe Taffarel fece da produttore esecutivo e organizzatore per questo e altri due documentari girati da Florestano Vancini in Sicilia nel 1952. La fotografia ritrae l'operatore Carlo di Palma e due assistenti di produzione alle prese con l'inquadratura di un bracciante che guida un tipico carro siciliano trainato da mulo. Il documentario in questione tratta di un paesino dell'entroterra siculo, posto al centro di un grande latifondo e abitato principalmente da contadini. Ogni mattina questi si muovevano con un carretto contenente tutti i propri averi (bestie comprese) per raggiungere il posto di lavoro, e il loro ritorno serale appariva a Taffarel (e alla troupe) come una lunga, interminabile processione. Il soggetto della foto sta addirittura dormendo, a testimonianza che la *trezzera* (ovvero la mulattiera) era così dritta da poter essere percorsa senza problemi dal mulo. La foto dà un'idea della sterminatezza e della piattezza del latifondo di Barrafranca. Questo cortometraggio (come anche "Portatrici di pietre" e "Luoghi e figure dei Verga") fu sovvenzionato dalla Regione Sicilia.

Momento di riposo per due delle protagoniste del documentario "Recuperatori", uno dei primi cortometraggi diretti da Giuseppe Taffarel, uscito al cinema in abbinamento al film "Cella 2455 Braccio della Morte" e ambientato sulle Dolomiti. Le due donne appaiono infreddolite: la spruzzata di neve che si nota sullo sfondo giustifica la loro sensazione. Il viso della madre, probabilmente ancora giovane, ha i tratti somatici di chi lavora faticosamente ogni giorno. Il mestiere dei cosiddetti *recuperatori* consiste nel recarsi presso i siti della Prima Guerra Mondiale (soprattutto in alta montagna) e cercare lamiere, armi, e qualsiasi oggetto di possibile riutilizzo o rivendita. Come accade in molti documentari di Taffarel, anche i bambini partecipano attivamente al lavoro dei genitori: tutta la famiglia è mossa da una comune necessità di sostentamento.

Una scena del documentario "Recuperatori", sul Monte Paterno (Taffarel, 1960). La foto mostra una famiglia di *recuperatori* (da sinistra, figlia, padre e madre) originaria di Longhere (paese nativo di Taffarel) alle prese con una nevicata in alta montagna. Il loro duro lavoro iniziava a primavera per concludersi, appunto, con l'arrivo dei primi freddi in autunno. Durante questo periodo vivevano nelle baracche rimaste intatte dopo la guerra. La loro capacità di adattarsi alle situazioni è testimoniata dalle calzature della bambina: mentre i genitori indossano scarponi da montagna, lei è costretta a ripararsi dalla neve con degli stracci arrotolati e legati attorno alle scarpe. Sullo sfondo a destra, in mezzo alla neve, si possono intravedere dei pini mughi, tipici di una vegetazione prossima ai 2000 metri.

A cura di Umberto Barison

p095-111-Treviso 14-11-2006 14:51 Pagina 110

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 250 circa
n. riproduzioni: 800 circa
totale: 1.050 circa
di cui, conservate in raccolte: 1.050 circa

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
Altro: Positivi a stampa su carta baritata e/o politenata.

Civirani, *Giuseppe Taffarel durante le riprese di "Achtung Banditi"*; Pontedecimo (GE); 1951; Fondo Fotografico Giuseppe Taffarel; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Giuseppe Taffarel, *Ripresa di un bracciante siciliano in viaggio con un carro per il documentario "Barrafranca"*; Barrafranca (EN); 1952; Fondo Fotografico Giuseppe Taffarel; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Giuseppe Taffarel, *Madre e figlia, protagoniste del documentario "Recuperatori", sul Monte Piana (BL)* (C); Barrafranca (EN); 1960; Fondo Fotografico Giuseppe Taffarel; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Giuseppe Taffarel, *I protagonisti del documentario "Recuperatori", sul Monte Paterno Monte Paterno (BL)* (D); Barrafranca (EN); 1960; Fondo Fotografico Giuseppe Taffarel; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

p095-111-Treviso 14-11-2006 14:51 Pagina 111

Museo della Battaglia di Vittorio Veneto (TV)

MUSEO DELLA BATTAGLIA
31029 Vittorio Veneto (TV)
Piazza Giovanni Paolo I°
Tel. 0438/57695 – Fax 0438/57931
E-mail museobatt@yahoo.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: 450 ca (Fondo Revedin)
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 1.000-2.000 ca
Altro: ca. 7.000 stereoscopie e ca. 200 lastre per lanterna magica
n. raccolte (fondi, collezioni, album):
– Numerosi albums Fondo Marzocchi (fu fotografo del Reparto Fotografico del Comando Supremo)
– Fondo Revedin composto da 450 lastre negative 13×18 cm
denominazione raccolte principali/partizioni: Cartoline e fotografie

Autori principali

Ferretto, Marzocchi ecc.

Soggetti principali

1.a Guerra Mondiale, 2.a Guerra Mondiale, vedute paesaggistiche del territorio di Vittorio Veneto, architetture, ritratti, cerimonie.

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*:
Aperto 10-12.30 e 15.30-19 (estate); 9.30-12.30 e 14-17 (inverno) – chiuso lunedì

Note

Al Fondo Marzocchi (fu fotografo del Reparto Fotografico del Comando Supremo) appartengono anche i diari dello stesso consistenti in 10 grandi volumi manoscritti.
V. scheda Fondo Luigi Mazzocchi in questa pubblicazione.

p113-135-Venezia 14-11-2006 14:52 Pagina 113

Aerofototeca Regionale Regione del Veneto Venezia-Mestre

AEROFOTOTECA REGIONALE
30171 Venezia – Mestre
Via Cardinal Massaia, 15-17
Tel. 041/972208-957865 – Fax 041/5040065
E-mail uff.centro.cartografia@regione.veneto.it

Presso l'Aerofototeca regionale sono archiviati ed organizzati, secondo il periodo di ripresa e le caratteristiche, i fotogrammi relativi alle diverse e varie riprese aeree commissionate dalla Regione del Veneto, con possibilità di consultazione e di acquisto degli elaborati, sono inoltre disponibili, solo in consultazione, le seguenti riprese aeree:
– R.A.F. (Royal Air Force), 1944-1945, raccolta di 900 foto di proprietà del Ministero dei Beni Culturali di Roma – Aerofototeca Nazionale;
– GAI (Gruppo Aeronautico Italiano), 1954-1955 – Scala 1:33000 B/N di proprietà dell'Istituto Geografico Militare di Firenze;
– Volo Italia, 1988-1989, copertura totale del territorio regionale, Scala 1:65000-70000 B/N di proprietà della Compagnia Generale Riprese aeree – Parma;
– Volo Italia 1994 – copertura totale del territorio regionale, Scala 1:65000-70000 B/N di proprietà della Compagnia Generale Riprese aree – Parma;
– Ortofotocarta digitale, 1999-2000, da una scala 1:10000 a colori in licenza d'uso, di proprietà della C.G.R. di Parma;
– Ortofotocarta digitale 2003, ad una scala 1:10000 a colori in licenza d'uso, di proprietà della C.G.R. di Parma.

La Regione Veneto con L.R. 28/76 diede avvio al programma di formazione della Carta Tecnica Regionale "per promuovere un più razionale assetto del territorio ai fini della programmazione regionale": un lavoro impegnativo e prestigioso prodotto negli anni che ha consentito di realizzare un documento omogeneo a copertura di tutto il territorio, strumento di base a supporto dei vari settori e livelli della pianificazione territoriale.

Caratteristiche della Carta Tecnica Regionale
La Carta Tecnica Regionale è ottenuta secondo le tecniche e le caratteristiche dell'aerofotogrammetria eseguendo lavori che prevedono distinte fasi quali la ripresa aerea, l'inquadramento geodetico, la restituzione, la ricognizione e l'editing: una serie di operazioni dai contenuti tecnico-scientifici nei quali è prevista la restituzione cartografica delle riprese aeree, attraverso la lettura e la fotointerpretazione delle immagini fotografiche del terreno, tradotte nei segni convenzionali della cartografia, nelle loro caratteristiche geometriche, implementate da una serie di informazioni territoriali (toponomastica, simbologie …).

Caratteristiche dei fotogrammi
Le coperture aerofotogrammetriche, per le scale di rappresentazione della cartografia 1:5000 e 1:10000, sono ottenute ad una quota di volo di circa 2500 ÷ 2600 metri di altezza, eseguite secondo strisciate con andamento da est-ovest e sovrapposizione longitudinale stereoscopica pari a 60-80%, la scala media dei fotogrammi è di 1:16000 – 1:17000, con camere da presa focale con 153 mm.
I programmi cartografici prevedono il continuo e costante aggiornamento della Carta Tecnica Regionale, e tra il 1978 ed il 1983 il territorio della Regione Veneto è stato oggetto di specifiche riprese aerofotogrammetriche.
Per i successivi aggiornamenti, dal 1987 sino ad oggi, sono state eseguite riprese aeree ad una scala media dei fotogrammi di 1:20000, utilizzando pellicole fotografiche pancromatiche in bianco e nero ed a colori; le stesse caratteristiche di pellicole sono state utilizzate per la ripresa dei Centri Storici (1987-1989) alla scala 1:3000 e Centri Urbani ad una scala 1:8000, attività eseguita ai sensi della L.R. 80 del 31.5.1980 "Individuazione e la conservazione e ripristino dei Centri storici del Veneto".
La maggior parte dei dati tecnici riguardanti le riprese aeree regionali con relativi piani di volo, oltre alle riprese aeree effettuate da altri enti come l'Istituto Geografico Militare Italiano sono stati raccolti nel volume "Repertorio Aerofotogrammetrico del Veneto"curato dalla Segreteria Regionale al Territorio.
È attiva inoltre una collaborazione tra l'Aerofototeca regionale e l'Università IUAV di Venezia – Centro Interdipartimentale di Rilievo Cartografia e Elaborazione CIRCE – per la realizzazione di un Catalogo informatizzato consultabile on line; la ricerca tramite browser potrà essere effettuata secondo specifici temi d'interesse, quali limiti amministrativi comunali, anno di ripresa, foglio IGM, Elemento e/o Sezione della Carta Tecnica Regionale.
Attualmente l'Aerofototeca regionale dispone di una catalogazione per foglio IGMI 1:50000 del proprio materiale: riprese aeree, fotoindici indicanti le caratteristiche principale dei voli, quali la numerazione dei fotogrammi, delle strisciate, le quote dei voli, le focali e i relativi certificati di taratura delle macchine da presa.
Nella sala di consultazione sono disponibili anche alcuni stereoscopi, strumenti necessari per la visione stereoscopica dei fotogrammi, ed è possibile consul-

p113-135-Venezia 14-11-2006 14:52 Pagina 114

tare le ortofotocarte digitali relative agli anni 1999-2000 e 2003 di proprietà della Compagnia Generale Riprese aeree di Parma in scala 1:10000, delle quali la Regione Veneto ha acquistato la licenza d'uso, è inoltre possibile effettuare scansioni di fotogrammi nei formati TIFF o JPG.
L'Aerofototeca regionale è situata presso gli Uffici di Mestre (VE) in Via Cardinal Massaia n. 15 e, previo appuntamento telefonico (ai numeri 041-972208 041-957865, nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00) è possibile effettuare la consultazione gratuita dei fotogrammi. È possibile acquistare i fotogrammi o porzioni ingrandite degli stessi previa richiesta scritta alla Regione del Veneto ed il pagamento di un contributo regionale.

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Sì
Su supporto: Cartaceo
Tipo inventario: Per foglio IGMI 1:50000
Il materiale è catalogato? Sì
La catalogazione è informatizzata? In corso di realizzazione

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. riproduzioni: 35.630
totale: 35.630

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
Altro: Fotogrammi frecciati e diapositive b/n 24×24, utilizzati per operazioni cartografiche
n. raccolte (fondi, collezioni, album): 5
denominazione raccolte principali/partizioni: RAF 1944 – GAI 1954-55 – Regione Veneto – Volo Italia 1988-89 e 1994

Autori principali

Aerofototeca Regione Veneto - Mestre-Venezia – Aerofototeca Nazionale di Roma – Istituto Geografico Militare di Firenze – Compagnia Generale Riprese Aeree di Parma – RAF Royal Air Force – GAI Gruppo Aeronautico Italiano

Soggetti principali

Vedute aeree del territorio regionale.

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*:
Mart, mer e giov dalle 9.00 alle 12.00 previo appuntamento

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì

I.G.M.I, *Ripresa zenitale di Chioggia*;
Comacchio (FE); 1954-1955;
Aerofototeca Regionale,
Archivio GAI - Gruppo Aeronautico Italiano;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

I.G.M.I, *Ripresa zenitale del Po di Venezia, zona di Comacchio*;
Comacchio (FE); 1954-1955;
Aerofototeca Regionale, Archivio GAI - Gruppo Aeronautico Italiano;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

p113-135-Venezia 14-11-2006 14:52 Pagina 115

A.I.C.O.F. – Altra Immagine Cooperativa Fotografica – Venezia

A.I.C.O.F. – ALTRA IMMAGINE COOPERATIVA FOTOGRAFICA
Venezia (Marghera)
Via Silvio Pellico, 25
Tel. 041/923979 (rif. Daniele Resini)

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: 200 ca.
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: ca 3000 anni '20 del '900
negative su supporto trasparente: 3000 ca
n. raccolte (fondi, collezioni, album): n. 4 degli anni '30 del '900

Autori principali

Aragozzi (MI)
Cresta (GE)
Crivella (MI)
Ferruzzi
Giacomelli
Graziadei
Pignatto
Stefani (MI)
Vittani (BO)
Zago

Soggetti principali

Industrializzazione di Venezia: aziende industriali (n. 80 riproduz.); VETROCOCKE 1920-1950, circa n. 50 immagini di Giacomelli cm 9x12 b/n (positivi tra 1917 e 1930); n. 500 positivi ex-ILVA; riproduzioni di foto private; dopolavori, leghe Fasciste (positivi originali e riproduzioni degli anni 1030-1040); Bombardamenti della zona industriale 1940-45, alla BREDA, SAMETON, attuale AGIP, SAVA, IROM, raffinerie di Marghera del 1945.
Note: di Ferruzzi si conservano 400-500 negativi

Archivio dell'Ateneo Veneto – Venezia

ARCHIVIO DELL'ATENEO VENETO
30124 Venezia
San Marco, 1897 (Campo S. Fantin)
Tel. 041/5224459 – Fax 041/5200487
http://www.ateneoveneto.org
E-mail biblioteca@ateneoveneto.org
rivista@ateneoveneto.org

L'Ateneo Veneto di Scienze, Lettere ed Arti nacque dalla fusione della Società Veneta di Medicina, dell'Accademia dei Filareti e dell'Accademia Veneta letteraria, il 12 Gennaio 1812, per decreto di Napoleone Bonaparte del 25 dicembre 1810. Il primo presidente fu Leopoldo Cicognara. Con il R.D. 25 Aprile 1878 firmato da Re Umberto I e controfirmato dal ministro della P.I. Francesco De Sanctis, l'Ateneo Veneto venne eretto in "corpo" morale e si dava uno strumento, lo statuto, che fu anch'esso approvato nel 1878, successivamente, modificato e perfezionato nel Giugno 1920, nell'Ottobre 1934, nel Maggio 1949 e nel Maggio 1969. Dal dicembre 1997 (DDL 460/1997 e rel. modifiche) l'Ateneo Veneto è divenuto "ONLUS", Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale. Tra i vari soci che l'Ateneo Veneto ha annoverato nel corso degli anni, vi sono nomi illustri quali: Daniele Manin, Nicolò Tommaseo, Pietro Paleocapa, Alessandro Manzoni, Antonio Fogazzaro, Diego Valeri, Carlo Rubbia.

PATRIMONIO BIBLIOTECARIO: La consistenza è di c. 40.000 volumi di materia varia, per lo più umanistica, storica, artistica, scientifica e varia, così divise:
– *Miscellanee/Opuscoli*: 15.000, di materia veneziana e triveneta i quali sono stati oggetto del "piano di recupero catalografico automatizzato", finanziato parzialmente dalla regione Veneto durante il 2001 ai fini di valorizzare il materiale pregevole nell'ambito della storia locale, farlo conoscere e renderlo fruibile a livello più ampio possibile.
– *Soggettario veneto*: contiene c. 5.000 voci-soggetto di materia veneziana e veneta in linea con la politica di affinamento della tipologia bibliotecaria.
– *Periodici*: 680 (dei quali c. 200 sono correnti), le cui testate sono state oggetto di una ricognizioni catalografica conclusasi con la pubblicazione del "Catalogo dei periodici della biblioteca dell'Ateneo Veneto" coedito dall'istituto e dalla Regione Veneto nel 2004.
– *Monografie*: oltre 25.000, di materia veneziana e trive-

p113-135-Venezia 14-11-2006 14:52 Pagina 116

neta, in gran parte frutto di donazioni degli autori e dei soci e reperibili tramite un catalogo cartaceo per autori.
L'ARCHIVIO: Nella sezione antica dell'archivio dell'Ateneo Veneto sono conservati gli atti prodotti dall'istituzione in un arco di tempo di circa centocinquanta anni, dall'inizio, nel 1812, fino al 1960 circa. La documentazione è contenuta in 108 faldoni o buste a cui si aggiungono le serie dei registri dei verbali del Corpo Accademico, del Consiglio Accademico e delle sedute di Presidenza, i verbali delle Letture Accademiche ed il Protocollo Generale. Oltre alla documentazione propria dell'Ateneo si conservano gli atti rimasti relativi alla tre accademie culturali dalla cui concentrazione nacque l'Ateneo. Sono in tutto sei faldoni. Giunta in questa sede, assieme ad altra documentazione relativa ai primi anni dell'Ateneo, si conserva una busta con documentazione personale di Francesco Aglietti, acquistata negli anni attorno al 1839 da Giandomenico Nardo direttamente dalla vedova di Aglietti.
Ultimamente sono pervenuti, tramite donazione, alcuni pezzi di archivi personali di notevole valore per la storia documentaria di Venezia del dopoguerra.

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? 100%
Su supporto: Cartaceo e informatizzato
Tipo inventario: Per classi
Il materiale è catalogato? No
La catalogazione è informatizzata? No

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 40
totale: 40

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
n. originali: 30
totale: 30

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative al collodio: Sì
stampe all'albumina: Sì

Soggetti principali

Presidenti dell'Ateneo
Restauri della sede

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*:
Da lun a ven 9.30-17.30

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì

Foto studio Renato, *La facciata della sede dell'Ateneo Veneto*;
Venezia; 1965-1970; Archivio dell'Ateneo Veneto;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Foto studio Renato, *La sala di lettura della biblioteca*;
Venezia; 1965-1970;
Archivio dell'Ateneo Veneto;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Archivio Carlo Montanaro di Venezia

ARCHIVIO CARLO MONTANARO
30125 Venezia
San Polo, 896
Tel. 041/5231299
http://lacinetecadelfriuli.org/archiviomontanaro
E-mail acmve@inwind.it

L*'Archivio Carlo Montanaro* nasce all'inizio degli anni '60 con l'intento di raccogliere materiali di documentazione sulla storia del cinematografo, con particolare attenzione allo sviluppo tecnico-linguistico, alle opere dell'avanguardia e al cinema d'animazione. Frutto di una passione per-

p113-135-Venezia 14-11-2006 14:52 Pagina 117

sonale e di una costante ricerca privata conserva copie di "pubblico dominio" di film a passo ridotto (super8 e 16 mm), e/o la loro riproduzione in videocassetta, laserdisc, DVD, ovvero nei vari e diversi sistemi non professionali. E insieme testimonianze del passato (il pre-cinema: incisioni, lastre di lanterna magica ecc.) libri e pubblicazioni anche d'epoca, apparecchiature e un corpus di fotografie di scena dei film raccolte con acquisizioni non omogenee o sistematiche, nonché ricavate riproducendo i fotogrammi dei film. Una parte del fondo conserva e gestisce, per affido degli eredi, il Fondo Francesco Pasinetti che contiene quanto è sopravvissuto dell'attività fotografica del grande regista e studioso veneziano scomparso nell'immediato dopoguerra: provini di aspiranti attori, documentazione dei film da lui girati, memorie di viaggi o di una Venezia sempre uguale e sempre diversa... A questo "corpus" piuttosto omogeneo si possono collegare altre immagini ancora e soprattutto di Venezia testimoni dell'evoluzione dello stesso mezzo fotografico: sono stampe originali all'albumina di importanti "studi" ottocenteschi (Naya, Ponti, Cohen, Brusa, ecc.) anche colorate a mano e diverse "stereoscopie", ovvero stampe positive di immagini da leggere con il visore per recuperare la visione con la terza dimensione.

A cura di Carlo Montanaro

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 25.000
totale: 25.000

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
n. originali: 2.000
totale: 2.000

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
ferrotipi: 1
lastre negative alla gelatina: 100
stampe all'albumina: 100
n. raccolte (fondi, collezioni, album): Le Isole della Laguna, Naya 1887
denominazione raccolte principali/partizioni: Fondo Francesco Pasinetti

Autori principali

Pasinetti, Naya, Ponti, Cohen, Brusa

Soggetti principali

Foto di scena di film dal muto ai nostri giorni; Fondo Francesco Pasinetti (soprattutto negativi ma anche positivi d'epoca e recenti) con immagini di Venezia (anni '30-'40, anche foto di scena dei suoi film e documentari) provini fotografici di aspiranti attori e attrici, di viaggio (anche estero), di vita personale; fotografie ottocentesche (spesso albumine anche colorate a mano) dei principali studi fotografici veneziani: Naya, Cohen, Salviati, Brusa, Ponti, Alinari, Ongania; campionatura di carte de visite degli studi fotografici veneziani; stereoscopie su carta anche colorate a mano anche colorate per trasparenza, con Venezia (800-900) e paesaggi vari anche di città; serie "diavoletti"; visioni licenziose.

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*:
Su appuntamento

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì

Carlo Ponti, *Palazzo Ducale*;
Venezia; 1860, ?;
Archivio Carlo Montanaro;
Positivo, b/n-viraggio, albumina, carta.

Non identificato, *La Piazzetta e Palazzo Ducale*;
Venezia; sec. XIX, seconda metà;
Archivio Carlo Montanaro; Positivo, b/n-viraggio, albumina, carta.

Francesco Pasinetti, *Provino di Carla Del Poggio*;
Venezia; 1930-1940; Archivio Carlo Montanaro; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

p113-135-Venezia 14-11-2006 14:52 Pagina 118

Archivio Consorzio Merletti di Burano – Venezia

ARCHIVIO CONSORZIO MERLETTI
30012 Venezia (Burano)
San Martino destro, 184
Tel. 041/730034

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
pellicole: 100 ca
n. raccolte (fondi, collezioni, album):
– n. 6 albums della fine dell'800 di cui ad es.:
– n. 1 album composto da 15 pagine senza autore, titolato "Scuola merletti di Burano", soggetto merletti, colletti, ventagli, campionario databile alla fine dell'800. Dimensioni album cm. 32×51 cm; dimensioni immagini cm. 24×36 e 30×40
n. 1 album di Pietro Zorzetto, di ca. 100 tavole, titolato "Scuola merletti di Burano", soggetto: lavoranti, scorci dell'isola, merletti, pizzi e ricami vari. Dimensioni album cm 32×40

Autori principali

Pietro Zorzetto

Soggetti principali

Merletti nelle loro varie applicazioni nell'abbigliamento, lavoranti e vita dell'isola.

Archivio Fotografico del Centro di documentazione di Palazzo Fortuny – Venezia

ARCHIVIO FOTOGRAFICO DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DI PALAZZO FORTUNY
30124 Venezia
San Beneto, 3700
Tel. 041/5200995 – Fax 041/5223088
http://www.museicivicieveneziani.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: 8.000 con scheda singola
stampe all'albumina: 1.500 ca quasi tutte all'albumina
pellicole: 3000 ca (scheda singola, anni '30-'45 del '900)
Altro:
– 20 ca. autocromie Lumier anni 1915-1920 ca
– 300 ca. immagini positive su supporto trasparente cm 24×36 anni '40-'50 del '900
– ca. 10 immagini positive su supporto trasparente cm 18×24 cm
n. raccolte (fondi, collezioni, album): Ca 50 albums: foto eseguite da M. Fortuny e relative a viaggi, ritratti di famiglia
– Fondo Privat Livemont

Autori principali

Mariano Fortuny (lastre negative primo '900); Atget, Alinari, Laurent, Sella (1930 ca), Von Gloeden (stampe), Bonfils

Soggetti principali

Viaggi, ritratti di famiglia, riproduzioni di libri, tessuti, teatro, particolari di dipinti del padre di Mariano Fortuny

Note

L'unico acquisto esterno è il fondo Privat Livemont, grafico belga.

p113-135-Venezia 14-11-2006 14:52 Pagina 119

Archivio Fotografico Comunale Urbanistica di Venezia

ARCHIVIO FOTOGRAFICO COMUNALE URBANISTICA
30121 Venezia
Fondamenta Vendramin, 2396
Tel. 041/2747157 – Fax 041/2747161
E-mail claudio.mason@comune.venezia.it

L'Archivio fotografico è nato nei primi anni '60 con lo scopo di raccogliere e documentare fotograficamente il Centro Storico, la Laguna, e la terra ferma ma, soprattutto, come supporto per l'attuazione del P.R.G. (1962) e delle successive pianificazioni e progettazioni in campo urbanistico.
In tutti questi anni, ha prodotto un patrimonio di circa 50.000 immagini, tra negativi e positivi, tutte schedate manualmente da personale in servizio presso l'Assessorato all'Urbanistica, salvo un breve e temporaneo trasferimento (1975-1979) all'Assessorato alla Cultura e BB.AA. e ha raccolto una discreta quantità di materiale, costituito da antiche foto e piante storiche di buona parte del territorio comunale.
Altri compiti che il gruppo di lavoro dell'Archivio Fotografico doveva assolvere erano:
– Servizi fotografici di supporto ai gruppi di progettazione e ad altri settori della
– Pubblica amministrazione;
– Documentazione fotografica di edifici e ambienti di interesse rilevante ai fini dello sviluppo urbano della città e del suo restauro;
– Archiviazione e classificazione del materiale prodotto;
– Raccolta e riproduzione di materiale storico-iconografico proveniente da altri
– Archivi al fine di un raffronto dei cambiamenti della città;
– Analisi storica di aree di particolare interesse e di edifici soggetti a restauro;
– Laboratorio sviluppo e stampa B/N;
– Riproduzione e diffusione del materiale fotografico su richiesta esterna.
Con il pensionamento del personale, l'Archivio e rimasto chiuso per piu' di un anno
Poi su mia richiesta con la presentazione di un progetto l'A.F. riprende a funzionare.
Il progetto consiste nello scansire tutti i negativi a buona risoluzione che consenta di poter stampare foto con fotocopiatrici laser con risultati vicini alla stampa fotografica.
Creare dei volumi digitali consultabili a video preservando così gli originali.
Creare una mappa del Centro Storico georeferenziando le immagini.

A cura di Claudio Mason

Dati amministrativi

Su supporto: Cartaceo
Il materiale è catalogato? Sì

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
totale: 50.000

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: Sì
Altro: n. raccolte (fondi, collezioni, album)
– n. 1 album di Giacomelli del 1932, titolato "Il Ponte dell'Accademia", di n. 20 tavole, avente per soggetto il vecchio ponte, lavori per il ponte provvisorio, fotomontaggio, inaugurazione nuovo ponte provvisorio, lavori demolizione vecchio ponte, ponte attuale, restauro del 1964. Dimensioni album cm 26,5×32, immagini cm 20×26
– n. 1 album di foto cartoline di Gianna Piamente dei primi stabilimenti balneari del Lido databili fine '800-primo '900. Album cm. 25×28, immagini cm. 18×24
negativi su pellicola: Sì

Soggetti principali

Il Centro Storico; la Laguna; la terra ferma; P.R.G. (1962); sviluppo urbano; restauro edifici; (fotografia industriale, riproduzione di materiali inizi '900, birreria Dreher, mulino Stucky, Piazzale Roma dal 1930 in poi, Ponte translagunare dal 1930 in poi, Mestre storica tra '800 e '900, Ponte dell'Accademia (prospetto e realizzazione ca. 1920), Lido, riproduzioni di opere d'arte del Costa, Fontana, Paletti, Cicogna.

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*:
Tutti i giorni dalle ore 9.00 alle 13.00 previo appuntamento telefonico.

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì, a pagamento

Note

L'archivio è stato fondato nel 1962 e nasce dall'esigenza di radunare il materiale fotografico distribuito nei vari uffici comunali cui si aggiunge quello prodotto a seguito dell'alluvione.I negativi sono suddivisi per Sestriere e Parrocchia. I positivi organizzati in albums (rossi gli attuali, gialli gli storici sono riproduzioni di materiale storico e risalgono agli anni '60 del '900. (Dati in parte desunti dalla scheda compilata da Gabriella Troilo. Indagine Zannier-1991.

p113-135-Venezia 14-11-2006 14:53 Pagina 120

Non identificato, *Mestre bombardata*;
Mestre; 1944/06-07, post;
Archivio Fotografico Comunale Urbanistica;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Mestre bombardata*;
Mestre; 1944/06-07, post;
Archivio Fotografico Comunale Urbanistica;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Mestre bombardata*;
Mestre; 1944/06-07, post;
Archivio Fotografico Comunale Urbanistica;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Mestre bombardata*;
Mestre; 1944/06-07, post;
Archivio Fotografico Comunale Urbanistica;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Mestre bombardata. Via Olivi*;
Mestre; 1944/06-07, post; Archivio Fotografico Comunale Urbanistica;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Mestre bombardata. Via Tasso*;
Mestre; 1944/06-07, post; Archivio Fotografico Comunale Urbanistica;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Mestre bombardata. Baracche*; Mestre; 1944/06-07, post;
Archivio Fotografico Comunale Urbanistica;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Mestre bombardata*;
Mestre; 1944/06-07, post;
Archivio Fotografico Comunale Urbanistica;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Mestre bombardata. Catene*;
Mestre; 1944/06-07, post;
Archivio Fotografico Comunale Urbanistica; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

p113-135-Venezia 14-11-2006 14:53 Pagina 121

Non identificato, *Mestre bombardata*; Mestre; 1944/06-07, post; Archivio Fotografico Comunale Urbanistica; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Mestre bombardata. Via Olivi*; Mestre; 1944/06-07, post; Archivio Fotografico Comunale Urbanistica; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Mestre bombardata*; Mestre; 1944/06-07, post; Archivio Fotografico Comunale Urbanistica; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Una via di Mestre*; Mestre; 1940-1950, post; Archivio Fotografico Comunale Urbanistica; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Una via di Mestre*; Mestre; 1940-1950, post; Archivio Fotografico Comunale Urbanistica; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *La costruzione di un ponte al Lido*; Venezia Lido; sec. XX, inizio; Archivio Fotografico Comunale Urbanistica; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Veduta aerea di Porto Marghera*; Porto Marghera; 1950-1960; Archivio Fotografico Comunale Urbanistica; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

p113-135-Venezia 14-11-2006 14:53 Pagina 122

Archivio Fotografico del Museo Correr di Venezia

ARCHIVIO FOTOGRAFICO DEL MUSEO CORRER
30124 Venezia
Direzione Civici Musei San Marco, 52
Tel. 041/2405211 – Fax 041/5200935
http://www.museicivicieveneziani.it
E-mail biblioteca.correr@comune.venezia.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: 800 ca (fototeca storica)
stampe all'albumina: 2.000 ca (fototeca storica)
stampe su carta al sale: 100 ca (fototeca storica)
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 4166 (fototeca storica)
lastre negative al collodio: 25.000 archivio fotografico – 100 ca (fototeca storica)
pellicole: 38.990 archivio fotografico
n. raccolte (fondi, collezioni, album):
fototeca storica: Album Naya, Ponti ecc
denominazione raccolte principali/partizioni:
Museo Ca' Rezzonico – Casa Goldoni – Palazzo Mocenigo – Museo Vetraio – Ca' Pesaro – Museo Archeologico – Museo del Risorgimento

Autori principali

Archivio fotografico: Böem, Ferruzzi, Fiorentini, Giacomelli, Toso
Fototeca storica: Carlo Naya (negativi), Ferruzzi, Ponti

Soggetti principali

Archivio Fotografico: Patrimonio artistico del Museo Correr
Fototeca storica: Aspetti della città di Venezia, ritratti di personaggi risorgimentali e politici

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*:
Da lun a ven 9.00-12.30/14.30-19.00;
Lun, mer e ven 8.30-13.30; mar e giov 8.30-13.30/14.30-17.00

Archivio Fotografico della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Venezia

ARCHIVIO FOTOGRAFICO DELLA SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DI VENEZIA
30124 Venezia
San Marco, 1 – Palazzo Ducale
Tel. 041/5204077 – Fax 041/5204526
E-mail soprive@iol.it

L'Archivio Fotografico della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Venezia è costituito da circa 80.000 fotografie gran parte realizzate in bianco e nero a cui si deve aggiungere un notevole numero di fotocolor e diapositive. Si tratta di materiale eseguito a compendio delle quanto mai varie attività svolte da questo istituto a partire dalla fine del secolo scorso ai giorni nostri. Sono foto che documentano i lavori eseguiti, le operazioni di vincolo e di tutela, le campagne di catalogazione delle opere d'arte presenti nel territorio nonché eventi particolari[1].

Già alla fine dell'Ottocento, come si evince dai carteggi[2], la Soprintendenza sentì l'esigenza di fornire anche attraverso la fotografia una documentazione del patrimonio artistico e monumentale di cui si occupava. Nel 1895 Federico Berchet allora direttore dell'Ufficio Regionale per la Conservazione dei Monumenti del Veneto (antica denominazione di questa Soprintendenza), provvedeva infatti all'installazione del primo laboratorio fotografico ed acquistava dalla ditta Acerboni di Venezia, una fabbrica a vapore che si occupava di apparecchiature elettriche, attrezzature fotografiche di vario tipo comprendenti, tra l'altro, "una camera 18×24 a doppio mantice e doppia cremagliera e telai doppi con obiettivo extra Rapido Winner, un otturatore per istantanea a pose a velocità variabile, bacinelle di porcellana, uncini per sollevare le lastre, un panno nero, sgocciolatoi, un imbuto e filtri, morsetti per essiccare la copia"[3]. Il tutto con una spesa complessiva di 346 lire.

p113-135-Venezia 14-11-2006 14:53 Pagina 123

Proprio in quegli anni, veniva avviata una particolare campagna fotografica riguardante i paramenti e gli arredi sacri presenti nelle chiese veneziane; le lastre in vetro alla gelatina recano una data compresa tra il 1897 ed il 1907: hanno quale soggetto piviali, coprimense, croci, ostensori, reliquari, calici, appartenenti al tesori dei più importanti edifici religiosi del territorio lagunare.
È evidente l'importanza di questa documentazione così precoce: ora ci permette di raffrontare lo stato di conservazione attuale con quello di circa un secolo fa, mentre già allora offriva la possibilità di una visione quasi diretta e ravvicinata di oggetti che nelle chiese si possono, anche oggi, vedere solo frettolosamente e con difficoltà.
Rientrano in tale campagna, per esempio, ventisei lastre, che recano una data compresa tra il 1902 ed il 1907, della chiesa di Santa Maria del Giglio: le preziose tuniche ricamate e i delicati merletti vengono ripresi dal fotografo, un certo Caprioli, che lavorerà in Soprintendenza fino al 1940, morbidamente adagiate contro un fondo scuro: emerge l'accurato disegno dell'opera anche attraverso la ripresa ravvicinata di alcuni particolari significativi dell'ornato. Le lastre sono di ottima qualità: grazie anche alla nitidezza dell'immagine si colgono con precisione anche i minimi dettagli dell'oggetto raffigurato.
Le immagini dell'archivio fotografico sono fonte di molteplici ed interessanti notizie: scorrendo le fotografie dei più importanti complessi monumentali veneziani e anche di quelli meno significativi, si ottengono spesso le informazioni dirette più disparate e utili per la storia del monumento nel suo insieme.
Della basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari, per esempio, esiste una documentazione quanto mai corposa relativa agli interventi di restauro dal 1903 ad oggi. Lo stesso dicasi della chiesa dei Santi Giovanni e Paolo: proprio in questo caso, le vecchie fotografie della Grande Vetrata e del Portale sono stati un valido aiuto allo storico dell'arte nel corso dei recenti restauri. Altro esempio: la chiesa di S. Nicolò dei Mendicoli. Attraverso le vecchie fotografie si possono osservare le trasformazioni che ha subìto in questo secolo la facciata della chiesa e trarre informazioni dirette sugli accorgimenti tecnici usati e della prassi operativa seguita nel corso degli interventi.
In occasione di gravi emergenze, guerre o calamità naturali, è ancor più sentita la preoccupazione di conservare il patrimonio artistico o quanto meno la memoria fotografica dell'opera d'arte: durante le due guerre mondiali si effettuarono, pur con fatica a causa della carenza di materiale fotografico[4] e di personale specifico, tutto arruolato, campagne fotografiche delle chiese del territorio e delle protezioni messe in opera a difesa dei principali monumenti[5].
Il Ministro stesso, in questi casi, inviava alle Soprintendenze circolari che invitavano tali organismi a provvedere all'esecuzione di documentazione fotografica degli edifici a rischio e di quelli danneggiati. A proposito famose sono le foto del Palazzo Ducale nel 1915: la Scala dei Giganti è completamente protetta da sacchi di sabbia; imponenti tamponamenti in mattoni conferiscono un aspetto medievale al palazzo. Originale è l'immagine del 1940 dello smontaggio del cavallo del monumento al Colleoni dove una folla assiste curiosa all'avvenimento.
L'archivio fotografico attualmente segue un'ordinazione di tipo topografico: all'interno di questa suddivisione trovano posto, in ordine alfabetico, gli edifici religiosi, quelli civili, nonché soggetti particolari quali sculture esterne, Palazzo Ducale, piazza S. Marco, mostre, musei e gallerie, Gallerie dell'Accademia, protezioni di guerra, Basilica di S. Marco ecc.
La fotografia, corredata dei dati identificativi dell'oggetto fotografato e del numero di inventario che permette di risalire alla data di esecuzione, viene quindi incollata su appositi cartoncini e posta in cassettiere.
Certamente tale sistema di archiviazione, che fino a ieri poteva sembrare funzionale, risulta oggi quanto mai sorpassato e la necessità di una catalogazione il più possibile standardizzata e quindi in grado di trasmettere più facilmente le informazioni attraverso sistemi di automazione è sempre più sentita e urgente.
Pur tenendo presente che le finanze del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali sono quanto mai esigue e insufficienti a coprire le iniziative che si allontanano dai sistemi e dalle metodologie già in uso, è allo studio un diverso sistema di archiviazione in grado di rispondere alle nuove esigenze perseguendo alcuni obiettivi fondamentali.
Primo fra tutti l'informatizzazione dell'archivio. Tale operazione consentirà di evitare la consultazione continua e diretta del materiale originale e di conseguenza anche le problematiche relative alla conservazione dei materiali cartacei. Sarà poi quanto mai facilitata la ricerca per indici diversi: per autore, tema iconografico, tecnica, località, ubicazione, datazione, numero di inventario, ecc.
L'archivio così informatizzato potrà essere poi posto in collegamento con altri centri di documentazione privati o pubblici della città in modo da consentire l'acquisizione, in tempi brevi, di quante più notizie possibili sull'argomento richiesto. Sarà inoltre snellita la procedura inerente alla consultazione che grazie a terminali potrà essere effettuata anche senza recarsi obbligatoriamente negli uffici della Soprintendenza.

A cura di Grazia Fumo

Nota informativa pubblicata nel "Bollettino della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Venezia n. 2 Restauri – Ricerche" – Venezia 1995, pp. 112.

NOTE

[1] L'attività di questo archivio differisce, fin dalle origini, da quello dei laboratori privati operanti nello stesso settore il cui fine, nella scelta della ripresa fotografica, era ed è esclusivamente di carattere commerciale.
[2] Archivio della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Venezia, Busta B 10.
[3] Archivio della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Venezia, Buste B 10 e B 12.

p113-135-Venezia 14-11-2006 14:53 Pagina 124

[4] Archivio della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Venezia, Busta B 10.
[5] Vedi la circolare n. 133 del 21 novembre 1942 del Ministro Bottai in cui si raccomanda, tra l'altro, ai Soprintendenti, di completare "con ogni sollecitudine la documentazione grafica e fotografica dei monumenti e delle opere d'arte".

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? 100%
Su supporto: Cartaceo
Tipo inventario: Registro cronologico d'ingresso

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 80.000

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
n. originali: 102.000

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: 16.000

Soggetti principali

Venezia (sestieri)
Venezia (isole)
Venezia (Mestre)
Venezia (Mira)
Chiese e conventi
Scuole devozionali

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*:
Merc 9.30-13.30

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì

Azienda Consorzio Trasporti Veneziani – A.C.T.V. – Venezia
Archivio generale sezione fotografica

AZIENDA CONSORZIO TRASPORTI VENEZIANI-A.C.T.V. ARCHIVIO GENERALE SEZIONE FOTOGRAFICA
30131 Venezia
Cannaregio, 3935
Tel. 041/2722111 – Fax 041/5207135

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto:
1.200 ca
n. raccolte (fondi, collezioni, album): 40 albums di cui ad es.
– n. 1 album cm. 25×35 conmposto da n. 100 tavole ca. (collocaz. Raccolta n. 8) di autori vari (Ferruzzi, Giacomelli, Foto Attualità etc.) titolato "Raccolta n. 8 rilegato in cartone rigido con pagine nere", soggetto trasporti veneziani e vita aziendale, vaporetti bombardati durante il 2° conflitto mondiale, Burchiello sul Brenta. Databile dal 1930 ca. alla fine del 1960. Dimensioni immagini cm 18×24
– n. 1 album di Ferruzzi e altri aut., titolato "Raccolta n. 14 in plastica ad anelli con contenitori trasparenti", con soggetto cerimonie, conferenze, vita aziendale, cantieristica ecc., databile 1961-62, composto da ca. 40 tavole, dimensioni immagini cm 18×24, dimensioni album cm 25×22 cm
denominazione raccolte principali/partizioni:
1 – storia dei mezzi di trasporto 1920-1930
2 – storia mezzi navali ex-ACNIL periodo 1950-1960

Autori principali

Camerafoto, Ferruzzi, Giacomelli, Foto Attualità

Soggetti principali

Vaporetti, vaporetti bombardati durante il 2° conflitto mondiale, Burchiello sul Brenta, motonavi (Eraclea, Aquileia, Concordia, Altino) vita aziendale, filovie (linee del 1939-1940), cantieristica (Breda), cerimonie.

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*:
Da lun a ven 9.00-12.30/14.30-19.00;
Sab 9.00-12.30

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì, a scopo di studio

p113-135-Venezia 14-11-2006 14:53 Pagina 125

Archivi degli ospedali psichiatrici provinciali di San Servolo e di San Clemente di Venezia Presso Fondazione San Servolo/IRSESC – Venezia

ARCHIVI DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI PROVINCIALI DI SAN SERVOLO E DI SAN CLEMENTE DI VENEZIA PRESSO FONDAZIONE SAN SERVOLO/IRSESC

30133 Venezia
c/o Fondazione San Servolo – IRSESC di Venezia, Isola di San Servolo, 1
Tel. 041/5267871 – 264909 – Fax 041/2762000
http://www.provincia.venezia.it/servilio/archivio.htm
E-mail servilio@provincia.venezia.it

Il cospicuo patrimonio librario e archivistico conservato nell'isola di San Servolo di Venezia, oltre a raccogliere circa 10.000 volumi della biblioteca, custodisce nell'archivio storico più di 3.000 pezzi, tra buste e registri, e circa 51.500 cartelle cliniche dei maniaci ricoverati, provenienti dai manicomi veneziani. La Fondazione San Servolo – IRSESC di Venezia è l'ente preposto alla conservazione, gestione e valorizzazione dell'intero patrimonio ereditato dagli ex-ospedali psichiatrici, costituito prevalentemente da documentazione cartacea (libri, volumi, registri, incisioni e carte sciolte) di argomento religioso, filosofico, morale, amministrativo e medico-scientifico, ma anche da materiale fotografico: prodotto in maggior quantità per supportare e corredare la documentazione sanitaria (cartelle cliniche), e in misura minore per testimoniare momenti e luoghi della vita comunitaria delle due più importanti istituzioni pubbliche e sanitarie poste nelle isole di San Servolo e di San Clemente di Venezia e adibite alla cura dei malati di mente a partire dal XVIII secolo fino al 1978, anno in cui, secondo le disposizioni dettate dalla legge n. 180 (nota come legge Basaglia), in Italia, vengono chiusi tutti manicomi esistenti.
Il patrimonio fotografico consta di diverse tipologie quali: negativi su lastre in vetro a gelatina di bromuro d'argento (1921-1973), positivi con ritratti formato tessera (1870-1993), album fotografici realizzati per lo più dal fotografo veneziano Oreste Bertani. La documentazione fotografica – oltre ad assumere un valore rilevante per quanto riguarda un settore della storia della fotografia, e in particolar modo l'aspetto scientifico-sanitario –, unita a quella cartacea, contribuisce a far rivivere e consente a noi di ripercorrere, anche visivamente, spazi, luoghi, volti e principali attività che per oltre un secolo hanno animato i manicomi veneziani.
Nell'impossibilità di dare conto in modo esaustivo di questo importante e ingente patrimonio fotografico e documentale in questa sede, limitiamo l'intervento fornendo qualche sintetica indicazione in relazione alle sole raccolte fotografiche, rinviando, per una più analitica visione dell'insieme, al lavoro di riordino e di inventariazione informatizzata dei fondi, curato da Francesca Sardi, nell'ambito del più vasto progetto nazionale "Carte da legare" promosso dalla Divisione III – Archivi non statali, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

A cura di Francesca Sardi

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Sì
Su supporto: Informatico/cartaceo
Tipo inventario: Analitico
Il materiale è catalogato? Sì
Tipo scheda ISAAR (CPF) /ISAD G
La catalogazione è informatizzata? Sì, i software di riferimento sono "Sesamo" distribuito dalla Regione Lombardia e "Arcanamente", software appositamente indicato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali nel progetto nazionale "Carte da legare"

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
4 album fotografici sugli ospedali con n. 233 albumine; 7 album fotografici contenenti i ritratti dei pazienti ricoverati; diverse foto formato "tessera" incollate sulle cartelle cliniche. Tutto il materiale è originale, esiste copia recente delle foto dei 4 album sugli ospedali.

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
13.700 lastre fotografiche (6×9)

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
Lastre negative alla gelatina: 13.700
stampe all'albumina: 233 (19×25.5 cm)
n. raccolte (fondi, collezioni, album):
– n. 4 album fotografici inerenti i manicomi veneziani di San Servolo e di San Clemente, del fotografo Oreste Bertani di Venezia;
– n. 7 album fotografici con foto ritratto di pazienti ricoverati (uno dei quali con il timbro di Oreste Bertani)
denominazione raccolte principali/partizioni:
– "Manicomio di San Servolo. Venezia. Album fotografie", I, di Oreste Bertani; foto n. 55.
– "Manicomio di San Servolo. Venezia. Album fotografie", II, di Oreste Bertani; foto n. 53.
– "Manicomio di San Clemente. Venezia. Album fotografie", III, di Oreste Bertani; foto n. 61.
– "Manicomio di San Clemente. Venezia. Album fotografie", IV, di Oreste Bertani; foto n. 64.
– Fondo lastre fotografiche dei pazienti;
– Album fotografici dei pazienti ricoverati.

NOTA: La documentazione fotografica conservata inizia dal 1870 e prosegue fino agli anni 1990 ca.

p113-135-Venezia 14-11-2006 14:53 Pagina 126

Autori principali

Per quanto riguarda la produzione fotografica si conosce il nome di un unico fotografo veneziano, Oreste Bertani, autore di 5 album fotografici (cfr. timbro a secco sulle foto e biglietto da visita sul primo degli album di pazienti donne ricoverate a San Clemente).

Soggetti principali

– Luoghi dell'Ospedale psichiatrico di San Servolo (facciate dell'istituto, ingresso, locali, laboratori, camerate, lavanderia, orti, giardino, chiesa, reparto e corte agitati, officine, colonia agricola, refettori, dormitori, sala per applicazioni elettriche, sala per bagni di cura, gabinetti di antropologia, gabinetto di microscopia, biblioteca, ufficio sanitario, farmacia, camera anatomica, padiglione per autopsie, fornopanificio, pastificio, mulino, granaio, sala guardaroba, sartoria, calzoleria, officina del fabbro, laboratorio falegnami, laboratorio del cestaio, tipografia, ecc.);
– Luoghi dell'Ospedale psichiatrico di San Clemente (chiesa, istituto, padiglioni, cortili interni ed esterni, casa colonica, orti, ingresso, reparto dozzinanti, sala da lavoro e musica per dozzinanti, sala con gioco del biliardo, stanze da letto, dormitorio, sala spettacoli, sala ricoverate povere, stanzino isolamento agitate, latrina, bagni, biblioteca, gabinetto di psicologia, laboratorio di anatomia patologica e istologia, laboratorio di chimica, guardaroba, "tesseria", cucina, asciugatoi, lavanderia, ecc.);
– Ritratti dei maniaci ricoverati (uomini, donne, bambini) prima e dopo le cure;
– Momenti di svago, lavoro, vita comunitaria, ecc.

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*:
Previo permesso e solo su appuntamento
Lun-ven. 9.00-17.00

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Da concordare

Oreste Bertani, "*Veduta in prospettiva del Manicomio di San Servolo*";
Venezia; 1930-1940;
Archivi della Fondazione San Servolo;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Oreste Bertani, "*Gabinetto di antropologia*";
Venezia; 1930-1940; Archivi della Fondazione San Servolo;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Oreste Bertani, "*Piazzale d'ingresso del manicomino di San Servolo*";
Venezia; 1930-1940;
Archivi della Fondazione San Servolo;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Oreste Bertani, "*Dormitori semiagitati o agitati*";
Venezia; 1930-1940;
Archivi della Fondazione San Servolo;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Oreste Bertani, "*Trattamento idroterapico*";
Venezia; 1930-1940;
Archivi della Fondazione San Servolo;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

p113-135-Venezia 14-11-2006 14:53 Pagina 127

Archivio di Palazzo Ducale – Venezia

ARCHIVIO DI PALAZZO DUCALE VENEZIA
Venezia
San Marco, 1
Tel. 041/5224951
http://www.comune.venezia.it
E-mail mkt.musei@comune.venezia.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: ca 4.000
pellicole: 33.000 ca
n. raccolte (fondi, collezioni, album): n. 30

Autori principali

Alinari, Camera Foto, Fiorentini, Giacomelli, Rossi

Soggetti principali

Documentazione del restauro di palazzo Ducale dal 1930, dei musei civici (1975), riproduzioni di opere d'arte, documentazione dell'armeria.

Archivio della Procuratoria di San Marco – Venezia

ARCHIVIO DELLA PROCURATORIA DI SAN MARCO
30124 Venezia
San Marco, 328
Tel. 041/5225205 – Fax 041/5208289
http://siusa.signum.sns.it/ev/venezia/
E-mail biblioteca.proc@patriarcato.venezia.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 10.000 ca
lastre negative al collodio: 425

Autori principali

Giacomelli, Ferruzzi-Toso, Fiorentini, Carrieri, Brovier, Roiter, Naya

Soggetti principali

Tesoro di San Marco, restauri di San Marco, cavalli di San Marco, vedute della basilica.

Archivio Progetti – Università IUAV di Venezia

ARCHIVIO PROGETTI – UNIVERSITÀ IUAV
30123 Venezia
Dorsoduro, 2196
Tel. 041/710025 – Fax 041/715788
http://www.iuav.it/archivioprogetti
E-mail archivioprogetti@iuav.it

Nato nel 1987 e divenuto centro autonomo dell'Università IUAV di Venezia nel 1992, l'Archivio Progetti conduce un'intensa attività di ricerca, acquisizione, e ordinamento di archivi di architettura.
Esso conserva in primo luogo gli archivi professionali di figure di primo piano nella storia veneziana del Novecento e dello IUAV: da Eugenio Miozzi a Gio-

p113-135-Venezia 14-11-2006 14:53 Pagina 128

vanni Astengo, da Giuseppe Torres a Giovanni Sardi, Daniele Donghi e Virgilio Vallot fino a Costantino Dardi, Giuseppe e Alberto Samonà, Egle Renata Trincanato, lo Studio Cappai e Mainardis e Gianugo Polesello. In virtù di un accordo con la Biennale di Venezia l'Archivio Progetti conserva i disegni e i modelli dei concorsi di architettura banditi dal 1985. Negli anni, le acquisizioni si sono allargate a un ambito non più strettamente veneziano e in questa ottica il centro ha acquisito gli archivi degli architetti Enrico Agostino Griffini, Edoardo Gellner e Giancarlo De Carlo, quello del fotografo Giorgio Casali e quello dell'artista Paolo De Poli.
Gli archivi vengono sempre acquisiti integralmente: oltre a disegni, modelli e fotografie, i ricercatori hanno a disposizione carteggi, documenti amministrativi, carte di scritti e studi, attrezzature professionali, registrazioni audio e video e materiale a stampa. Quasi tutti i fondi conservati comprendono più o meno ricche sezioni di materiale fotografico: foto di cantiere e di opere realizzate, foto raccolte per studi, pubblicazioni o attività universitaria, foto di viaggio e di carattere personale. Oltre ai fondi Miozzi, Torres, Sardi e Casali, per i quali si allegano schede dettagliate, nuclei significativi di materiale fotografico sono contenuti nei fondi Samonà, Trincanato, Dardi, Donghi e Griffini.
Oltre a questi, l'Archivio Progetti ha un proprio fondo fotografico, in cui confluiscono le riproduzioni dei materiali archivistici posseduti dal centro assieme a materiali variamente realizzati per mostre, pubblicazioni e altro. L'insieme, di notevole consistenza, è catalogato e disponibile alla consultazione.
L'Archivio Progetti ha un proprio sito internet all'url: http://www.iuav.it/archivioprogetti da cui è possibile accedere al catalogo on line. Esso consente ricerche anche complesse sugli archivi in consultazione e permette di visualizzare le riproduzioni di molti documenti, sia grafici che fotografici.

FONDO EUGENIO MIOZZI
Data della documentazione: 1909-1976, con documenti dal 1869
Consistenza: 758 unità archivistiche
Denominazione del soggetto produttore: Eugenio Giuseppe Francesco Miozzi
Nota biografica: Eugenio Giuseppe Francesco Miozzi nasce a Brescia il 16 settembre 1889 da genitori anconetani. Nel 1912, si laurea in ingegneria a Bologna, nel 1914 ottiene la promozione di ingegnere di terza classe del Genio Civile e si trasferisce in Libia, prima a Tripoli e poi a Bengasi. Qui progetta il piano regolatore di Tripoli (1914) e dirige i lavori marittimi per la costruzione del lungomare tra il molo dello Sparto e la Pressa di Hassan. Ma, soprattutto costruisce varie strade coloniali: la Tripoli-Taijura, la Tripoli-Zanzur, la Bengasi-Driana e la Bengasi-Ghemines. Durante la prima guerra mondiale, dall'agosto 1915 al febbraio 1919, adempie gli obblighi di leva nell'arma di artiglieria. Dopo il congedo sposa, nel 1920, ad Auronzo di Cadore, Leonilde (Maria Giustina) Cattaruzza Pino, dalla quale ha due figli, Lidia e Giuseppe e riprende l'attività per il Genio Civile a Belluno. Durante la sua permanenza presso l'Ufficio del Genio Civile di Belluno progetta e ricostruisce tutti i ponti della provincia distrutti dalla guerra. Nel 1926, con la costituzione della nuova provincia italiana di Bolzano, promosso ingegnere capo, viene destinato a organizzare e dirigere il nuovo Ufficio. Dal 1928 dirige il Compartimento delle Strade Statali delle province di Belluno, Bolzano e Trento. Negli anni tra il 1928 e il 1930, ricostruisce il tratto montano – tra Borghetto di Verona e il confine della strada del Brennero, comprendente la costruzione di dodici ponti, fra cui quelli sull'Isarco – a Prato Isarco, a Fiè, a Campodazzo, a Chiusa, Cantina Fredda, a Fortezza. In questo periodo edifica anche il ponte sul torrente Molinà a Calalzo, il ponte di Marlengo sull'Adige presso Merano e il monumentale ponte Druso, a tre arcate, sul torrente Talvera a Bolzano. Nel 1931, riceve dal Ministero dei Lavori Pubblici l'incarico di progettare il nuovo ponte stradale tra Venezia e Mestre. Nello stesso anno assume la carica di ingegnere capo della Direzione Lavori e Servizi pubblici del Comune di Venezia. In questo ruolo progetta e dirige la realizzazione di piazzale Roma e dell'autorimessa, del Rio Nuovo e dei ponti che lo attraversano, del ponte degli Scalzi e di quello dell'Accademia. Dal 1936 dirige i lavori di ammodernamento del teatro La Fenice e realizza il nuovo Casinò del Lido. Nel secondo dopoguerra riprende l'attività di ricostruzione dei ponti distrutti e a partire dal 1950 inizia gli studi per la creazione della nuova isola del Tronchetto e di un'autostrada lagunare. Dal 1954, dopo il pensionamento, ha continuato ad occuparsi dei problemi di Venezia e della laguna, approntando un numero enorme di studi e progetti proposti per la realizzazione anche in qualità di imprenditore. Muore a Venezia il 10 aprile 1979.
Storia archivistica: Nel 1979, dopo la morte di Eugenio Miozzi, l'archivio fu suddiviso tra gli eredi, i figli Giuseppe Miozzi e Lidia Miozzi Croff. I due spezzoni furono conservati ad Asseggiano, in provincia di Venezia, e Auronzo di Cadore, in provincia di Belluno.
La documentazione rimase nelle due distinte sedi fino al 1991 quando la parte più cospicua dell'archivio fu trasferita dal deposito di proprietà di Giuseppe Miozzi ad Asseggiano all'Archivio Progetti di Venezia. La seconda parte dell'archivio fu trasferita nel 1992 dalla casa di Lidia Croff. Un terzo ed ultimo versamento fu fatto da Giuseppe Miozzi nel 1996.
Acquisizione: L'archivio professionale di Eugenio Miozzi è giunto all'Archivio Progetti di Venezia grazie alla donazione fatta nel 1998 dai figli Giuseppe e Lidia Miozzi Croff.
Ambiti e contenuto: I documenti appartenenti all'archivio di Eugenio Miozzi presentano una grande eterogeneità. Il fondo è infatti costituito da circa duecento tra buste, cartelle, fascicoli, filze, da circa tremila elaborati grafici in rotolo (tavole di progetto, disegni, schizzi, cartografia), da circa milleduecento fotografie in bianco e nero, da nove album fotografici, da una ventina di fogli d'album fotografici smembrati, da sessanta negativi su vetro e da cento negativi

p113-135-Venezia 14-11-2006 14:53 Pagina 129

su pellicola. Questo materiale è di estremo interesse perché in molti casi si tratta degli unici documenti che testimoniano progetti e opere relative ai primi anni di attività di Miozzi (progetto di riforma del teatro La Fenice, 1937; inaugurazione del nuovo ponte del Littorio (ora ponte della Libertà) alla presenza dei principi di Piemonte; i ponti ricostruiti dopo la Grande Guerra nel Bellunese e Trentino Alto Adige). Si conservano anche circa centocinquanta pubblicazioni.
Ordinamento: Il riordino dell'archivio di Eugenio Miozzi è stato condotto in due fasi successive. Nella prima fase è stato realizzato l'elenco di consistenza dei materiali conservati dai due figli dell'ingegnere che sono stati contrassegnati con l'indicazione della loro provenienza. Durante la seconda fase del riordino si è proceduto alla schedatura dei materiali degli elaborati grafici in rotolo, operazione che ha richiesto un esame preliminare dei materiali durante il quale sono stati riuniti in gruppi tematici. Una volta accertata l'appartenenza degli elaborati ad un progetto, uno studio, o pubblicazione si è proceduto all'accorpamento degli stessi. Le pubblicazioni che non presentavano espliciti legami con le unità archivistiche sono state riunite, creando una serie a parte. L'esatta ricostruzione dell'ordinamento originario è stata possibile, in un notevole numero di casi, grazie all'esistenza delle buste originali che raccolgono, nella sua completezza, ciascun progetto (relazioni, tavole ripiegate in copia eliografica, computi e calcoli, fotografie). Il criterio guida del riordinamento è stato dettato dallo sviluppo storico dell'archivio, vale a dire dalla storia della vita e dell'attività professionale di Eugenio Miozzi.
I documenti sono stati ordinati nelle seguenti quattro serie archivistiche:
1. Progetti, studi e carteggi, 407 unità archivistiche 1892-1976
2. Fotografie, 196 unità archivistiche ante 1908-1976
3. Pubblicazioni, 150 unità archivistiche 1869-1976
4. Altri materiali, 5 unità archivistiche 1948-1950 ca.
Unità di descrizione collegate: ARCHIVIO PROGETTI, Miscellanea di atti, progetti e fotografie già nell'archivio Miozzi (1892-1962).
Copie: ARCHIVIO PROGETTI, Collezione Archivio Progetti, AP-riproduzioni/fot/012.
Scatola di materiale fotografico in copia realizzato durante il lavoro di riordino ed inventariazione del fondo.
Strumenti di corredo: Inventario del fondo archivistico (Valeria Farinati 1992-97); collaborazione all'ordinamento (Monica Di Giacinto 1995); inserimento dei dati su supporto elettronico con il programma Isis (Elisabetta Bellot, Marta Carrer, Riccardo Domenichini 1995).
Bibliografia: Comune di Venezia, Concorso pubblico per titoli al posto di ingegnere capo della Direzione Lavori e Servizi Pubblici: relazione della Commissione giudicatrice,
Venezia, 1931.
Paolo Rizzi, È morto l'ing. Eugenio Miozzi, autore di grandi opere a Venezia, in "Il Gazzettino", aprile 1979.
Augusto Ghetti, Commemorazione di Eugenio Miozzi, in "Atti dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, a.a. 1979-80, tomo CXXXVIII, pp. 58-66.
Elisabetta Populin, Eugenio Miozzi e le innovazioni urbanistiche nella Venezia del Novecento, tesi di laurea, Venezia, Iuav, a.a. 1986-87.
Valeria Farinati, Un archivio di progetti per la storia di Venezia nel Novecento, in "Casabella", n. 612(1994).
Eugenio Miozzi 1889-1979, inventario analitico dell'archivio, a cura di Valeria Farinati, Venezia, Iuav Archivio Progetti, 1997.
Nota dell'archivista: La descrizione è stata compilata da Antonella D'Aulerio sulla base delle notizie
contenute in Eugenio Miozzi 1889-1979, inventario analitico dell'archivio, a cura di Valeria Farinati, Venezia, Iuav Archivio Progetti, 1997 e revisionata da Riccardo Domenichini.
Norme e convenzioni: Sono state seguite le regole internazionali di descrizione degli archivi ISAD (G).
Data della descr.: Marzo 2004

FONDO GIORGIO CASALI

Data della documentazione: 1947-1994
Consistenza: 742 scatole marroni numerate, 890 scatole di vario formato, 175 scatole di vario formato contenenti foto e negativi inerenti attività professionale e vita privata e in parte riferibili al figlio Oreste, 2 album di corrispondenza (uno raccoglie le lettere di Gio Ponti, l'altro lettere di vari architetti), 38 buste di stampe b/n, 15 faldoni di documentazione dello studio, 1 busta di foto e corrispondenza di famiglia, 1 raccolta di periodici, pubblicazioni, estratti e cataloghi di ditte, 16 pezzi di materiali vari tra oggetti di design, telai per lastre, filmini e bobine.
Denominazione del soggetto produttore: Giorgio Casali
Nota biografica: Giorgio Casali nasce a Lodi nel 1913 da Oreste Casali e Giuseppina Giulini. Nel 1923, orfano di entrambi i genitori, entra in orfanotrofio dove rimane fino al 1928 quando si trasferisce a Milano presso dei parenti. Nello stesso anno inizia a lavorare come garzone nello studio fotografico Rambaldi, dove apprende il mestiere di fotografo. Vi rimane per dieci anni, per poi passare all'attività autonoma, fondando nel 1940, con Giorgio Muzzarelli, già titolare di un laboratorio di riproduzioni disegni, la società S.E.M. con sede a Milano in via Cappuccini 21.
Nel 1950, sciolta la società, apre, a suo nome, un nuovo studio, mantenendo gli stessi locali. Probabilmente nel 1953, si trasferisce in via Col di Rosso affiancato dalla prima metà degli anni Settanta dal figlio Oreste. Nel dopoguerra si avvicina alla foto di architettura su sollecitazione di Piero Bottoni, per il quale riprende i primi lavori al QT8. Nel 1951, fotografa per Gio Ponti la sedia "Superleggera" ed inizia un rapporto professionale continuativo con la rivista "Domus" che durerà fino ai primi anni Ottanta. Lavora in forme più saltuarie anche per le altre principali riviste di architettura e arredamento italiane, per i più importanti architetti e designer italiani e per molte aziende del settore del design. Tra le esperienze professionali

p113-135-Venezia 14-11-2006 14:53 Pagina 130

di Giorgio Casali non mancano le collaborazioni con artisti come Lucio Fontana, Fausto Melotti, Umberto Milani. Nel 1971 riceve il premio "A d'oro" e negli anni successivi la partecipazione a numerose mostre ne attestano la professionalità raggiunta nell'ambito della fotografia di architettura e design e dell'arredamento italiano sia a livello pubblicitario che a livello editoriale. Tra le principali mostre si ricordano: nel 1973 la mostra "1928/1973 Domus: 45 ans d'architecture, design, art" tenutasi al Palais du Louvre a Parigi dove espone accanto a Aldo Ballo, Ugo Mulas, Charles Eames, nel 1978, "28/78 Architettura a Milano. Cinquant'anni di architettura in Italia dal 1928 a 1978". Nel 1980, ritiratosi dalla professione, partecipa alla mostra "Fotografia e immagine dell'architettura" organizzata dal Comune di Bologna presso la Galleria d'Arte Moderna. Nel 1982 realizza i reportages fotografici sulle opere di Raimondo D'Aronco in occasione della mostra "L'architettura di D'Aronco a Istanbul" tenutasi a Villa Manin di Passariano, nel 1984 espone presso lo "Studio Patellani" di Milano, nel 1985 partecipa ad una mostra collettiva tenuta alla Galleria Focus di Palermo. Muore nel maggio 1995. Il figlio Oreste gli sopravvive solo di pochi mesi.
Storia archivistica: Il materiale del fondo fotografico, conservato nello studio di via Col di Rosso a Milano, domicilio e studio fotografico di Giorgio Casali, è stato trasferito nell'estate 1998 all'Archivio Progetti di Venezia in due fasi.
Acquisizione: L'archivio di Giorgio Casali è giunto all'Archivio Progetti di Venezia in seguito alla convenzione per uso temporaneo intercorso tra l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia e gli eredi, stipulata nel 1998.
Ambiti e contenuto: Il fondo, costituito soprattutto da materiale fotografico, documenta la più che trentennale collaborazione professionale tra il fotografo e la rivista "Domus" e le collaborazioni, meno continuative, con altre riviste di architettura quali "Casabella", "La rivista dell'arredamento", "Ottagono", "Vogue", con numerosi architetti italiani e con le più importanti aziende italiane del settore del design. Tra gli architetti e le aziende che si affidavano a Giorgio Casali per far fotografare le loro opere o per realizzare i loro cataloghi si ricordano Gio Ponti, Giancarlo De Carlo, Ignazio Gardella, Angelo Mangiarotti, Marco Zanuso, Ettore Sottsass Jr., lo Studio BBPR, Franco Albini e Franca Helg, Marcello Nizzoli, Vittorio Gregotti, Vico Magistretti, Cassina, Gavina, Kartell, Knoll International. Gli scatti di Giorgio Casali ci fanno ripercorrere circa quarant'anni di storia dell'architettura e del design italiani, dalla cattedrale di Taranto di Gio Ponti, alla Torre Velasca dello studio BBPR, la tomba Brion di Carlo Scarpa, la chiesa sull'autostrada di Giovanni Michelucci, la poltrona Fiorenza di Franco Albini, la sedia Superleggera di Gio Ponti, le maniglie di Marcello Nizzoli, le lampade di Achille e Pier Giacomo Castiglioni, le lampade Flos, le lampade Arteluce. Accanto a questi lavori non mancano foto di altro genere realizzate sia in ambito professionale (ritratti e foto di matrimoni) sia nelle sfera più intima e personale della vita del fotografo (ritratti, foto di amici e della famiglia, reportage di viaggi).
Ordinamento: L'ordinamento dell'archivio, tuttora in corso, è stato facilitato dal ritrovamento, nello studio del fotografo a Milano, di due indici alfabetici, uno dattiloscritto ed uno manoscritto, redatti probabilmente dallo stesso Casali. Questi strumenti di corredo dell'archivio hanno fornito le prime indicazioni sui contenuti di una parte consistente del fondo, poiché di ogni servizio fotografico vi sono indicati: il nome dell'architetto, i titoli delle opere ed il numero della scatola nella quale si conservano.
Allo stato attuale dei lavori i materiali si possono ricondurre alle seguenti serie archivistiche:
1. Materiale fotografico
1.1 Scatole numerate
1.2 Scatole numerate Ditte
1.3 Scatole non numerate
1.4 Stampe
2. Pubblicazioni
3. Atti
4. Materiali vari
Copie: Le riproduzioni digitali del fondo fotografico sono consultabili presso l'Archivio Progetti.
Strumenti di corredo: Indice dattiloscritto (Giorgio Casali, forse degli anni Settanta); ordinamento ed inventariazione (Rosa Camozzo, Michela Orbani, 2001-2004); inserimento dei dati su supporto elettronico con il programma Easycat (Rosa Camozzo, Michela Orbani, 2003-04).
Bibliografia: Anna Tonicello, L'archivio Casali, in "IUAV Annuario '97 '98".
Riccardo Domenichini e Rosa Maria Camozzo, L'archivio fotografico di Giorgio Casali, in "Fotostorica", n. 2, marzo 1999.
Michela Orbani, Giorgio Casali: fotografo di architettura, Tesi di laurea, IUAV, Venezia, Anno Accademico 1998/1999, relatore Italo Zannier, correlatore Sergio Polano.
Michela Orbani, Il design nell'archivio Casali, in "Fotostorica", n.15/16, ottobre 2001.

FONDO GIOVANNI SARDI
Data della documentazione: 1879-1913, con documenti dal XVIII secolo
Consistenza: 185 unità archivistiche (esclusi i subfondi)
Denominazione del soggetto produttore: Giovanni Sardi
Nota biografica: Giovanni Sardi nasce a Venezia nel settembre del 1863 da una modesta famiglia di capomastri. Nel 1879 entra all'Accademia di Belle Arti di Venezia dove ha tra i suoi maestri l'architetto Giacomo Franco, titolare della cattedra di Architettura, Geometria e Prospettiva. Nei tre anni in cui studia all'Istituto di Belle Arti si distingue per la spiccata attitudine verso il disegno d'architettura, che nell'anno 1880-81 gli vale l'assegnazione del prestigioso Premio Tomaso Caronini. A diciannove anni si diploma professore di Disegno architettonico e insegnante di Disegno per le scuole tecniche e normali. Inizia la sua attività professionale presso lo studio dell'ingegnere Giovanni Anto-

p113-135-Venezia 14-11-2006 14:53 Pagina 131

nio Romano, dove si dedica soprattutto al progetto, mai realizzato, per la grande linea ferroviaria Adriatico-Tiberina e qui conduce anche lavori di rilievo di monumenti. Per far fronte alle esigenze economiche della famiglia, dopo il 1887, anno in cui sposa Anna Potz dalla quale ha tre figli, è costretto ad accettare il posto di aiutante edilizio alla Congregazione di Carità, dove rimane dal 1892 al 1897. L'incarico professionale più importante di questo periodo gli viene da Giulio Grünwald che nel 1898 gli commissiona la costruzione dell'albergo Bauer-Grünwald (ex Albergo Italia), realizzato unendo le sue due proprietà a San Moisè, una delle quali già adibita ad albergo. Il palazzo realizzato da Sardi, inaugurato nel 1901, riscuote subito l'ammirazione generale per la sapienza con la quale l'architetto ha saputo resuscitare lo spirito della tradizione architettonica gotica veneziana.

A questo primo incarico seguono altri prestigiosi lavori a Venezia e in terraferma. Tra i progetti realizzati si segnalano i più significativi: la palazzina del conte Costantino Nigra, ambasciatore italiano a Vienna, sita all'imbocco di rio Marin e affacciata sul Canal Grande (1904 ca.); il restauro del palazzo dell'ing. Beppe Ravà a San Silvestro, anch'esso prospiciente il Canal Grande (1906); villa Delord a Casella d'Asolo realizzata per Oliviero Rinaldi che ne fece dono alla figlia in occasione delle nozze con Arturo Delord (1906); l'Hotel Excelsior al Lido realizzato in 17 mesi su incarico di Nicolò Spada e inaugurato nel 1908; casa Dal Mistro, ora distrutta, in rio Terà Sabbioni nei pressi della stazione di Venezia (1906); il palazzo Scarpa alle Zattere (1907); casa Baschiera in rio terà Sant'Agnese (1910 ca.) e ancora al Lido i villini Papadopoli alle Quattro Fontane (1907-08), Fanna (1991011), e Venuti (1911-12). Nella terraferma veneta realizza la villa Boato a Mirano (1912-13), la scuola-municipio di Ceggia (s.d.), il villino Guillon Mangilli a Cornuda (s.d.), il villino Guetta a Santa Maria della Rovere (TV) (s.d.). Oltre a questi esempi di edilizia civile, Giovanni Sardi realizza un fabbricato per la produzione di scope di saggina a Mestre di proprietà di Hermann Krull. Giovanni Sardi partecipa ai principali concorsi indetti a Venezia in quegli anni. Tra questi, il concorso per la costruzione del nuovo mercato coperto di Rialto (1901), il concorso per la costruzione di un nuovo albergo in riva degli Schiavoni fra l'hotel Danieli ed il palazzo delle Prigioni a Venezia (1906), il progetto per il nuovo quartiere operaio a Sant'Elena in collaborazione con il cugino Giuseppe Sardi, Attilio Cadel e Prudente Padoa (1911). Oltre all'attività di progettista Sardi si dedica appassionatamente alla formazione dei giovani architetti e alla difesa del patrimonio artistico cittadino e nel 1904 accetta l'incarico affidatogli da monsignor Francesco Paganuzzi di restaurare la chiesa monumentale di Santo Stefano. Nelle numerose conferenze tenute all'Ateneo Veneto e dalle pagine dei quotidiani del tempo commenta i maggiori avvenimenti in campo architettonico di quel periodo: dal completamento della facciata della chiesa della Pietà nel 1902 alle riflessioni polemiche sulla ricostruzione del campanile di San Marco, crollato il 14 luglio 1902.

In qualità di insegnante Giovanni Sardi è impegnato alla Accademia di belle arti di Venezia dov'è membro del Consiglio Accademico di B.A. mentre nel 1889 è rieletto presidente della scuola tecnica annessa alla Società di M.S. fra scultori e scalpellini. Membro della Commissione Municipale d'Ornato, Giovanni Sardi è anche socio dell'Ateneo Veneto, dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, della Società di Arti Edificatorie e sostiene l'istituzione della Federazione Regionale Veneta degli Architetti della quale è presidente. La professionalità raggiunta in quegli anni, gli vale la nomina di Cavaliere della corona d'Italia conferitagli nel 1908. A Mogliano Veneto, dove si trasferisce negli ultimi anni della sua vita, è consigliere comunale e continua la sua attività professionale. Muore improvvisamente il 26 giugno 1913 nella casa di Mogliano Veneto, avvelenato dall'uricemia.

Storia archivistica: Sulle vicende dell'archivio di Giovanni Sardi non si hanno notizie certe. Considerato il carattere lacunoso della documentazione è possibile ipotizzare che dopo la morte prematura dell'architetto l'archivio e la ricca biblioteca andarono divisi prima tra i tre figli e poi tra i nipoti, alcuni dei quali residenti a Venezia ed altri a Mogliano Veneto.

Acquisizione: Le carte del fondo archivistico di Giovanni Sardi sono giunte all'Archivio Progetti di Venezia grazie alla donazione fatta nel 1998 dal nipote Paolo Sardi.

Ambiti e contenuto: Sebbene lacunoso, il fondo archivistico di Giovanni Sardi testimonia le molteplici attività svolte dall'architetto. Sono infatti presenti nuclei di documenti appartenenti agli anni della sua formazione presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, all'attività professionale ed a quella di critico e testimone appassionato dell'attività artistica e architettonica del suo tempo.

I materiali didattici consistono in una ventina di quaderni e in tre taccuini contenenti schizzi di studio. L'attività professionale è invece testimoniata da disegni di progetti, materiale cartografico, fotografie e documenti.

Oltre a questo materiale, nel fondo archivistico si conservano una rassegna stampa composta da una selezione di articoli relativi all'attività di Giovanni Sardi, alcuni strumenti di lavoro, compassi, squadre e righe di legno, dei campionari di materiali in vetro e terracotta. Infine, meritano di essere ricordati due oggetti risalenti entrambi al XVIII secolo. Si tratta del diploma di laurea in teologia di un antenato di Giovanni Sardi, il reverendo Giuseppe Maria Sardi reggente teologo nella chiesa del Carmine di Venezia, e di un disegno realizzato ad inchiostro di china ed acquerello su carta molto probabilmente proveniente da un codice. Insieme al fondo è giunta all'Archivio Progetti anche la ricca biblioteca di Giovanni Sardi e degli eredi, che è stata consegnata alla biblioteca centrale d'Ateneo per essere catalogata e presso la quale è consultabile. In quella occasione si decise di conservare presso l'Archivio Progetti una trentina di pubblicazioni nella considerazione che fossero più strettamente connesse alla sua attività professionale.

Ordinamento: Quando è giunto all'Archivio Progetti

p113-135-Venezia 14-11-2006 14:53 Pagina 132

il fondo archivistico di Giovanni Sardi si presentava in condizioni di estremo disordine con documenti e disegni piegati all'interno di buste. In quella occasione è stato realizzato un primo elenco di consistenza e si è provveduto a disporre i disegni in apposite cartelle.
Il riordino del fondo è iniziato nel settembre 2003. Sono state schedate le unità archivistiche e ricostruite quelle disperse. I disegni sono stati descritti singolarmente. Il carattere lacunoso del fondo non ha permesso di riconoscere chiaramente l'ordinamento delle carte dato dal soggetto produttore. Ne sono state però individuate alcune tracce di cui, per quanto possibile, si è voluto tenere memoria.
A questo scopo i quaderni ed i fascicoli si conservano tuttora nella buste originarie con i titoli manoscritti sul dorso ed è stata segnalata nelle note la numerazione manoscritta presente sulle pubblicazioni. I documenti sono stati ordinati nelle seguenti serie archivistiche:
1. Atti, 44 unità archivistiche 1879-1913, con docc. dal 1719
2. Elaborati grafici, 31 unità 1898-1913
3. Fotografie, 69 unità archivistiche 1860-1911
3.1 Fotografie dei progetti
3.2 Fotografie di repertorio
4. Pubblicazioni, 34 unità archivistiche 1871-1912
5. Strumenti di lavoro e campionari, 7 unità archivistiche
Sono stati riordinati ed inventariati due sub-fondi appartenenti agli ingegneri Prudente e Giovanni Sardi, rispettivamente figlio e nipote di Giovanni Sardi.
Unità di descrizione collegate: Alla biblioteca centrale della Università IUAV si conservano almeno 500 volumi appartenuti all'architetto Giovanni Sardi ed agli eredi.
Copie: ARCHIVIO PROGETTI, Collezione Archivio Progetti,
– AP-riproduzioni/fot/004/02: riproduzioni di alcune tavole presenti nel fondo archivistico.
Le riproduzioni digitali degli elaborati grafici (tavole, disegni e schizzi) presenti nel fondo sono liberamente consultabili presso l'Archivio Progetti.
Strumenti di corredo: Elenco di versamento (Riccardo Domenichini e Rosa Camozzo, 1998); inventario del fondo archivistico e descrizione dei singoli disegni su supporto elettronico con il programma Easycat (Antonella D'Aulerio con la collaborazione di Chiara Abbate 2003-04).
Bibliografia: Gino Bertolini, Italia, Venezia, Istituto Veneto di arti grafiche, 1912.
La morte dell'architetto Sardi, in "Il Gazzettino" a. 26 n. 177(1913).
Giandomenico Romanelli, Architetti e architetture a Venezia tra Otto e Novecento, in "Antichità Viva", n. 5 (1972).
Gian Carlo Borellini, Giovanni Sardi, Tesi di laurea, IUAV, Venezia, Anno Accademico 1976-77, relatore prof. Giandomenico Romanelli.
Venezia nell'Ottocento: immagini e mito, catalogo della mostra a cura di Giuseppe Pavanello, Milano, Electa, 1983
Nota dell'archivista: La descrizione è stata compilata da Antonella D'Aulerio e Giuseppe Marcon al termine del lavoro di riordino dell'archivio Giovanni Sardi e revisionata da Riccardo Domenichini. Per la redazione della nota biografica sono state utilizzate le seguenti fonti archivistiche: Archivio Progetti, Fondo Giovanni Sardi (1880-1945), Sardi Giovanni-atti/24, atti/32, atti/33, atti/34, 44, l'articolo: La morte dell'architetto Sardi, in "Il Gazzettino" a. 26 n. 177 (1913) e la monografia: Giandomenico Romanelli, Architetti e architetture a Venezia tra Otto e Novecento, in "Antichità Viva", n. 5 (1972).
Norme e convenzioni: Sono state seguite le regole internazionali di descrizione degli archivi ISAD (G).
Data della descr.: Redatta nel febbraio 2004, revisionata nell'aprile 2004.
Sub-fondo
Denominazione del fondo archivistico: Fondo Prudente Sardi
Data della documentazione: 1904-1947
Consistenza: 33 unità archivistiche
Biografia: Nato a Venezia nel 1888 Prudente Sardi, figlio di Giovanni, si laurea in ingegneria all'Università di Padova nel 1913. Per tutta la vita risiede a Venezia, dove svolge la libera professione. Tra le opere a lui attribuite si ricordano: il progetto dello stabilimento Bevilacqua a Santa Croce, il progetto di sopraelevazione di casa Grandesso alla Giudecca e il progetto per l'abitazione di Mario Borin a Mestre.
Ambiti e contenuto: Il sub-fondo prodotto dall'ingegnere Prudente consiste di trentatré unità archivistiche che coprono l'arco cronologico compreso tra il 1904 ed il 1947. La documentazione si articola nelle due serie degli Atti e degli Elaborati grafici. La serie Atti comprende documenti di carattere eterogeneo. Considerata l'esiguità del materiale si è preferito riunire in un'unica serie, ordinata cronologicamente, fascicoli, libri scolastici, materiale cartografico e alcune fotografie. Nella serie degli Elaborati grafici si conservano alcuni progetti la cui attribuzione all'ingegnere Prudente Sardi è documentabile (progetto dello stabilimento Bevilacqua a Santa Croce e progetto di soprelevazione di casa Grandesso alla Giudecca). Altri, invece, vi sono stati raccolti sulla base delle date presenti sui documenti, successive alla morte di Giovanni Sardi. È questo il caso dei progetti di ampliamento dell'hotel Bauer-Grünwald, degli anni 1925 e 1945 e del progetto per la Banca d'Italia a Rialto, del 1915
Sub-fondo
Denominazione del fondo: Fondo Giovanni Sardi
Data della documentazione: 1933 ca.
Consistenza: 6 unità archivistiche
Ambiti e contenuto: Il sub-fondo prodotto dall'ingegnere Giovanni (morto nel 1996), nipote dell'architetto Giovanni Sardi, consiste di sole sei unità archivistiche. L'attribuzione di questo materiale è stata possibile, in un paio di casi, grazie alla data ed al nome presenti sulla camicia dei fascicoli; negli altri casi è stata dedotta sulla base dell'esame delle carte.

p113-135-Venezia 14-11-2006 14:53 Pagina 133

FONDO GIUSEPPE TORRES

Date della documentazione: 1889-1935, con documenti dal 1848

Consistenza: 338 unità archivistiche (esclusi i subfondi)

Denominazione del soggetto produttore: Giuseppe Torres

Nota biografica: Nato a Venezia il 4 novembre 1872, Giuseppe Torres frequenta il Regio Istituto di Belle Arti di Venezia, dove studia con Giacomo Franco e Augusto Sezanne, ottenendo il diploma nel 1893. Trascorre forse un periodo di apprendistato a Fiume (non documentato dall'archivio) e inizia una serie di partecipazioni a concorsi ed esposizioni di architettura. Nel 1897 vince il concorso per la ricostruzione del gruppo scultoreo sul finestrone centrale della facciata verso la Piazzetta del Palazzo Ducale. Il suo interesse per lo studio dell'architettura medioevale prende forma nelle proposte di restauro del chiostro dell'abbazia di Follina e della chiesa di Sesto al Reghena (realizzato). Nel 1905 realizza la casa bizantina in rio del Gaffaro a Venezia, una delle opere più note. Al terremoto di Messina (28 dicembre 1908) fanno seguito studi e progetti per edifici antisismici a pianta circolate e la partecipazione, assieme al fratello Duilio, ai concorsi banditi per la ricostruzione della città. Nel 1910 presenta al Comune di Venezia un progetto di urbanizzazione di Sant'Elena e partecipa al concorso per la città giardino alle Quattro Fontane al Lido. In quest'area verranno realizzati in seguito alcuni edifici su suo progetto. Nel 1913 partecipa al concorso CIGA per la realizzazione di ville nei terreni di proprietà della società, al Lido. In questi anni si fa più forte l'attenzione per lo stile liberty. Dopo la prima guerra mondiale Torres è attivo soprattutto nel campo dell'architettura religiosa ed elabora progetti di decorazione, ricostruzione o restauro per chiese a Bagnara Calabra, Sigliano, Baldignano (AR), San Donà di Piave, Chioggia. Al termine della carriera si dedica principalmente alla progettazione del Tempio votivo al Lido di Venezia, intrapresa nel 1918 e lasciata incompiuta alla morte, e alla partecipazione ad alcuni grandi concorsi nazionali di architettura, da quello per la stazione di Firenze a quello per il Palazzo del Littorio in via dell'Impero a Roma. Muore a Padova il 20 dicembre 1935. Storia archivistica: L'archivio di Giuseppe Torres è stato conservato dalla figlia Giulia Torres nella cosiddetta casa bizantina, ultima abitazione dell'architetto, sul rio del Gaffaro a Venezia, quindi è passato all'architetto Franca Zanuso, figlia di Giulia e nipote di Giuseppe Torres.

Acquisizione: In seguito ad accordi preliminari con gli eredi l'arch. Franca Zanuso e Giovanna Ravetta, il fondo archivistico dell'architetto Giuseppe Torres è stato acquisito in comodato d'uso dall'Archivio Progetti nel febbraio 1996 per volontà dell'arch. Franca Zanuso.

Ambiti e contenuto: I documenti testimoniano soprattutto l'attività professionale di Torres, ma anche i suoi rapporti con l'Istituto di Belle Arti e con l'Istituto Superiore di Architettura di Venezia, la sua attività di ricerca filosofica influenzata dagli scritti teosofici di Rudolf Steiner nonché la sua produzione come fotografo.

Ordinamento: Quando la documentazione dell'archivio di Giuseppe Torres giunse all'Archivio Progetti non presentava più segni evidenti dell'ordinamento originario dato dal soggetto produttore. Questa condizione era il risultato del forte rimaneggiamento che l'archivio aveva subito da parte della figlia di Giuseppe, Giulia Torres. Essa, dopo la morte del padre, intraprese una battaglia per il completamento del tempio votivo secondo il progetto paterno. Per far questo, Giulia negli anni ha esplorato un numero consistente di carte dell'archivio paterno, le ha trasferite nel proprio archivio, ordinate secondo le proprie necessità e interpolato con documenti da lei prodotti. Oltre ai carteggi di Giulia Torres, nei documenti dell'archivio Giuseppe Torres sono stati individuati anche materiali provenienti dall'attività autonoma del fratello Duilio, prodotti anche dopo la morte di Giuseppe. Tenendo presenti questi avvenimenti la documentazione dell'archivio prodotto da Giuseppe Torres è stata strutturata nelle seguenti serie archivistiche:

1. Atti, 114 unità archivistiche 1889-1935
2. Elaborati grafici, 117 unità archivistiche 1889-1935, con doc. dal 1848
3. Materiali fotografici, 107 unità archivistiche 1894-1933

Sono stati riordinati ed inventariati due sub-fondi appartenenti a Duilio Torres e Giulia Torres, rispettivamente fratello e figlia di Giuseppe Torres.

Copie: ARCHIVIO PROGETTI, Collezione Archivio Progetti,

– AP-riproduzioni/fot/017/02: cartella con le riproduzioni fotografiche di progetti di Giuseppe Torres realizzate per la mostra Progetti per la città veneta, Vicenza, 1982. I progetti riprodotti sono i seguenti: casa Torres in Rio del Gaffaro (1905), concorso CIGA per Ville al Lido (1914), una veduta prospettica d'interno della casa del silenzio (1982), la casa del poeta (1908), la casa Predelli al Lido di Venezia (1913), il garage Marcon a Mestre (1907).

– AP-riproduzioni/fot/017/04: cartella con riproduzioni fotografiche di progetti di Duilio Torres, anch'esse realizzate per la mostra Progetti per la città veneta, Vicenza, 1982. I progetti riprodotti sono i seguenti: Progetto per un nuovo ponte all'Accademia (1933), progetto per il risanamento della Frezzeria a Venezia (1927), edificio razionale per la cura del sole al Lido di Venezia (1923), casa in condominio a Padova (1933), Terme Littorie (1926).

– AP-riproduzioni/fot/027: scatole con riproduzioni fotografiche di disegni del fondo Giuseppe Torres.

Le riproduzioni digitali degli elaborati grafici (tavole, disegni e schizzi) presenti nel fondo archivistico sono liberamente consultabili presso l'Archivio Progetti.

Strumenti di corredo: Inventario del fondo archivistico e descrizione dei singoli disegni su supporto elettronico con il software Easycat (Riccardo Domenichini, Rosa Camozzo 2001).

p113-135-Venezia 14-11-2006 14:53 Pagina 134

Bibliografia: V. Limongelli, Giuseppe Torres architetto veneziano (1872-1935). Catalogo delle opere, Tesi di laurea, Università degli Studi di Venezia, Facoltà di Lettere e Filosofia, Anno Accademico 1978-79, relatore prof. V. Fontana.
P. Lunardon, Villa Tretti dal 1950 all'opera dell'architetto Giuseppe Torres, Tesi di laurea, IUAV, Venezia, Anno Accademico 1988-89, relatore prof. C. Balistreri.
Giuseppe Torres 1872-1935: inventario analitico dell'archivio, a cura di Riccardo Domenichini, Padova, Il Poligrafo, 2001.
Nota dell'archivista: La descrizione è stata compilata da Riccardo Domenichini e Antonella D'Aulerio nel 2004. È stata utilizzata la seguente fonte bibliografica: Giuseppe Torres 1872-1935: inventario analitico dell'archivio, a cura di Riccardo Domenichini, Padova, Il Poligrafo, 2001.
Norme e convenzioni: Sono state seguite le regole internazionali di descrizione degli archivi ISAD (G).
Data descrizione: Marzo 2004.
Sub-fondo
Denominazione del fondo archivistico: Fondo Duilio Torres
Data della documentazione: 1914-1953
Consistenza: 10 unità archivistiche
Nota biografica: Duilio Torres, nato a Venezia il 14 agosto 1882, si diploma nel 1903 all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Fino al 1914 circa collabora col fratello Giuseppe, col quale condivide lo studio professionale a Venezia. Avviata la professione autonoma opera a lungo per una committenza sia pubblica che privata, dedicandosi con frequenza a opere di carattere industriale e alla pianificazione urbana e territoriale. Muore a Venezia nel giugno 1969.
Ambiti e contenuto: I materiali che compongono il sub-fondo sono pervenuti assieme all'archivio di Giuseppe Torres ma sono ad esso estranei nella quasi totalità. Il resto dell'archivio di Duilio Torres sembra, allo stato delle conoscenze, perduto. Questo subfondo è probabilmente quanto resta di esso.
Sub-fondo
Denominazione del fondo archivistico: Fondo Giulia Torres
Data della documentazione: 1909-1980
Consistenza: 181 unità archivistiche
Nota biografica: Giulia Torres nasce il 20 novembre 1898. Dopo gli studi in Svizzera si stabilisce a Venezia col padre. Sposa negli anni Venti l'avvocato Arturo Zanuso. Alla morte del padre, inizia una lotta in difesa della sua immagine professionale e artistica, orientata soprattutto alla tormentata vicenda della realizzazione del Tempio votivo del Lido. Muore a Venezia il 31 ottobre 1993.
Ambiti e contenuto: Il sub-fondo comprende i documenti prodotti da Giulia Torres dopo la morte del padre Giuseppe e una quantità considerevole di carte estrapolate dall'archivio di Giuseppe e riutilizzate a corredo della corrispondenza. Esso documenta principalmente la vicenda della realizzazione del Tempio votivo del Lido e i tentativi di Giulia di ottenere un riconoscimento della paternità intellettuale di Giuseppe del suo progetto. I documenti provenienti dall'archivio di Giuseppe riguardano però anche altri aspetti della sua storia, quali la formazione e, in generale, gli ultimi anni della sua attività.

A cura di Francesca Sardi

FONDO GIUSEPPE TORRES

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Sì
Su supporto: Cartaceo e digitale
Tipo inventario: Analitico
Il materiale è catalogato? Sì
Tipo scheda ISBD
La catalogazione è informatizzata? Sì

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 784
totale: 784
di cui, conservate in raccolte: 342

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
n. originali: 1.155
totale: 1.155

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
Lastre negative alla gelatina: sì
n. raccolte (fondi, collezioni, album): 3 album

Autori principali

Giuseppe Torres, Giorgio Sommer

Soggetti principali

Venezia fra Otto e Novecento, opere di Torres, terremoto di Messina, arte decorativa.

FONDO GIORGIO CASALI

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? In corso di realizzazione
Su supporto: Digitale
Tipo inventario: Analitico
Il materiale è catalogato? catalogazione in corso (50% c.)
Tipo scheda: ISBD
La catalogazione è informatizzata? Sì

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: da determinare

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
113.000 c.

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: Sì

Autori principali

Giorgio Casali

Soggetti principali

Architettura e design. Opere di Franco Albini, Gae Aulenti, Gianni Avon, Studio BBPR, Piero Bottoni, Achille Castiglioni, Enrico Castiglioni, Giancarlo De Carlo, Gianfranco

p113-135-Venezia 14-11-2006 14:53 Pagina 135

Frattini, Ignazio Gardella, Vittorio Gregotti, Angelo Mangiarotti, Vico Magistretti, Ico Parisi, Gio Ponti, Ettore Sottsass jr, Marco Zanuso e altri. Prodotti dei cataloghi Arteluce, Bernini, Cassina, Flos, Knoll, Zanotta.

FONDO GIOVANNI SARDI

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Sì
Su supporto: Cartaceo e digitale
Tipo inventario: Analitico
Il materiale è catalogato? Sì
Tipo scheda: ISBD
La catalogazione è informatizzata? Sì

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 304

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
n. originali: 15

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: Sì
n. raccolte (fondi, collezioni, album): 3 album

Autori principali

Alinari, Naya, Jankovich, Paolo Rossi, Vittorio Bonaldi, Fratelli Garatti

Soggetti principali

Monumenti e palazzi di Venezia e Lido. Monumenti e palazzi delle province venete. Monumenti sepolcrali nei cimiteri di Venezia e Lido.

FONDO EUGENIO MIOZZI

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Sì
Su supporto: Cartaceo e digitale
Tipo inventario: Analitico
Il materiale è catalogato? Sì
Tipo scheda: ISBD
La catalogazione è informatizzata? Sì

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 1.578
totale: 1.578
di cui, conservate in raccolte: 175

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
n. originali: 188
totale: 188

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
n. raccolte (fondi, collezioni, album): 9 album
denominazione raccolte principali/partizioni:
– Progetto del ponte Druso da erigersi in Bolzano;
– Ponte da erigersi in Venezia sul Canal Grande presso la stazione ferroviaria;
– Le LLAARR i Principi di Piemonte, il Duca di Spoleto, i Ministri Ciano e Di Crollalanza inaugurano il ponte del Littorio;
– Piano di sistemazione degli ambulacri del Teatro comunale La Fenice.

Autori principali

Giacomelli, Ferruzzi

Soggetti principali

Opere di Miozzi, studi su Venezia, autostrada Venezia-Monaco.

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*:
Lun-ven 9.30-13.30; gio anche 15.00-17.30

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì

Giuseppe Torres, *Squadre di soccorso dopo il terremoto*;
Messina; 1908;
IUAV, Archivio Progetti, Fondo Giuseppe Torres;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Giorgio Casali, *Foto per un catalogo di arredamento*;
Non identificato; 1950-1960; IUAV, Archivio Progetti, Fondo Giorgio Casali;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Giovanni Sardi, *La vecchia Pescheria di Rialto*;
Venezia; 1917; IUAV, Archivio Progetti, Fondo Giovanni Sardi;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Eugenio Miozzi, *Il cantiere dello scavo del Rio Nuovo a Piazzale Roma*;
Venezia; 1933; IUAV, Archivio Progetti, Fondo Eugenio Mozzi;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

p136-162-Venezia 14-11-2006 14:57 Pagina 136

Archivio Storico Böhm-Naya – Venezia

ARCHIVIO STORICO BÖHM-NAYA
30100 Venezia
San Marco, 1349
Tel. 041/5287558-041/5231815 Francesco Turio Böhm

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: ca. 15.000
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: ca. 700, coll. Priv. Böhm
lastre negative al collodio: ca 500
pellicole: ca. 15.000
DIA: ca. 1.000
Altro: ca. 30.000 stampe tratte dall'archivio Naya
n. raccolte (fondi, collezioni, album): n. 9 album (Ricordi di Venezia, Naya, dal 1860 al 1880) di cui:
– n. 1 album di 18 tavole, autore n.i, titolo: "Ricordo di Venezia", datato "Primo Congresso Geografico Internazionale del 1881", dimensioni immagini cm 34,5×27.
– n. 3 album di Naya, senza titolo, databile ca. 1868, avente per soggetto vedute di Venezia, palazzi, monumenti, composto da n. 18 tavole, dimensioni album cm 45,5×32,5 cartoncino viola, immagini stampe alla gelatina cm 27,1×34,2
– n. 4 album di Bertoja, di 12 tavole, titolato "Ricordo di Venezia", soggetto Venezia, vedute, interni, senza data, dimensioni album cm. 37,5×46 cartoncino rosso con scritte oro, stampe all'albumina foto acquerellate montate su cartoncino e firmate, cm 25×33
– n. 6 album di Carlo Naya, "Ricordi di Venezia", soggetto interni, monumento al Canova ai Frari, Tomba del Tiziano ecc., datazione successiva al 1876, dimensioni album cm 31×37, cartoncino rosso con scritte oro, immagini stampe alla gelatina, cm. 19,2×24,2
– n. 8 album di Carlo Ponti di 18 tavole, titolato "Venedig", soggetto Venezia, vedute. Monumenti etc, senza data, dimensioni album cm 50×65, immagini stampe all'albumina

Autori principali

Naya, Ponti, Bertoja, Bettini&Bonaldi (VE), C. Coen&figlio (Trieste)

Soggetti principali

Aspetti della città di Venezia, opere d'arte, avvenimenti (Primo Congresso Geografico Internazionale del 1881, la tomba di Canova ai Frari, la tomba del Tiziano, palazzi veneziani, interni ed esterni, monumenti).

Archivio Storico del Circolo Fotografico La Gondola di Venezia

ARCHIVIO STORICO DEL CIRCOLO FOTOGRAFICO LA GONDOLA
Venezia
P.O. Box, 120
Tel. Presidente 041/15237116
Segretario 041/5238325
http://www.cflagondola.it
E-mail photoclubgondola@libero.it

L'Archivio Storico del Circolo Fotografico La Gondola nasce da un nucleo iniziale formato da un migliaio di "vintage" degli anni Cinquanta/Sessanta, frutto di donazioni di soci o di fotografi terzi; la prassi, divenuta poi regola statutaria, prevedeva che copia delle fotografie vincitrici o ammesse ai concorsi fosse donata dai Soci al Circolo. Si tratta di un complesso omogeneo di grande qualità tecnica e artistica con opere di molti fra i più noti autori italiani dell'epoca.
Nel 1994 si decise di valorizzare e far conoscere questo fondo e di avviare nel contempo un'azione tesa a recuperare le fotografie giacenti presso gli ex Soci, spesso destinate alla dispersione o peggio alla distruzione.
Così facendo, nel corso di un decennio, talvolta grazie a circostanze del tutto fortuite, sono stati salvati

p136-162-Venezia 14-11-2006 14:57 Pagina 137

nuclei fotografici molto importanti; inoltre, la conoscenza della costituzione e della valorizzazione dell'Archivio ha favorito donazioni spontanee sia da ex Soci, da loro familiari o da terzi.
Oggi l'Archivio Storico conta 10700 stampe quasi tutte "vintage" datate, titolate e firmate, del prevalente formato 30x40, riguardanti la fotografia italiana dal secondo dopoguerra in poi; per compattezza storica, per qualità artistica e tecnica è concordemente ritenuto uno dei più importanti del nostro Paese.
Oltre alle fotografie, l'Archivio Storico possiede una piccola ma preziosa biblioteca di volumi, alcuni molto rari, e collezioni di riviste d'epoca oltre a un'ampia documentazione cartacea relativa alla vita del Circolo e dei Soci.
Fra i fondi presenti vale la pena di ricordare:

Fondo Monti/Opizzi/ACCD che comprende oltre un migliaio di stampe di Paolo Monti relative al periodo veneziano (1945-1953) assieme a una ventina di "chimigrammi", pezzi unici, e rare stampe a colori. Il fondo è stato acquisito dalla Associazione Cremonese per la Cura del Dolore cui fu donato da Mina Opizzi, amica di Paolo Monti.

Fondo Monti/Cocquio anch'esso composto da un migliaio di stampe in prevalenza degli anni '50/'60; il fondo proviene dalla nipote di Monti, Meme Cocquio Arace che sin dall'infanzia fu la modella prediletta del Maestro.

Fondo Sergio Del Pero cioè tutta l'opera di uno dei più grandi e misconosciuti fotografi italiani; donato dalla vedova sig.ra Licia, il fondo è composto da oltre duemila stampe in bianco e nero e da circa diecimila negativi.

Fondo Giorgio Giacobbi comprende tutta l'opera, più di mille stampe di vario formato, di uno dei maggiori fotografi italiani degli anni '50 nonché Presidente del Circolo all'epoca delle grandi Biennali della fotografia.

Altri fondi minori ma qualitativamente non meno importanti sono quelli di Ennio Puntin Gognan, uno dei migliori ritrattisti della Gondola, Bruno Bruni, fotografo e poeta che partecipò alla fervida stagione friulana di Pier Paolo Pasolini, Carlo Trois, pittore e raffinato ricercatore fotografico e quelli di più recente acquisizione, Carlo Martignoni, Bruno Rosso, Stefano Boscolo.
Accanto ai fondi l'Archivio annovera moltissime opere di grandi autori della fotografia italiana; si tratta, in molti casi, di fotografie fra le più rappresentative dell'attività dei singoli come quelle di Gianni Berengo Gardin, (tratte da Venise des saisons, Carnevale di Monaco, Stati Uniti, Londra, etc.) Fulvio Roiter (Andalusia, Ombrie terre de Saint François, etc.), Elio Ciol, Nino Migliori, Mario Giacomelli, Luigi Ghirri, Giuseppe Pino e diversi altri.
Nel suo assieme l'Archivio testimonia in modo esauriente il trapasso della fotografia italiana dalla complessiva inerzia prebellica alla fioritura degli anni '50 cui tanto contribuì l'opera di intellettuali come Paolo Monti e Giuseppe Cavalli nonché il sorgere di grandi personalità, molte dei quali socie della Gondola.

A cura di Manfredo Manfroi

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 10.700

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
Altro: 10700 stampe, quasi tutte "vintage" datate, titolate e firmate, del prevalente formato 30×40
n. raccolte (fondi, collezioni, album):
– *Fondo Monti/Opizzi/ACCD* oltre un migliaio di stampe di Paolo Monti relative al periodo veneziano (1945-1953) assieme a una ventina di "chimigrammi", pezzi unici, e rare stampe a colori. Il fondo è stato acquisito dalla Associazione Cremonese per la Cura del Dolore cui fu donato da Mina Opizzi, amica di Paolo Monti.

– *Fondo Monti/Cocquio* composto da un migliaio di stampe in prevalenza degli anni '50/'60; il fondo proviene dalla nipote di Monti, Meme Cocquio Arace che sin dall'infanzia fu la modella prediletta del Maestro.

– *Fondo Sergio Del Pero* donato dalla vedova sig.ra Licia, il fondo è composto da oltre duemila stampe in bianco e nero e da circa diecimila negativi.

– *Fondo Giorgio Giacobbi* comprende tutta l'opera, più di mille stampe di vario formato, di uno dei maggiori fotografi italiani degli anni '50 nonché Presidente del Circolo all'epoca delle grandi Biennali della fotografia.

– *Ennio Puntin Gognan*, uno dei migliori ritrattisti della Gondola
– *Bruno Bruni*, fotografo e poeta che partecipò alla fervida stagione friulana di Pier Paolo Pasolini
– *Carlo Trois*, pittore e raffinato ricercatore fotografico e quelli di più recente acquisizione
– *Carlo Martignoni*,
– *Bruno Rosso*,
– *Stefano Boscolo*.
– *Gianni Berengo Gardin*, (tratte da Venise des saisons, Carnevale di Monaco, Stati Uniti, Londra, etc.)
– *Fulvio Roiter* (Andalusia, Ombrie terre de Saint François, etc.)
– *Elio Ciol*
– *Nino Migliori*,
– *Mario Giacomelli*
– *Luigi Ghirri*,
– *Giuseppe Pino*

Autori principali

Paolo Monti, Sergio Del Pero, Giorgio Giacobbi, Ennio Puntin Gognan, Bruno Bruni, Carlo Trois, Carlo Martignoni, Bruno Rosso, Stefano Boscolo, Gianni Berengo Gardin, Fulvio Roiter, Elio Ciol, Nino Migliori, Mario Giacomelli, Luigi Ghirri, Giuseppe Pino

Soggetti principali

Andalusia, Venezia, Carnevale di Monaco, Stati Uniti, Londra, Biennali, etc.

p136-162-Venezia 14-11-2006 14:57 Pagina 138

Sergio del Pero, *Prime nebbie*;
Venezia; 1958, ca; Circolo Fotografico La Gondola, Archivio Storico;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Gruppo di vecchi soci*;
Venezia; 1960, ante; Circolo Fotografico La Gondola, Archivio Storico;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Enrico "Gigi" Bacci, *American bar*;
Venezia; 1954; Circolo Fotografico La Gondola, Archivio Storico;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Bruno Rosso, *Ricreazione n. 3*;
Venezia; 1950; Circolo Fotografico La Gondola, Archivio Storico;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Bruno Rosso, *Morbidi pesi*;
Non identificato; 1951; Circolo Fotografico La Gondola, Archivio Storico;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Giorgio Giacobbi, *Fumetti che passione!*;
Non identificata; 1956; Circolo Fotografico La Gondola, Archivio Storico;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Archivio Storico del Comune di Venezia

ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE
30122 Venezia
Castello, 2737/F – Campo della Celestia
Tel. 041/5289261 – Fax 041/5239312
http://www.comune.venezia.it
E-mail celestia@comune.venezia.it

L'Archivio Storico Comunale di Venezia custodisce principalmente la documentazione cartacea di atti, delibere, carteggi, lettere, delle Municipalità di Venezia dal 1806 e di Murano, Pellestrina e Burano fino al 1926, data del loro scioglimento e annessione al Comune di Venezia. L'Archivio ha anche giacenti vari fondi – o raccolte di materiali fotografici – con caratteristiche e consistenze diverse. Essi

p136-162-Venezia 14-11-2006 14:57 Pagina 139

sono il prodotto di acquisizioni o provengono dal patrimonio stesso dell'Archivio.
Negli ultimi anni è stata realizzata un'ampia opera di catalogazione di diversi fondi, utilizzando, prima a livello sperimentale la scheda FT dell'ICCD, poi, con la pubblicazione del primo catalogo del fondo Giacomelli, la definitiva scheda F.
Possiamo definire quattro categorie differenti di giacenze:
– **Fondo Giacomelli**, un vero e proprio fondo fotografico proveniente dall'acquisto, effettuato dal Comune di Venezia, nel 1995, dell'archivio dello Studio Giacomelli, comprendente circa 180.000 negativi databili prevalentemente fra il 1920 e il 1970, di cui una parte consistente su lastre in vetro alla gelatina bromuro d'argento. Il Fondo è stato inventariato e sono state catalogate, con l'acquisizione digitale dell'immagine e la scheda ICCD, oltre 9.000 fra lastre e pellicole, prevalentemente riferite agli anni trenta. Nel novero delle immagini Giacomelli, vanno inseriti numerosi positivi provenienti da raccolte e archivi privati.
– **altri fondi o raccolte di negativi acquisiti da varie fonti** (per mezzo di compravendita e per cessione). È il caso di una consistente quantità – circa 1.500 – di negativi facenti parte dell'archivio dello studio Ferruzzi, uno studio cittadino affermatosi dagli anni venti del Novecento e, anche se meno importante di Giacomelli, titolare di numerose commesse di enti e importanti industrie. L'archivio è andato disperso in numerose operazioni di vendita a vari collezionisti e speculatori. Di questo fondo, sono stati recuperati spezzoni tematici importanti, come quelli riguardanti la documentazione su alcune aziende industriali di Portomarghera e del porto di Venezia. In questo ultimo contesto, l'Autorità portuale di Venezia, dopo aver finanziato la catalogazione e il ricondizionameno delle immagini sul Porto del fondo Giacomelli, di quelle dell'archivio Ferruzzi già conservate alla Celestia, ha depositato presso l'Archivio Storico Comunale anche i negativi (in gran parte ancora di Ferruzzi) e i positivi provenienti dal suo archivio.
– **fondi o raccolte di positivi originali acquisite da varie fonti**. Fra esse, molti positivi provenienti da stampe di negativi Ferruzzi. In tal modo, come per Giacomelli, si sta tentando di ricostruire, il più possibile, la consistenza originaria di tali fondi, danneggiata da distruzioni e/o alienazioni. Altri, provengono da acquisti (come un album sulla prima guerra mondiale) o cessioni e trasferimenti: è il caso di circa 3.000 positivi – acquisiti per donazione – sull'industria di Portomarghera, di vari pezzi storici provenienti da raccolte di famiglia, o di altre centinaia di positivi sulla struttura urbanistica di Venezia e del territorio, sulle istituzioni comunali, su lavori pubblici, trasferiti da assessorati non competenti.
– **Positivi originali allegati alla documentazione cartacea**. Tale giacenza, in costante evoluzione per i continui ritrovamenti, comprende oltre un migliaio di esemplari, fra cui numerose stampe all'albumina di grande formato. Si tratta delle fotografie che accompagnano le "carte" come veri e propri documenti allegati alle pratiche. Tale consuetudine, iniziata nella seconda metà dell'Ottocento, si è via via estesa fino a costituire una sorta di documentazione parallela prodotta prevalentemente in occasione di richieste di licenze edilizie, permessi di edificazione o trasformazioni di stabili.
Non mancano immagini di cerimonie, eventi, o diversissime occasione in cui la testimonianza visiva era probante per le istituzioni coinvolte. Fra queste, il funerale dei fratelli Bandiera, nel 1866, la scomparsa chiesa di San Paternian, nel 1874, le gondole funebri nel 1870, la serie delle "nuove" divise delle guardie e degli ufficiali Comunali.
In varie occasioni, inoltre, sono state realizzate riproduzioni, su pellicola di grande formato, di positivi originali temporaneamente in possesso dell'archivio ma poi riconsegnati ai proprietari.

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? 72%
Su supporto: Informatizzato
Tipo inventario: Per materie con voci specifiche
Il materiale è catalogato? 2,5%
Tipo scheda ICCD
La catalogazione è informatizzata? Sì

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 16.000
n. riproduzioni: 200
totale: 16.200
di cui, conservate in raccolte: 12.300

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
n. originali: 181.500
n. riproduzioni: 600
totale: 182.100
di cui, conservate in raccolte: 180.000

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
denominazione raccolte principali/partizioni: Fondo Giacomelli, Collezione Assessorato al Turismo, Album "Scuole", Album "Ilva"

Autori principali

Giacomelli (Piero, Giovanni, Giacomo), Ferruzzi, Scarabello, Salviati, Graziadei, Borlui, Perini, Scattola, Jancovich, Cameraphoto

Soggetti principali

Vedute della città di Venezia
Lavori pubblici del comune (anni '30)
Zona industriale di Marghera
Mostra del Cinema di Venezia
Ospizio Marino al Lido di Venezia

p136-162-Venezia 14-11-2006 14:57 Pagina 140

Urbanizzazione di Mestre
Venezia: Trasformazioni urbanistiche
Collezioni di antiquari e galleristi
Venezia: stabilimenti industriali
Teatro La Fenice
Porto di Venezia

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*:
Lun-mer 8.30-17.00; mar-gio-ven 8.30-13.30

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì

Archivio Teatro La Fenice c/o Fondazione Levi – Venezia

ARCHIVIO TEATRO LA FENICE C/O FONDAZIONE LEVI
30124 Venezia
San Vidal, 2893
Tel. 041/786777 (centralino) – Fax 041/786751
E-mail fondazione.levi@flashnet.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
n. raccolte (fondi, collezioni, album):
Numerosi album dal 1938 alla fine anni '50 del '900 – n. 1 album autore n.i., di n. 80 tavole, titolato "Stagione Lirica 1940"-Album XVIII, relativo a foto di scena, dimensioni album cm 35×40, dimensioni immagini cm 18×24

Autori principali

Camera Foto, Giacomelli

Soggetti principali

Galà, feste da ballo, conferenze, foto di scena, riproduzione di documenti e spartiti.

A.S.P.I.V. – Azienda Servizi Pubblici Idraulici Vari – Venezia

A.S.P.I.V.- AZIENDA SERVIZI PUBBLICI IDRAULICI VARI
30010 Venezia
Santa Croce, 494
Tel. 041/5218111
http://www.aspiv.ve.it/

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: Sì (numerose cm. 30×40 del 1884)
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 98 stampe cm 9×14 e 13×18 (anni 1920-1930 e alcune del 1950) foto di tubature, pompe etc
n. raccolte (fondi, collezioni, album): 1 album relativo ai rilevamenti delle condotte dell'acquedotto
denominazione raccolte principali/partizioni: cartoline, fotografie

Autori principali

Ferruzzi, Giacomelli, Alberto Ventura (VE)

Soggetti principali

Rilevamenti delle condotte dell'acquedotto (dal 1884).

p136-162-Venezia 14-11-2006 14:57 Pagina 141

Associazione Archivio Luigi Nono – Venezia

ASSOCIAZIONE ARCHIVIO LUIGI NONO
30133 Venezia
Giudecca, 795
Tel. 041/5209713 – Fax 041/5209713
http://www.luiginono.it
E-mail Lnono@unive.it

L'ARCHIVIO LUIGI NONO è stato fondato nel 1993, su iniziativa di Nuria Schoenberg Nono, allo scopo primario di raccogliere e conservare tutto il lascito del compositore.
Tale lascito è costituito da:
– i manoscritti delle composizioni musicali, in particolare gli abbozzi e gli studi preparatori;
– la nastroteca comprendente materiali e studi sonori delle opere elettroniche, registrazioni delle composizioni e interviste;
– gli autografi dei testi letterari, dei saggi, degli articoli, delle conferenze e delle lezioni;
– la corrispondenza;
– la biblioteca di oltre 10.000 volumi (molti con glosse autografe) che riflette l'ampio spettro degli interessi di Nono: non solo musica ma anche le altre arti nonché letteratura, politica, filosofia e le scienze;
– i programmi di sala, le recensioni ed i saggi critici;
– un'ampia documentazione fotografica e audiovisiva della vita e dell'opera del compositore;
– la discoteca di oltre 1200 dischi.
Nella primavera del 1993 gli eredi di Luigi Nono hanno affittato il piano terra di un palazzetto cinquecentesco (Palazzo Foscari) situato sul Canale della Giudecca di fronte alla casa natale del compositore. L'edificio è stato recentemente ristrutturato ed è quindi al riparo da infiltrazioni acquifere e dall'acqua alta. L'ampio piano terra è organizzato in due accoglienti locali: uno adibito alla conservazione del materiale documentario, l'altro alla sua consultazione. Nel primo locale, oltre all'archivio vero e proprio, trovano spazio anche la segreteria e una fotocopiatrice/-scanner professionale a colori per la riproduzione dei manoscritti (acquistata grazie a Casa Ricordi e alla Office Tecno Service di Venezia). Nel secondo, usato anche per manifestazioni pubbliche, si trovano sia la biblioteca di letteratura secondaria e di pubblicazioni recenti, sia i cataloghi informatici del fondo ai quali tutti gli utenti hanno libero accesso. La consultazione della documentazione audio e video è resa possibile da un impianto hi-fi ricevuto in donazione dalla Sony Classical Europe.
Nel dicembre 1993 è stato legalmente depositato l'atto di costituzione della Associazione ARCHIVIO LUIGI NONO. L'Archivio riceve finanziamenti sia da enti pubblici sia da privati ma sono soprattutto i generosi contributi privati (in particolare quelli degli Amici dell'Associazione ARCHIVIO LUIGI NONO) ed il prezioso lavoro volontario di collaboratori e studiosi a garantirne nel tempo continuità e vitalità d'azione. L'Archivio è aperto a quanti desiderano approfondire la conoscenza dell'opera di Luigi Nono. Gli studiosi che intendono sviluppare un progetto di ricerca presso l'Archivio sono pregati di inviare allo stesso, insieme ad un proprio curriculum vitae, una breve descrizione del progetto e un elenco dei materiali da esaminare con l'indicazione del periodo in cui prevedono la consultazione degli stessi a Venezia. L'Archivio inoltre accoglie sempre con favore tirocinanti (volontari) che desiderino maturare al suo interno esperienze manageriali o archivistico-catalografiche.
http://www.luiginono.it/cataloghi.htm

A cura di Erika Schaller

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? 95%
Su supporto: Informatico
Tipo inventario: Per argomento
Il materiale è catalogato? 95%
Tipo scheda: Per argomento
La catalogazione è informatizzata? Sì

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: ca. 5.500
n. riproduzioni: ca.100
totale: ca. 5.600

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
n. originali: 1.000
totale: 1.000

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative al collodio: 4

Autori principali

Luigi Nono, Graziano Arici, Cameraphoto, Luigi Ciminaghi

Soggetti principali

Ritratti di Luigi Nono.
Allestimenti di esecuzioni di opere di Luigi Nono.
Luigi Nono insieme ad altre personalità della vita culturale e politica internazionale.
Paesaggi, architettura, autoritratti, schizzi e partiture fotografate da Luigi Nono.
Fotografie personali con la famiglia ed amici.

p136-162-Venezia 14-11-2006 14:57 Pagina 142

Modalità di fruizione

visite su appuntamento
o*rario di apertura*:
Da lun a ven 9.30-19.00

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
No, solo fotocopie o scansioni (con consenso del relativo fotografo)

Hella Steinecke, *Luigi Nono, Nuria Schoenberg Nono, Karlheinz Stockausen, Bruno Maderna a Darmstadt*; Darmstadt (Germania); 1955; Associazione Archivio Luigi Nono; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Nuria Schoenberg Nono, *"Intolleranza 1960", prima esecuzione al Teatro La Fenice, Venezia*; Venezia; 1961, 04; Associazione Archivio Luigi Nono; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Luigi Nono, *Tavolo di lavoro con abbozzi per "Prometeo", Freiburg, Hotel Halde*; Freiburg (Germania); 1983; Associazione Archivio Luigi Nono; Positivo, colore, gelatina ai sali d'argento, carta.

Karin Roccoli, *Luigi Nono a Venezia*; Venezia; 1985, 08; Associazione Archivio Luigi Nono; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Biblioteca Civica di Mestre

BIBLIOTECA CIVICA
Venezia-Mestre
Via Miranese, 56
Tel. 041/2392060-041/2392070 – Fax 041/980998
http://sistemabibliotecario.comune.venezia.it/biblioteche/civica/civica.htm
E-mail bibliotecacivica@comune.venezia.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto:
9 (cm 28,5×39; 25,5×35; 20×26; 26,5×37)

Soggetti principali

Piazza affollata di Chioggia, Fontana di Trevi (Roma), Riva degli Schiavoni (VE), Campanile di San Marco in ricostruzione (1910).

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*:
Da lun a sab 9.00-13.30/14.30-18.30

p136-162-Venezia 14-11-2006 14:57 Pagina 143

Biblioteca della Deputazione Storia Patria per le Venezie – Venezia

BIBLIOTECA DELLA DEPUTAZIONE STORIA PATRIA PER LE VENEZIE
30135 Venezia
Calle del Tintor-S. Croce, 1583
Tel. - Fax 041/5241009
http://www.veneziastoria.it
E-mail deputazionestoriave@libero.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto:
Ca 100

Soggetti principali

Documentazione delle vicende della Venezia pre-unitaria; basilica di San Marco (Ongania 1881).

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*:
Lun e merc 15.00-18.00; mart e giov 9.30-12.30

Biblioteca e Museo della Fondazione Querini Stampalia – Venezia

BIBLIOTECA E MUSEO DELLA FONDAZIONE QUERINI STAMPALIA
30122 Venezia
Castello, 5252
Tel. 041/2711411 – Fax 041/2711445
http://www.querinistampalia.it
E-mail fondazione@querinistampalia.org

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: 308 cm (18×24, 13×18, 6×9)
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto:
29 (cm 18×24 Cav. Fiorentini-1960)
pellicole: 3
n. raccolte (fondi, collezioni, album):
– album 1866 con vedute fotografiche di militari al Lido e dei 14 forti di Venezia (Forti di: Alberoni, Malamocco, S. Pietro in Volta, S. Andrea, Treporti, Marghera, Porto)
– album si Carlo Naya del 1887: "Ricordo dell'Esposizione nazionale Artistica-Venezia, Isole della Laguna di Venezia fotografie eseguite dallo stabilimento… per commissione del Municipio di Venezia il quale si riserva i diritti di autore"

Autori principali

Cacco, Giacomelli, Toso, Bohm, Fiorentini, A.Lazzaroni (restauratore), Volpin (restauratore)

Soggetti principali

Dipinti della Pinacoteca, incunaboli, antiquariato, stampe, carte geografiche, interni ed esterni della sede, coste indiane (10 lastre). Forti di Venezia: Alberoni, Malamocco, S. Pietro in Volta, S. Andrea, Preporti, Marghera, Porto. Militari al Lido.

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*:
Lunedì chiuso
Martedì - Sabato 10 - 24
Domenica e festivi 10 - 19

Note

"Il 2 giugno 1887 a Venezia viene inaugurata l'Esposizione Nazionale Artistica: agli ospiti invitati dal Municipio di Venezia lo stesso Municipio offre una copia nominale dell'Album-Ricordo dell'Esposizione". A. Prandi in Immagini di Venezia e della laguna, Fi, 1979. pag. 93

p136-162-Venezia 14-11-2006 14:57 Pagina 144

Biblioteca Nazionale Marciana – Venezia

BIBLIOTECA NAZIONALE MARCIANA
30124 Venezia
San Marco, 7
Tel. 041/2407211 – Fax 041/5238803
http://marciana.venezia.sbn.it
E-mail biblioteca@marciana.venezia.sbn.it

FONDO FORTUNY MARIUTTI

Il Fondo Fortuny Mariutti, archivio privato relativo alla vita dell'artista spagnolo Mariano Fortuny (Granada 1871 – Venezia 1949), è pervenuto alla Biblioteca nel 1971 e contiene, oltre ad altri vari materiali, 1682 fotografie.
Il Fondo è stato donato alla Biblioteca da Angela Mariutti de Sánchez Rivero, veneziana, fondatrice ed animatrice dell'Associazione per le Relazioni Culturali con la Spagna, Portogallo e America Latina (A.R.C.S.A.L.), grande estimatrice di Mariano Fortuny y Madrazo e amica personale di Henriette Nigrin. La Mariutti, a sua volta, aveva ricevuto in dono da Henriette, alcuni anni dopo la morte del marito, questo importante archivio privato, perché lo conservasse ed utilizzasse per i suoi studi. Nel 1971, per evitare dispersioni e per garantire la miglior conservazione di queste pregevoli carte, decise di effettuarne la donazione a favore della Biblioteca Nazionale Marciana, presso la quale aveva svolto mansioni di bibliotecaria dal 1944 al 1971.
Le fotografie sono di vario formato e tecnica diversa e sono state inventariate e divise per aree tematiche in 25 raccoglitori. I temi principali sono:
– biografici; con diversi ritratti sia personali che di familiari, parenti, amici, e documentano avvenimenti pubblici quali inaugurazioni di mostre ma anche feste private ecc.
– opere pittoriche dell'artista;
– attività di ricerca relative all'illuminazione teatrale e allo studio delle scenografie;
– tessuti e abiti ideati ed eseguiti industrialmente da Fortuny;
– opere pittoriche del padre e di altri artisti antichi e moderni

FOTOGRAFIE STORICHE RACCOLTE IN ALBUM O SCIOLTE

Album di fotografie dell'Ottocento e primi Novecento contenuti all'interno del patrimonio librario della Biblioteca e rintracciabili a catalogo tramite il titolo dell'album o il vecchio catalogo sistematico. I temi principali sono paesaggi, vedute e personaggi di luoghi e città (Turchia, Persia, Malta, Italia) e documentazione fotografica di tesori artistici. Si forniscono, a titolo d'esempio, le informazioni bibliografiche di alcuni di questi album:
– Fotografie depositate da Carlo Naya fotografo di S. M. il re d'Italia nel 1880 [194 fotografie sciolte contenute in due scatole di legno utilizzate originariamente per il deposito]
– Miramar [Album di 25 fotografie]. Trieste, Sebastianutti – Benque, [1867 ca]
– Turchia [Album di 82 fotografie legate in un volume]
– Ricordi del viaggio in Persia della missione italiana, 1862 [60 fotografie di Luigi Montabone].
– Malta [carte topografiche, vedute, 29 fotografie ecc. … di varia provenienza ed epoca, 17.. – 18..]
– I dogi di Venezia, fotografie di Carlo Naya. Venezia, 1871 (30 fotografie)
– Perini Antonio / Fotografie delle miniature di Attavante Fiorentino contenute nel cod. Lat. XIV, 35. Venezia, Perini, 1878.

FOTOTECA

La Fototeca della Biblioteca Nazionale Marciana è composta essenzialmente da riproduzioni di documenti, oggetti, luoghi della Biblioteca. Questo materiale è stato raccolto e ordinato nel tempo anche per evitare, quando possibile, la riutilizzazione degli originali dei documenti conservati.
Tale fondo documenta le diverse richieste di riproduzioni di utenti della Biblioteca, dal 1899 circa fino ai giorni nostri, pur essendo ordinato sistematicamente solo dal 1930 circa.
Il materiale più antico quindi non è ordinato e attualmente non utilizzato.
La Fototeca comprende materiali quali microfilm negativi e positivi in 35 mm, negativi in bianco e nero su lastra di vetro, negativi in b/n e colore di vario formato, diapositive a colori di piccolo e grande formato, alcune stampe su carta, vecchi cliché.
Numero di esemplari ordinati:
– n. 10067 bobine di microfilm negativo 35 mm
– n. 3483 bobine di microfilm positivo 35 mm
– n. 10 bobine di microfilm a colori
– n. 1643 negativi in b/n su lastra di vetro 13×18 cm
– n. 30000 circa negativi in b/n su pellicola piana di vario formato (da 13×18 cm a 6×6 cm)
– n. 8375 diapositive a colori di grande formato (da 13×18 cm a 6×6 cm)
– n. 7086 diapositive a colori di grande formato (da 10×12 cm a 6×6 cm) in doppia copia utilizzate nel progetto di digitalizzazione delle carte geografiche e incisioni della Biblioteca conosciuto come Geoweb (http://geoweb.marciana.venezia.sbn.it)
– n. 3159 diapositive a colori 24×36 mm
I dati della fototeca sono aggiornati al 31 dicembre 2004.

A cura di Mirella Canzian

p136-162-Venezia 14-11-2006 14:57 Pagina 145

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? 100%
Su supporto: Cartaceo
Tipo inventario: Per materie con voci specifiche
Il materiale è catalogato? Sì, parzialmente
Tipo scheda ISBD
La catalogazione è informatizzata? Sì, parzialmente

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali:
Raccolte fotografiche storiche: 500 ca
Fondo Fortuny Mariutti: 1.682
n. riproduzioni:
Fototeca: 18.620
di cui, conservate in raccolte:
Deposito Naya: 194
Fondo Fortuny Mariutti: 1.682

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
n. riproduzioni:
Fototeca: 31.643

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina:
Fototeca: 1.643
stampe all'albumina: –
Fondo Fortuny Mariutti: sì
Raccolte fotografiche storiche: sì
stampe su carta al sale:
Fondo Fortuny Mariutti: sì
Altro: Fototeca :
– 30000 circa negativi in b/n su pellicola piana di vario formato (da 13×18 cm a 6×cm)
– 8375 diapositive a colori di grande formato (da 13×18 cm a 6×6 cm)
– 7086 diapositive a colori di grande formato (da 10×12 cm a 6×6 cm) in doppia copia utilizzate nel progetto di digitalizzazione delle carte geografiche e incisioni della Biblioteca conosciuto come Geoweb (http://geoweb.marciana.venezia.sbn.it)
– 3159 diapositive a colori 24×36 mm
– 10067 bobine di microfilm negativo 35 mm
– 3483 bobine di microfilm positivo 35 mm
– 10 bobine di microfilm a colori
n. raccolte (fondi, collezioni, album): 8
denominazione raccolte principali/partizioni:
Fondo Mariutti Fortuny: Fondo Mariutti Fortuny
Raccolte fotografie storiche:
– Fotografie depositate da Carlo Naya fotografo di S.M. il re d'Italia nel 1880 [194 fotografie sciolte contenute in due scatole di legno utilizzate originariamente per il deposito]
– Miramar [Album di 25 fotografie]. Trieste, Sebastianutti-Benque, [1867 ca]
– Turchia [Album di 82 fotografie legate in un volume]
– Ricordi del viaggio in Persia della missione italiana, 1862 [60 fotografie di Luigi Montabone].
– Malta [carte topografiche, vedute, 29 fotografie ecc. … di varia provenienza ed epoca, 17.. – 18..]
– I dogi di Venezia, fotografie di Carlo Naya. Venezia, 1871 (30 fotografie).
– Perini Antonio/Fotografie delle miniature di Attavante Fiorentino contenute nel cod. Lat. XIV, 35. Venezia, Perini, 1878.

Autori principali

Fondo Fortuny Mariutti: Mariano Fortuny
Raccolte fotografiche storiche: Carlo Naya; Antonio Perini; Luigi Montabone; Guglielmo Sebastianutti, Francesco Benque

Soggetti principali

Fototeca: Documenti, oggetti, luoghi della Biblioteca
Raccolte fotografiche storiche: Paesaggi, vedute e personaggi di luoghi e città (Turchia, Persia, Malta, Italia); documentazione fotografica di tesori artistici.

Non identificato, *Ritratto di Mariano Fortuny y Madrazo*;
Non identificato; 1895, ca;
Biblioteca Nazionale Marciana , Fondo Mariutti Fortuny;
Positivo, b/n-viraggio, albumina, carta.

Non identificato, *Ritratto giovanile di Maria Cardona*;
Non identificato; 1928; Biblioteca Nazionale Marciana, Fondo Mariutti Fortuny; Positivo, b/n-colorata a mano, gelatina ai sali d'argento, carta.

Montabone Luigi, *Nasser Eddin Schiah*;
Persia (Iran); 1862;
Biblioteca Nazionale Marciana;
Positivo, b/n-colorata a mano, albumina, carta.

p136-162-Venezia 14-11-2006 14:57 Pagina 146

Fondo Fortuny Mariutti: Mariano Fortuny; Henriette Nigrin; Personaggi noti; Tessuti; Scenografie; Dipinti; Illuminazione

Modalità di fruizione

Su richiesta scritta indirizzate alla Direzione della Biblioteca
o*rario di apertura*:
Da lun a ven 8.10-1.00; sab 8.10-13.30

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì. Va inoltrata richiesta scritta indirizzata alla Direzione della Biblioteca

Non identificato, *n. 1412 Baracca, Malta*;
Malta; 1870, post;
Biblioteca Nazionale Marciana;
Positivo, b/n-viraggio, albumina, carta.

Biblioteca Scientifica San Marco – Ospedale Civile di Venezia

BIBLIOTECA SCIENTIFICA "SAN MARCO" OSPEDALE CIVILE
30122 Venezia
Campo San Giovanni e Paolo-Castello, 6698/b
Tel. 041/5294588 – Fax 041/5294587
http://www.ulss12.ve.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: 1.500
(ca. 1000 cm 9×12; ca 300 cm 18×24 del 1936; ca. 200 formati maggiori anni '50 del '900)
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: sì
Altro: Lastre radiologiche

Soggetti principali

Immagini di pazienti

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*:
Da lun a ven 8.30-13.30;
Mar e giov anche pomeriggio (14.30-17.00)

Cameraphoto di Vittorio Pavan – Venezia

CAMERAPHOTO DI VITTORIO PAVAN
Venezia
Cannaregio, 4460
Tel. - Fax 041/5228781
http://http://www.bianconero-venezia.it
E-mail info@bianconero-venezia.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: 6.898
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto:
5.200-5.500 stampe a contatto (bromuro d'argento) delle lastre negative

Autori principali

Celio Scapin

Soggetti principali

Dipinti sculture mobili etc di collezioni pubbliche e private. Abano: cura della poliomelite (1949); Preparazione Anno Santo a Villa Torlonia (1950); Osservatorio di Asiago (1946-47); Scavi di Aquileia (1951), Profughi ungheresi (1956), Morte della regina degli zingari a Lendinata (1958), Volkspartai a Bolzano (1956), locali notturni a Roma (1948), Biennali, attori registi ecc,

Note

Cameraphoto comprende la vecchia Interphoto ed è degli attuali proprietari dal 1987. Il materiale fotografico è conservato in scatole di cartone numerate contenenti bustine di carta velina con negativo e contatto per un certo tipo di soggetti. Questo metodo di archiviazione è stato usato solo per un certo periodo dal precedente proprietario.

p136-162-Venezia 14-11-2006 14:57 Pagina 147

Centro di Rilievo, Cartografia ed Elaborazione – CIRCE IUAV – Venezia

CENTRO DI RILIEVO, CARTOGRAFIA ED ELABORAZIONE – CIRCE
Venezia
Campo S. Giacomo da l'Orio, Santa Croce, 1624
Tel. 041/2571501-1520
http://circe.iuav.it/
E-mail circe@cidoc.iuav.it

L'Aerofototeca del CIRCE raccoglie e conserva le foto aeree soprattutto planimetriche dalla scala 1:3000 a 1:60000 circa, relative alle riprese dei primi anni del Novecento fino ai giorni nostri prevalentemente del territorio veneto, effettuate da enti pubblici e soggetti privati quali: Royal Air Force, Gruppo Aeronautico Italiano, Istituto Geografico Militare Italiano, Regione del Veneto, ecc.
Attualmente il patrimonio aerofotografico è composto da 15.092 positivi a stampa (23×23) e da 27.000 riproduzioni digitali.
I documenti compresi fino agli anni 1960 ca. sono:
– Voli da dirigibile 1911-13, n. 85 positivi a stampa e riproduzioni digitali
– Riprese aeree prospettiche di Venezia e Chioggia degli anni 1930-60, n. 46 positivi a stampa
– Royal Air Force (RAF) 1943-45, n.193 positivi a stampa e riproduzioni digitali
– Riprese aeree di Brazzaville (Congo) 1946-53, n. 189 positivi a stampa
– Gruppo Aeronautico Italiano (GAI) 1954-55, n.1512 positivi a stampa e riproduzioni digitali
– Istituto geografico militare (IGM) 1957-60, n. 1008 positivi a stampa e riproduzioni digitali
I fotogrammi sono custoditi in appositi contenitori, ed ordinati per anno di volo. Sono stati catalogati secondo le norme internazionali International Standard Bibliographic Description (ISBD) e ogni scheda catalografica prende in considerazione l'area amministrativa comunale. È comprensiva altresì di altre informazioni quali: autore/i, scala, anno di volo, dimensioni, numero di strisciate e di fotogrammi necessari alla copertura dell'area comunale descritta, soggetto, nonché la collocazione (2511 schede).
Il patrimonio aerofotografico è stato scansito al fine di avviare il progetto dell'archivio digitale all'interno dei rapporti di cooperazione già in atto con l'Unità Complessa per il SIT e la cartografia della Regione del Veneto, permettendo così un incremento del patrimonio dei voli regionali che il Circe non possiede, nonché la realizzazione di un database associato al singolo fotogramma per la costruzione di un sistema informativo su base geografica interrogabile on line. Il sito, già realizzato è consultabile all'indirizzo http.//circe.iuav.it/, protetto da un sistema che consente la libera ricerca e visualizzazione, ma l'acquisizione dei dati è riservata solo ad utenti autorizzati.

FONDO FERRUZZI
Il fondo – comprendente una consistente quantità di immagini 1400 su lastra di vetro (18×24 e 13×18), 918 negativi (prevalentemente 13×18), 559 positivi a stampa (prevalentemente 18×24) – è un fondo fotografico proveniente dall'acquisto, effettuato dal Circe nel 1990, dell'archivio dello studio Ferruzzi di Venezia. Un noto studio locale che sviluppa la propria attività soprattutto nella prima meta del secolo XX e titolare di numerose commesse di enti pubblici e privati. Di questo fondo, il Circe ha recuperato principalmente la documentazione, databile fra il 1933 e il 1965, su palazzi e chiese di Venezia, sui lavori di sistemazione degli ospedali civili riuniti di Venezia, sulla mostra curata dalla prof. E. Trincanato nel 1954 "Venezia viva". Quest'ultima è completa di un album di stampe – acquisito per donazione – e una parte di negativi non inclusi nel catalogo.
Il fondo è stato riordinato per settori dei quali è prevista la catalogazione, la stampa fotografica a contatto delle lastre di vetro e delle pellicole e la scansione delle immagini.
Tali attività fanno parte di un progetto riguardante la realizzazione di un archivio digitale e di un sistema informativo, per dare testimonianza di un particolare patrimonio culturale che attendeva da tempo di essere posto nel dovuto rilievo e valorizzato per scopi scientifici, didattici e divulgativi. Potrà essere consultato in sede e utilizzato da studiosi di tutte le discipline che fanno capo al settore dell'architettura e della storia della Città.

A cura di Marisa Scarso-Direttore CIRCE

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Sì
Su supporto: Digitale
Tipo inventario: Cronologico
Il materiale è catalogato? Sì
La catalogazione è informatizzata? Sì

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
totale: 15.092
di cui, conservate in raccolte: 15.092

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
Altro: 27.000 riproduzioni digitali

p136-162-Venezia 14-11-2006 14:57 Pagina 148

denominazione raccolte principali/partizioni: attualmente il patrimonio aerofotografico è composto da 15.092 positivi a stampa (23×23) e da 27.000 riproduzioni digitali.
All'interno dei documenti positivi, datati fino agli anni 1960 ca., sono compresi:
– Voli da dirigibile 1911-13, n. 85 positivi a stampa e riproduzioni digitali
– Riprese aeree prospettiche di Venezia e Chioggia degli anni 1930-60, n. 46 positivi a stampa
– Royal Air Force (RAF) 1943-45, n. 193 positivi a stampa e riproduzioni digitali
– Riprese aeree di Brazzaville (Congo) 1946-53, n. 189 positivi a stampa
– Gruppo Aeronautico Italiano (GAI) 1954-55, n.1512 positivi a stampa e riproduzioni digitali
– Istituto geografico militare (IGM) 1957-60, n. 1008 positivi a stampa e riproduzioni digitali

Autori principali

Royal Air Force, Gruppo Aeronautico Italiano, Istituto Geografico Militare Italiano, Regione del Veneto – Aerofototeca Nazionale di Roma – Istituto Geografico Militare di Firenze – Compagnia Generale Riprese Aeree di Parma-Fondo Ferruzzi

Soggetti principali

Vedute aeree del territorio regionale

Studio Ferruzzi, *Piazzale Roma*;
Venezia; 1955;
IUAV/CIRCE, Fondo Ferruzzi;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Studio Ferruzzi, *Ponte della Libertà*;
Venezia; 1933;
IUAV/CIRCE, Fondo Ferruzzi;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

p136-162-Venezia 14-11-2006 14:57 Pagina 149

Centro di Storia del Costume e del Tessuto e Museo – Venezia

CENTRO DI STORIA DEL COSTUME E DEL TESSUTO E MUSEO
30135 Venezia
Santa Croce, 1992 – Salizada S. Stae
Tel. 041/721798-041/5241614
http://www.museiciviciveneziani.it

Il Centro Studi di Storia del Tessuto e del Costume, sezione dei Civici Musei Veneziani, è stato istituito nel 1985 e ha sede a Palazzo Mocenigo di S. Stae. Si compone di ricche e articolate raccolte, materiali tessili e librari provenienti dal disciolto Centro Internazionale delle Arti e del Costume di Palazzo Grassi e dalle collezioni di Vittorio Cini, acquistate dal Comune di Venezia rispettivamente nel 1981 e nel 1985. Queste collezioni, di recente acquisizione, vengono ad affiancarsi alle importanti raccolte tessili dei Civici Musei Veneziani che, un tempo conservate al Museo Correr e Ca' Rezzonico, stanno ora trovando sistemazione a Palazzo Mocenigo.
Proviene dall'ex Centro di Palazzo Grassi la Biblioteca specializzata in storia del tessuto e del costume, che è uno strumento utilissimo di studio e ricerca. È costituita da circa 6.000 volumi, tra i quali sono presenti anche edizioni antiche; il settore dei periodici comprende riviste di moda che coprono un arco cronologico che va dalla fine del '700, quando iniziarono a diffondersi queste pubblicazioni, ai giorni nostri; particolarmente significativa è la raccolta di figurini di moda, di circa 13.000 pezzi, che costituisce una rassegna iconografica unica nel suo genere. Risistemata e aperta al pubblico nel 1986, la biblioteca viene ora aggiornata delle più significative pubblicazioni riguardanti il settore.
Gli altri materiali provenienti dal disciolto Centro di Palazzo Grassi sono: la raccolta di tessuti antichi, circa 1.300 pezzi che comprendono reperti copti e esemplari databili tra il XIV e il XIX secolo; la raccolta di tessuti moderni, provenienti dalle maggiori manifatture italiane della prima metà del Novecento; la raccolta di costumi con esemplari per lo più ottocenteschi, ma anche abiti settecenteschi, alcune vesti orientali e capi di abbigliamento degli inizi del Novecento.
Di eccezionale valore storico ed artistico è la raccolta di tessuti provenienti dalle collezioni di Vittorio Cini: 172 tra paramenti sacri, teli e parati datati dal XV al XVIII secolo, di fattura veneziana, toscana e lionese con alcuni esemplari di Fiandra e Asia Minore. La raccolta riveste particolare interesse oltre che per l'alta qualità dei pezzi, anche per le inusitate dimensioni delle stoffe, che la rendono unica in Italia.
Ricche e varie sono le collezioni provenienti dal Museo Correr, che comprendono materiali acquisiti per lo più negli anni a cavallo tra Ottocento e Novecento quando, nell'ambito della generale rivalutazione delle arti decorative, si diffuse l'interesse per questo settore.
La raccolta di tessuti si compone di più di 1.000 pezzi e comprende un nucleo di esemplari copti, stoffe e paramenti sacri datati tra il XIV e il XVII secolo, arazzi e merletti. Di notevole interesse è la collezione di abiti e accessori circa 800 pezzi che documentano per lo più la moda del Settecento.
Nel Museo di Palazzo Mocenigo (esempio di casa patrizia veneziana del XVIII secolo) è attualmente esposta una selezione di abiti e accessori che documentano la moda dei Settecento a Venezia.
Presso il Centro, oltre alla consultazione del materiale librario della biblioteca, è possibile prendere visione, per studi e ricerche, anche dei materiali tessili di alcune raccolte.
Le esposizioni organizzate in questi anni ("Tessuti costume e moda. Le raccolte di Palazzo Mocenigo", 1985; la sezione tessuti in "Una città e il suo museo", 1988; "Mestieri della moda a Venezia", 1988; "La collezione Cini dei Musei Civici Veneziani", 1991; I merletti di Venezia", 1996-97) hanno offerto la possibilità ad un pubblico più vasto di avvicinarsi a questo settore e di ammirare gli splendidi manufatti, sono state inoltre un'occasione di studio e di approfondimento delle tematiche proposte e di schedatura dei materiali.
Sono stati organizzati cicli di lezioni sui temi relativi alla storia del tessuto e della moda ("I tessuti nella storia", 1986; "Questioni di moda", 1987-88; "Arazzi", 1989; "Stoffe stampate", 1990; "Fantasia e tecnologia. Design e produzione dall'Ottocento ad oggi", 1991; "Tessuti per l'arredamento", 1992; "La moda a Venezia ai tempi di Carlo Goldoni", 1993; "Motivi tessili tra simbologia e decorazione", 1994; "Le trame del colore", 1995) i testi delle lezioni sono pubblicati nel Quaderno dei Centro, in vendita.

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto:
486 ca (dal 1960 – cm 18×24-24×30 etc)
DIA: Sì – cm 6×6
Altro: stampe b/n e colore

Autori principali

Pamela Bangh at Michael Boys Studio, England (1920)
Giacomelli, Foto Chiesa, Interphoto (VE), Ferruzzi Fotografia (VE)

p136-162-Venezia 14-11-2006 14:57 Pagina 150

Soggetti principali

Abiti di stilisti e da collezione creati in Italia Germania Giappone Gran Bretagna Spagna ecc.

Modalità di fruizione

o*rario di apertura*:
Biblioteca: mar e giov 8.30-13.30.
La visita alla Tessilteca è su appuntamento.

Note

Attualmente le fotografie sono in consultazione e conservate in uno schedario dentro buste di cartone.
(Dati desunti dalla scheda compilata da Paola Campolucci nell'indagine Zannier 1991)

Cinema Teatro Corso – Cinema Excelsior di Mestre-Venezia

CINEMA TEATRO CORSO – CINEMA EXCELSIOR
Venezia-Mestre
Corso del Popolo, 30/a – P.zza Ferretto
Tel. 041/988664-041/972615

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto:
12 (cm. 12×18; 7×8,5; 7×9,5; 18×24; 10×15; 40×50)
n. raccolte (fondi, collezioni, album):
– n. 1 album di 4 tavole (altre 4 tavole sono perdute):"1910-Excelsior Cinema a Firenze" (l'entrata, la sala di proiezione, la pianta del cinema) (album cm. 40×40 pelle giallo chiaro; immagini stampe alla gelatina cm 16,5×22)

Soggetti principali

Esterni dei teatri con cartelloni pubblicitari di films in proiezione (es: La signora delle camelie, Vedi Napoli e poi muori, La fanciulla del West, Tarzan e la compagna (1934), Il ritorno di Montecristo; "Piccolo Marat" al TeatroToniolo diretto da P. Mascagni (1923), La croce illuminata per la fine della guerra (1946).

Note

Il teatro Excelsior venne costruito nel 1911, l'attuale gestore lo possiede dal 1922.
L'album apparteneva ad uno zio del fondatore del cinema di Firenze.

Collezione Andrea Bizio Gradenigo – Venezia

COLLEZIONE ANDREA BIZIO GRADENIGO
Venezia
San Polo, 2289
Tel. 041/5902017

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: Sì
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto:
204 (cm. 6×9 e 13×18)
negative su supporto trasparente: Ca. 400/500 cm. 6×9 databili tra il 1938 e il 1940
n. raccolte (fondi, collezioni, album):
– 1 album in cartone, cm. 39×27, soggetto Etiopia coloniale dal 1938 al 1940 (Adis Abeba, Asmara, Massaua, Gibuti, Gimma, Lago Tana, Lago Margherita, Fiume Ona, paesaggi, villaggi, monumenti, tribù indigene di varie etnie, scene di vita e di lavoro nelle varie sedi della Compagnia Nazionale per il cotone d'Etiopia)

Autori principali

Jaesorum (Ca. 10 immagini relative al campanile di San Marco, prima e dopo il crollo, panoramiche della piazza con il montaggio effettuato in negativo).
Bizio Gradenigo Augusto

p136-162-Venezia 14-11-2006 14:57 Pagina 151

Collezione Biblioteca Peggy Guggenheim – Venezia

COLLEZIONE BIBLIOTECA PEGGY GUGGENHEIM
30123 Venezia
Dorsoduro, 701
Tel. 041/2405411 – Fax 041/5206885
http://www.guggenheim-venice.it
E-mail info@guggenheim-venice.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: 55 (cm 18×24 dipinti sculture della collezione – 6,4×8,9 – P.G. da giovane)
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto:
– 150 ca (formati: 18×24-24×30)
– 167 di Roloff Benny cm 23,5×30
pellicole: ca 384 cm. 6×6-24×36
DIA: 169 cm 6×6-24×36-6,3×8,9
n. raccolte (fondi, collezioni, album):
– 6 album di plastica bordeaux contenenti le stampe fotografiche e talvolta i relativi negativi

Autori principali

Roloff Benny
Cameraphoto (VE)
Foto Borlin Gazzettino
Foto M. Lion (fotografo ufficiale della Galleria)
Giséle Freund (n. 2 negativi colore 10×12 e una stampa a colori 18×24 "P.G. e Herbert Read")
Man Ray (un negativo b/n cm 13×18 – una stampa b/n cm 18×24 "P.G. in a dress by Poiret, 1924")

Soggetti principali

Peggy Guggenheim nella sua casa a Venezia, in cerimonie publiche, conferimento cittadinanza onoraria del Comune di Venezia, con amici, Samuel Bechett, Marx Ernst, Raoul Gregorovich, Pegeen (figlia), Jackson Pollock, opere d'arte alla Biennale 1948 o 1950), con Oblomov e Van de Velde (1938), Tanguy (1938).

Modalità di fruizione

orario di apertura:
Ore 10.00-18.00 tutti i giorni

Note

Le foto comprendono tutto l'arco della vita di Peggy Guggenheim (1898-1979) sebbene una parte si trovi dopo la sua morte presso gli eredi e la sede di New York.

Collezione Mark Smith – Venezia

COLLEZIONE MARK SMITH
Venezia
San Marco, 3420
Tel. 041/5223960

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
pellicole: Sì
n. raccolte (fondi, collezioni, album): Serie di riproduzioni in rullo cm 6×6 di fotografie per la maggior parte formato tessera risalenti alla fine dell'800

Autori principali

Laboratorio fotografico interno all'Ospedale

Soggetti principali

Foto tessere di malati di mente alcuni dei quali risultano affetti da scabbia e pellagra; riprodotte anche schede di anamnesi, raccolte in albums come censimento della popolazione di San Clemente intorno al 1880.

Note

Mark Smith e l'antropologo Franco Corgnati avevano progettato una fondazione per la conservazione manicomiale: per questo progetto il fotografo ha avuto tra le mani questi albums di schedatura dei malati di mente e le loro schede di anamnesi con foto tessera. Il progetto è poi naufragato.

p136-162-Venezia 14-11-2006 14:57 Pagina 152

Collezione Riccardo Vianello (ex-Ferruzzi) – Venezia

COLLEZIONE RICCARDO VIANELLO (EX-FERRUZZI)
Venezia
Dorsoduro, 3087
Tel. 041/5221208

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: 2000 (cm. 13×18; 18×24; 24×30; 10×15, anteriori al 1960)
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 500 (al bromuro d'argento cm 18×24 ca. anni '60-'70 del '900)

Soggetti principali

Venezia, monumenti, vedute, dipinti, laguna ghiacciata (15 lastre del 1929), vedute aeree (1930), Chioggia e isole della Laguna, ritratti.

Note

La ditta Ferruzzi fallisce tra gli anni 1955-1970, dopo un periodo di intensa attività che verso la fine vede impiegate 25 persone. Il materiale era prodotto per convenzione con enti come la Soprintendenza, il Museo Correr e altri committenti. Vittorio Vianello acquista l'archivio nel 1989 ed è tutt'ora conservato in scatole di cartone.

Filippi editore – Venezia

FILIPPI EDITORE
30122 Venezia
Castello, 5284
Tel. 041/5236916 - 041/5235635
Fax 041/5236916 - 041/5235635
E-mail filippieditore@flashnet.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: Ca. 500-600 (cm 30×40-50×60-20×25) *stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto*:
Ca. 1000 (cm 20×25-13×18)

Autori principali

Naya, Ponti, Tommaso Filippi

Soggetti principali

Modifiche della struttura urbanistica e architettonica di Venezia: ricostruzione Campo S. Bartolomio, inaugurazione monumento a Garibaldi.

p136-162-Venezia 14-11-2006 14:57 Pagina 153

CNR di Venezia – Sezione di ricerca sistemi marini e costieri (Ex) Istituto per lo studio delle grandi masse

CNR-SEZIONE DI RICERCA SISTEMI MARINI E COSTIERI (EX) ISTITUTO PER LO STUDIO DELLE GRANDI MASSE
30125 Venezia
San Polo, 1364
Tel. 041/5216842 – Fax 041/2602340
E-mail responsabile@ve.ismar.cnr.it

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. riproduzioni: 1000 ca stampe dei corrispondenti negativi

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
pellicole: 1000 ca
n. raccolte (fondi, collezioni, album): 5 album

Soggetti principali

Momenti dell'attività, di volo, vita di bordo, apparecchiature. Tromba d'aria partita da Monselice e abbattutatsi su Venezia nel 1971. Copia della più antica ripresa aerea di Venezia effettuata nel 1913 dal dirigibile italiano "Perseval".

Fondazione Giorgio Cini – Venezia Istituto per le Lettere, il Teatro e il Melodramma

FONDAZIONE GIORGIO CINI – ISTITUTO PER LE LETTERE, IL TEATRO E IL MELODRAMMA
30124 Venezia
Isola di San Giorgio Maggiore
Tel. 041/2710236 – Fax 041/2710215
http://www.cini.it
E-mail iltm@cini.it

L'Istituto per le Lettere, la Musica e il Teatro veneti nasce nel 1957 per iniziativa di Vittore Branca e di Piero Nardi. Diventa Istituto per le Lettere, il Teatro e il Melodramma dal 1985, con la costituzione in forma autonoma dell'Istituto per la Musica.
Sino al 1958 è stato diretto da Giuseppe Ortolani (studioso del Goldoni e del Settecento veneziano) coadiuvato da Gianfranco Folena (linguista e filologo dell'Università di Padova) che gli subentrò e diresse l'Istituto fino al 1992.
Dal 1995 ne ha assunto la direzione Fernando Bandini, professore di Stilistica metrica all'Università di Padova.
Dal 2002 direttore dell'Istituto è Francesco Zambon.
Gli obiettivi dell'Istituto riguardano non solo la storia pur vitale e suggestiva di una "cultura regionale", quanto il significato europeo e universale di questa storia.
La sezione dedicata agli studi letterari ha rivolto dunque la propria attività anzitutto alla lingua. È stata impostata su nuove basi la preparazione di un grande tesoro storico del veneziano, dalle origini ad oggi.
Raccolte in un'apposita collana di "Musiche veneziane inedite o rare", tra cui spicca l'edizione critica delle opere complete di Giovanni Gabrieli, sono una serie di pubblicazioni di testi musicali.
Il teatro costituisce l'ultimo ma fondamentale obiettivo scientifico dell'Istituto; dalle prime manifestazioni delle Compagnie della Calza al grande teatro rinascimentale, al Ruzzante, al Calmo, fino al Gozzi e, naturalmente, al Goldoni, la produzione teatrale veneta, in lingua come in dialetto, è stata oggetto di ricerche storiche e filologiche e di pubblicazioni, di seminari e di convegni di studio.
Cura speciale in questo settore è stata data alle ricerche sull'allestimento teatrale e, in particolare, sulla scenografia, dove la tradizione veneta ha esercitato un influsso culturale determinante.
L'Istituto è dotato di una biblioteca di circa 15.000 volumi e 300 periodici, riguardanti la musica, il teatro e la danza, che si è arricchita anche attraverso lasciti

p136-162-Venezia 14-11-2006 14:57 Pagina 154

(Milloss, Eleonora Duse e altri), con una specifica sezione dedicata alla letteratura e alla lingua veneta.
Presso l'Istituto sono inoltre consultabili le seguenti raccolte e collezioni:
– La raccolta Rolandi consiste di oltre 30.000 tra testi d'opera, balli, oratori, cantate, parodie, descrizioni di feste, dalle origini del melodramma al primo Novecento
– L'Archivio Iconografico Teatrale (A.I.T.) costituito da circa 16.000 schede fotografiche relative alla scenografia e all'architettura teatrale, raccolte e catalogate in trent'anni di ricerche.
– La biblioteca appartenuta al coreografo Aurel Milloss (1906-1988): circa 3000 volumi sul balletto e la cultura della danza nel mondo.
– La biblioteca appartenuta al musicologo Gallia, donata alla Fondazione nel 1999, principalmente legata a tematiche wagneriane.
Previa richiesta scritta e per appuntamento sono consultabili anche:
– La biblioteca appartenuta al compositore Gian Francesco Malipiero.
– La sezione dei Fondi manoscritti conservati presso la Fondazione riguardante i carteggi di illustri personalità del mondo letterario e teatrale (Arrigo Boito, Eleonora Duse, Gabriele D'Annunzio, Giovanni Pascoli, Diego Valeri, ecc.)

A cura dr. Franco Casini

Dati amministrativi

Esiste l'inventario?
Arch. Icon. Teatrale e Musicale: No (il materiale è parzialmente ingressato)
Fondo Aurell Milloss: Sì
Fondo Eleonora Duse: Sì

Su supporto
Fondo Aurell Milloss: Informatico
Fondo Eleonora Duse: Informatico
Tipo inventario: Fondo Aurell Milloss: Cronologico

Il materiale è catalogato?
Arch. Icon. Teatrale e Musicale: Sì
Fondo Aurell Milloss: No
Fondo Eleonora Duse: In via di completamento
Tipo scheda ISBD
La catalogazione è informatizzata? In via di completamento

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali:
Fondo Aurell Milloss: 6425 (tutte digitalizzate)
Fondo Eleonora Duse: circa 2000
n. riproduzioni:
Arch. Icon. Teatrale e Musicale: oltre 20.000

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
n. riproduzioni: oltre 6.000

Autori principali

Arch. Icon. Teatrale e Musicale: Essendo un archivio iconografico i nomi degli autori si riferiscono agli artisti che hanno eseguito i disegni riprodotti: Bibiena (famiglia), Pietro Gonzaga, Giueseppe Borsato, Francesco Bagnara, Giuseppe e Pietro Bertoja, Galliari (fratelli), Alessandro Sanquirico, Antonio Basoli.

Fondo Aurel Milloss: Barzacchi, Camuzzi e Crimella (Milano); Dufoto (Roma); Dietmar Dünhöft (Köln); Claudio Emmer (Milano); Giacomelli (Venezia); Renar (Venezia); Fayer (Vienna); Peter Fischer (Köln); Knauer (Düsseldorf); Serge Lido (Parigi); Marchiori (Firenze); Nanni (Bologna); Vajda M. Pal (Budapest); Gerd Preser (Köln); Oscar e Antonio Savio (Roma); Strelow (Köln); Studio Vàrkonyi (Budapest); Washke (Napoli); Roger Wood (London).

Fondo Eleonora Duse: Edward Steichen, Arnold Genthe, Mario Nunes Vais, Gio Batta Sciutto, Giuseppe Primoli, Paul Audouard, Aimè Dupont, Luigi Fiorentini, Alice Boughton, Eleonora Duse e Gabriele d'Annunzio.

Soggetti principali

Arch. Icon. Teatrale e Musicale: Scenografia, architettura teatrale, costumi, commedia dell'arte, ritratti di compositori, cantanti ed esecutori, illustrazioni, incisioni, antiporte figurate, macchine teatrali, foto di scena e altre tipologie di soggetti legate al teatro e alla musica.

Fondo Aurel Milloss: Foto di scena di spettacoli con coreografie e regie di Aurel Milloss; riproduzioni di bozzetti scenici e figurini; ritratti di ballerini, coreografi e artisti legati all'attività di Milloss; fotogrammi dei film interpretati da Milloss.
Fondo Eleonora Duse: Eleonora Duse, famiglia Duse, attori e scrittori dell'epoca e amici dell'attrice (Gabriele d'Annunzio, Arrigo Boito, Rodin, Giuseppe Primoli.

Modalità di fruizione

orario di apertura:
Da lun a ven 9.00-12.30/14.30-16.45

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Arch. Icon. Teatrale e Musicale: Sì, esclusivamente a scopo di studio
Fondo Aurel Milloss: Sì a scopo di studio e previa autorizzazione.
Fondo Eleonora Duse: Sì, previa autorizzazione e pagamento dei diritti di riproduzione

Non identificato, *Eleonora Duse*; Asolo (?); sec XX, inizio;
Fondazione G. Cini, Ist. Lettere,Teatro, Melodramma;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

p136-162-Venezia 14-11-2006 14:57 Pagina 155

Non identificato, *Eleonora Duse*;
Non identificato; sec XX, inizio;
Fondazione G. Cini, Ist. Lettere,Teatro, Melodramma;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Ballerino*;
Non identificato; 1930-1940, ?;
Fondazione G. Cini, Ist. Lettere,Teatro, Melodramma;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Artista*;
Non identificato; 1950-1960, ?;
Fondazione G. Cini, Ist. Lettere,Teatro, Melodramma;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Fondo fotografico Tomaso Filippi Ufficio Conservatori delle Istituzioni di Ricovero e di Educazione di Venezia (IRE)

FONDO FOTOGRAFICO TOMASO FILIPPI – IRE
30122 Venezia
Sestiere di Castello, 6691
Tel. 041/2601979 – Fax 041/2601975
http://www.tomasofilippi.it – www-irevenezia.it
E-mail conservatori@irevenezia.it

Il fondo Filippi, conservato presso l'Ufficio Conservatori delle Istituzioni di Ricovero e di Educazione di Venezia (IRE), è significativo per la storia dell'assistenza veneziana poiché nel 1981 l'ultima figlia vivente del fotografo, ospite per molti anni della Casa di Riposo dei Santi Giovanni e Paolo, lasciò l'archivio paterno all'IRE in segno di riconoscenza per l'ospitalità e le cure ricevute affinché venisse tutelato dall'ufficio che cura il prezioso patrimonio artistico e archivistico dello storico ente assistenziale veneziano.

Da allora questo eccezionale patrimonio iconografico viene studiato e valorizzato attraverso mostre, pubblicazioni ed altre iniziative scientifiche e culturali, di cui la catalogazione – iniziata nel 1997 con il recupero e la schedatura delle lastre e programmata fino al 2008, quando si completerà quella di tutti i positivi – è l'esempio più significativo.

Il fondo Tomaso Filippi, miniera di informazioni e spunti per la storia sociale ed artistica di Venezia e del territorio veneziano nel periodo 1885-1920, è uno dei più notevoli a livello nazionale, sia per la qualità delle immagini, sia per rarità e completezza, tanto da poter essere definito uno spaccato perfetto di un antico stabilimento fotografico.

Si compone infatti non soltanto di 7.693 negativi, di circa 20.000 vintage prints e di una raccolta di 3.800 cartoline, ma anche di numeroso materiale di ripresa e sviluppo ed una vasta, preziosa documentazione,

p136-162-Venezia 14-11-2006 14:57 Pagina 156

che comprende cataloghi, corrispondenza, registri commerciali e di commissioni oltre a pubblicazioni specialistiche del tempo.
Tomaso Filippi (Venezia 1852–1948), dopo gli studi all'Accademia di Belle Arti, entra a far parte giovanissimo dello stabilimento Naya, allora uno dei più celebri atelier d'Europa e qui – prima in qualità di tecnico-operatore e poi, per lungo tempo, di direttore – rimane fino al 1895, per aprire in proprio un negozio prima in Piazza S. Marco, poi in Piazzetta dei Leoncini.
Il fondo si può tematicamente suddividere in diverse sezioni, che comprendono le vedute (la produzione più ingente di uno stabilimento fotografico ottocentesco veneziano), i luoghi ed i monumenti di Venezia e isole, la vita quotidiana del tempo, il fotogiornalismo (la documentazione di eventi di cronaca e storia come il crollo del campanile di S. Marco, la tutela del patrimonio artistico dai bombardamenti, la scoperta dell'affresco del Guariento dietro al Paradiso del Tintoretto a Palazzo Ducale, la costruzione dell'acquedotto translagunare, le manifestazioni sportive…), la guerra, i personaggi, le attività commerciali e industriali, le riproduzioni di opere d'arte (antica e contemporanea: per molti anni Filippi è il referente dei Civici Musei, delle Regie Gallerie nonché il fotografo ufficiale delle prime edizioni dell'Esposizione Internazionale d'Arte, la futura Biennale). Egli è infatti celebre in città per stile e abilità tecnica, ed a lui si rivolgono artisti e studiosi come Berenson, Ludwig, Venturi, Molmenti, ma anche privati collezionisti per la documentazione delle loro raccolte artistiche.
Nel corso della vita realizza per se stesso straordinarie immagini, di cui la serie dedicata alla vita quotidiana dei pescatori di Chioggia e Pellestrina è l'esempio più notevole.
In questa produzione privata, in cui anche gli studi su modelli in posa, realizzati sia in interni che in esterni, assumono oggi una valenza folkloristica per freschezza e immediatezza, danno prova di una sensibilità straordinaria. Per capacità compositiva e tensione realista, che connota a volte anche la produzione più oleografica, egli si staglia in modo decisamente moderno rispetto all'estetica del tempo.

A cura dell'ufficio Conservatori
del Patrimonio Storico-Artistico dell'I.R.E.
(Istituzioni di Ricovero e di Educazione)

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Sì
Tipo inventario: Ad uso interno
Il materiale è catalogato? Lastre 90% – Positivi 60% (al 1.1.2006)
Tipo scheda: ICCD-F
La catalogazione è informatizzata? Sì. Applicativo web-based per catalogazione partecipata

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 20.000 ca

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
n. originali: 7.693

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
ferrotipi: Sì
lastre gelatina sali d'argento: Sì
stampe all'albumina: Sì
lastre gelatina bromuro d'argento: Sì
lastre negative al collodio: Sì
Altro: Aristotipi; autocrome

Autori principali

Filippi, Naya

Soggetti principali

Il Fondo, per comodità catalografiche, è stato suddiviso in sezioni tematiche:
1 – Vedute, monumenti e luoghi a Venezia
2 – Vita veneziana e lagunare
3 – Opere d'arte: "antica"
4 - Opere d'arte: "moderna"
5 – Altre località (italiane ed estere)
6 – Personaggi e ritrattistica
7 – Filippi: archivio privato
8 – Archivio documentale

Modalità di fruizione

orario di apertura:
Il personale segue normali orari d'ufficio, ma il Fondo Filippi non è di norma aperto al pubblico. Per riproduzioni e altre informazione si prega quindi di prendere contatto telefonico o via email.

Tomaso Filippi, *Bambini giocano a carte*; Chioggia; 1900-1910, ca;
Istituzioni di Ricovero e di Educazione (I.R.E),
Fondo Tomaso Filippi; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

p136-162-Venezia 14-11-2006 14:57 Pagina 157

Fondo fotografico Vimercati – Venezia

FONDO FOTOGRAFICO VIMERCATI
30100 Venezia
S. Croce, 251
Tel. 041/5231011 – Fax 0437/941051
E-mail martavim@virgilio.it

Il fondo fotografico familiare Vimercati consiste in una serie di positivi, tra cui un buon numero di albumine, che copre un arco di tempo dal 1870 ca. al 1950 ca.
Si tratta per lo più di ritratti fotografici di famiglia eseguiti in atelier veneziani, alcuni all'epoca piuttosto rinomati (Jagher, Jankovich, Giacomelli, Fiorentini…).
Parte del fondo è inoltre una testimonianza visiva del ritratto fotografico in America (Keokuk, IOWA) tra il XIX e XX secolo, grazie a una corrispondenza continuativa tra la famiglia Vimercati e i parenti trasferitisi alla fine dell'800 in America.

A cura di Marta Vimercati

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali:192
totale: 192

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe all'albumina: 71
denominazione raccolte principali/partizioni: 142 ritratti in atelier fotografici

Autori principali

Aguiari, Alinari (Firenze), Ferruzzi, Giacomelli, Jagher, Jankovich, Scattola, Fiorentini, A. Ferretto

Soggetti principali

Ritratti familiari presso atelier fotografici di Venezia, Firenze, Ravenna, Bologna, in America (Keokuk, IOWA) "Sciopon" (barca) nella laguna veneta durante battute di caccia.

Spinazzi di Venezia, *Renato Vimercati*;
Venezia; 1932;
Fondo Fotografico Vimercati;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Licilio Calzolai di Milano, *Aldo Mazzetti, figlio del pittore Emo Mazzetti*;
Venezia; 1904; Fondo Fotografico Vimercati; Carte-de-visite, b/n-viraggio, gelatina ai sali d'argento, carta.

Licilio Calzolai di Milano, *Parente di Carmela Vimercati*;
Milano; 1880, ca;
Fondo Fotografico Vimercati;
Carte-de-visite, b/n-viraggio, albumina.

p136-162-Venezia 14-11-2006 14:57 Pagina 158

Non identificato, *Ritratto femminile*;
Non identificato; sec XIX, fine;
Fondo Fotografico Vimercati;
Carte-de-visite, b/n-viraggio, gelatina ai sali d'argento, carta.

G. Janhovich di Venezia, *Famiglia Vimercati*; Venezia; 1905;
Fondo Fotografico Vimercati;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Ritratto maschile*;
Non identificato; sec XIX, fine;
Fondo Fotografico Vimercati;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

A. Ferretto, *Aldo Mazzetti, figlio del pittore Emo Mazzetti*;
Venezia; 1904; Fondo Fotografico Vimercati;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

A. Ferretto, *Aldo Mazzetti, figlio del pittore Emo Mazzetti*;
Venezia; 1904; Fondo Fotografico Vimercati;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Gli sposi*;
U.S.A.; sec XIX, fine;
Fondo Fotografico Vimercati;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non

p136-162-Venezia 14-11-2006 14:57 Pagina 159

Il verso di alcune carte-de-visite del Fondo Fotografico Vimercati

Fototeca dell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee A.S.A.C. – La Biennale di Venezia

FOTOTECA DELL'ARCHIVIO STORICO DELLE ARTI CONTEMPORANEE – A.S.A.C. – LA BIENNALE
30135 Venezia
Santa Croce, 2214
Tel. 041/5218700-041/5218725 – Fax 041/.5218747
http://www.labiennale.org
E-mail asac@labiennale.com

La Fototeca dell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee della Biennale di Venezia (ASAC) cominciò a costituirsi nel lontano 1928, anno in cui venne fondato l'Istituto Storico d'Arte Contemporanea. Domenico Varagnolo, che lo diresse fino al 1948, era riuscito a recuperare i negativi rimasti presso le ditte dei fotografi, quali Giacomelli, Ferruzzi, Interfoto, incaricati di riprodurre le opere d'arte esposte in occasione delle Esposizioni Internazionali d'Arte, e a formare così il primo nucleo della Fototeca.
Essa costituisce, per struttura e rappresentatività, uno spaccato storico visuale delle attività della Biennale di Venezia, in relazione ai settori di produzione artistico-culturale: arte, architettura, cinema, teatro, musica e danza. Sono presenti immagini delle opere esposte, dei padiglioni della Biennale – vecchi, nuovi e in costruzione – degli allestimenti, di convegni, happening, concerti, spettacoli, oltre che di personaggi e personalità che hanno partecipato alle manifestazioni della Biennale. Attraverso queste immagini è possibile ripercorrere l'intera storia delle esposizioni d'arte, della mostra del cinema, degli spettacoli di danza, musica e teatro, che la Biennale di Venezia, Istituzione ultracentenaria, offre, da sempre, ad un pubblico internazionale.
Il nucleo storico originario della Fototeca è costituito dai negativi su lastre di vetro, documenti preziosi ed unici che accompagnano le attività della Biennale fino agli anni Settanta, dagli anni Cinquanta in poi si conservano pellicole, mentre per gli ultimi 20 anni la riproduzione fotografica è costituita per lo più da diapositive. Lo stato di conservazione del patrimonio fotografico risulta essere, nel complesso, buono. Le stampe sono in gran parte copie di negativi, mentre, le stampe relative al settore cinema sono costituite, per lo più, da fotografie inviate dagli studi di produzione a scopi pubblicitari.
Consistenza: la Fototeca conserva circa 600.000 positivi, 40.000 diapositive, 37.000 negativi e 27.309 lastre.
Strumenti di corredo: gli strumenti di ricerca sono i seguenti:

p136-162-Venezia 14-11-2006 14:58 Pagina 160

1. schedario alfabetico per artista; 2. schedario cronologico per manifestazioni di cinema, teatro, musica, danza e architettura; 3. schedario alfabetico per personalità e artisti.
Attualmente la Fototeca è al centro di un importante progetto, articolato secondo diverse fasi: ricognizione inventariale, verifica dello stato di condizionamento, analisi degli standard ottimali di conservazione, di catalogazione informatizzata, di digitalizzazione.

A cura di Adriana Scalise

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 620.000
totale: 620.000

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
n. originali: 640.000
totale: 640.000

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
n. raccolte (fondi, collezioni, album):
– n. 1 album, in cartoncino rilegato in pergamena con incisioni in nero, di Giacomelli,composto da n. 60 tavole, titolato "XXI Biennale 1938", dimensioni album cm 29,5×34,5, stampe alla gelatina bromuro d'argento cm. 24×36 cm. Oggetto: "Concorso affreschi, concorsi, ambienti stranieri". (Dati parzialmente desunti dalla scheda compilata da Paola Campolucci nell'Indagine Zannier-1991)

Autori principali

Fiorentini; Giacomelli; Ferruzzi, studio fotografico interno

Soggetti principali

Arti visive, Pittura, Scultura, Grafica, Installazioni, Cinema, Teatro, Musica, Danza, Architettura

Modalità di fruizione

orario di apertura:
Lun, mar, mer e giov 9.00-17.30;
Ven 9.00-14.00

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì

Note

La prima Biennale nasce nel 1895.

Foto Giacomelli, *Brigitte Bardot al Lido per la presentazione del film* La ragazza del peccato *di Claude Autan-Lara*; Venezia; 1958; C-ASAC, Fototeca, Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Foto Giacomelli, *Inaugurazione alla presenza del Principe Tommaso di Savoia*; Venezia; 1897; ASAC, Fototeca, Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Foto ASAC, *Orson Welles a Venezia in occasione della presentazione del film Macbeth*; Venezia; 1948; ASAC, Fototeca, Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Aldo Rossi:* Il Teatro del Mondo*, ancorato alla Punta della Dogana*; Venezia; 1979-1980; ASAC, Fototeca, Mostra dei settori Architettura e Teatro: Venezia e lo Spazio Scenico; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

p136-162-Venezia 14-11-2006 14:58 Pagina 161

Foto Giacomelli, *Orfeo di Roberto Lupi*; Venezia; 1951;
ASAC, Fototeca, Festival Internazionale di Musica Contemporanea [Danza];
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Foto ASAC, *Luigi Nono durante le prove del* Prometeo nell'Arca *progettata da Renzo Piano, nella Chiesa di San Lorenzo*; Venezia; 1984; ASAC, Fototeca, Festival Internazionale di Musica Contemporanea; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Foto ASAC, *Carnevale Napoli a Venezia*; Venezia; 1982; ASAC-Fototeca-Festival Internazionale di Teatro;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Fototeca dell'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Giorgio Cini – Venezia

FOTOTECA DELL' ISTITUTO DI STORIA DELL'ARTE DELLA FONDAZIONE GIORGIO CINI
30124 Venezia
Isola di San Giorgio Maggiore
Tel. 041/2710278
http://www.cini.it
E-mail fototeca@cini.it

La costituzione della Fototeca, dedicata soprattutto all'arte veneta, si deve all'acquisizione della raccolta personale di Giuseppe Fiocco, cui si aggiunsero, pochi anni dopo, i fondi di Raymond van Marle e del fiorentino Nicolò Cipriani. Un contributo sostanziale alla formazione della fototeca si ebbe grazie alla donazione, da parte di Vittorio Cini, dei consistenti nuclei di riproduzioni delle raccolte dei Fratelli Alinari, di Anderson, di Manelli, di Chauffourier, di Lotze e di Brogi. È grazie a questa donazione che gli interessi della Fototeca si allargano a tutta l'arte italiana e alle opere d'arte veneta esistenti in collezioni pubbliche e private fuori d'Italia. Negli anni, altre fotografie si continuano ad aggiungere grazie alla programmazione di campagne finalizzate a studi specifici e pubblicazioni, alle mostre d'arte organizzate annualmente dall'Istituto, o all'apporto delle Soprintendenze e di Musei veneti.
La Fototeca comprende complessivamente circa 734.600 fotografie, di cui 348.160 montate su schedone, e 65.200 negativi.
A seguito dell'alluvione del 1966 la Fondazione Berenson presso I Tatti a Firenze dona dal proprio archivio di 33.077 foto.
Nel 1975, sulla base della Legge Regionale n. 45 del 2/9/74, viene affidata all'Istituto la costituzione e la conservazione di una Fototeca Regionale, oggi ricca di 43.575 foto e dei relativi negativi. Nel 1983, dopo la scomparsa di Ludovico Mucchi, vengono donate le radiografie da lui eseguite nel corso di molti anni su dipinti di artisti veneziani.
Nel 1989 è stata donata dalle figlie Vittoria e Teresa la straordinaria Fototeca di Rodolfo Pallucchini, direttore dell'Istituto di Storia dell'Arte dal 1972 fino alla scomparsa nel 1989.
Nel 1994 si sono acquisite per donazione la raccolta di Mario e Serafino Abis comprendente 1.572 fotografie riguardanti opere e vedute di edifici di varie località, specie del padovano, quelle di Giuseppe Delogu comprendente fotografie relative alla "natura morta nell'arte", opere d'arte di ambito caravaggesco, dipinti emiliani. Va infine ricordata la donazione della Fototeca dell'antiquario veneziano Ettore Viancini.
A complemento delle raccolte della Fototeca si è iniziata la collana degli Indici fotografici delle opere d'arte delle province venete dal Rinascimento ad oggi, già affidata a Evelyn Sandberg Vavalà, di cui sono

p136-162-Venezia 14-11-2006 14:58 Pagina 162

usciti complessivamente cinque volumi dedicati alla città e provincia di Belluno a cura di F. Valcanover (1960), alla città e mandamento di Castelfranco Veneto a cura di G. Bordignon Favero (1961). Due volumi a cura di V. Crivellato (1963) e di G. Perocco (1964) costituiscono gli Indici fotografici delle opere d'arte esposte a mostre veneziane tra il 1935-1941 e il 1945-1953.
Raccolte principali: Fondo Giuseppe Fiocco, Fondo Rodolfo Pallucchini, Fondo Raymond van Marle, Fondo Nicola Ivanoff, Fondo Nicolò Cipriani, Fondo Benno Geiger, Fondo Giuseppe Delogu, Fondo Serafino Abis, Fondo Ettore Viancini, Fondo Bernard Berenson (solo duplicati degli originali conservati ai Tatti a Firenze), Fondo Fratelli Alinari, Fondo Brogi, Fondo Manelli, Fondo Chauffourier, ecc.

A cura del dr. Franco Novello

Dati amministrativi

Il materiale è catalogato? Sì
Tipo scheda le foto sono incollate su un supporto cartaceo

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 734.600
totale: 734.600
di cui, conservate in raccolte: 348.160

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
n. originali: 65.200
totale: 65.200
di cui, conservate in raccolte: 7.600

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative al collodio: Sì
lastre negative alla gelatina: Sì
stampe all'albumina: Sì
stampe su carta al sale: Sì
n. raccolte (fondi, collezioni, album): 22
denominazione raccolte principali/partizioni: Fondo Giuseppe Fiocco, Fondo Rodolfo Pallucchini, Fondo Raymond van Marle, Fondo Nicola Ivanoff, Fondo Nicolò Cipriani, Fondo Benno Geiger, Fondo Giuseppe Delogu, Fondo Serafino Abis, Fondo Ettore Viancini, Fondo Bernard Berenson (solo copie degli originali conservati ai Tatti a Firenze), Fondo Fratelli Alinari, Fondo Brogi, Fondo Manelli, Fondo Chauffourier, ecc.

Autori principali

Alinari, Anderson, Manelli, Chauffourier, Lotze, Brogi, Delogu

Soggetti principali

Tematica religiosa, tematica profana, ritrattistica, vedutismo.

Modalità di fruizione

orario di apertura:
Da lun a ven 9.00-12.45/14.00-16.30

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì

Non identificato, *Villa Nani Mocenigo*; Monselice (PD); 1950-1960; Fondazione Cini/Fototeca Istituto di Storia dell'Arte, Fondo Abis; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Madonna in gloria e Santi, attr. a Giovanni Bellini, della Chiesa di San Pietro Martire*; Murano/Venezia; 1950-1960; Fondazione Cini/Fototeca Ist. di Storia dell'Arte, Fondo Giuseppe Fiocco; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

p163-185-Venezia 14-11-2006 15:01 Pagina 163

Fototeca Regionale del Veneto – Mestre (VE)

FOTOTECA REGIONALE DEL VENETO
30171 Venezia-Mestre
Via Carducci, 30
Tel. 041/980499 – Fax 041/5056245
http://www.regione.veneto.it
E-mail fototeca@regione.veneto.it

La Regione Veneto con la Legge Regionale n. 30 del 6 giugno 1983 ha istituito la Mediateca regionale, collocata nella sede di Villa Settembrini a Mestre, "al fine di promuovere e diffondere la conoscenza del Veneto", con specifiche funzioni di conservazione e divulgazione dei materiali audiovisivi riguardanti la nostra regione: al suo interno il servizio Fototeca, oltre ad essere importante mezzo di conoscenza e di valorizzazione del patrimonio di fotografia storica presente nelle tante realtà del Veneto, custodisce un proprio patrimonio di immagini storiche così ripartito:

FONDO GRANDE GUERRA
È costituito da:
– n. 3664 diapositive 24×36 mm, acquisite (con deliberazione della Giunta Regionale n. 3813 del 4 luglio 1989) presso l'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano di Roma, che riproducono immagini relative alla Grande Guerra;
– n. 1000 diapositive 24×36 mm, relative alla Grande Guerra, acquisite (con deliberazione della Giunta Regionale n. 3485 del 27 luglio 1993) tramite scambio con il Centro Documentazione di San Polo di Piave (TV) e provenienti dall'Archivio di Guerra e dalla Biblioteca Nazionale di Vienna.

FONDO FOTOTECA REGIONALE PRESSO FONDAZIONE G. CINI (Fototeca Ist. Storia dell'Arte)
Consistente in 43.575 stampe fotografiche (formato 9×12) e relativi ad opere d'arte appartenenti alle raccolte museali del Veneto, frutto di vecchie campagne regionali di catalogazione di monumenti e beni culturali nel Veneto, che nel 1981, sulla base della Legge Regionale n. 45 del 2/9/74, vennero affidate all'Istituto G. Cini per la costituzione e la conservazione di una "Fototeca Regionale". Maggiori informazioni sul fondo sono reperibili nel sito www.cini.it.

FONDO TOMMASO FILIPPI
È costituito da:
– n. 100 positivi a stampa acquisiti dall'IRE con i relativi diritti di utilizzo e provenienti dal fondo Filippi, conservato presso l'Ufficio Conservatori delle Istituzioni di Ricovero e di Educazione di Venezia (IRE). Tomaso Filippi (Venezia 1852-1948), dopo gli studi all'Accademia di Belle Arti, entrò a far parte giovanissimo dello stabilimento Naya, allora uno dei più celebri atelier d'Europa e qui – prima in qualità di tecnico-operatore e poi, per lungo tempo, di direttore – rimane fino al 1895, per aprire in proprio un negozio prima in Piazza S. Marco, poi in Piazzetta dei Leoncini.
Maggiori informazioni sul fondo sono reperibili nel sito:www.irevenezia.it

FONDO DOCUMENTAZIONE DEL TERRITORIO VENETO
È costituito da:
– ca. 21.000 diapositive e stampe acquisite nel corso degli anni e provenienti dai vari settori di attività istituzionali dell'Ente Regione, relative ai seguenti temi:
– Archivio rivista Veneto Notizie (3400 dia; 2800 stampe relativamente a: agricoltura, fiere, folklore, Porto Marghera, sport, pesca, viabilità, panorami, industria, artigianato, vita istituzionale dell'Ente ecc.)
– Città del Veneto: 1973 diapositive relativamente a: piazze, chiese, monumenti, palazzi, patrimoni museali, scorci delle città capoluogo.
– Luoghi diversi delle province del Veneto: 3226 diapositive relativamente a monumenti, ambienti, scorci delle città del Veneto.
– Municipi del Veneto: 2704 diapositive relativamente ai palazzi municipali delle seguenti città del Veneto: Belluno, Padova, Treviso, Vicenza.
– Ospedali del Veneto. 301 diapositive relativamente a esterni ed interni dei più importanti ospedali veneti (interni: ambulatori, reparti ecc.; esterni: Divisioni, blocchi, ecc.).
– Aspetti della Regione: 1942 diapositive relativamente a ambienti, paesaggi, tradizioni, lavoro del territorio veneto.
– Altopiano di Asiago: 434 diapositive relativamente a natura, paesaggio, geologia, antropologia, storia dell'Altopiano di Asiago.

A cura di Adriano Favaro

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Sì
Su supporto: Informatico
Tipo inventario: Progressivo

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
totale: 65.647

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
totale: 3.692

p163-185-Venezia 14-11-2006 15:01 Pagina 164

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe su carta: 2.900
DIA: 22.864

denominazione raccolte principali/partizioni:
Fototeca Regionale presso Mediateca-Villa Settembrini-Mestre:
– Fondo Grande Guerra: n. 4664 diapositive
– Fondo Tommaso Filippi: n. 100 positivi a stampa
– Fondo documentazione del territorio veneto: 18200 diapositive; 2800 stampe

Fototeca Regionale presso Fondazione G. Cini-Venezia:
43.575 stampe relative ad opere d'arte del Veneto suddivise come segue:
Belluno Museo Civico Pittura-Affresco (199 immagini)
Castelfranco Museo Civico (45 immagini)
Belluno Museo Civico Pittura-Affresco (199 immagini)
Castel Franco Museo Civico (45 immagini)
Feltre Scultura e arti minori (535 immagini)
Feltre Monete (672 immagini)
Feltre Scultura e stampe (296 immagini)
Padova Museo Civico Collezione Bottacin (310 immagini)
Padova Museo Civico Collezione Bottacin (160 immagini)
Padova Museo Civico Collezione Bottacin (258 immagini)
Padova Museo Civico Collezione Bottacin (276 immagini)
Treviso Museo Civico (30 immagini)
Treviso Museo Civico Pinacoteca (94 immagini)
Treviso Pinacoteca (374 immagini)
Treviso Scultura e Pittura (363 immagini)
Venezia Museo Correr Grewembrock (57 immagini)

Inoltre:
77 opere del Museo Civico di Bassano del Grappa
275 opere del Museo Civico di Belluno
48 opere del Museo Civico di Padova
57 opere del Museo di Santa Caterina, Treviso
152 opere del Museo Civico Luigi Bailo di Treviso
600 opere del Museo Correr di Venezia

582 opere del Museo Civico di Bassano
92 opere del Museo Civico di Belluno
49 opere del Museo Civico Luigi Bailo di Treviso
677 opere del Museo Correr di Venezia
468 opere del Museo Miniscalchi Erizzo di Verona
400 immagini opere del Museo Civico di Belluno
267 opere del Museo Correr di Venezia

29 opere del Museo Correr di Belluno
316 opere del Museo Civico di Padova (Raccolta iconografica padovana)
365 opere del Museo Correr di Venezia

Museo di Asolo:
107 immagini relative a schede OA (Pittura)
55 immagini relative a schede OA (Scultura)
60 immagini relative a schede OA (Arti minori)
1 immagini relative a scheda OA (Paramenti liturgici)
14 immagini relative a schede S (Stampe)

Museo Civico di Bassano
1060 immagini relative a schede D (Disegni)

Museo di Feltre
535 immagini relative a schede OA (Pittura)
1159 immagini relative a schede NU (Monete)

Museo di Castelfranco
197 immagini relative a schede OA (Pittura)

Museo Vetrario di Murano
978 immagini relative a schede OA (Vetro)

Museo Civico di Belluno
20 immagini relative a schede D (Disegni)
295 immagini relative a schede OA (Pittura-Scultura)
170 immagini relative a schede S (Stampe)
190 immagini relative a schede MI (Matrici)

Museo Civico di Padova
2866 immagini relative a schede NU Collezione Bottacin (Monete)
442 immagini relative a schede S Raccolta Iconografica Padovana (Stampe)

Museo Civico Luigi Bailo di Treviso
1541 immagini relative a schede OA (Pittura e Scultura)
804 immagini relative a schede OA (Ferro)
429 immagini relative a schede OA (Mobili)
1406 immagini relative a schede NU (Monete)
407 immagini relative a schede OA (Archeologia)
40 immagini relative a schede S (Stampe)

Musei di Venezia
964 immagini relative a schede OA (Pittura) Cà Pesaro
67 immagini relative a schede OA (Pittura) Palazzo Mocenigo
46 immagini relative a schede OA (Mobili) Palazzo Mocenigo
150 immagini relative a schede OA (Pittura) Museo Fortuny
117 immagini relative a schede OA (Mobili) Museo Fortuny
8 immagini relative a schede OA (Apparati liturgici) IRE
319 immagini relative a schede OA (Porcellane) Cà Rezzonico
1837 immagini relative a schede NU (Monete) Querini Stampalia

Museo Correr
667 immagini relative a schede OA (Grewembroch)
1108 immagini relative a schede NU (Monete)
6 immagini relative a schede OA (Arti Minori)
85 immagini relative a schede D (Disegni)
819 immagini relative a schede S (Stampe)

Museo Fondazione Miniscalchi Erizzo
152 immagini relative a schede OA (Arti Minori)
233 immagini relative a schede OA-D (Pittura e Disegni)
118 immagini relative a schede OA (Scultura)

Inoltre:
5700 ulteriori foto e negativi vari così ripartiti:
10 scatole titolate "Xilografie", riproduzioni di illustrazioni di libri antichi (cinquecentine appartenenti alla Biblioteca della Fondazione Giorgio Cini)
Totale negativi (formato 6×6, 6×7 cm) con associata scheda inventariale: 5517

Vanno inoltre aggiunti 150 foto (provini) con relativa scheda inventariale, di cui 100 con negativo, relative alle collezioni dell'IRE.

p163-185-Venezia 14-11-2006 15:01 Pagina 165

Autori principali

Ceolin Elio, Coassin Gabriele, Filippi Tommaso, Servizio fotografico dell'Esercito

Soggetti principali

Grande Guerra, opere d'arte, patrimoni museali, agricoltura, fiere, folklore, sport, pesca, viabilità, panorami, lavoro, industria, artigianato, tradizioni, piazze, chiese, monumenti, palazzi, scorci delle città capoluogo del Veneto, ospedali, Altopiano di Asiago, Porto Marghera, vita istituzionale dell'Ente Regione, ecc.

Modalità di fruizione

Consultazione alla presenza del personale
orario di apertura:
Previo appuntamento telefonico

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
No

Kriegspressequartier, *Venditrici di strumenti di legno*;
Veneto; 1918, 07/21;
Regione Veneto, Fototeca Regionale del Veneto;
Diapositiva, b/n, gelatina ai sali d'argento, pellicola.

Kriegspressequartier, *Veduta aerea di Palmanova*;
Palmanova (UD); 1917/1918;
Regione Veneto, Fototeca Regionale del Veneto; Diapositiva, b/n, gelatina ai sali d'argento, pellicola.

Tommaso Filippi, *Fanciulla con fiasco*;
Venezia; 1900, ca;
Regione Veneto, Fototeca Regionale del Veneto;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Scultura in marmo* di Giovanni Marchiori, metà XVIII° sec., Museo Civico di S. Caterina, Treviso;
Treviso; 1978; Regione Veneto, Fototeca Regionale del Veneto; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

p163-185-Venezia 14-11-2006 15:01 Pagina 166

Fototeca Veneta Sezione Storico Archeologica del Dipartimento di Scienze Storico Archeologiche e Orientalistiche Università Ca' Foscari – Venezia

FOTOTECA VENETA SEZIONE STORICO ARCHEOLOGICA DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICO ARCHEOLOGICHE E PORIENTALISTICHE-UNIVERSITÀ CA' FOSCARI
Venezia
San Polo, 1977/A – sede di Palazzo Bernardo
Tel. 041/2346311 – Fax 041/5242605
http://www.biblio.unive.it/biblioteche/archeologia.asp
E-mail marcpro@unive.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
pellicole: 15.000

Soggetti principali

Documentazione fotografica dei reperti conservati nei musei del Veneto, archeologici e non (risulta essere un doppione della Fototeca Regionale conservata alla Fond. Cini).

Modalità di fruizione

orario di apertura
da lun a ven 9.00-17.30
sabato chiuso

Note

Il Dipartimento di Scienze dell'antichità e del Vicino Oriente si è costituito nel gennaio 1997 in seguito alla fusione del Dipartimento di Antichità e tradizione classica e del Dipartimento di Scienze storico-archeologiche e orientalistiche.

Fototeca del Dipartimento di Storia delle Arti e Conservazione dei Beni Artistici "Giuseppe Mazzariol" Università Ca' Foscari – Venezia

FOTOTECA DEL DIPARTIMENTO DI STORIA DELLE ARTI E CONSERVAZIONE DEI BENI ARTISTICI "GIUSEPPE MAZZARIOL" UNIVERSITÀ CA' FOSCARI
30123 Venezia
Dorsoduro, 2691
Tel. 041/2346225-041/2346211 – Fax 041/5204911
E-mail lunazzi@unive.it

L'attuale consistenza della Fototeca del Dipartimento di storia delle arti e conservazione dei beni artistici "G. Mazzariol" dell'Università Ca' Foscari di Venezia si deve all'acquisizione di diversi insiemi confluiti nel tempo presso questa struttura per acquisto, donazione, o semplicemente prodotti dall'attività di ricerca che i docenti svolgono istituzionalmente presso il Dipartimento. Limitatamente ai materiali consultabili l'accesso è consentito anche a studiosi esterni al Dipartimento previa autorizzazione del Direttore e su appuntamento con la responsabile (041/2346225).

FOTOTECA DI ANTONIO MORASSI

Pervenuta al Dipartimento nel 1980 e formalmente acquistata nel 1982, a sei anni dalla scomparsa dello storico dell'arte Antonio Morassi (Gorizia 1893-Milano 1976), in seguito all'interessamento presso gli eredi dell'allora Rettore prof. Feliciano Benvenuti e del prof. Terisio Pignatti, essa costituisce il nucleo principale della Fototeca dipartimentale.
Si tratta del consistente insieme dei materiali raccolti e ordinati dal Morassi nel corso della sua articolata vicenda di studioso, di funzionario sovrintendente (Friuli Venezia Giulia 1920-1925, Trentino 1925-1928, Milano 1928-1939, Genova 1939-1949) e di docente (Università di Milano e Pavia).
Oltre alle fotografie, infatti, egli conservò estratti bibliografici, ritagli di stampa, carteggi, perizie ed

p163-185-Venezia 14-11-2006 15:01 Pagina 167

expertises proprie e di altri studiosi, appunti manoscritti, schede e quant'altro servisse allo studio delle opere d'arte che furono sottoposte alla sua analisi da altri esperti, da collezionisti e da antiquari oppure indagate e catalogate dal Morassi in vista della pubblicazione di estese monografie riguardanti l'ambito prevalente delle sue ricerche: la pittura italiana del Seicento e del Settecento.
Grazie ai finanziamenti assegnati alla ricerca dipartimentale diretta dal prof. V. Fontana e dal prof. F. Mazzocca volta ad indagare la complessa attività dello storico dell'arte, iniziata a Vienna nel 1912 e terminata solo nel 1976 con la sua morte, è stato possibile realizzare, nell'ambito del Laboratorio tecnico del Dipartimento, l'inventariazione delle foto, la quantificazione del materiale non fotografico e la schedatura informatizzata degli scritti.
La collezione, ordinata alfabeticamente per artista o per località, consiste complessivamente in 35.495 stampe fotografiche fascicolate e sistemate in contenitori secondo i criteri impostati dallo stesso Morassi che il Dipartimento ha stabilito di mantenere.
Le foto provengono prevalentemente da gabinetti fotografici di musei e da fotografi privati.
La possibilità di riproduzione è limitata ai materiali non gravati da copyright.

FOTOTECA DI SERGIO BETTINI

Costituisce il secondo nucleo consistente della Fototeca del Dipartimento. Fu acquistata nel 1987 insieme alla biblioteca e all'archivio dei manoscritti dello studioso. Anch'essa, insieme agli altri materiali di studio, è stata materia di analisi in seno a una ricerca dipartimentale condotta dal prof. W. Dorigo, finanziata allo scopo di approfondire la conoscenza dell'attività di Sergio Bettini docente presso l'Università di Padova anche attraverso il riordino e l'esame di quanto conservato nel suo archivio personale. Tale operazione di vastissima portata, i cui esiti principali saranno pubblicati in un volume, è tutt'ora in corso e comprende anche la schedatura e l'indicizzazione dei materiali fotografici (attualmente non consultabili).
Si può comunque anticipare che le foto, circa 7.000, sono conservate in buste e ordinate secondo i criteri adottati dal Bettini basati prevalentemente sull'argomento (architettura, pittura, scultura), la periodizzazione, l'area geografica o culturale. Riguardano soprattutto l'arte tardoantica, medievale e bizantina e sono provenienti da gabinetti fotografici museali e da studi professionali ma anche dalle campagne fotografiche effettuate dal Bettini stesso nel corso dei suoi viaggi di studio e ricerca.

FOTOTECA DI G. MAZZARIOL

Si tratta del lascito del prof. Giuseppe Mazzariol (1922-1989) docente di storia dell'arte contemporanea e fondatore nel 1984 del Dipartimento che diresse per molti anni. Il piccolo fondo fotografico di circa 2.700 immagini rimasto al Dipartimento mostra il vivo interesse dello studioso per Venezia e per l'arte di tutti i tempi.
Riflette inoltre la fitta rete di relazioni che Giuseppe Mazzariol intrattenne a livello internazionale con storici e critici d'arte ma soprattutto con affermati artisti e architetti contemporanei.
Il materiale è descritto in schede sommarie per unità.

A cura di Barbara Lunazzi

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? 85%
Su supporto: Cartaceo
Tipo inventario: Per fondo, unità, fascicolo
Il materiale è catalogato? Parzialmente
Tipo scheda: Per unità conservativa

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: Diapositive 40; fotocolor 329
n. riproduzioni: Stampe b/n 45.195

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
n. originali: 251

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
denominazione raccolte principali/partizioni:
Fototeca di A. Morassi, Fototeca di S. Bettini, Fototeca di G. Mazzariol

Autori principali

Alinari, Böhm, Fiorentini P., Giacomelli

Soggetti principali

Pittura dal XV al XVIII secolo
Arte medievale e bizantina
Arte veneta
Architettura moderna e contemporanea

Modalità di fruizione

orario di apertura:
Su appuntamento, previa autorizzazione del Direttore del Dipartimento

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì, di quanto non protetto da copyright

Altre informazioni

Bibliografia
W. Dorigo, *L'acquisizione della biblioteca di lavoro di Sergio Bettini*, in «Venezia Arti», 2, 1988.
V. Fontana, *Antonio Morassi Storico d'arte mitteleuropeo*, in «Venezia Arti», 6, 1992.
M. Agazzi, *La fototeca di Antonio Morassi*, in «Venezia Arti», 10, 1996.
M. Agazzi, *Le fototeche di Antonio Morassi e Sergio Bettini. Dipartimento di Storia e critica delle arti "Giuseppe Mazzariol"*, in «Quaderni del Centro di Ricerche Informatiche per i beni Culturali», IX, 1999, Scuola Normale Superiore di Pisa.

p163-185-Venezia 14-11-2006 15:01 Pagina 168

Magistrato alle Acque di Venezia

MAGISTRATO ALLE ACQUE
30125 Venezia
San Polo, 19
Tel. 041 794402 – Fax 041794402
E-mail info@magisacque.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 100
n. raccolte (fondi, collezioni, album):
– n. 1 album, di n. 38 tavole, titolato "Progetto di massima per la sistemazione del Tagliamento parte II.a: Medio e Basso tagliamento. Fotografie", del 30 giungo 1927, dimensioni album cm 32×27 cartone rigido, dimensioni immagini (n. 37 cm 18×24; n. 1 cm 13×18). Le stampe sono in b/n e vi sono interventi grafici che precisano dettagli tecnici inerenti il progetto

Autori principali

Ferruzzi

Soggetti principali

Lavori sul campanile di San Marco, lavori di manutenzione in Laguna e cantieri, bocche di porto, marginamenti, fondamenta, canali, ponti, sistemazione del Tagliamento (30.6.1927).

Note

Le foto hanno tutte una dettagliata descrizione sul retro.

Museo Diocesano d'Arte Sacra – Curia Patriarcale di Venezia

MUSEO DIOCESANO D'ARTE SACRA-CURIA PATRIARCALE
30124 Venezia
San Marco, 320°; Castello 3412
ex Convento di Sant'Apollonia
Tel. 041/2702464
E-mail asa@patriarcato.venezia.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto:
200 ca (cm 21×27-18×24)

Autori principali

Alinari, Anderson, Böhm O., Fioravanti Cav. A., Naya C.

Soggetti principali

Suppellettili ecclesiastiche, dipinti, sculture ecc. delle chiese di Venezia, delle isole, di Caorle ecc... dal 1925.

Modalità di fruizione

La documentazione fotografica delle visite pastorali dei vescovi succedutisi dal 1935 in poi è consultabile su permesso del vescovo.

Note

La serie archivistica relativa all'arte sacra della Curia Patriarcale di Venezia prende avvio dal 1925… la serie prosegue oltre il 1935 con altre 13 buste.

p163-185-Venezia 14-11-2006 15:01 Pagina 169

Museo delle Icone di Venezia
Istituto Ellenico di Studi bizantini e postbizantini

MUSEO DELLE ICONE-ISTITUTO ELLENICO DI STUDI BIZANTINI E POSTBIZANTINI
30122 Venezia
Castello, 3412 – Riva degli Schiavoni
Tel. 041/5226581 – Fax 041/5238248
http://www.istitutoellenico.org
E-mail info@istitutoellenico.org

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto:
140 (da cm 8,5×13,5 a formati inferiori)
n. raccolte (fondi, collezioni, album):
– un album ante 1958 di 100 tavole relativo ai restauri del museo (1958 ca), della chiesa, del Capitolo e biblioteca (album cm 27,5×38,5 pelle marrone con fregi dorati; tavole cm. 10×10,5-10,5×14,5-12×12 stampe alla gelatina)

Autori principali

Foto studio Vassilicu Mytilene (Samos), Costantino Chrisofoch (Samos), Foto studio Calogeridi, Ladda (Atene)

Soggetti principali

Persone della comunità greca in Venezia e loro parenti, religiosi ecc.; restauri del museo (1958 ca), della chiesa, del Capitolo e biblioteca.

Modalità di fruizione

orario di apertura:
Da lun a sab 9.00-12.30/13.30-16.30;
Dom 10.00-17.00

Museo di Storia Naturale di Venezia

MUSEO DI STORIA NATURALE
30125 Venezia
S. Croce, 1730
Tel. 041/2750206 – Fax 041/7210000
http://www.museicivicieveneziani.it
E-mail mkt.musei@comune.venezia.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
Altro: 39 stampe al bromuro cm 63,5×45,5 ca; una foto del Barone de Reali stampata da A. Garatti (TV)

Autori principali

Barone de Reali, A. Garatti (TV)

Soggetti principali

Animali, scene di caccia grossa, indigeni africani, capanne (primo '900).

Note

Le foto fanno parte del lascito della famiglia De Reali e per una clausola specifica attualmente sono visibili al pubblico incorniciate (51,5×69,5 cm) e appese alle pareti di due sale del museo. Il Barone, appassionato di caccia grossa, forse le realizzò nei primi anni del '900, il museo le accoglie dal 1921-1922, data della sua apertura.

p163-185-Venezia 14-11-2006 15:01 Pagina 170

Museo Storico Navale di Venezia

MUSEO STORICO NAVALE
30122 Venezia
Castello, 2148
Tel. 041/2441399 – Fax 041/5200.276

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: 90 ca (21×27-10×13-6×6-3×2) numerose lastre risalgono al 1955
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 140 ca (18×24-14×22-13×18)
n. raccolte (fondi, collezioni, album): alcune stampe sono conservate in album di plastica cm 22×26

Autori principali

Böhm O., Borlin, Ferruzzi, Filippi T., Foto Marinarsen (personale dell'esercito), Giacomelli, Zago

Soggetti principali

Modelli di imbarcazioni del Museo Correr e altri; navi da guerra, altre imbarcazioni. Affondamento della R. Corazzata "B. Bruni" nel porto di Brindisi nel 1915 etc.

Modalità di fruizione

orario di apertura:
Da lun a ven 8.45-13.30; sabato e prefestivi 8.45-13.00; domenica e festivi: chiuso.

Note

Nelle stanze del museo sono appese fotografie originali incorniciate e riproduzioni di vecchie fotografie in grande formato e plastificate: riguardano imbarcazioni utilizzate in guerra e particolari momenti del conflitto.

Museo di Torcello – Venezia

MUSEO DI TORCELLO
Venezia-Torcello
Palazzo del Consiglio
Tel. 041/730761-041/2702464
E-mail sbmp@provincia.venezia.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 10
pellicole: sì

Soggetti principali

Documentazione di supporto alla schedatura dei reperti archeologici; la chiesa, demolizioni di edifici di Torcello (fine '800).

Modalità di fruizione

orario di apertura:
Da mar a dom 10.30-17.00 (da marzo a ottobre);
da mar a dom 10.00-16.30 (da novembre a febbraio);
chiuso lunedì e festivi.

p163-185-Venezia 14-11-2006 15:01 Pagina 171

Il Gazzettino di Venezia – Archivio di redazione

IL GAZZETTINO – ARCHIVIO DI REDAZIONE
30172 Venezia
Via Torino, 110
Tel. 041/5320200 – Fax 041/5320188
E-mail info@areanord.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: Sì
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 2.500.000 (cm. 18×24; 13×18; formati inferiori)
Altro: Telefoto a volte anteriori al 1960

Autori principali

Giacomelli, Ferruzzi, Borlui, Bortoletto, Cameraphoto, Alinari, Zago (VE) ecc.

Soggetti principali

Personaggi storici: Baccelli, Strawinskj, Conte Cicogna, Mussolini, Conte Volpi di Misurata; attualità: anniversario invasione della Baia dei Porci, bombardamenti, ecc; Fascismo: parate militari della RSI, Gioventù fascista, Befana fascista, cimiteri di guerra, caduti, figli della lupa ecc; mestieri di una volta: lavorazione della seta ecc...

Note

Il materiale fotografico è suddiviso per voci alle quali corrisponde per ciascuna voce una busta che contiene da 1 a 300 immagini. Le voci dal 1887 ad oggi sono 50.000. Il Gazzettino possiede foto dell'Istituto Luce (vita sotto il regime fascista, paesaggi ecc.). L'archivio ha subito perdite rilevanti nell'alluvione del 1977 e nel corso del passaggio dalla sede di Venezia a Mestre.

Istituto Cavanis di Venezia

ISTITUTO CAVANIS
30123 Venezia
Dorsoduro, 899
Tel. 041/5222826 – Fax 041/5228505

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: 50 ca (cm 6×8 in scatole di cartone)
stampe all'albumina: 100 ca (10×14-16,5×11-8×11,5 etc)
Altro: ca 200 stampe al bromuro d'argento cm 13×18
n. raccolte (fondi, collezioni, album):
– n. 9 albums dal 1922 al 1956 (cm 34×24,5 tela beige) suddivisi per date: 1922-34; 1935; 1936; 1939; 1935-1939; 1939-40; 1945-1946; 1940-1953-1956-1959; foto formati vari
– n. 1 album cuoio lavorato. P. Agostino Zamattio a S. Stefano di Calastra, 1940, foto vari formati

Autori principali

Busi C. (BO); Coniugi Cane (Roma); Fiorentini L. (Bassano); Garatti F.lli (TV); Graziadei (VE); Lionfoto (VE); Prosdocimi A.; Venturini Laboratorio (VE)

Soggetti principali

Scolaresche all'interno dell'istituto in occasione di manifestazioni (visita del Patriarca, ballilla, rappresentazioni teatrali, prima comunione. Gite, ritratti di allievi anche in divisa militare). P. Agostino Zamattio a S. Stefano di Calastra. Ritratti di religiosi (Leone XIII, card. La Fontane, Pio IX ecc...).

Note

L'Istituto Cavanis, Congregazione della Scuola di Carità, venne fondata nel 1800 dai padri Marco e Antonio Cavanis

p163-185-Venezia 14-11-2006 15:01 Pagina 172

Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti di Venezia

ISTITUTO VENETO DI SCIENZE LETTERE ED ARTI
30124 Venezia
Campo S. Stefano, 2945
Tel. 041/5210177
http://www.istitutoveneto.it
E-mail biblioteca@istitutoveneto.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: 1642 (Fondo Gerola: cm. 9×12; 12×16; 18×24; 21×27)
stampe all'albumina: Sì
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: Sì
lastre negativa al collodio: 1 cm 6×6
pellicole: 1642 (riproduzioni pellicola 24×36 mm delle lastre-Fondo Gerola)
n. raccolte (fondi, collezioni, album): 4 album costituiti dai ritratti dei soci (1849-1940 ca).
1 album composto da 38 tavole, immagini all'albumina di autori vari – Ferretto (TV), Vianelli, Jankovich, Fiorentini (Recoaro), Fiorentini (PD), Farina & C (PD) – titolato "Membri effettivi defunti", ovvero ritratti di soci esec. ante 1871, dimensioni album cm 38×32 in cartone rigido
denominazione raccolte principali/partizioni:
– Fondo Gerola: Archivio della Missione in Creta
– Archivio Fotografico dei Soci

Autori principali

Giuseppe Gerola, Ferretto (TV), Vianelli, Jankovich, Fiorentini (Recoaro), Fiorentini (PD), Farina& comp (PD), Giacomelli, Agostini, Scattola, Selvatico, Corso (VR), Pospisil (PD), Caldani (FI), Bressanini (VR), Ferrari, Turola (PD), Gaggio

Soggetti principali

– Archivio Fotografico dei Soci: ritratti dei soci
– Fondo Gerola: Documentazione del 1898-1899 del patrimonio storico artistico veneziano in Creta realizzata all'epoca dal Gerola nell'ambito della Missione di Studio dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti.

Modalità di fruizione

orario di apertura:
Da lun a ven 9.00-12.30/14.30-19.00;
nei giorni feriali escluso il sabato 9.00-12.45/13.30-17.00

Note

Tutte le lastre sono state stampate una prima volta nel 1911 e nel 1988 vennero stampate le duplicazioni su pellicola; analogamente nel 1988 sono state stampare tutte le foto dalle lastre originali.

Rotary Club di Venezia

ROTARY CLUB
30124 Venezia
S. Marco, 4410 – Palazzo Sullam
Tel. 041/5229112
E-mail rotaryclubve@tin.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
n. raccolte (fondi, collezioni, album):
– n. 1 album di 45 tavole "I Rotariani a Venezia maggio 1925, (album cm. 18×47 cartone beige; immagini stampe alla gelatina cm 12,5×17,5)

Modalità di fruizione

orario di apertura:
Da lun a ven 9.30-11.30

p163-185-Venezia 14-11-2006 15:01 Pagina 173

Scuola Dalmata dei SS. Giorgio e Trifone – Venezia

SCUOLA DALMATA DEI SS. GIORGIO E TRIFONE
Venezia
Castello, 3559/a – Calle dei Furlani
Tel. 041/5228828

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: 40 ca ante 1952
(cm 18×24-21×26,5-10×15-13×18)
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 66 ca dal primo '900 al 1960 (cm 18×24-20×28,5-9,5×12 etc.)

Autori principali

Alinari, Anderson, AFI, Stabilimento Salvagno (VE), Feruzzi (VE)

Soggetti principali

Esterni della Scuola, proprietà vendute, dipinti della Scuola (immagini dal primo '900 al 1960).

Modalità di fruizione

orario di apertura:
Da mar a sab 10.00-12.30/15.00-18.00; dom 10.00-12.30; giorni di chiusura: lunedì

Soggetti principali

Le stampe sono raccolte in un album di plastica verde f.to cm 27,5×30

Scuola Grande di San Rocco – Venezia

SCUOLA GRANDE DI SAN ROCCO
30125 Venezia
S. Polo, 3052
Tel. 041/5234864
http://www.scuolagrandesanrocco.it
E-mail snrocco@libero.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe all'albumina: 70 ca
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto:
183 ca (72 ca al bromuro d'arg. - 111 al nitrato d'arg.; Foto Anderson Roma 1950 ca.)
n. raccolte (fondi, collezioni, album):
– albums n. 5 varie
– 1 album di Foto Zago (VE), composto da 31 tavole, titolato "Tributo in onore di San Pio X – 24,25,26 settembre 1954" soggetto Papa Giovanni XXIII – dimensioni album cm 23,5×28,5 cartone beige – dimensioni immagini cm 12,5×17,5, stampe al bromuro

Autori principali

Anderson (Roma); Bressan (VE); Feruzzi (VE); Ganzini (MI); Giacomelli (VE); Graziadei (1917-1929); Graziani; Ravagnan (VE); Zago, (VE)

Soggetti principali

Scuola Grande di San Rocco (interni, esterni, suppellettili ecclesiastiche, dipinti, cerimonie religiose, avvenimenti (il Card. Sarto presso la Scuola-1902), Corpus Domini (1900-1934), Processioni (1934-35), la distribuzione della farina ai bisognosi (1904-1931-1934-), celebrazioni di San Rocco (1929), Papa Giovanni XXIII (settembre 1954).

p163-185-Venezia 14-11-2006 15:01 Pagina 174

Seminario Patriarcale di Venezia
Biblioteca S. Lorenzo Giustiniani

SEMINARIO PATRIARCALE – BIBLIOTECA S. LORENZO GIUSTINIANI
30123 Venezia
Dorsoduro, 1
Tel. 041/2743965 – Fax 041/2743998
E-mail biblioteca@marcianum.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
Lastre negative alla gelatina: 1 (P.F.G. Bertarello, DD. 3110, VE – cm 18×24)
stampe all'albumina: 250 ca (cm 18×24-11×23,5 – cartes de visite)
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 3038 ca (cm 18×24-9×13,5-26×35,8)
Altro: Positive su supporto trasparente n. 600 ca (cm 8,5×10-8×8)
n. raccolte (fondi, collezioni, album):
– 1 album di Carlo Naya con soggetto Ravenna e Venezia: dimensioni album cm 35×50,5 tela blu, composto da 72 tavole – dimensioni immagini cm 18×25-24×32,8, stampe all'albumina
– 1 album di Carlo Naya, Böhm, Filippi, Anderson, Enrico Lacchini etc. con soggetto i dipinti delle Gallerie dell'Accademia, sculture di Venezia etc. composto da 47 tavole. Dimensione album cm 33,5×47 tela blu. – dimensioni immagini cm 11×25,5-20×25-11,5×11,5. Stampe: alla gelatina, albumina, cianotipia.
– 1 album composto da 41 tavole con oggetto sculture e argenterie di Venezia, Lido etc., dimensioni album cm 25×35 tela blu – dimensioni immagini cm 15,5×24, stampe alla gelatina su cartoncino, conservazione discreta
– 1 album con foto Alinari, D. Anderson etc., con soggetto mosaici e rilievi di Ravenna, composto da 62 tavole – dimensioni album cm 24,5×35 cartone stampato – dimensioni immagini cm 19,5×26-20×25 conservazione mediocre
– 1 album "Biblioteca nazionale di S. Marco-Venezia-Ricordo della mostra del libro miniato e figurato 29 giugno 1929-VII", composto da 5 tavole e relativo alla miniatura greca del sec. IX, legature bizantine del XII sec., Miniatura veneta del XIV sec etc. dimensioni album cm 17×24,5 cartone blu – dimensioni immagini cm 12×17,5, stampe alla gelatina su cartone smaltato, conservazione discreta
– 1 album avente per oggetto sculture e bassorilievi di Giovanni Maria Morlaiter (1699-1781) composto da 91 tavole con foto del Cav. Pietro Fiorentini (VE) – dimensioni album cm 26×35,5, tela stampata-dimensioni immagini cm 18×24-12×17,5-14×23-15×25, stampe alla gelatina su carta e cartoncino, conservazione discreta
– 1 album di Padre Enrico Lacchin "Schizzi e disegni dello scultore in legno Andrea Brustolon riprodotti e ordinati da d. Enrico Lacchin 1931", 55 tavole – dimensioni album cm 17,5×23,5-dimensioni immagini da cm 7×8,5 a 10×14 – stampe alla gelatina
– 1 album di Foto Giacomelli "Tempio votivo Lido-Venezia cripta ossario dei caduti di guerra 1915/18", 6 tavole - dimensioni album cm 28,5×38,5 cartone – dimensioni immagini cm 19,5×26 stampa alla gelatina conservazione mediocre
– 1 album "Fotografie militari prese dagli aviatori austriaci durante la guerra 1915-1918 raccolte nell'arsenale di Pola", dimensioni album cm 30,5×42,5 in pelle nera, composto da 268 tavole, immagini cm 10×12,8-11×16,7-16,5×23-11,3×7,9 – stampe al bromuro – conservaz. mediocre

Autori principali

Alinari, Anderson, Duscheck Franz fotografo di Corte (1875), Naya C., Parini A, (1868), Poppi (BO), Staeng Hauf (Dresda), Suscipij L. (Roma), Zellekenz Ang (Aachen-1874)

Soggetti principali

Dipinti, sculture, chiese, monumenti di Venezia e altre città italiane (anche Ravenna, rilievi bizantini), ritratti di ecclesiastici, "Monumento funebre della Fam. Da Ponte ad Adelaide D. De Tomi morta nel 1868".

Note

Le DIA su telaio di vetro sono conservate in 6 scatole di latta e divise per periodi artistici e soggetti. Queste assieme alla gran parte delle fotografie costituiscono il materiale didattico dello studioso di storia dell'arte padre Enrico Lacchin e risalgono agli anni '30 del '900.

p163-185-Venezia 14-11-2006 15:01 Pagina 175

Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Venezia

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARTISTICI E STORICI
Venezia
Piazza San Marco, 63
Tel. 041/5210577 – Fax 041/5210577
http://www.virtualvenice.net/ga
E-mail sbasve@tin.it

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? 100%
Tipo inventario: Registro cronologico d'ingresso
Il materiale è catalogato? 100%
La catalogazione è informatizzata? Parzialmente

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
totale: 70.000

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
totale: 155.000

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
dagherrotipi: Sì
negativi su carta: Sì

Autori principali

Artisti veneti

Soggetti principali

Opere d'arte: dipinti

Modalità di fruizione

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì

Provveditorato al Porto di Venezia

PROVVEDITORATO AL PORTO
30123 Venezia
Zattere, Dorsoduro, 1401
Tel. 041/5334111 – Fax 041/5334254
http://www.port.venice.it
E-mail apv@port.venice.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
Altro: Materiale diverso, dal 1930 al 1970

Autori principali

Fiorentini (chiesa e portarle di Santa Marta)
Borlui (servizio notturno 1967-68)
Giacomelli (riproduzioni di merci da imbarcare, dal 1950 al 1975-76)
Ferruzzi (autobus imbarcato, 1959-60)
AFI (Agenzia Fotografica Industriale-Nuova Editoriale spa) depositi, mezzi ed operazioni portuali, containers, anni '70 del '900
Cameraphoto

Soggetti principali

Impianti e attività portuali, strade, navi, eventi (incendio sulla nave Vivaldi, demolizione del silos "Isonzo" della Marittima, foto di gru ed altre attrezzature). Il materiale proviene dall'Ufficio Stampa del Provveditorato al Porto del 1958.

p163-185-Venezia 14-11-2006 15:01 Pagina 176

Università Ca' Foscari di Venezia Archivio Storico presso la Direzione Amministrativa

UNIVERSITÀ CA' FOSCARI, ARCHIVIO STORICO PRESSO LA DIREZIONE AMMINISTRATIVA
30123 Venezia
Dorsoduro, 3246
Tel. 041/2348211 – Fax 041/2348321
http://www.unive.it
E-mail archivio.storico@unive.it

La Regia Scuola Superiore di Commercio fu ideata dall'economista Luigi Luzzatti nell'autunno 1866; Luzzatti coinvolse nel progetto il vice presidente della Provincia avv. Edoardo Deodati, il Comune, la Camera di Commercio e altri uomini di primo piano della città. Deodati, che a lungo sarebbe stato presidente della Provincia e, dal 1876, senatore del Regno, ottenne l'assenso governativo e il contributo del Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio nelle cui competenze rientrava la Scuola, appartenendo al settore dell'Istruzione tecnica.
La Scuola fu così fondata con R.D. 6 agosto 1868 n. 4530 ed ebbe come primo Direttore Francesco Ferrara, siciliano, allora deputato ed ex-ministro, economista di stampo liberista, professore di economia politica dal 1849 prima a Torino e più tardi a Pisa.
Particolarmente preziosa risultò la donazione da parte del Comune alla Scuola dell'antico palazzo Ca' Foscari, appartenuto a Francesco Foscari (doge tra il 1423 e il 1457): la casa del grande doge proprio a metà dell'Ottocento era entrata in possesso del Comune e, divenuta sede della Scuola, ne sarebbe divenuta il simbolo.
All'inizio la Scuola conferì semplici diplomi di licenze, dal 1883 anche diplomi di abilitazione all'insegnamento tecnico di 2° grado; nel 1906 fu riconosciuto il titolo di dottore ai laureati delle regie scuole superiori di commercio. Dopo un susseguirsi di riforme e riorganizzazioni, nel 1935 Ca' Foscari venne classificata tra le Università statali e furono esautorati i vecchi enti fondatori. Nel 1936 venne approvato lo Statuto dell'Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia e nel 1968 assunse il titolo di Università in luogo di Istituto universitario.
A partire dalla fine degli anni Sessanta, Ca' Foscari – e con essa l'Istituto Universitario di Architettura, nato nel 1926 – avviano, per crescita istituzionale e di peso culturale e scientifico un processo di sviluppo che porta la presenza universitaria a Venezia a una dimensione ragguardevole e a una molteplicità di valenze scientifiche e culturali.
Tra i grandi nomi che spiccano nella storia di Ca' Foscari possiamo ricordare Luigi Luzzatti, Francesco Ferrara, Fabio Besta, Alessandro Pascolato, Enrico Castelnuovo, Pietro Rigobon, Luigi Armanni, Maria Pezzè Pascolato, Raffaello Puntelli, Adriano Belli, Ernesto Cesare Longobardi, Tommaso Fornari, Antonio Fradeletto, Gino Luzzatto, Silvio Trentin, Italo Siciliano, Gino Zappa, e molti altri; tra gli studenti: da Bonaldo Stringher a Ugo La Malfa, da Aldo Palazzeschi (iscrittosi ma subito ritiratosi) a Paul Watzlawick, e così via.
[vedi: Giannantonio Paladini, "Profilo Storico dell'Ateneo", ed. Università Ca' Foscari, 1996 (http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=74)].

L'Archivio Storico di Ca' Foscari non è stato ancora formalmente costituito presso l'Ateneo; la documentazione storica comunque esistente, conservata presso vari depositi ed uffici e che è stata oggetto di censimento (si veda: "1° Rapporto sugli archivi storici delle Università italiane", 2002: http://archivi.beniculturali.it/divisione_III/progStudium_pagina0.htm), comprende le serie Rettorato, Studenti, Docenti, Personale, Organi Collegiali, Amministrazione, Tesi di Laurea. Dell'archivio fanno parte anche alcuni archivi aggregati, tra i quali di particolare rilievo il "Fondo Enrico Castelnuovo", il "Fondo Antonio Fradeletto" e il "Fondo Gino Luzzatto".
L'accessibilità alla documentazione storica è offerta attraverso servizi di consultazione della serie Tesi di Laurea, dei registri di corredo della serie Studenti, della sezione Fotografie della serie Rettorato, dell'archivio aggregato "Fondo Enrico Castelnuovo"; sono inoltre erogati servizi di ricerca documentaria a richiesta.

A cura di Antonella Sattin

Dati amministrativi

Il materiale è catalogato? Pre-schedatura in corso
Tipo scheda: Minima
La catalogazione è informatizzata? Sì

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 200 circa

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
n. raccolte (fondi, collezioni, album): 2
denominazione raccolte principali/partizioni:
Archivio Storico, Serie Rettorato, Fotografie
Fondo Enrico Castelnuovo, Fotografie

p163-185-Venezia 14-11-2006 15:01 Pagina 177

Autori principali

A.F.I. Agenzia Fotografica Industriale
Bressan, A.M. (Venezia)
Chiaramente, E.
Contarini & Giacomelli (Venezia)
Ferruzzi (Venezia)
Foto Film
Giacomelli (Venezia)
Lehnert & Landruc (Tunisi)
Scattola, Francesco (Venezia)
Sorgato, A. (Venezia)
Varischi Artico – Ricci, L. (Milano)
Zago (Venezia)

Soggetti principali

Venezia, Università Ca' Foscari: vita dell'Ateneo, inaugurazioni, cerimonie (1912-1950)
Venezia, palazzo Ca' Foscari: edificio, sale, restauri (1870-1955)
Venezia, Università Ca' Foscari: docenti e studenti, ritratti e foto di gruppo (1880-1950)

Modalità di fruizione

orario di apertura:
Da lun a ven 9.30-11.30 (su appuntamento)

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì

Non identificato, *Gruppo di studenti davanti all'atrio di Ca' Foscari*; Venezia; 1881/05; UNIVE, Archivio Storico Ca' Foscari/Fondo Enrico Castelnuovo; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Il Museo Merceologico*; Venezia; 1890, ca; UNIVE, Archivio Storico Ca' Foscari /Fondo Serie Rettorato, Fotografie; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Fondo fotografico Borlui – Marcon (VE)

FONDO FOTOGRAFICO BORLUI
30020 Gaggio di Marcon (VE)
Via Fermi, 23/F4
Tel. 041/4569004
E-mail Borlui1961@libero.it

Nato a Venezia il 29 marzo 1908 – morto a Venezia il 4 aprile 1998 all'eta di novant'anni, Luigi Bortoluzzi "BORLUI" fotografava già nel 1945 con una macchina fotografica Leica. Fu il fotocronista del Gazzettino per un periodo lunghissimo ed in questa veste ritrasse avvenimenti, personaggi, il territorio: decine di migliaia di sue fotografie sono conservate all'archivio del Gazzettino, altre presso la Fondazione Cini, ma l'intero "corpus" di negativi della sua cinquantennale attività sono conservati dal nipote Luigi Bortoluzzi. Nel campo della fotografia, in città, era considerato un vero innovatore. E non solo per le sue famose foto aeree, che hanno fatto il giro del mondo, ma soprattutto per quel suo modo arguto e singolare di raccontare la storia di Venezia, fatta di personaggi, e di avvenimenti filtrati con puntuale rigore attraverso il suo originale obiettivo di fotoreporter. Luigi Bortoluzzi (meglio conosciuto come Borlui) scomparve all'età di 90 anni, dopo una vita trascorsa a registrare le trasformazioni economiche e sociali di una città, che amava profondamente.

"Iniziò a fotografare con una Leica quasi per gioco, ma con molta passione, subito dopo la guerra – ricorda Renzo Mattiazzo, suo compagno di lavoro per parecchi anni – e ben presto seppe infondere quel pizzico di originalità e di fantasia alle sue immagini che lo consacrarono, con il passare degli anni, un vero fotografo". Ma la carriera di Borlui nella carta stampata iniziò, a dire il vero, in un altro settore. Assieme ai fratelli Piero e Stefano fu assunto inizialmente come tipografo alla "Gazzetta di Venezia", poi passò al "Gazzettino" dapprima come ispettore alle spedizioni e poi come fotografo ufficiale.

Da allora fu il testimone oculare di oltre trent'anni di

p163-185-Venezia 14-11-2006 15:01 Pagina 178

cronaca cittadina: memorabili ed esclusive, ancora oggi, alcune sue fotografie aeree, che documentano l'incredibile trasformazione urbana di Venezia. Ma Borlui seppe, con molta umiltà e con grande fiuto della notizia, testimoniare anche i piccoli aspetti della vità quotidiana di una Venezia che cercava piano piano di rialzarsi dopo la fine della guerra. "Un uomo eccezionale, coraggioso e intraprendente, leale e generoso – così lo ricorda il fratello Mario – ma estremamente pignolo e rigoroso sul lavoro". (da "Il Gazzettino").

A cura di Adriano Favaro

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali:
6.000 formato 12×18
18.000 formato 18×23
totale: 24.000

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
n. originali:
40.000 formato Leica
25.000 formato 6×6
totale: 65.000

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
pellicole: 65.000

Autori principali

Luigi Bortoluzzi "BORLUI"

Soggetti principali

Venezia; avvenimenti; cronaca; foto aeree Venezia, Laguna.

Modalità di fruizione

Accordi con il proprietario

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì

Non identificato, *Borlui con il pittore Cherubini di Venezia*;
Venezia; 1960-1970;
Fondo Fotografico Borlui;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Borlui a Milano con auto del Gazzettino*;
Milano; 1945;
Fondo Fotografico Borlui;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Borlui, *Automobili sul Ponte della Libertà*;
Venezia; 1950-1960;
Fondo Fotografico Borlui;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Borlui, *Hemingway a Rialto*;
Venezia; 1950-1960;
Fondo Fotografico Borlui;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Borlui, *Ciclisti*;
Non identificato; 1950-1960;
Fondo Fotografico Borlui;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Borlui, *Venezia sotto la neve*; Venezia;
1950-1960;
Fondo Fotografico Borlui;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

p163-185-Venezia 14-11-2006 15:02 Pagina 179

Borlui, *Sofia Loren*;
Venezia; 1950-1960;
Fondo Fotografico Borlui;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Borlui, *Gondolieri a San Marco*;
Venezia; 1950-1960;
Fondo Fotografico Borlui;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Archivio fotografico Silvio Trentin di Jesolo (VE)

ARCHIVIO FOTOGRAFICO SILVIO TRENTIN
30016 Jesolo (VE)
Piazzetta Jesolo, 1
Tel. 0421/359145 – Fax 0421/350990
http://www.jesolo.it
E-mail centro.trentin@jesolo.it.

Il Centro Studi e Ricerca "Silvio Trentin" è stato fondato nel 1974 con lo scopo di raccogliere e distribuire informazioni su fonti, documenti e notizie intorno alla vita e all'opera di Silvio Trentin nel contesto dell'Antifascismo e della Resistenza, nonché di promuovere gli studi sul grande uomo politico e intellettuale veneto.
Dal suo primo anno di vita il Centro ha promosso una lunga serie di incontri culturali, culminati nel convegno internazionale "Silvio Trentin e la Francia", svoltosi nel marzo 1985 alla Maison d'Italie di Parigi, sotto l'Alto Patronato dei Presidenti della Repubblica Italiana e della Repubblica Francese. L'ultimo indetto è il seminario di studi italo-francese "L'Antifascismo italiano tra le due guerre: alla ricerca di una nuova unità" dell'aprile 2004 di cui sono usciti nell'ottobre 2005 gli Atti. In questa, come pure in importanti iniziative di carattere editoriale, il Centro ha collaborato con prestigiose istituzioni quali il Centro studi Piero Gobetti di Torino e l'Istituto veneto per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea di Padova. Mantiene inoltre stretti contatti con l'Istituto Storico Bellunese della Resistenza e dell'età contemporanea di Belluno, con la Fondazione Istituto Gramsci di Roma, con l'Università di Macerata, con l'Università di Camerino e con l'Università di Tolosa (Francia).
Ampie adesioni gli sono venute dagli storici Giannantonio Paladini, Angelo Ventura, Norberto Bobbio, Marino Berengo, Paolo Gobetti, Frank Rosengarten, Enrico Opocher, Alessandro Pizzorusso, Moreno Guerrato.
L'archivio del Centro, oltre ad annoverare numerosi documenti e pubblicazioni inerenti alla figura e all'attività dell'intellettuale veneto, ospita una notevole raccolta di edizioni originali e testi autografi di S. Trentin sia in lingua italiana che in lingua francese.
Nell'ottobre del 1997 il Centro si è arricchito della donazione del Fondo Rosengarten, mentre si è costituita una sezione fotografica e audiovisiva, già comprendente tra l'altro 10 gigantografie plastificate. La catalogazione elettronica, condotta a termine nel 2002, ha reso totalmente accessibile via Internet il patrimonio documentario del Centro, compreso l'archivio fotografico, presso il sito dell'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia di Milano.

A cura di Fiammetta Lazzarini

p163-185-Venezia 14-11-2006 15:02 Pagina 180

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Sì
Su supporto: Cartaceo
Tipo inventario: Numerazione progressiva
Il materiale è catalogato? Sì
La catalogazione è informatizzata? Con programma CDS/ISIS -FOTOWIN

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 377
n. riproduzioni: 51
totale: 428

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
n. originali: 176
totale: 176

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
pellicole: 4
DIA: 23
Altro: 3 cd-rom
n. raccolte (fondi, collezioni, album): 160 fotografie da catalogare

Autori principali

Striuli, Terreo

Soggetti principali

Silvio Trentin; Famiglia Trentin; Grande Guerra; Esilio in Francia (Auch-Tolosa).

Modalità di fruizione

orario di apertura:
Da lun a sab 8.30-13.30

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Il Centro Studi e Ricerca "Silvio Trentin" si riserva di valutare di volta in volta le richieste.

Non identificato, *Silvio Trentin all'Università di Macerata*;
Macerata; 1923, 07/03;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Silvio Trentin all'aeroporto militare di Campalto*;
Campalto (VE); 1918, 02;
Centro Studi e Ricerca "Silvio Trentin";
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Silvio Trentin e Francesco Giuriati all'eroporto militare di Marcon*;
Marcon (VE); 1915-1918;
Centro Studi e Ricerca "Silvio Trentin";
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Fondo fotografico Giuseppe Artesi di Jesolo (VE)

FONDO FOTOGRAFICO GIUSEPPE ARTESI
30016 Jesolo (VE)
Via Arturo Toscanini, 42a
Tel. 0421/951448 – Fax 0421/951448
E-mail artfotoantica@tin.it

Giuseppe Artesi di Jesolo (VE), appassionato cultore della storia locale, nel corso degli anni ha avviato una importante opera di documentazione e riproduzione di immagini del proprio territorio costituendo così un importante raccolta di immagini che sono ora a disposizione di studiosi di storia locale per ricerche nei più diversi ambiti: archeologia, etnografia, Grande Guerra, agricoltura, bonifiche, manifestazioni pubbliche, alluvioni ecc. Artesi collabora attivamente con la locale Biblioteca Comunale ed ha messo a disposizione parte del suo archivio privato per un uso pubblico.

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Sì
Su supporto: Cartaceo e informatico

p163-185-Venezia 14-11-2006 15:02 Pagina 181

Tipo inventario: Numerazione progressiva con descrizione
Il materiale è catalogato? Sì
Tipo scheda: Database
La catalogazione è informatizzata? Sì

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 1.000 circa
n. riproduzioni: 2.000
totale: 3.000
di cui, conservate in raccolte: 3.000

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
n. originali: 200 circa
n. riproduzioni: 1.000
totale: 1.200
di cui, conservate in raccolte: 1.200

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
pellicole: Sì
DIA: Sì
denominazione raccolte principali/partizioni: Archivio storico della città di Jesolo

Soggetti principali

Jesolo dall'inizio del '900; agricoltura; bonifiche; manifestazioni pubbliche; eventi atmosferici; Guerra '15-'18; archeologia; archeologia industriale; emeroteca.

Modalità di fruizione

Accesso previo accordi telefonici

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì, con modalità e tariffario da concordare

Non identificato, "*Albergo e stabilimento balneare Vidi – Jesolo spiaggia*";
Jesolo (VE); 1935; Fondo Fotografico Giuseppe Artesi;
Cartolina illustrata, b/n, gelatina ai sali d'argento.

Pietro Sassaro, *Via C. Battisti allagata*;
Jesolo (VE); 1951/11;
Fondo Fotografico Giuseppe Artesi;
Cartolina illustrata, b/n, gelatina ai sali d'argento.

Non identificato, **T** *Piazza 1° Maggio*;
Jesolo (VE); 1948-1950;
Fondo Fotografico Giuseppe Artesi;
Cartolina illustrata, b/n, gelatina ai sali d'argento.

Non identificato, *Mareggiata in prossimità di Piazza Milano*;
Jesolo (VE); 1966/11; Fondo Fotografico Giuseppe Artesi; Cartolina illustrata, b/n, gelatina ai sali d'argento.

Non identificato, *Il centro di Jesolo nella primavera del 1918*; Jesolo (VE); 1918;
Fondo Fotografico Giuseppe Artesi;
Cartolina illustrata, b/n, gelatina ai sali d'argento.

p163-185-Venezia 14-11-2006 15:03 Pagina 182

Non identificato; *L'alluvione del '66 tra via Giusti e via Battisti*;
Jesolo (VE); 1966/11;
Fondo Fotografico Giuseppe Artesi;
Cartolina illustrata, b/n, gelatina ai sali d'argento.

Non identificato, *La farmacia Joppi bombardata*;
Jesolo (VE); 1918;
Fondo Fotografico Giuseppe Artesi;
Cartolina illustrata, b/n, gelatina ai sali d'argento.

Provenienza delle fotografie qui riprodotte (in ordine orario dall'alto in basso):
1: fonte Silvio Castagnotto (Collezione di 2000 foto, schedatura in cooperazione con archivio Artesi)
2: fonte Pietro Sassaro già Comandante del Corpo dei Vigili Urbani del Comune di Jesolo
3: fonte Giuseppe Artesi
4: fonte Assessorato alla Cultura del Comune di Jesolo
5: fonte Maria Teresa Joppi
6: fonte Italo Franzi
7: fonte Domenico Manfredini

Museo della Bonifica
Museo Civico di San Donà di Piave (VE)

MUSEO DELLA BONIFICA – MUSEO CIVICO
30027 San Donà di Piave (VE)
Viale Primavera, 43
Tel. 0421/42047 – Fax 0421/41334
http://www.museobonifica.sandonadipiave.net
E-mail museobonifica@sandonadipiave.net

Il Museo Civico di San Donà di Piave, istituito nel 1975, è stato inaugurato e aperto al pubblico nell'ottobre del 1983 assumendo la denominazione di "Museo della Bonifica". Esso raccoglie immagini, plastici e oggetti che illustrano, seguendo un criterio espositivo cronologico, le vicende della trasformazione del territorio Sandonatese dall'antichità ai nostri giorni. La Sezione Etnografica raccoglie testimonianze concrete degli strumenti di lavoro dei contadini, degli artigiani, strumenti per la lavorazione e la trasformazione dei prodotti agricoli, arredi e suppellettili delle case contadine, capi di vestiario. Illustra, in sintesi, il lavoro e i modi di vita, anche grazie ad una perfetta ricostruzione di un "Casone", del periodo antecedente alla bonifica proseguiti, per certi aspetti, anche dopo la trasformazione del territorio. La sezione Bonifica vera e propria è rappresentativa della storia, del lavoro, dei risultati ottenuti con le grandiose opere di difesa e di prosciugamento. La palude dei primordi con le sue tipiche abitazioni, la bonifica dei pionieri, le prime importanti opere; l'arresto e la distruzione bellica; il proseguimento dell'immenso lavoro e il successo finale con la trasformazione dell'intero territorio in aree coltivate; la sua ulteriore valorizzazione mediante l'irrigazione; i grandi temi della difesa del suolo contro le alluvioni e l'erosione dei litorali. Completa ed integra l'insieme una raccolta etnografica. La Sezione Archeologica è stata istituita nella consapevolezza che il comprensorio bonificato è ricco di testimonianze archeologiche. Degna di nota la presenza nel territorio dell'importante realtà di Cittanova-Eraclea Veneta, con i conseguenti programmi di scavo e conservazione dei possibili ritrovamenti. Il Museo mette a disposizione della sua utenza anche una Biblioteca specializzata, che si è accresciuta negli anni di importante materiale librario, ed è costituita da circa 5000 volumi. Il Museo ha anche avuto l'onore di ottenere, in donazione, la biblioteca privata dell'illustre Prof. Vittorio Ronchi, sandonatese, che potrà essere ricordato dalle future generazioni come uno dei pionieri della bonifica. L'archivio "Vittorio Rochi" (1892-1987) consiste di 36 scatole più altri documenti e oggetti personali: si presenta come una importante fonte per la ricostruzione di una parte della storia del '900: dalla bonifica al problema dell'alimentazione nel periodo della guerra e post seconda guerra mondiale, all'emigrazione. Il suo carattere multiforme che investe un così vasto campo di inte-

p163-185-Venezia 14-11-2006 15:03 Pagina 183

resse fa di questo archivio privato una presenza determinante per il nostro recente passato. È attualmente in corso uno studio dell'Archivio che prevede la pubblicazione di un puntuale indice degli argomenti. L'Archivio Storico Comunale (1918-1948) di San Donà di Piave contiene invece la documentazione relativa al territorio dagli anni 1918-1948. Si tratta della documentazione più antica consultabile, dal momento che gli archivi comunali precedenti sono andati perduti a causa della distruzione della zona provocata dalla Prima Guerra Mondiale.

A cura di Dino Casagrande

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Parziale
Tipo inventario: Informatizzato
Il materiale è catalogato? In parte
La catalogazione è informatizzata? Sì

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 1.308
n. riproduzioni: 276
totale: 1.584

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
n. originali: 558
totale: 558

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe all'albumina: 12
n. raccolte (fondi, collezioni, album): 20 album
denominazione raccolte principali/partizioni:
Fondo Tombolan-Fava; Fondo Vittorio Ronchi; Fondo Onagro Inferiore; Fondo Archivio Museo

Autori principali

I. Battistella, Striuli, Battacchi, Ferruzzi

Soggetti principali

San Donà di Piave; Bonifica; Grande Guerra.

Modalità di fruizione

Per accedere agli archivi dev'essere compilato un apposito modulo ed è necessaria l'autorizzazione del Direttore.
orario di apertura
Da mart a ven 15.00-18.00 su appuntamento

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Solo in formato digitale e con pagamento dei diritti di riproduzione

Non identificato, *Mitragliatrice aerea sul Sabotino*; Monte Sabotino (GO); 1917/05/10; Museo della Bonifica, Fondo Vittorio Ronchi;
Positivo, b/n-viraggio, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Scavo di un canale di Bonifica*;
San Donà di Piave (VE); Anni '20; Museo della Bonifica, Fondo Archivio Museo della Bonifica; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Rovine di San Donà di Piave*; San Donà di Piave (VE); 1917/11/07, post; Museo della Bonifica, Fondo Archivio Museo della Bonifica; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Gruppo di persone a San Donà di Piave*;
San Donà di Piave (VE); sec. XX, inizio; Museo della Bonifica, Fondo Archivio Museo della Bonifica; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Rovine di San Donà di Piave*; San Donà di Piave (VE); 1917/11/07, post; Museo della Bonifica, Fondo Archivio Museo della Bonifica; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Casone*;
San Donà di Piave (VE);
Non identificata; Museo della Bonifica, Fondo Ongaro inferiore;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

p163-185-Venezia 14-11-2006 15:03 Pagina 184

Non identificato, *Strada di podere in bonifica*;
San Donà di Piave (VE); 1930-1940;
Museo della Bonifica, Fondo Ongaro inferiore; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Lanciabombe*;
Non identificata; 1915;
Museo della Bonifica, Fondo Ottorino Tombolan Fava;
Positivo, b/n-viraggio, gelatina ai sali d'argento, carta

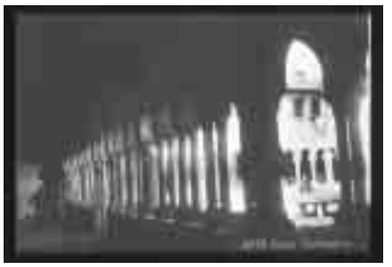
Fondo fotografico sull'Abbazia di Follina (TV) di Federico Burbello – Scorzè (VE)

FONDO FOTOGRAFICO SULL'ABBAZIA DI FOLLINA
30037 Scorzè (VE)
Via Romagna, 20
Tel. 041/5841595
E-mail federicoburbello@msn.com

L'architetto Federico Burbello nel corso dei suoi studi preparatori dell'opera "Abbazia Cistercense Santa Maria Sanavalle di Follina. Guida storico-artistica". Canova Società Libraria Editrice. Dosson di Casier (TV) edita nel 1997, ha avuto modo di raccogliere un numero importante di riproduzioni di fotografie storiche provenienti da fonti diverse e particolarmente preziose per lo studio storico-architettonico del complesso monastico di Follina (TV), materiale che presso lo studioso è possibile consultare previo accordo.
Il materiale fotografico (riproduzioni attuali di immagini storiche) viene qui indicato suddiviso per le realtà di provenienza delle immagini.

– Archivio privato famiglia Forlati di Sommacampagna (VR): sei foto documentanti i restauri dell'antico refettorio dell'abbazia trasformato nel 1928 in Cappella Votiva ai caduti di guerra.
– Archivio Progetti "A. Masieri" – IUAV Venezia; Archivio architetto Giuseppe Torres: Progetto per il restauro e la ricostruzione del Chiostro di Follina:
n. 55 lastre fotografiche relative allo stato di fatto del Chiostro risalenti al 1897.
n. 4 prospetti raffiguranti i lati del chiostro;
– Archivio Fotografico Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Veneto Orientale: foto relative ai restauri dal 1919 al 1970; serie di foto in cartelle "Comune di Follina" anni 1919-1920-1921 relative al paese di Follina, ai restauri dell'Abbazia, alla solenne incoronazione della B.V. del 25 sett. 1921; serie di foto in cartella "Follina varie" raffigurante la stele ecumenica (1973)
– FAST Treviso: Fondo G. Fini; Busta 75: otto negativi relativi ai restauri del 1921; Fondo G. Gnocato: Busta 75 e 308: riprese aere del centro di Follina del 1950
– Fondo fotografico Lelia Fraccaro de Longhi (MI)
– Fondo fotografico Scuola Media A. Fogazzaro di Follina: varie sui restauri dell'Abbazia del 1921 e della solenne incoronazione della B.V. del 25 sett. 1921
– Collezione Francesco Ballarin: n. 14 lastre rappresentanti i restauri del 1921
– Collezione Lieta Moretti: busta con documentazione storico-artistica e foto
– Famiglia Turchetto di Vittorio Veneto: due foto del chiostro occupato dagli austriaci 28 nov. 1917
– Kriegs Archive di Vienna: due foto del 1917

p163-185-Venezia 14-11-2006 15:03 Pagina 185



Kriegspressequartier, *Porticato del Chiostro dell'Abbazia di Follina*;
Follina (TV); 1917-1918; Fondo Federico Burbello; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Kriegspressequartier, *Veduta di Follina*;
Follina (TV); 1917-1918;
Fondo Federico Burbello;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Giulio Marino, *Veduta di Follina*; *Cartolina inviata da un soldato austriaco*;
Follina (TV); 1917/12/19;
Fondo Federico Burbello;
Cartolina illustrata, b/n, gelatina ai sali d'argento.

p187-201_Verona 14-11-2006 15:04 Pagina 187

Archivio fotografico dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona

ARCHIVIO FOTOGRAFICO DELL'ACCADEMIA DI AGRICOLTURA SCIENZE E LETTERE
37121 Verona
Via Leoncino 6
Tel. 045/8003668 – Fax 045/8068911
http://www.univr.it/aaslvr
E-mail aaslvr@tin.it

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? 100%
Su supporto: Cartaceo e informatizzato
Tipo inventario: Registro cronologico d'ingresso
Il materiale è catalogato? 100%
Tipo scheda: ICCD
La catalogazione è informatizzata? 60%

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 1.700
n. riproduzioni: 2.200
totale: 3.900

Autori principali

Lotze, Bressanini, Bianchi, Melchiori

Soggetti principali

Territorio veronese, Agricoltura, Ritratti

Modalità di fruizione

orario di apertura:
Da lun a ven 8.30-12.00/15.00-18.30

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì

Non identificato, *Abbeveraggio del bestiame e toilette personale a località Vanon*; Lazise (VR); 1950/post; Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Carro-botte per il rifornimento idrico*; Lazise (VR); 1930/post; Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

p187-201_Verona 14-11-2006 15:04 Pagina 188

Archivio fotografico della Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico e Demoetnoantropologico del Veneto – Verona

ARCHIVIO FOTOGRAFICO DELLA SOPRINTENDENZA PER IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E DEMOETNOANTROPOLOGICO DEL VENETO
37121 Verona
Corte Dogana, 2/4
Tel. 045/8678311 – Fax 045/8678333

Il Gabinetto Fotografico della Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico e Demoetnoantropologico del Veneto raccoglie la documentazione fotografica delle opere d'arte mobili, delle pitture murali, sculture, stucchi ecc. del Veneto (province di Venezia, esclusa la città di Venezia e la gronda lagunare, Treviso, Padova, Belluno, Vicenza, Rovigo e Verona), proveniente da campagne di catalogazione, campagne fotografiche e restauri, effettuati a partire dal 1978.
Per la città e la provincia di Verona è disponibile materiale fotografico storico.
L'Archivio Fotografico effettua un servizio di consultazione e vendita.
Il servizio di consultazione al pubblico è svolto nella sede operativa di Verona.

Soggetti principali

Il Gabinetto Fotografico raccoglie la documentazione fotografica delle opere d'arte mobili, delle pitture murali, sculture, stucchi ecc. del Veneto (province di Venezia, esclusa la città di Venezia e la gronda lagunare, Treviso, Padova, Belluno, Vicenza, Rovigo e Verona), proveniente da campagne di catalogazione, campagne fotografiche e restauri, effettuati a partire dal 1978.
Per la città e la provincia di Verona è disponibile materiale fotografico storico.

Modalità di fruizione

L'Archivio Fotografico effettua un servizio di consultazione e vendita.
Il servizio di consultazione al pubblico è svolto nella sede operativa di Verona.

orario di apertura:
Martedì 9.00-13.000

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì

Arena di Verona – Ente Autonomo Spettacoli Lirici

ARENA DI VERONA – ENTE AUTONOMO SPETTACOLI LIRICI
37100 Verona
Piazza Bra, 28
Tel. 045/590966
http://www.arena.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto:
500 ca

Soggetti principali

Spettacoli teatrali dal 1913.

p187-201_Verona 14-11-2006 15:04 Pagina 189

CGIL di Verona

CGIL DI VERONA
37123 Verona
Via Settembrini, 6
Tel. 045/8674611 – Fax 045/8010078
http://www.cgil.it/verona
E-mail verona@mail.cgil.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
pellicole: 200

Soggetti principali

Occupazione di fabbriche, manifestazioni sindacali, congressi (anni '60-'80 del '900).

Consorzio di Bonifica Tartaro-Tione Conagro di Verona

CONSORZIO DI BONIFICA TARTARO-TIONE CONAGRO
37121 Verona
Stradone S. Fermo, 16
Tel. 045/8004392

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: 200
(primo '900-anni '30 del '900)
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto:
400-500 ca

Soggetti principali

Opere pubbliche (canalizzazioni, argini).

Biblioteca della Camera di Commercio di Verona

BIBLIOTECA DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI VERONA
37122 Verona
Corso Porta Nuova, 96 – Ufficio Palazzo di Giurisprudenza, piano 3, stanza 2
Tel. 045/8085011 – Fax 045/594648
E-mail cciaavr@vr.camcom.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe su carta al sale: 20

Soggetti principali

Magazzini Generali di Verona (anni '30-'40 del '900).

Note

A seguito di una convenzione stipulata con l'Università degli Studi di Verona, la Camera di Commercio ha concesso in comodato gratuito il proprio patrimonio bibliotecario alla Facoltà di Giurisprudenza, per rendere più agevole la consultazione da parte del pubblico nella biblioteca G. Zanotto (BIG).
È possibile consultare il materiale bibliografico della C.C.I.A.A. di Verona all'interno del catalogo collettivo d'Ateneo all'indirizzo:
http://www.univr.it/biblioteche/?TM=6&VM=no

p187-201_Verona 14-11-2006 15:04 Pagina 190

Biblioteca Capitolare di Verona

BIBLIOTECA CAPITOLARE
37121 Verona
Piazza Duomo, 13
Tel. 045/596516
E-mail bibliotecacapitolare@virgilio.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
denominazione raccolte principali/partizioni:
– Fondo Sichel (riproduzione codici), fotografo Lotze
– Fondo Trecca (riproduzione codici) lastre negative
– Fondo Simeoni (200-300 lastre negative e stampe originali)

Autori principali

Lotze

Soggetti principali

Città di Verona, ritratti ecc.

Biblioteca Civica di Verona

BIBLIOTECA CIVICA DI VERONA
37121 Verona
Vvia Cappello, 43
Tel. 045/8079710 – Fax 045/8009727
http://www.comune.verona.it/cultura
E-mail civica@comune.verona.it

Il patrimonio di immagini conservate presso l'archivio fotografico della Biblioteca Civica di Verona è vasto ed eterogeneo: oltre al gran numero di positivi a stampa vi si trovano circa 400 cartoline, più di 2500 diapositive di opere d'arte, circa 1500 lastre di vari formati. Il recente censimento ne ha definito con precisione l'entità, pari a più di 27.000 pezzi.
L'archivio si è formato nel tempo in seguito a donazioni di privati e ad acquisti della Biblioteca: soggetto prevalente è la città di Verona, con i tanti monumenti, chiese, palazzi, ponti, e la sua storia nell'arco di più di un secolo, dai primordi della fotografia fino ai giorni nostri.
Nell'archivio sono stati individuati quattro fondi principali:
– il fondo Massalongo /Cipolla, 267 pezzi
– il fondo Ottorino Tognetti, 779 pezzi
– il fondo Viviani, 68 pezzi
– il fondo Giuseppe Milani, 309 pezzi
Varie sono le tipologie dei materiali dell'archivio: carte salate, stampe all'albumina, aristotipi, gelatine ai sali d'argento, carte carbone, lastre, negativi su pellicola, diapositive, stampe digitali.
Gli autori sono sia alcuni protagonisti della storia della fotografia italiana (come Lotze, Kaiser) che dilettanti ed appassionati di fotografia locali.
Tra le opere a stampa in cui sono state pubblicate alcune di queste immagini ricordiamo: "Verona negli archivi fotografici" a cura di Giovanna Calvenzi, Marsilio editore, 1997; "Verona nel Novecento" di Casarotto e Milani, La Grafica-Vago di Lavagno (VR), 1999; "La Verona fluviale" di Giuseppe Milani, La Grafica di Vago di Lavagno (VR), 1995.
Attualmente l'archivio è disponibile al pubblico ma manca di un catalogo adeguato (si possono consultare solo delle schede cartacee che riportano pochissimi dati).
Lo scorso anno il Comune di Verona ha sostenuto un'iniziativa di recupero e valorizzazione, la prima fase della quale è consistita nel riordino dell'archivio fotografico grazie alla collaborazione del Centro Internazionale di Fotografia "Scavi Scaligeri" dello stesso Comune.
I prossimi passi che la Biblioteca Civica intende compiere saranno l'inventariazione, la catalogazione e l'acquisizione delle immagini con l'obiettivo finale di offrire un catalogo informatico e in rete.
In concomitanza con la realizzazione del catalogo, avendo già fatto valutare da specialisti lo stato di conservazione dei materiali, si procederà al restauro di quelli maggiormente degradati .

A cura di Elda Frigato

p187-201_Verona 14-11-2006 15:04 Pagina 191

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Sì
Su supporto: Cartaceo
Il materiale è catalogato? In parte
Tipo scheda: Inventariale

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
totale: 23.000 ca. di cui conservate in raccolte (vedi fondi) 1.423 tra positive e negative

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
totale: 4.000 ca.

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: Sì
stampe all'albumina: Sì
stampe su carta al sale: Sì
n. raccolte (fondi, collezioni, album): 4 fondi, circa 40 album

denominazione raccolte principali/partizioni:
Fondo Viviani; Fondo Giuseppe Milani; Fondo Ottorino Tognetti; Fondo Massalongo/Cipolla

Autori principali

Lotze, Pellegrini, Bazzoni, Benatelli, Bertucci, Kaiser, Gorzegno

Soggetti principali

Verona: Vedute e monumenti; Verona provincia; Opere d'arte; Documenti e libri; Ritratti; Eventi

Modalità di fruizione

orario di apertura:
Consultazione catalogo: lun-mar-mer-gio-ven 8.30-13.00 / 15.00-18.30; sab 8.30-13.00
Consultazione materiali: su appuntamento (tel.045 8079712)

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì

Pellegrini, *Batt. Alpini "Verona" a Zuara*; Zuara (Libia); 1912; Biblioteca Civica di Verona; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Bertucci, *Lavori al Redentore*; Verona; sec XIX, fine; Biblioteca Civica di Verona; Positivo, b/n-viraggio, albumina, carta.

Bertucci, *Fondazione del muraglione al Redentore*; Verona; sec XIX, fine; Biblioteca Civica di Verona; Positivo, b/n, albumina, carta.

Biblioteca del Conservatorio Statale di Musica "E.F. Dall'Abaco" di Verona

BIBLIOTECA DEL CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA "E.F. DALL'ABACO"
37121 Verona
Via Abramo Massalongo, 2
Tel. 045/8002814 – Fax 045/8009018
http://www.conservatorioverona.it
E-mail abaco@conservatorioverona.it

Istituita fin dal 1878 la "Scuola d'istrumenti ad arco" di Verona è trasformata nel 1927 in Civico Liceo Musicale. Nel 1951 trasferimento nell'attuale sede di Palazzo Giuliari, a fianco della storica basilica di Santa Anastasia. Nel 1952 l'istituto è intitolato al musicista veronese Evaristo Felice Dall'Abaco (1675-1742), mentre l'auditurium è intitolato al compositore appena scomparso Italo Montemezzi (1875-1952).
Nel 1964 per lascito testamentario il Liceo "Dall'Abaco" acquisisce la prestigiosa sede di Casa Boggian.
Nel 1968 il Liceo musicale diviene Conservatorio statale ed è il primo in Italia a dotarsi di un Dipartimento di Musica antica con le cattedre di liuto, viola da gamba, flauto dolce e traversiere. Nel 1983 al maestro

p187-201_Verona 14-11-2006 15:04 Pagina 192

Spezzaferri subentrano nella direzione dell'Istituto Renzo Bonizzato e Angelo Paccagnini, quindi dal 1989 l'attuale direttore Giorgio Brunello. All'interno della Biblioteca della Scuola è conservato il Fondo Carlo Pedrotti (foto dal 1860 al 1890 circa) costituito da n. 300 immagini storiche relative a ritratti di musicisti.

Dati amministrativi

Il materiale è catalogato? 40%

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
totale: 300
di cui, conservate in raccolte: 130

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
n. raccolte (fondi, collezioni, album): 1
denominazione raccolte principali/partizioni:
Fondo Carlo Pedrotti (foto dal 1860 al 1890 circa)

Soggetti principali

Ritratti di musicisti

Biblioteca del Convento S. Bernardino di Verona

BIBLIOTECA DEL CONVENTO S. BERNARDINO
37123 Verona
Via San Provolo, 6
Tel. 045/596497-045/591068 – Fax 045/8009812

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 670

Soggetti principali

Strutture del convento, danni bellici (1945), riproduzioni Alinari.

Biblioteca Salesiana di Verona

BIBLIOTECA SALESIANA DI VERONA
37123 Verona
Via Provolo, 16
Tel. 045/8070711
E-mail isdbvrdr@tin.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto:
Ca. 1.000

Soggetti principali

Biblioteca Salesiana fondata nel 1891, documentazione della Scuola, ritratti di docenti, edifici della Scuola dal 1920.

Modalità di fruizione

orario di apertura:
Lun mer ven 8.30-12.00/14.30-17.30;
maggio giugno 8.30-12.00

p187-201_Verona 14-11-2006 15:04 Pagina 193

Museo di Castelvecchio – Raccolte grafiche – Verona

MUSEO DI CASTELVECCHIO – RACCOLTE GRAFICHE
37121 Verona
Corso Castelvecchio, 2
Tel. 045/8005817 – Fax 045/8010729
E-mail museo-castelvecchio@iol.it

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? 100%
Su supporto: Cartaceo
Tipo inventario: Registro cronologico d'ingresso
Il materiale è catalogato? 10%
Tipo scheda: ICCD

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 900
n. riproduzioni: 600
totale: 1.500
di cui, conservate in raccolte: 400

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
n. originali: 750
n. riproduzioni: 250
totale: 1.000
di cui, conservate in raccolte: 600

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: 650
stampe all'albumina: 250
stampe su carta al sale: 200
n. raccolte (fondi, collezioni, album): 4

denominazione raccolte principali/partizioni:
– Fondo Dall'Oca Bianca: 145 lastre alla gelatina bromuro d'argento cm 12×16
– Fondo Lotze
– Album De Betta

Autori principali

Lotze Moritz e Richard, Kaiser Ludovico, Dall'Oca Bianca Angelo

Soggetti principali

Fondo Dall'Oca Bianca: Lungadige, Ponte Navi vecchio, Ponte Nuovo, la ruota di Campagnola, mulini sul fiume presso Porta Vittoria, arrotino, lavandaie, personaggi (Filippo Nereo Vignola etc.), venditori ambulanti, passanti, donne con cesti, ciabattino etc.
Fondi Lotze Moritz e Richard; Kaiser Ludovico: Personalità di Verona austriaca e di Verona risorgimentale; monumenti e opere d'arte di Verona.

Modalità di fruizione

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì

Note

Di notevole importanza le lastre fotografiche del pittore Angelo Dall'Oca Bianca (1858-1942), conservate dal Museo di Castelvecchio di Verona, che documentano anche il suo interesse per la fotografia. Il fondo pervenuto al Comune per lascito testamentario comprende anche 24 buste (di cui 21 contenenti il carteggio, e le rimanenti 3 documentazione varia a stampa, appunti, dattiloscritti, minute, articoli tratti da riviste) collocate in "Carteggi buste 939; 1265-1266;1428-1448".
A. Dall'Oca Bianca. Fotografie. A cura di Sergio Marinelli, Verona 1981.

Museo Ferroviario – Ferrovie dello Stato – Verona

MUSEO FERROVIARIO – FERROVIE DELLO STATO
37138 Verona
Piazzale XXV aprile
Tel. 045/8092165

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 120 ca

Soggetti principali

Materiale rotabile, lavori ferroviari

p187-201_Verona 14-11-2006 15:04 Pagina 194

Magistrato alle Acque di Venezia
Nucleo Operativo di Verona

MAGISTRATO ALLE ACQUE DI VENEZIA – NUCLEO OPERATIVO DI VERONA
37126 Verona
P.le Cadorna, 2
Tel. 045/918122 – Fax 045/918010

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: ca 1.000 cm 13×18
pellicole: ca 50 (cm 6×6 e 24×36)
DIA: 200 (cm 6×6 e 24×36)

Autori principali

Studio Bertucci (VR), Alberti

Soggetti principali

Lavori eseguiti dall'Ufficio ex-Genio Civile di Verona dal 1922 al 1954; piena dell'Adige del 1966 a Trento e Verona.

Biblioteca Comunale Bruno Bresciani di Cerea (VR)

BIBLIOTECA COMUNALE BRUNO BRESCIANI DI CEREA (VR)
37053 Cerea (VR)
Viale Della Vittoria, 4
Tel. 0442/320494 – Fax 0442/30411
E-mail bicerea@netbusiness.it

Gianfranco Ziviani, anziano fotografo locale, ha messo a disposizione della Biblioteca Comunale "Bresciani" parte del suo personale patrimonio fotografico, in particolare le immagini pubblicate in due volumi fotografici "Cerea, la sua gente". Queste immagini sono ora consultabili presso la biblioteca. Gianfranco Ziviani ha iniziato nel primo dopoguerra (anni '40) ad avvicinarsi alla fotografia grazie allo zio Gino Ziviani che in quelli anni possedeva una macchina fotografica Laika. A suo tempo acquistò la sua prima macchina fotografica, una Komet Bencini ed iniziò, quindicenne, a documentare il territorio. Di questa sua precoce attività fotografica rimane un vasto archivio che consta di circa 8.000 scatti. Col tempo iniziò anche ad acquisire sul mercato fotografie storiche giunte ora ad oltre 5.000 unità. Fanno parte della raccolta Ziviani, oltre ad una importante serie di immagini di compaesani emigrati, anche la maggior parte delle foto dell'esposizione "Orizzonti di paese" (1999) e "Artigianato: dalle origini ai nostri giorni" (2003).

A cura del personale della Biblioteca

Dati amministrativi

Il materiale è catalogato? Alcune immagini sono elencate

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. riproduzioni: 23

p187-201_Verona 14-11-2006 15:04 Pagina 195

Autori principali

Gianfranco Ziviani

Soggetti principali

Etnografia, storia

Modalità di fruizione

Presso la biblioteca comunale
orario di apertura:
Da lun a ven 9.00-18.30 con orario continuato

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì

Non identificato, *Chiesa di San Procolo*; Cerea (VR); sec. XX/inizio; Biblioteca Comunale Bruno Bresciani; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Il nuovo Municipio*; Cerea (VR); sec. XX/inizio; Biblioteca Comunale Bruno Bresciani; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Gianfranco Ziviani, *Via XXV aprile*; Cerea (VR); 1950, ca; Biblioteca Comunale Bruno Bresciani; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

L. Melchiori, *La chiesa parrocchiale*; Cerea (VR); 1902; Biblioteca Comunale Bruno Bresciani; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Collezioni della Biblioteca Comunale di Marano di Valpolicella (VR)

COLLEZIONI DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI MARANO DI VALPOLICELLA
37020 Marano di Valpolicella (VR)
Piazza della Comunità, 8
Tel. 045/7702219-6831106 – Fax 045/7755203
http://www.comunemaranovalp.it
E-mail biblioteca@comunemaranovaip.it

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Parzialmente
Su supporto: cartaceo
Tipo inventario: A numero progressivo con sommaria descrizione dell'immagine

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali:
Fondo Armir 26
totale: 26
di cui, conservate in raccolte: 26
n. originali:
Fondo Fototeca Storica di Marano Valpolicella 68
n. riproduzioni: 111
totale: 179
di cui, conservate in raccolte: 179
n. riproduzioni:
Fondo SAER n. 78

p187-201_Verona 14-11-2006 15:04 Pagina 196

Fondo Paolo Soardo n. 81
Fondo Maria Simonetta Tisato n. 267
Fondo Perusi n. 16
Fondo Cardini Arduini n. 11

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe all'albumina: Sì
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: Sì
Altro: Riproduzioni digitali ad alta definizione a 600dpi da originali e negativi messi a disposizione per pubblicazioni e diffusione da soggetti privati
n. raccolte (fondi, collezioni, album): 7 collezioni
denominazione raccolte principali/partizioni:
Fondo SAER
Fondo Paolo Soardo
Fondo Maria Simonetta Tisato
Fondo Armir
Fondo Fototeca Storica di Marano Valpolicella
Fondo Perusi
Fondo Cardini Arduini

Autori principali

Fondo SAER: Bertolazzi, Zannoni
Fondo Paolo Soardo: non identificato
Fondo Maria Simonetta Tisato: tenente Benvenuto Berzacola
Fondo Armir: non identificato
Fondo Fototeca Storica di Marano Valpolicella: Carlo Lonardi
Fondo Perusi: non identificato
Fondo Cardini Arduini: non identificato

Soggetti principali

– Fondo SAER: è parte dell'ex-archivio della Società Anonima Esercizi Riuniti, gestore dagli anni '30 al secondo dopoguerra del trasporto pubblico nella città e nella provincia di Verona. Le immagini sono relative a parte del materiale rotabile in dotazione, all'elettrificazione della linea ferroviaria Verona-San Bonifacio, alla costruzione della tratta San Bonifacio-San Giovanni Ilarione. Datazione 1910-1940

– Fondo Paolo Soardo: Prima Guerra Mondiale. Settori: Monte Baldo; Altissimo; Lago di Garda. Datazione 1915-1923

– Fondo Maria Simonetta Tisato: Prima Guerra Mondiale. Settori: Altopiano di Brentonico; Monte Zugna; Alto Adriatico (Chioggia e Laguna di Venezia). Datazione 1915-1917

– Fondo Armir: seconda guerra mondiale. Settori: fronte russo; 247.a Squadriglia da Trasporto con base a Otopeni, in Romania e raggio d'azione in Bessarabia. Datazione ? 1943

– Fondo Fototeca Storica di Marano Valpolicella: Marano di Valpolicella. Datazione: fine '800-1970

– Fondo Perusi: emigrazione in Svizzera di donne di Marano. Datazione: 1961

– Fondo Cardini Arduini: Marano di Valpolicella. Datazione 1941-1943

Modalità di fruizione

Presso la biblioteca comunale Piazza della Comunità, 8 – 37020 Valgatara di Marano di (VR)
orario di apertura:
Mar, merc, ven 15.30-19.30

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì, in formato digitale
Per pubblicazioni il materiale viene fornito gratuitamente. Si chiede la citazione "collezione Biblioteca Comunale di Marano di Valpolicella – Fondo…" e l'invio gratuito alla ns. biblioteca di due copie del pubblicato

Non identificato, *Le classi elementari di Marano*;
Marano (VR); 1940, 04/16;
Biblioteca Comunale, Fondo Zanini Arduini;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Il tenente Benvenuto Berzacola*;
Marano (VR); 1916/10;
Biblioteca Comunale, Fondo Zanini Arduini;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

p187-201_Verona 14-11-2006 15:04 Pagina 197

Centro di Cultura Cimbra di Ljetzan – Giazza (VR)

CENTRO DI CULTURA CIMBRA DI LJETZAN
37030 Giazza – (VR)
Via dei Boschi, 62
Tel. 045/7847050
E-mail museo@cimbri.it

Il Centro di Cultura Cimbra di Ljetzan (Giazza-Vr) conserva numerose immagini relative alla storia della "Foresta di Giazza" che ha inizio nell'agosto del 1911, quando il Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio, Saverio Nitti, decide di venire a Giazza e di recarsi a prendere visione del famoso "Bosco delle Molezze" e di altre note località della valle alle spalle di Giazza. Tutti a dorso di cavalli, muli ed asini, seguiti da un lungo corteo, di accompagnatori, il prefetto di Verona, il Senatore Sormani Moretti, gli ispettori forestali Gottardi e Borghetti, l'onorevole Danieli, il presidente del Magistrato delle Acque di Venezia e molte altre personalità di rilievo, sindaci della vallata.
Giazza è l'ultimo centro abitato della lunga valle del Progno-Illasi, l'antica "Longazeria", e l'ultima enclave di parlanti il "cimbro".
Dopo Giazza, verso nord, si apre una valle stretta e aspra che conduce alle Piccole Dolomiti, la cui punta più alta, Cima Carega, supera i 2200 metri.
Il prefetto di Verona, propugnatore instancabile della sistemazione forestale dell'Alta Val d'Illasi, era riuscito a catalizzare l'attenzione e l'interessamento degli enti locali e dello stesso governo, per cui dopo la funesta alluvione del 1882, che colpì con particolar violenza e dimensione la vallata, partirono le iniziative per affrontare il problema della forestazione razionale e mirata. Gli operai, addetti alla forestazione durante i periodi di piogge o di maltempo, per ripararsi dagli agenti atmosferici dovettero costruirsi delle capanne provvisorie, le cosiddette hute (case), in cui ripararsi. La foto mostra una di tali hute nei pressi di Passo Pertica (1522 m s.l.m.) attraverso il quale si scende in Val di Ronchi e, quindi, ad Ala di Trento

A cura di P. Piazzola

Dati amministrativi

Il materiale è catalogato? In corso

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto:
200 ca.

Soggetti principali

Foresta di Giazza (primi del 1900), Bosco delle Molezze, Passo Pertica, Val di Ronchi, territorio dei Monti Lessini (ambiente, popolazione, usi e costumi), Senatore Sormani Moretti, ispettori forestali Gottardi e Borghetti, on. Danieli, (Magistrato delle Acque di Venezia).

Modalità di fruizione

orario di apertura:
Merc sab dom 14.30-18.30;
sabato mattina 9.00-13.00

Non identificato, *Una "Hute" della foresta di Giazza. Passo Pertica*;
Cerea (VR); sec. XX/inizio;
Centro di Cultura Cimbra di Ljetzan;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

p187-201_Verona 14-11-2006 15:04 Pagina 198

Biblioteca Comunale e Scuola Media Statale di Terrazzo (VR)

BIBLIOTECA COMUNALE E SCUOLA MEDIA STATALE DI TERRAZZO
37040 Terrazzo (VR)
Piazzale della Vittoria, 1
Tel. 0442/94013 – Fax 0442/95640
http://www.comune-terrazzo.vr.it
E-mail comune-terrazzo@libero.it

La Biblioteca Comunale di Terrazzo in collaborazione con la Scuola Media Satale di Terrazzo ha avviato una raccolta di immagini storiche del paese attraverso la collaborazione di privati cittadini i quali hanno acconsentito la riproduzione fotografica di proprie immagini con il fine di permettere uno studio della storia locale, dei costumi, delle tradizioni e dell'evoluzione del territorio comunale dagli inizi del '900 al 1960 circa. Anche solamente dall'analisi dei titoli di alcune di queste fotografie si rileva come esse siano veramente rappresentative della vita paesana: "Gli eroi caduti per la Patria 1915-18"; "Artigliere alpino reduce dalla campagna d'Africa, 1933", "Famiglia Baldiserotto", Famiglia Ferrigato, La Piazza di Terrazzo, Corte Pranovi nel 1915, La Trebbiatura nel 1915 ecc.
Essendo la maggior parte del materiale fotografico proprietà di privati, per la riproduzione è necessario acquisire preventivamente una formale autorizzazione del proprietario delle immagini stesse.

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Sì
Su supporto: Cartaceo

Autori principali

Andretto Fausto; Teresa Paletto; Federica Rossi (docenti Scuola Media di Terrazzo)

Soggetti principali

Aspetti di vita sociale e contadina tra gli anni '30 e gli anni '50 a Terrazzo; militari in divisa; paesaggi e ambienti naturali (L'Adige, l'alluvione, le "bazze", il ghiaccio, il "Caronte", il traghettatore).

Modalità di fruizione

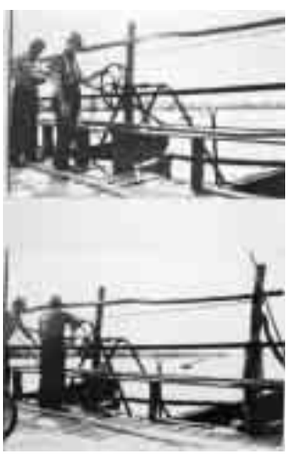
Presso la Biblioteca di Terrazzo e la Scuola Media Statale

orario di apertura:
Martedì pomeriggio dall ore 16 alle ore 18.00;
il mattino dal lunedì al sabato previa telefonata allo 0442 94052 (centralino Scuola Media Statale di Terrazzo)

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì, tuttavia, essendo la maggior parte del materiale fotografico proprietà di privati per la riproduzione è necessaria formale autorizzazione preventiva del proprietario.

Non identificato, *La piazza di Terrazzo*; Terrazzo (VR); 1912; Biblioteca Comunale e Scuola Media Statale; Cartolina illustrata, b/n, gelatina ai sali d'argento.

Non identificato, *Trebbiatura in Corte Pranovi*; Terrazzo (VR); 1915; Biblioteca Comunale e Scuola Media Statale; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *Il traghetto sull'Adige*; Terrazzo (VR); 1959; Biblioteca Comunale e Scuola Media Statale; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

p187-201_Verona 14-11-2006 15:04 Pagina 199

Non identificato, *Le beazze (ghiaccio) sul fiume Adige*;
Terrazzo (VR); 1950-1960;
Biblioteca Comunale e Scuola Media Statale;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Campagne allagate nella Valle a Terrazzo*;
Terrazzo (VR); 1950;
Biblioteca Comunale e Scuola Media Statale;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *La Valle allagata*;
Terrazzo (VR); 1950;
Biblioteca Comunale e Scuola Media Statale;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Collezione Mario Girardi di Torri sul Benaco (VR)

COLLEZIONE MARIO GIRARDI
37010 Torri sul Benaco (VR)
Mario Girardi: Via per Albisano, 54
Mario Girardi: 045/6296704
http://www.comune.torridelbenaco.vr.it;
www.berengario.com
E-mail girardimario@hotmail.com

Mario Girardi è un collezionista appassionato di fotografia storica che ha messo a disposizione del Comune di Torri del Benaco (VR) la propria collezione di cartoline illustrate e fotografie storiche per fini culturali.
La raccolta consiste principalmente in cartoline fotografiche originali (circa 200) relative al territorio comunale, e coprono l'arco temporale che va dai primi del '900 al 1950. Girardi ha reso possibile la visione di tali immagini anche tramite un sito internet nel quale sono presentate foto d'epoca relative a tradizioni e usi popolari del territorio ed è consultabile all'indirizzo: www.berengario.com.

A cura di Mario Girardi

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: Ca. 200

Soggetti principali

Aspetti del territorio di Torri del Benaco; tradizioni e folclore

Modalità di fruizione

Previo contatto telefonico con il sig. Mario Girardi via tel. e/o via mail.

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì

p187-201_Verona 14-11-2006 15:04 Pagina 200

G.A.Bressanini, *Veduta di Torri*;
Torri del Benaco (VR); 1930-1940;
Collezione Mario Girardi;
Cartolina illustrata, colore, gelatina ai sali d'argento.

Non identificato, *Veduta di Torri*;
Torri del Benaco (VR); 1930-1940;
Collezione Mario Girardi;
Cartolina illustrata, colore, gelatina ai sali d'argento.

Non identificato, *Torri del Benaco. Albergo Gardesana*;
Torri del Benaco (VR); 1930-1940;
Collezione Mario Girardi; Cartolina illustrata, colore, gelatina ai sali d'argento.

Biblioteca Comunale di Villafranca (VR)

BIBLIOTECA COMUNALE DI VILLAFRANCA
37069 Villafranca (VR)
Corso Vitt. Emanuele, 169
Tel. 045/7902901 – Fax 045/6339200

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto:
Ca 100 cm. 13×18

Soggetti principali

Vedute del territorio circostante (senza autore, databili primi anni del '900).

Modalità di fruizione

orario di apertura:
Da lun a ven (estivo) 08.00-12.00/16.00-19.00;
sabato (estivo) 09.00-12.00
da lun a ven (invernale) 09.00-12.00/14.30-18.30;
sabato (invernale) 09.00-12.00

Museo Nicolis – Villafranca (VR)

MUSEO NICOLIS
37069 Villafranca di Verona
Via I° Maggio, 65
Tel. 045/6303289 – Fax 045/7979493
http://www.museonicolis.com
E-mail museonicolis@museonicolis.com;
antonella.marcucci@musenicolis.com

Il fondo fotografico del Museo Nicolis di Villafranca di Verona si compone attualmente di raccolte di materiale fotografico con caratteristiche e consistenze diverse, per complessive 2500 immagini circa. Tra queste una importante raccolta di circa 500 immagini di monumenti, chiese, e momenti di vita cittadina e rurale di alcuni Comuni della provincia di Verona risalenti al periodo tra il 1900 e il 1960 circa. I positivi fotografici sono così suddivisi: serie di album comprendenti circa 600 fotografie di momenti di vita militare e paesaggi alpini tra il 1939 e il 1945; 1 album di famiglia della prima metà del '900; immagini diverse di ciclisti, motociclisti, piloti, automobilisti, mezzi di trasporto in genere, momenti di gara, ecc. Tutto il materiale è in fase di riordino, al momento

p187-201_Verona 14-11-2006 15:04 Pagina 201

solo un 10% di esso è catalogato e disponibile per la consultazione. Entro il 2007 è stata pianificata la catalogazione e la informatizzazione del materiale rimanente attraverso un avanzato sistema informatico che permette l'acquisizione, la memorizzazione e la gestione delle immagini e delle relative schede informative.
Il materiale fotografico non è attualmente riproducibile, può però essere consultato previo appuntamento da chi ne faccia richiesta scritta motivata presso la sede del Museo Nicolis dal martedì al venerdì dalle 10.30 alle 12.30.

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? In compilazione
Su supporto: Informatico
Il materiale è catalogato? 10%
La catalogazione è informatizzata? Sì

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE E NEGATIVE POSSEDUTE:
totale: 2500

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
negativi su carta: Sì
lastre negative al collodio: Sì
lastre negative alla gelatina: Sì
stampe all'albumina: Sì
n. raccolte (fondi, collezioni, album): Al momento non quantificabili

Soggetti principali

Monumenti, chiese, vie, piazze e momenti di vita cittadina dei Comuni della provincia di Verona: Villafranca, Custoza, Dossobuono, Nogarole Rocca, Mozzecane, Sommacampagna, dal 1900 al 1960
Momenti di vita militare italiana e tedesca dal 1939 al 1945
Momenti di vita familiare dalla fine dell'800
Paesaggi montani: Italia e Austria
Autoveicoli, motoveicoli, piloti, velivoli, ciclisti, momenti di gara dai primi del '900 agli anni '80
Diario fotografico di famiglia della prima metà del '900.

Modalità di fruizione

Solo su appuntamento previa compilazione di richiesta scritta
orario di apertura:
Da mart a ven 10.30-14.00
Ref. Antonella Marcucci

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
No

Non identificato, *Luciano Nicolis in posa di fronte ad un aereo LB 21*;
Non identificato; 1956;
Museo Nicolis;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

p203-213_Vicenza 14-11-2006 15:05 Pagina 203

Archivio Biblioteca Museo del Risorgimento e della Resistenza di Vicenza

ARCHIVIO BIBLIOTECA MUSEO DEL RISORGIMENTO E DELLA RESISTENZA
36100 Vicenza
Viale X Giugno, 115
Tel. 0444/322998 – Fax 0444/326023
http://www.comune.vicenza.it/vicenza/musei/risorgimento.php
E-mail museorisorgimento@comune.vicenza.it

Del grande patrimonio documentario delle Civiche Raccolte storiche del Museo del Risorgimento e della Resistenza di Vicenza, una parte importante è occupata dall'Archivio Fotografico, archivio che raccoglie immagini quasi esclusivamente legate agli avvenimenti del Primo Conflitto Mondiale.
In un Istituto che conserva nella biblioteca e nei depositi fondi manoscritti, pubblicazioni a stampa, periodici, giornali, ritratti, dipinti, stampe, libri e proclami, decreti, atti privati, monete e medaglie, decorazioni, carte geografiche e militari, armi bianche e da fuoco, uniformi, bandiere, oggettistica militare e di vario genere, l'Archivio Fotografico della Grande Guerra costituisce un corpus tra i più richiesti e consultati. Questo patrimonio rappresenta sostanzialmente l'insieme di due importanti raccolte appartenute ad alti ufficiali dell'Esercito Italiano. Si tratta di un fondo che corrisponde a due grandi filoni di proposta: la fotografia dei "protagonisti", che coglie l'intento di far vedere quella realtà di guerra, vedere come loro vi si vedevano e volevano farsi vedere, e la fotografia per fini strettamente militari.

A cura di Mauro Passarin
Conservatore del Museo

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? 100%
Su supporto: Cartaceo
Tipo inventario: Per materie con voci specifiche
Il materiale è catalogato? 100%
Tipo scheda: Inventario d'istituto
La catalogazione è informatizzata? 90%

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 1.000
n. riproduzioni: 500
totale: 1.500
di cui, conservate in raccolte: 1.500

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
n. originali: 200
totale: 200

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: 200
n. raccolte (fondi, collezioni, album): n. 10
denominazione raccolte principali/partizioni:
Grande Guerra – Resistenza, Pecori Giraldi – Vaccari

Autori principali

Servizi fotografici dello stato maggiore esercito.

Soggetti principali

Grande Guerra

Modalità di fruizione

orario di apertura:
Da martedì a domenica. Lunedì: chiusura settimanale.
– mattino 9.00-13.00 su appuntamento.

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì

Non identificato, *La 4a Squadra Fotografica. Riprese con obiettivi a lunga focale*;
Piz Umbrail (Stelvio - TN); 1915-1917;
Museo del Risorgimento e della Resistenza di Vicenza;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

p203-213_Vicenza 14-11-2006 15:05 Pagina 204

Non identificato, *Baraccamenti e caverne nel giaccio sulla Trafoier Eiswand, q. 3588*;
Stelvio (BZ); 1917-18;
Museo del Risorgimento e della Resistenza di Vicenza;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Le trincee del 79° fanteria in quota 778*;
Bainsizza (Slovenia); 1917, 07;
Museo del Risorgimento e della Resistenza di Vicenza;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *IV Squadra Fotografica - Salendo al Pizzo Tresero*;
Pizzo Tresero (Alta Valtellina); 1917-18;
Museo del Risorgimento e della Resistenza di Vicenza;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Archivio Comunale di Vicenza

ARCHIVIO COMUNALE DI VICENZA
36100 Vicenza
Corso Palladio, 159
Tel. 0444/995293

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 30

Soggetti principali

Lavori pubblici, carri funebri, servizi nettezza urbana (in "Busta 1928").

Modalità di fruizione

orario di apertura:
Da lun a ven 9.00-12.30/14.30-19.00;
sab 9.00-12.30

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì, a scopo di studio

Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza

BIBLIOTECA CIVICA BERTOLIANA
36100 Vicenza
Contrà Riale, 5 – Palazzo S. Giacomo
Tel. 0444/578211 – Fax 0444/578234
http://www.bibliotecabertoliana.it
E-mail direzione@bibliotecabertoliana.it
catalogazioneantico@bibliotecabertoliana.it

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Sì
Il materiale è catalogato? No

Consistenza archivio

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
30.000 lastre

p203-213_Vicenza 14-11-2006 15:05 Pagina 205

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: 30.000 in scatole così suddivise:
– cm 24×30: 76 soffitta
– cm 18×24: 751 soffitta; 29 corridoio
– cm 13×18: 231 soffitta, 405 corridoio
– cm 9×12: 4 soffitta
stampe all'albumina: sì
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: sì
n. raccolte (fondi, collezioni, album): n. 3 album fotografici:
– Album giapponese Adolfo Farsari
– Album Lanificio V.E. Marzotto, Valdagno
– Album A. Rossi di Schio
denominazione raccolte principali/partizioni:
– Fondo Ferrini tot.1062 scatole in soffitta per ca. 20.840 lastre vari formati
– Fondo Giangiorgio Zorzi corridoio
– Fondo Tapparo/Trentin corridoio
– Fondo ONDF 10 scatole corridoio
(i tre fondi: G. Zorzi – Tapparo/Trentin – O.N.D.F., contano complessivamente n. 434 scatole per ca. 8680 lastre)

Autori principali

Volta, Ferrini, Bigotto, Hart (Schio), Pospisil, Farina, Sommer, Noack, Almerico da Schio

Soggetti principali

Fondo Ferrini: Ente Fiere, Einaudi Giulio Editore, Fondaz. Cini, Vedute Vicenza, Dame Inglesi, Chiesa San Pietro, Chiesa Caldogno, Montecchio di Corsara, Ceccato, Cutaneo, Farmacia Chemello-Trissino, BNL, Hotel Stazione, Sala Principe Gonzaga, Casone Mocenigo, Nordera, Villino Eugenio di Rumor-Bigolino, Castelli di Montecchio, Ospedale Civile, Principessa Rospiglioni, archeologia industriale (dal 1947 agli anni 70, diverse le lastre rotte); Lanificio A. Rossi di Schio; Lanificio V.E. Marzotto Valdagno; manifestazioni fasciste, foto ritratto, Giappone.
– Buste Gonzati: ca. 220 stampe di studi diversi con soggetto la città (anche dipinti, disegni, opere d'arte, ritratti ecc. dal 1858 al 1944)
– Copia della catalogazione dei beni architettonici della Sopraintendenza 1943-1944 (studi Vajenti-Sandrini)
– Foto di brevetti.
Immagini dei bombardamenti della 2ª Guerra Mondiale commissionate dal Comitato protezione Civile.
n. 6 lavori fotografici del Conte Almerico da Schio risalenti al 1858, stampe all'albumina
Città di Vicenza, monumenti, dipinti opere pubbliche, ritratti, incursioni aeree del 17-18 novembre 1944, Napoli, Norimberga, Reno-Dachenfels

Modalità di fruizione

orario di apertura:
Da lun a ven 08.00-19.00; sab 08.00-12.30
(Dati parzialmente desunti dalla scheda di Antonello Frangia indagine Zannier 1991)

Biblioteca del Seminario di Vicenza

BIBLIOTECA DEL SEMINARIO DI VICENZA
36100 Vicenza
B.go Santa Lucia, 43
Tel. 0444/505560 – Fax 0444/303663
http://www.ibisweb.it/sevi
E-mail semivi@protec.it

Autori principali

Zanella (ecclesiastico deceduto nel 1888)

Soggetti principali

Ecclesiastici, immagini della città e del seminario a partire dal 1910 ca.

Modalità di fruizione

orario di apertura:
Da lun, mar e ven 9.30-12.30/15.00-18.00

p203-213_Vicenza 14-11-2006 15:05 Pagina 206

Fondazione Centro Internazionale di Studi di Architettura A. Palladio di Vicenza

FONDAZIONE CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI DI ARCHITETTURA A. PALLADIO
36100 Vicenza
Contrà Porti 11, I
Tel. 0444/323014 – Fax 0444/322869
http://www.cisapalladio.org
E-mail fototeca@cisapalladio.org

Fondato nel 1958, il Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio è un istituto di ricerca sulla storia dell'architettura. L'attività del Centro è indirizzata da un consiglio scientifico che riunisce i maggiori specialisti europei e nordamericani: vengono realizzati corsi, seminari, pubblicazioni e mostre dedicati non solo a Palladio, ma anche all'architettura dall'Antichità al Novecento, nonché ai problemi della conservazione e del restauro di edifici storici. Il Centro mette inoltre a disposizione del pubblico una biblioteca, una fototeca e unarchivio specializzati. Da circa nove anni è impegnato nello studio delle applicazioni delle tecnologie informatiche ai Beni Culturali.

La Fototeca storica del C.I.S.A. Andrea Palladio è stata istituita nel 1958 e da allora continuamente ampliata con nuove campagne fotografiche. Le foto conservatevi testimoniano in maniera approfondita lo stato di conservazione, a metà secolo scorso, delle costruzioni dell'architetto vicentino e documenta le fabbriche del palladianesimo esistenti nel mondo.
Una sezione importante è dedicata agli edifici civili e religiosi di diversi autori e di tutti i periodi storici localizzati nel Veneto.
Le stampe fotografiche che compongono la raccolta storica sono oltre 16000, mentre i materiali fotografici delle nuove campagne sono circa 2500; tutte le fotografie sono state digitalizzate e inserite in una base dati consultabile per ora solo nella sede di Palazzo Barbaran da Porto. Viene gestito con lo stesso metodo di consultazione anche l'archivio di rilievi di tutte le fabbriche palladiane e le immagini digitali di 14 testi a stampa del fondo antico del CISA e precisamente le prime edizioni delle opere di Andrea Palladio assieme alle più importanti edizioni straniere de I quattro libri di architettura e ai testi degli architetti che hanno documentato la sua opera.

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Sì
Su supporto: Cartaceo e digitale
Tipo inventario: N. di inventario, soggetto rappresentato, autore, anno
Il materiale è catalogato? Sì
Tipo scheda: F inventariale
La catalogazione è informatizzata? Sì

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 16.244 fotografie + 4.750 scansioni da libri + 1.231 scansioni rilievi
n. riproduzioni: tutte riproduzioni digitali
totale: 22.225

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
n. originali: 1.800
di cui, conservate in raccolte: Fondo Fernando Rigon

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 16.244
DIA: Circa 3.000
denominazione raccolte principali/partizioni: Raccolta storica della Fototeca con fotografie di Renato Cevese, fondo Fernando Rigon, fondo Pino Guidolotti 1999 e 2005, fondo Vaclav Sedy 2003.

Autori principali

Renato Cevese, Fototecnica di Vicenza, Pino Guidolotti, Vaclav Sedy, Fernando Rigon e molti altri.

Soggetti principali

Architetture palladiane e venete (foto risalenti dal 1959-'60 fino ai nostri giorni).

Modalità di fruizione

Una postazione informatica per gli utenti e referente per la consultazione
orario di apertura:
Lun 9.00-13.00; da mar a giov 9.00-13.00/14.00-18.00
venerdì chiuso

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì

Note

È possibile consultare il materiale negli stessi orari della biblioteca, previo appuntamento, e richiedere ricerche per posta elettronica.
Il Centro provvede a fare copia digitale delle fotografie, rilievi e libri su richiesta e a spese dell'utente.

p203-213_Vicenza 14-11-2006 15:05 Pagina 207

Non identificato, *Villa Capra detta La Rotonda di A. Palladio*;
Vicenza; 1966; CISA Palladio, Fototeca; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Musei Civici di Vicenza

MUSEI CIVICI DI VICENZA
36100 Vicenza
Piazza Matteotti, 39
Tel. 0444/222811 – Fax 0444/546619
http://www.comune.vicenza.it/ente/musei
E-mail assturismo@comune.vicenza.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: 500
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 700

Soggetti principali

Archeologia, statuaria, numismatica, dipinti.

Modalità di fruizione

orario di apertura:
Da mar a dom 9.00-13.00/14.15-17.00 (festività infrasettimanali comprese); lun: chiusura settimanale.

Ospedale Psichiatrico – ULSS di Vicenza

OSPEDALE PSICHIATRICO DI VICENZA
36100 Vicenza
Corso San felice e Fortunato, 229
Tel. 0444 993004 ULSS Vicenza – Direzione dei servizi sociali – Fax 0444/993060
http://www.vicenzaulss.com
E-mail francesco.bortolan@ulssvicenza.it

Soggetti principali

Fotografie dei pazienti inserite nelle schede cliniche (dal 1896 ad oggi).

Note

L'Ospedale conserva la schedatura di tutti i pazienti dal 1896 con schede cliniche.

p203-213_Vicenza 14-11-2006 15:05 Pagina 208

Biblioteca Civica di Asiago (VI)

BIBLIOTECA CIVICA ASIAGO
36012 Asiago (VI)
Piazza Alpini, 38
Tel. 0424/462530

Consistenza archivio

stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: sì
n. raccolte (fondi, collezioni, album):
– 25 album di riprese di aerofotografia del marzo-novembre 1918 effettuate da 1550 m.
– 1 album contenente 200 foto scattate tra il 1916 e il 1918 in prima e seconda linea sull'Altipiano – monte Zebio

Modalità di fruizione

orario di apertura:
Mar-sab 15.00-18.30
sabato anche 9.00-12.00

Note

I materiali fotografici sono analoghi a quelli conservati al Museo della Guerra di Canove, presso gli studi locali Denego e Carenato. Pare che l'alluvione del 1966 abbia distrutto in toto o in parte un archivio di ca. 30-40.000 lastre negative databili ante e post Grande Guerra, proprietà della "Cartolibreria Bonomo". Per informazioni rivolgersi al sig. Mariano Franceschi dell'Osservatorio Astrofisica di Asiago.

Museo Biblioteca Archivio del Comune di Bassano (VI)

MUSEO BIBLIOTECA ARCHIVIO DEL COMUNE DI BASSANO (VI)
36061 Bassano del Grappa (VI)
Via Museo, 12
Tel. 0424/522235-0424/523336 – Fax 0424/523914
http://www.museobassano.it
E-mail info@museobassano.it

Il Museo Biblioteca Archivio di Bassano del Grappa fu fondato nel 1828 grazie al legato del naturalista Giambattista Brocchi (1772-1822), che lasciò alla città natale la sua raccolta di libri, manoscritti e reperti di storia naturale. L'istituto fu aperto al pubblico solo nel 1843 e nel corso dell'800 e della prima metà del '900 aumentò le sue collezioni soprattutto con doni e lasciti testamentari.
Le prime notizie di doni di fotografie risalgono al 1903, quando si cominciò a compilare il registro degli ingressi; nel novembre del 1904 è registrato il dono di un fascicolo di negativi in carta cerata eseguiti dal fotografo bassanese Andrea Fasoli. Nel 1905 il Comune, allo scopo di documentare quanto ancora rimaneva del volto quattro-cinquecentesco della città, acquistò dalla ditta fratelli Alinari una serie di riprese di case affrescate. Negli anni seguenti entrarono per dono altre fotografie, quasi tutte di soggetto architettonico oppure relative alla grande guerra e alla resistenza. A partire dal 1952 non furono più registrati ingressi di fotografie, ma la raccolta continuò ad arricchirsi anche negli anni successivi (lasciti Albertoni, Agostinelli, Chini), e oggi il numero dei pezzi presenti è di gran lunga superiore a quello registrato negli inventari.
Nel maggio 2004 è iniziato l'esame dei diversi fondi, che ha come obbiettivo finale la loro riproduzione e catalogazione. La prima fase è dedicata alla rilevazione dell'esatta consistenza e alla conservazione: cominciando dai fondi più omogenei (iconografia e 1.a guerra) le stampe fotografiche sono state suddivise per formato, inserite in nuove buste in poliestere, numerate e collocate in scatole in cartone non acido; gli album originali sono stati interfoliati con carta barriera e riposti in scatole. Purtroppo molte fotografie sono incollate su cartoni e alcune decine sono deturpate da timbri a inchiostro.
Descrizione dei fondi principali.

A. Fasoli
donato nel 1904 dalla vedova del fotografo bassanese Andrea Fasoli (1831-1904), è costituito da 39 negativi su carta cerata eseguiti nel 1853, originariamente raccolti in un album intitolato in autografo "Primi

p203-213_Vicenza 14-11-2006 15:05 Pagina 209

esperimenti con obiettivo semplice e camera di mia fabbricazione, come pure la carta cerata, e albuminata. I preparati chimici quasi tutti fabbricati da me" e segnata in copertina "Negative in carta cerata. 1853". Le immagini riprendono vari aspetti della città di Bassano, le rive del Brenta, il Castello, le piazze del Centro Storico, il Tempio Canoviano di Possagno.
I negativi sono stati restaurati a metà degli anni '80 dall'Istituto Nazionale per la Grafica e stampati nel 1995 con il procedimento della carta salata. Per la riproduzione e la consultazione sono disponibili gli internegativi con le relative stampe e le scansioni a bassa risoluzione.

Iconografia
raccoglie circa 1.150 fotografie di personaggi e gruppi scattate tra l'ultimo quarto dell'800 e la prima metà del '900, provenienti per lo più dai lasciti del prof. Giovanni Albertoni (1969) e di Mary Agostinelli (1973).

I guerra mondiale
le fotografie relative al primo conflitto mondiale sono in tutto 1049. Di queste 234 sono raccolte in sei album. Una parte della raccolta è costituita da ristampe e da foto da foto.
La maggior parte delle fotografie si riferiscono al Monte Grappa (costruzioni delle strade militari, cimiteri, cerimonie del dopoguerra). Si segnalano inoltre 108 cartoline tedesche delle zone occupate, un gruppo di riprese delle case di Bassano bombardate, un album sulle officine del Genio di Bassano tra il 1915 e il 1917. Tutte le fotografie sono state digitalizzate a bassa e alta risoluzione.

II guerra mondiale
conserva circa 500 fotografie relative agli eccidi di partigiani del settembre 1944. Di tutte le stampe sono disponibili le scansioni a bassa e alta risoluzione.

Architettura
il fondo è costituito da circa 1.400 stampe, quasi tutte prive di negativo, eseguite il 1870 e il 1960, con vedute di edifici e strade del centro storico di Bassano; circa metà sono originali, le altre sono copie dallo stesso negativo o foto da foto. Segnaliamo un album con 80 fotografie incollate su cartoncino intitolato "Architettura. Bassano retrospettiva", formato probabilmente negli anni '30 dall'allora direttore del museo biblioteca P. M. TUA.

G. Cecchin
pervenuto nel 2002 per dono degli eredi del prof. Giovanni Cecchin, raccoglie 1070 fotografie e 500 diapositive 24×36 riguardanti la I guerra mondiale. Sono in gran parte copie in più esemplari di fotografie conservate negli archivi statunitensi.

L'archivio fotografico conserva inoltre un centinaio di lastre e circa 5 mila negativi con le relative stampe di opere conservate nell'istituto, suddivisi per collezioni, eseguiti a partire dagli anni '60.

A cura di Renata Del Sal

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 4.000
n. riproduzioni: 2.000
totale: 6.000

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
lastre negative alla gelatina: Sì
stampe all'albumina: Sì
negativi su carta: 39
lastre negative al collodio: Ca. 5000
denominazione raccolte principali/partizioni:
– Andrea Fasoli
– Iconografia
– I guerra mondiale
– II guerra mondiale
– Architettura
– Fondo G. Cecchin
– Varie: un centinaio di lastre fotografiche; circa 5 mila negativi e relative stampe di opere conservate nell'istituto, suddivisi per collezioni, eseguiti a partire dagli anni '60.

Autori principali

Andrea Fasoli

Soggetti principali

Vedute di Bassano e dintorni; Personaggi; I[a] guerra mondiale; 2.a guerra mondiale; Resistenza; architettura; opere del Museo.

Modalità di fruizione

orario di apertura:
Mar, mer, ven 9.00-12.30/14.30-18.00

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì

Andrea Fasoli, *Veduta di Piazza S. Francesco*;
Bassano (VI); 1853; Museo Biblioteca Archivio;
Positivo, b/n, carta salata da negativo calotipico, carta.

p203-213_Vicenza 14-11-2006 15:05 Pagina 210

Stab. Fotografico Farina e Bolo, *Ritratto*;
Vicenza; sec. XIX, fine;
Museo Biblioteca Archivio;
Carte-de-visite, b/n-viraggio, albumina.

Non identificato, *Abbattimento di case in via Verci*;
Bassano del Grappa (VI); 1916; Museo Biblioteca Archivio;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Requisizione di buoi in piazzetta dell'Angelo*;
Bassano del Grappa (VI); 1918;
Museo Biblioteca Archivio;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Museo Storico della Guerra 1915-1918 – Canove (VI)

MUSEO STORICO DELLA GUERRA 1915-1918
36010 Canove-Roana (VI)
Via Roma, 30
Tel. 0424/692212

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: ca 600
pellicole: 600

Soggetti principali

Zone di guerra del 1915-1918.

Modalità di fruizione

orario di apertura:
Dal 15 giugno al 15 settembre aperto tutti i giorni dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00; il resto dell'anno su prenotazione.

Archivio del Museo Etnografico sulla lavorazione del legno San Vito di Leguzzano (VI)

ARCHIVIO DEL MUSEO ETNOGRAFICO SULLA LAVORAZIONE DEL LEGNO
36030 San Vito di Leguzzano (VI)
Via Mons. Snichelotto, 12
Tel. 0445/519735 – Fax 0445/512254
E-mail museodellegno@libero.it

L'Archivio del Museo Etnografico sulla lavorazione del legno è sorto, a supporto delle attività del Museo Etnografico, attraverso una apposita raccolta di immagini relativamente alla tematica trattata.
Si tratta prevalentemente di foto riprodotte da pub-

p203-213_Vicenza 14-11-2006 15:05 Pagina 211

blicazioni specifiche o d'arte e concernono oggetti, strumenti, mezzi di trasporto e modalità di lavoro di un tempo. L'Archivio conserva anche positivi fotografici prevalentemente acquisiti sul mercato antiquario.
Il Comune di San Vito di Leguzzano (VI) ha costituito anche un proprio archivio fotografico incrementato a poco a poco, fin dal 1976, raccogliendo presso le famiglie del territorio comunale, e successivamente riproducendole, fotografie relativamente ad aspetti paesaggistici, artistici, ricreativi, religiosi, di vita di un tempo, del lavoro, ecc.
Il materiale così raccolto ha consentito di allestire numerose rassegne fotografiche e di incrementare così un archivio fotografico che oggi può contare più di 800 immagini suddivise nei seguenti temi: l'asilo, la scuola, le associazioni, il lavoro ed il riposo festivo, i giochi e lo sport, le sagre paesane, la Grande Guerra, il fascismo e la Resistenza, i preti, il campanile della chiesa parrocchiale.

A cura di: Michela Zuccollo

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Sì

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 20
n. riproduzioni: 2.324
totale: 2.344

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:
n. riproduzioni: 2.830

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
DIA: 910

Soggetti principali

Attrezzi Museo e documentazione su attività artigianali di un tempo in particolare attinenti alla falegnameria.

Modalità di fruizione

Consultazione presso Biblioteca Civica
orario di apertura:
Da lun a ven 14.30-18.30

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì

Non identificato, *Falegnami*;
San Vito di Leguzzano (VI); sec. XX, inizio;
Museo Etnografico, Archivio;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Musici*;
San Vito di Leguzzano (VI); sec. XX, inizio;
Museo Etnografico, Archivio;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Veduta aera di San Vito di Leguzzano*;
San Vito di Leguzzano (VI); sec. XX, inizio; Museo Etnografico, Archivio;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

p203-213_Vicenza 14-11-2006 15:05 Pagina 212

Biblioteca Civica di Thiene (VI)

BIBLIOTECA CIVICA DI THIENE
36016 Thiene (VI)
Via I° Maggio, 14
Tel. 0445/804945 – Fax 0445/804789
E-mail biblioteca@comune.thiene.vi.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 100
Altro: varie riproduzioni recenti di stampe fotografiche d'epoca proprietà di privati

Autori principali

Ing. Dal Ferro

Soggetti principali

Città di Tiene e territorio circostante (anni 1910-1920).

Modalità di fruizione

orario di apertura:
Da lun a ven 9.00-12.30/14.30-19.00;
sab 9.00-12.30

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì, a scopo di studio

Centro di documentazione presso la Biblioteca Villa Valle in Valdagno (VI)

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE PRESSO LA BIBLIOTECA VILLA VALLE
36078 Valdagno (VI)
V.le Regina Margherita, 1
Tel. 0445/424545 – Fax 0445/409724
E-mail biblioteca@comune.valdagno.vi.it

Presso la Biblioteca di Villa Valle di Valdagno è consultabile l'"Archivio Fotografico della Grande Guerra". Si tratta di circa 600 foto storiche recuperate all'interno del "Fondo Ugo Nizzero" che nella sua lunga esistenza andò raccogliendo con scrupolo e passione un'impressionante quantità di carte, oggetti, cimeli e, appunto, fotografie, del periodo relativo alla prima guerra mondiale e di un altro centinaio messo a disposizione da privati cittadini, inedite immagini d'epoca risalenti alla prima guerra mondiale ordinate e schedate a formare un archivio elettronico. L'iniziativa è stata inserita in un vasto progetto sostenuto dalla Regione del Veneto e affidato al F.A.S.T. (Foto Archivio Storico Trevigiano).
Si tratta per la maggior parte di materiale documentario proveniente dal Fondo Ugo Nizzero e donato al Comune dalla famiglia di un valdagnese, oggi scomparso.
Si è così di fatto creato un punto di raccolta, di conservazione e di consultazione di foto storiche presso la biblioteca civica cittadina, dove il pubblico può consultare un archivio bene ordinato e facilmente accessibile. Con provvedimento della Giunta Comunale del 04/03/2003 il Comune di Valdagno ha inoltre stabilito le modalità di consultazione ed applicazione dei diritti di riproduzione relativamente alle immagini tratte dall'Archivio "Fotografie storiche della grande guerra" della Biblioteca Civica Villa Valle.

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Sì
Il materiale è catalogato? Sì
La catalogazione è informatizzata? Sì

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:
n. originali: 600 ca

p203-213_Vicenza 14-11-2006 15:05 Pagina 213

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto:
600 ca
denominazione raccolte principali/partizioni:
Fondo Ugo Nizzero

Soggetti principali

Prima guerra mondiale.

Modalità di fruizione

orario di apertura:
Lun 14.30-19.00;
mar, mer, gio, ven 9.00-12.00/14.30-19.00
sab 14.30-18.00

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?
Sì

Non identificato, *Allegoria della Pace, scultura opera di un nostro soldato al fronte*; Valdagno; 1916, 06;
Biblioteca Villa Valle, Centro di Documentazione, Archivio Fotografico della Grande Guerra;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Muta di cani*; Iof de Miezegnot (UD); 1916;
Biblioteca Villa Valle, Centro di Documentazione, Archivio Fotografico della Grande Guerra;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Macchina fotografica piazzata sul Monte Crostis*;
Monte Crostis (UD); 1917;
Biblioteca Villa Valle, Centro di Documentazione, Archivio Fotografico della Grande Guerra;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Inverno al Lisser*;
Monte Lisser (VI); 1916;
Biblioteca Villa Valle, Centro di Documentazione, Archivio Fotografico della Grande Guerra;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

p215-224_Indice fotografi 14-11-2006 15:06 Pagina 215

Indice dei fotografi

A

A.F.I. - Agenzia Fotografica Industriale-Nuova Editoriale spa 173, 175, 177
Adams Hansel XLVI
Addomine Attilio - Belluno 14
Aerofototeca Regione del Veneto - Mestre-Venezia 113, 114
Aerofototeca Nazionale - Roma 114, 148
Aerofototeca Circe-IUAV - Venezia 147
Agostini C. - Padova 19, 26, 27, 35, 42, 172
Agujari Tito 157
Aicof-Altra Immagine Cooperativa Fotografica - Venezia 115
Alberti - Verona 194
Alinari F.lli - Firenze 21, 26, 35, 47, 53, 65, 66, 68, 70, 77, 86, 90, 118, 127, 135, 157, 161, 167, 168, 171, 173, 174
Allais Fot. - Torino 67
Almerico da Schio (1836-1930) - Schio (VI) 205
Alonso Martinez A. e fratello 35
Alpron 29
Alterocca 87
Altobelli Gioacchino 70, 83, 86
Anderson James (1813-1877) - Roma 26, 28, 29, 39, 42, 70, 86, 90, 161, 168, 173, 174
Andretto Fausto 198
Anschutz-Keokuk-IOWA-USA 157
Aragozzi (MI)
Arici Graziano 141
Artesi Giuseppe - Jesolo (VE) 180, 182
ASAC - La Biennale di Venezia - Venezia 161
Aschenbrenner Michele (1827-1870 ca.) 77
Atget Eugene (1857-1927) - Parigi 118
Audouard Paul 154

B

Badoer G. - Montebelluna (TV) 95
Bacci "Gigi" Enrico 138
Baer G. 35
Baker Gallery - New York 32
Balzelli 90
Bangh Pamela at Michael Boys Studio - England 148
Barbon Attilio (1920-1940) - Varago di Maserada (TV) 91, 92
Bari F. - Rovigo 55, 90
Barin - Rovigo 53
Barone De Reali - Treviso 169
Barzacchi 154
Battacchi Franco 183
Battistella Italvanto - San Donà di Piave - (VE) 183
Bazzoni 191
Beato Felice Antonio (1825-1904) 70
Beer Alois (1840-1916) Klagenfurt 66
Belvedere - Bologna 28
Benatelli - Venezia 36, 191
Benito Salomoni - Rovigo
Benque Francesco Fot. - Trieste 67
Berengo Gardin Gianni 137
Bernardi Enrico (1841-1919) - Padova, 38, 39
Bernieri F.lli 35
Bernoud Alphonse (1820-1889) - Livorno-Firenze - Napoli 66
Bertani Oreste - Venezia 125, 126
Bertoja Bettini & Bonaldi - Venezia 83, 136
Bertoja P. - Venezia 136
Bertolazzi 196
Bertucci 191
Berzacola Benvenuto 196
Betri 90
Bettini & Rinaldi - Venezia 136
Bettini G. - Venezia 67
Bianchi 187
Bigotto 205
Bindo Migliorini Antonio (fine sec. XIX-prima metà sec. XX) 11
Biondi P. 35
Bisson F. lli 70
Bizio Gradenigo Augusto - Venezia 150
Böhm Oswald - Venezia 7, 33, 39, 42, 122, 136, 143, 167, 168, 170, 174
Bonald 83
Bonaldi Vittorio 135
Bonfils Félix (1831-1885) - Francia 70, 118
Bonne Presse - Parigi 67
Borlinetto Luigi - Padova 26
Borlin-Venezia 151, 170
Borlui, Luigi Bortoluzzi (1908-1998) - Venezia XXXII, XXXVI, 139, 171, 175, 177, 178, 179
Bortoletto - Venezia 171
Boscolo Stefano 137
Bossi - Milano - Genova 66, 66
Botter Guido 78
Bragaggia Ettore 74, 81, 82
Bragaglia Arturo 70
Braun Adolphe 70
Breda G. - Este - PD 29, 47, 48
Bresolin Domenico (1820-1899) Venezia 21, 70
Bressan, A.M. - Venezia 173, 177, 200
Bressanini - Verona 24, 174, 187
Bressanini G.A. - Torri del Benaco (VR) 200
Breveglieri Paolo 14
Brogi Carlo (1850-1925) - Firenze 7, 12, 70, 83, 86, 90
Brogi G. Ditta di Laurati - Firenze 24, 36, 42, 66, 68, 83,

p215-224_Indice fotografi 14-11-2006 15:06 Pagina 216

86, 159, 161
Brosy Ferdinando - Venezia 77, 90
Brovier 127
Bruni Bruno 137
Brusa - Venezia 117
Busi C. - Bologna 171

C

Cacco - Venezia 143
Cadel Adriano (1891 - 1958) - Treviso 66
Caldani - Firenze 172
Calogeridi - Ladda Foto studio (Atene) 168
Calzolai Licilio - Milano 157, 159
Cameraphoto - Venezia 124, 127, 139, 140, 141, 151, 171, 175
Camuzzi e Crivella - Milano 154
Caneva Giacomo (1813-1865) 70
Caporelli L. - Padova 24, 35
Caprioli 123
Carrieri 127
Casali Giorgio 135
Casanova Giuseppe 14, 15
Castiglioni Giacomo 65
Catalanotti 86
Cenedese Aldo (1904-1990) - Ponte di Piave (TV) 98
Ceolin Elio (1932-1994) - Treviso 165
Cevese Renato 207
Chauffourier 161
Cherubini - Venezia 37
Chiaramente, E. 177
Chrisofoch Costantino (Samos) 169
Cimetta C. 83, 86
Ciminaghi Luigi 141
Ciol Elio - Casarsa (PN) 33, 34, 37, 70, 137
Clifford Charles 70
Coassin Gabriele - Treviso 165
Codognato P. - Ferrara-Legnago-Verona 67
Coen C. & figlio - Trieste 136
Cohen - Venezia 117
Coletti Luigi - Treviso XLVI, 75
Colombo C. Foto Ottica - Padova 27
Colomboi 104
Coltro - Rovigo 53
Compagnia Cinématographique - Parigi 77
Compagnia Generale Ripreseaeree - Parma 114, 148
Coniugi Cane - Roma 171
Conrad G. - Napoli 66
Consorzio di Bonifica Padana-Polesana - Rovigo 55
Contarini G. - Studio Fotografico - Venezia 29, 67, 177
Coronaro - Rovigo 53, 55
Corso - Verona 172
Cosmo Italo 49
Costantini Paolo XLI
Cresci Mario 70
Cresta (GE) 115
Crivella (MI) 115

D

D'Alessandri F.lli - Roma 67
Da Porto Loredana 70
Dal Ferro - Thiene (VI) 12
Dal Mistro A. - Venezia 28, 29, 67
Dal Prà Mario 14, 16
Dal Secco Giancarlo - Studio Fotografico - Nervesa della Battaglia (TV) XXXI, 96, 97
Dal Secco Zaccaria (1897-1984) - Nervesa della Battaglia (TV) 95, 96, 97
Dall'Armi Giulio - Valdobbiadene (TV) 73, 104, 105
Dall'Oca Bianca Angelo (1858-1942) - Verona 193
Danesin - Studio Fotografico - Padova 19
De Adamo Bruno - Treviso 77
De Beaucorps Gustave 70
De Federicis F. 29
De Pian Antonio G. XXXVIII, 14
De Rossi U. - Venezia 67
Degoix C. - Genova 66, 83
Del Pero Sergio 137, 138
Della Nave G. - Massa Carrara 66
Delogu Giuseppe (1898-1971) - Venezia 161, 162
Deroghe Mathieu 36
Diotallevi A. - Ancona 66
Disderi 83
Dufoto - Roma 154
Dünhöft Dietmar - Köln 154
Dupont Aimè 154
Duscheck Franz 174

E

Eaton Robert 70
Emmer Claudio - Milano 154
Enrie G. - Torino 67
Erinni A. - Milano 32
Esercito austriaco, K.u.K., Luftfahrtruppe, Fliegerkompagnie 52
Esercito austriaco, Kriegspressequartier 41, 102, 165, 185
Esercito Italiano 52.a Divisione Alpina. Sezione Fotografica 203, 204
Esercito Italiano Comando Supremo. Sezione fotografica 41, 102, 107, 165

F

Facchin Antonio 14
Farabola Agenzia (MI) 37
Farina 205
Farina e Bolo - Vicenza XXIII, 67, 210
Farina e C. (Padova-Vicenza) 31, 32, 35, 67, 172
Farsari Adolfo (1841-1898) - Vicenza 70, 205
Fasoli Andrea (1831-1904) - Bassano del Grappa 208
Fayer - Vienna 154
Felici Fot. - Roma 67, 90, 95
Ferrari 172
Ferretto A. - Venezia 158
Ferretto Giovanni - Studio fotografico (1875-1921) - Treviso XII, XXX, 66, 67, 73, 77, 83, 86, 87, 90, 111
Ferretto Pietro - Treviso 73, 77
Ferretto Giuseppe - Studio fotografico (1863-1873) - Treviso XXI, XXVIII, 28, 29, 66, 72, 73, 77, 78, 83, 84, 88, 172

p215-224_Indice fotografi 14-11-2006 15:06 Pagina 217

Ferrini - Studio fotografico 205
Ferruzzi - Studio fotografico - Venezia XXXIII, 47, 67, 115, 122, 124, 139, 140, 147, 148, 149, 152, 157, 160, 169, 170, 171, 173, 174, 175, 177, 183
Ferruzzi-Toso 127
Filippi Tommaso (1852-1948) - Venezia XVIII, XLIII, 67, 152, 155, 163, 165
Fini, Giuseppe - Treviso - Studio fotografico (1928-1997) 65, 71, 72, 77, 82, 83, 86, 87, 95, 184
Fini, Umberto - Treviso - Studio fotografico (1895-1928) 65, 66, 72, 77, 83, 86
Fioravanti A. - Venezia 168
Fiorentini - Recoaro 172, 175
Fiorentini L. - Bassano 91, 171
Fiorentini Luigi - Studio Fotografico - Padova 26, 27, 28, 29, 35, 36, 38, 39, 42, 67, 72, 77, 122, 127, 143, 157, 160
Fiorentini Pietro - Venezia 167, 174
Fischer Peter - Köln 154
Flachéron Frédéric 70
Fontana A. - Treviso 66, 73, 77
Fontana Foto - Salsomaggiore 32, 66
Fontana Franco 70
Forlati Ferdinando 74
Forti A. 24
Fortini & Ravagnan 16
Fortuny Mariano (Granada 1871-Roma 1949) 100, 118, 144, 145, 146
Foto Attualità -Venezia 124
Foto Bertarello 174
Foto Bertin 41
Foto Chiesa 149
Foto Film 177
Foto Leica 27
Fotografia Commerciale - Padova 41
Fotografia Padova 35
Fotolux - Rovigo 27, 32, 53
Foto Reale - Roma 32
Foto Rossi - Padova 32
Fototecnica di Vicenza 206
Frassetto Orio 86
Freund Gisele 151
Frith Francis 70
Fusari - Padova 29

G

Gabbiotti Nello - Padova 38, 41
Gaggio 172
G.A.I. - Gruppo Aeronautico Italiano 114
Ganzini Giovan Battista-Studio Fotografico - Milano 101, 173
Ganzini Mario - Studio Fotografico - Milano 26, 83, 100, 101
Ganzini Udina - Studio Fotografico - Milano 100
Garatti F.lli - Studio Fotografico - Treviso 28, 65, 66, 73, 77, 90, 135, 169, 171
Garotto - Treviso 29
Garrel Ghitta 70
Gaudio Raffaele - Cosenza 104
Gearing 90
Geiger Foto (1905-1929) - Bolzano 24
Genthe Arnold 154
Gerola Giuseppe 172
Ghedina Pietro Studio Fotografico - Cortina d'Ampezzo (BL) 66
Ghirri Luigi 70, 137
Giacobbi Giorgio 137, 138
Giacobini P. (succeduto a Pospisil - Padova) 32, 36
Giacomelli - Studio fotografico - Venezia XXXVII, 67, 72, 77, 95, 115, 119, 122, 124, 127, 139, 140, 143, 148, 154, 157, 160, 161, 167, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 177
Giacomelli Giacomo 139
Giacomelli Giovanni 139
Giacomelli Mario 70, 137
Giacomelli Piero 137
Gioli Paolo-Lendinara (RO) 70
Giordani - Studio Fotografico - Padova 25, 32, 37, 41, 42
Giovannola G. 35
Giovara e figli - Legnano 55
Gislon A. - Padova 25, 26, 27, 42
Giulianelli G. - Rovigo 53, 56, 57, 62
Giulivo G. 49
Gloeden von Wilhelm (1856-1931) 70, 118
Glossner M. 86
Gnocato Giuseppe (1928-1984) 72, 77, 78
Gorzegno 191
Graziadei Graziani - Venezia 115, 139, 171, 173
Graziani 173
Groppi Oreste 29
Grossa Dino 67
Gruppo Aeronautico Italiano 147, 148
Guidi Guido 70
Guidolotti Pino 206

H

Harris & Eving 88
Hart (Schio) 205
Hugues C. W. - Londra 22

I

Incorpora G. - Palermo 24, 29, 35
Innocenti Eugenio - Quero (BL) 36, 66
Interphoto - Venezia 149
Istituto Geografico Militare Italiano XXXV, 114, 147, 148
Istituto Italiano delle Proiezioni Luminose 77
Istituto Micrografico - Firenze 77
Istituto Proiezioni Fisse "Alberto Geisser" - Torino 77

J

Jacoby Egan - Boston 32
Jaesorum - Venezia 150
Jagher e C. Stab. Fot. - Venezia 67, 157
Jankovich G. - Venezia 7, 55, 67, 83, 86, 135, 139, 157, 158, 172

K

Kaiser Ludovico - Verona 191, 193
Keystone View Company 22

p215-224_Indice fotografi 14-11-2006 15:06 Pagina 218

Knauer - Düsseldorf 154

L

Laboratorio fotografico dell'Ufficio Regionale per la Conservazione dei Monumenti del Veneto - Venezia 122, 123
Lacchini Enrico 174
Lai Fong - Shanghai 83
Lake Price William 70
Lambert Harold - Philadelfia-USA 37
Lanaro-Thiene (VI) 29
La Stereoscopia Soc. - Milano 107
Laurent 118
Lazzaroni A. - Venezia 143
Le Lieure Henry (1831-1914) - Roma 35, 67
Lehnert & Landruc - Tunisi - Tunisia 177
Lido Serge - Parigi 154
Lion - Studio fotografico - Venezia 151
Lionfoto - Venezia 171
Lombardi P. 90
Lonardi Carlo 196
Lotze Moritz e Richard - Verona 28, 29, 54, 68, 86, 88, 161, 187, 190, 191, 193
Luisa Alberto - Edizioni fotografiche - Brescia 33, 34
Lumière F.lli 118
Lux Foto - Padova, 29
Luxardo Elio (1908-1969) 70

M

Mac Pherson Robert (1811-1872) - Edimburgo 70
Majer Augusto - Vittorio Veneto (TV) 90, 91
Malaguti V. - Padova 26, 29, 67
Malignani G. - Udine 67
Malovich G. (1869) 83
Man Ray (1890-1976) 151
Manelli 161
Mang M. 86
Mangiagalli - Genova 66
Marchetti & Omboni - Studio Fotografico XIX
Marchetti Arnaldo - Pieve di Cadore (BL) 17
Marchiori - Firenze 154
Marconi Fot. - Klagenfurt 66
Marinarsen 170
Marini Studio - Vitt. Veneto (TV) 95
Marino Giulio (1890/ 1962) - Vitt. Veneto (TV) XLIV, 73, 77, 79, 104, 185
Martignoni Carlo 137
Martinet - Parigi 67
Martinez Alonso A. 35
Marville Charles 70
Marzora - Rovigo 53
Marzocchi Luigi XXV, 107, 108, 111
Masino Foto 24
Mattiazzo Renzo - Venezia 177
Mazi 23
Mazza A. - Venezia 67
Mazzotti Giuseppe (1907-1981) 71, 72, 77, 79
Melchiori L. - Cerea (VR) 187, 195
Migliori Nino 137
Minotti P. - Padova 26
Miozzi Eugenio 135
Mishkin Foto Studio - New York 32
Mody J. G. 56
Moline' y Albareda 35
Mondo V. - Padova 29, 36, 37, 67
Montabone Luigi- Studio Fotografico 144, 145
Monti Paolo 70, 137
Morren Rosner - Louvain (Belgio) 24
Mucha Alfons 70
Munari Luigi - Studio Fotografico - Pieve di Soligo (TV) 75, 79, 80
Muraro Foto (Asiago) 43
Mussato - Padova 37

N

Nadar- Gaspard-Félix Tournachon (1820 - 1910) 35
Nanni - Bologna 154
Nappi A. Fotografia Veneta 38
Nascimben Aldo (1911-1997) - Treviso XXIII, 71, 74, 80
Naya Carlo (1816-1882) - Venezia 21, 26, 39, 51, 67, 68, 70, 83, 86, 117, 122, 127, 135, 136, 144, 145, 152, 156, 163, 168, 174
Noack Alfred (1833 - 1896.) - Genova 66, 205
Nohel A.M. 56
Nono Luigi 141, 142
Normand Alfred Nicolas 70
Notman e figli - Canada 81
Novafoto-Brescia 37
Novello Alberto - Belluno XXIV, 4
Nunes Vais, Mario (1856-1932) - Firenze 88, 95, 154

O

Ongania-Venezia 67, 143
Ortolan Gaetano, Foto Studio - Mogliano Veneto (TV) 94

P

Padovani Studio - Pieve di Soligo (TV) 95
Paganello Foto - Trento 79
Paggiaro Amedeo 77, 80, 81
Paggiaro Giovanni (1896-1985) - Treviso 77
Paggiaro Mario - Treviso 73, 77
Pal Vajda M. - Budapest 154
Paletto Teresa 198
Palli Natale - Pesaro 41
Paracchi - Busto Arsizio 55
Parini A. 174
Pasinetti Francesco - Venezia 117
Pastrovich G. - Treviso 66
Patellani Federico (1945-1952) 70
Pedrini Augusto - Torino 33
Peli R. - Padova 67
Pelizzari 90
Pellegrini XXV, 191
Penco Francesco - Trieste 27
Perera (terremoto BL) 7
Perini Antonio - Venezia 7, 29, 67, 91, 139, 144, 145
Perraud Giovanni 70

p215-224_Indice fotografi 14-11-2006 15:06 Pagina 219

Pezzini C. 29
Pezzini -Milano 26
Phot. & Druck von Stengel & Market - Dresda 28, 29
Pia Secondo - Torino 29, 67
Pianamente Gianna 118
Pignat Luigi (1864-1915) - Udine 67
Pignatto - Studio fotografico - Mestre 115
Pino Giuseppe 137
Piovesan A. 37
Ponti Carlo (1820-1893) - Venezia 47, 67, 70, 83, 86, 117, 122, 136, 152
Ponti G. - Venezia 21, 47, 68, 83
Poppi (BO) 90, 174
Porry Pastorel Adolfo 70
Pospisil A. - Padova 27, 35, 67, 101, 172, 205
Pozzi-Milano 66, 86
Preser Gerd - Köln 154
Primoli Giuseppe 154
Prosdocimi A. 171
Publifoto (PA) 37
Puntin Gognan Ennio 137

R

R.A.F. Royal Air Force 113, 114, 147, 148
Ravagnan - Venezia 90, 173
Ravagnan G. - Verona 67
Read Herbert 151
Reale 32
Recalchi Mario - Studio Fotografico 15
Rech Antonio - Belluno 77
Regnault Victor 70
Renar - Venezia 154
Renato Foto studio - Venezia 116
Resini Daniele 115
Rey Guido (1860-1935) 70
Ricca Felice (NA) 7
Rigon Fernando 206
Rinaldi - Abano Terme (PD) 66, 73, 77
Rinaldis - Treviso 66
Riva Davide - Calalzo (BL) 11, 66, 68
Rive Robert 70
Rives N. K. 47
Rizzo A. 90
Roccoli Karin 142
Roiter Fulvio 127, 137
Roloff Benny 151
Rossi Adolfo - Rovigo 55, 56
Rossi Federica 198
Rossi Giulio - Milano 28, 55
Rossi Paolo 135
Rossi-Venezia 127
Rosso Bruno 137, 138
Roveri A. - Forlì 66
Roveri Antonio - Feltre 11, 66
Ruffati A. Foto - Padova 37
Russel & Sons 88

S

Sacchi Luigi 70
Salmaso Danilo (PD) 28, 29
Salomoni Benito 62
Salvagno Stabilimento - Venezia 173
Salviati - Venezia 139
Sardi Giovanni - Venezia 135
Sargenti e Valenzin - Venezia 67
Sartorello Umberto 70
Sassaro Pietro - Jesolo (VE) 181
Savini-Novara 66
Savio Domenico 23
Savio Oscar e Antonio - Roma 154
Scapin Celio 146
Scarabello 139
Scattola Francesco Studio Fotografico - Venezia 67, 139, 157, 172, 177
Schemboche - Torino - Firenze - Roma 67
Schoenberg Nono Nuria 142
Sciutto Gio Batta 154
Sebah & Joaillier 27
Sebastianutti Guglielmo & Francesco Benque - Trieste 144, 145
Segatini C. 35
Sella Vittorio (1859-1943) 118
Sellerio Enzo - Palermo 70
Selvatico Estense Pietro (1803-1880) - Padova 172
Semplicini U. - Firenze 66
Serafin Siro (1897-1963) - Possagno (TV) 77
Serafin Stefano (1862-1944) - Possagno (TV) 77
Silva (PD) 29
Simoni A. - Belluno 11, 66
Sina Giovan Battista XXIV, 103, 104
Soc. tipografica Bolognese 35
Società La Scuola - Brescia 28
Solza F. - Genova 66
Sommer Giorgio (1834-1914) - Napoli 66, 68, 70, 83, 86, 135, 205
Soprintendenza - Venezia 87
Sorgato A. - Venezia 26, 67, 177
Spedea Fotografia - Torino 32
Spegazzini - Treviso 66
Spinazzi - Venezia 157
Springolo Agostino - Treviso XXIX, 100, 101
Springolo Domenico - Treviso 100
Squinabol - Padova 35
Staeng Hauf - Dresda 174
Stark Freeya - Asolo (TV) 89
Stefani - Milano 115
Stegman J. 35
Steichen Edward 154
Steinecke Hella 142
Stiellfried von Raimund 70
Strelow - Köln 154
Striuli - San Donà di Piave (VE) 180, 183
Suscipj Laurent (1802-1855) - Roma 70, 88, 174

T

Taccoli - Rovigo 56
Taffarel Giuseppe - Vittorio Veneto (TV) XXVII, 108, 109, 110
Tardivello Ivan - Badia Polesine (RO) 59

Tempestini - Spezia - Montecatini 55
Tentori Antonio 23
Terreo Studio Fotografico - Jesolo (VE) 180
Tischer Edo (Soc. Agricola Italo - Somala) 77
Tito Tartaglini F. - Roma 24
Tivoli A. 83
Toniolo - Bassano del Grappa 66
Torres Giuseppe (1872-1935) - Venezia 134, 135
Toso - Venezia 122, 143
Trois Carlo 137
Turola - Studio Fotografico - Padova 19, 24, 27, 29, 172

U

Ufer Oswald 70
Ufficio Speciale Ministero Marina 47
Unterveger G. Battista (1833-1912) - Trento 11, 67, 77

V

Vaclav Sedy 206
Vajenti, Carlo e figli - Studio fotografico - Vicenza 33
Valenzin 67
Vanderver Henry B. 28, 29
Vanzetti Pietro - Padova 36
Varischi Artico - Ricci, L. - Milano 32, 177
Vàrkonyi Studio - Budapest 154
Vassilicu Foto studio - Mytilene (Samos) 169
Vecchiato Giulio - Marcon (VE) 77
Ventura Alberto - Venezia 140
Venturini Laboratorio - Venezia 171
Verocai Zardini Foloin Antonia - Cortina (BL) 10
Vialetto G. - Bassano del Grappa (VI) 66
Vianelli F.lli - Studio Fotografico - Venezia 29, 67, 173
Visca Matteo 65
Vischi Ippolito 63
Vittani - Bologna 115
Volpin - Venezia 143
Volta 205

W

Washke - Napoli 154
Wood Roger - London 154

Y

Young Hammerton Herbert (1854-1941) - Asolo (TV) 89

Z

Zago - Venezia 73, 115, 170, 171, 173, 177
Zanella - Vicenza 205
Zannier Italo XLI, 71
Zannoni 196
Zanolin A. e C. (Padova - Conegliano - Pordenone) 67
Zanta Marco - Volpago del Montello (TV) 70
Zardini Raffaele - Cortina D'Ampezzo (BL) XV, 10
Zardini Rinaldo - Cortina D'Ampezzo (BL) 10
Zardini Roberto 10
Zardini Stefano - Cortina D'Ampezzo (BL) 9
Zellekenz Ang - Aachen 174
Ziviani Gianfranco - Cerea (VR) 194
Zorzetto Pietro - Studio Fotografico - Venezia 7, 118
Zorzi Giangiorgio 205

p215-224_Indice fotografi 14-11-2006 15:06 Pagina 221

p215-224_Indice fotografi 14-11-2006 15:06 Pagina 222

p215-224_Indice fotografi 14-11-2006 15:06 Pagina 223

Finito di stampare nel dicembre 2006
da Cierre Grafica – Sommacampagna (Verona)

p215-224_Indice fotografi 14-11-2006 15:06 Pagina 224

Questa guida, di facile consultazione e rapido utilizzo, illustra le principali collezioni di fotografia storica presenti nel nostro territorio che costituiscono straordinari documenti dell'arte, della storia, della scienza e del lavoro nel Veneto del passato.
Si tratta di preziosi giacimenti culturali che si sono formati nel corso di oltre centocinquant'anni di storia della fotografia. Un patrimonio tramandato grazie alla lungimiranza delle istituzioni pubbliche e dei tanti privati cittadini che si sono adoperati per la sua conservazione, mettendolo oggi a disposizione del più ampio pubblico di studiosi e appassionati.
Nel Veneto mancava una *Guida* di questo importante patrimonio costituito dalle collezioni fotografiche pubbliche e private esistenti in questa regione. Avendo tra le sue priorità programmatiche in ambito culturale anche la conservazione della memoria del territorio, capace di fornire una efficace interpretazione della nostra storia e del nostro presente, la Regione del Veneto ha quindi ritenuto utile avviare una raccolta sistematica di dati e immagini storiche, finalizzata alla realizzazione di questa *Guida* cartacea.
Uno strumento di consultazione unico per i cultori del genere che sarà disponibile anche in versione *on line* nel sito Web della Regione Veneto, dove saranno inoltre inserite schede sintetiche di tutte quelle ulteriori realtà che non si trovano per ora documentate in questa raccolta.

ISBN 88-8409-167-5
9 788884 091673
euro 28,00